Pubblicazione Trimestrale • Anno XXIV • Numero 95 • ottobre 2015

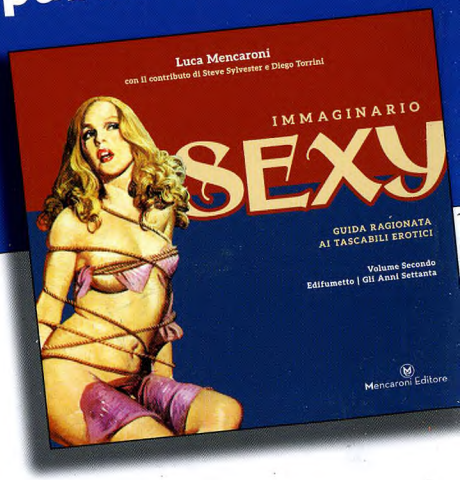
Fumetto

Rivista di Comics a cura dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale -70% DCB Reggio Emilia

...novità ottobre 2015

di prossima pubblicazione...

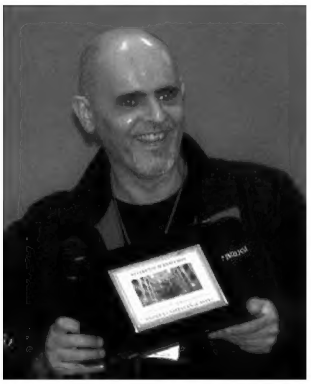


Saggi inerenti il mondo
del collezionismo, con particolare
attenzione al fumetto e agli album
di figurine.

Ogni volume è realizzato
con la massima cura editoriale e con il
contributo di esperti del settore.

Richiedere il catalogo
con l'intera produzione a:
• Luca Mencaroni - C.P. 267 - 70122 Bari
• info@mencaroni.it
• www.mencaronieditore.com

Mencaroni Editore


Casty

Nell'ambito della Mostra Mercato del Fumetto di Reggio Emilia, giunta alla sua 54ª edizione, organizzata dall'Anafi in collaborazione con l'Arci Provinciale, tenutasi sabato 23 maggio 2015, presso una gremita Sala Convegni delle Fiere di Via Filangieri 15, si è svolta alle ore 15,30 la cerimonia di assegnazione dei tradizionali Premi Anafi.

Mauro Boselli

PREMI DI REFERENDUM

Fra i nominativi delle cinquine, a suo tempo sottoposte alla votazione dei soci da parte del Consiglio Direttivo Anafi, sono risultati più votati e pertanto vincenti:

1. Miglior disegnatore:
Bruno Brindisi

2. Miglior sceneggiatore:
Mauro Boselli

3. Miglior autore completo:
Andrea Castellan (Casty)

4. Miglior iniziativa editoriale:
Jeff Hawke/Lance McLane – Fondazione Rosellini

5. Miglior volume:
Flash Gordon/Tavole Domenicali – Editoriale Cosmo

6. Miglior saggista:
Luca Mencaroni
per L'era dei Supereroi Corno/Immaginario Sexy

Alfredo Castelli

Mauro Corradini (Editoriale Cosmo)

PREMI DI GIURIA

La Giuria (composta dai soci Anafi: Gianni Brunoro, Silvio Costa, Luigi Marcianò, Luciano Tamagnini, oltre che dal Presidente Paolo Gallinari) ha ritenuto, in base alle relative motivazioni, di attribuire i seguenti premi:

Luca Malisan

Premio «Rino Albertarelli»
[«Ad un giovane disegnatore affermatosi nel corso dell'anno precedente»]:
Per aver saputo nel volgere di pochi anni - grazie al suo stile dettagliato e particolarmente curato fatto, di inquadrature altamente suggestive accompagnate da sorprendente maturità grafica - conquistarsi uno spazio tra le più importanti case editrici d'oltralpe e, attualmente, riconfermando questo suo talento al servizio della serie bonelliana *Dragonero*, a
Luca Malisan

Premio «Roberto Reali»
[«Per la valorizzazione della memoria storica del fumetto»]:
Per aver fatto della ricerca di fumetti di un passato più o meno lontano, avendone curato la riproposizione per i lettori dell'oggi, il centro dell'attività di un club di appassionati che da molti decenni agisce per proporre una visione colta del fumetto, al
GAF Firenze

Per essere ormai da tempo un punto di riferimento ineludibile per la storia del fumetto, italiano e non, nonché profondo saggista e storico dei comics (molte sono le sue opere dedicate alle origini del fumetto), vulcanico ideatore e promotore di iniziative editoriali ma, soprattutto, per la sua oceanica e poliedrica produzione come sceneggiatore che lo ha visto spaziare sia nel fumetto umoristico che avventuroso su personaggi propri e di altri e, in particolare per aver creato il personaggio di vasto successo popolare di *Martin Mystère*, per i suoi 50 anni di attività a
Alfredo Castelli

Giancarlo Alessandrini

Per aver saputo affrontare nella sua pluridecennale attività fumettistica - a partire dal *Corriere dei Ragazzi* nei primi anni '70 con *Lord Shark*, *Anni 2000* e *Il Maestro*, passando per serie quali *Ken Parker*, *Rosco & Sonny* e *Anastasia Brown*, per arrivare a *Tex*, *Dylan Dog* e, soprattutto, a *Martin Mystère* di cui è creatore grafico , una miriade di personaggi realizzati con segno essenziale, spesso venato da piacevole ironia, ma sempre fresco, tecnicamente e professionalmente ineccepibile, il Premio alla Carriera va a
Giancarlo Alessandrini

Per aver saputo reinventare la narrazione a vignette, proprio quando si stava rivalutando questo mezzo espressivo, approdando con grande capacità narrativa alla rilettura di molti dei classici della letteratura tradotti in immagini, miscelando con sapienza la narrativa tradizionale con temi fantastici e elementi di originale e moderno erotismo, all'affettuosa memoria di
Guido Crepax

Antonio Crepax

SOMMARIO

IL PUNTO
Expo... Expo...!

5
Cibo e fumetto: binomio imperfetto?
di Claudio Dell'Orso

6
Bistecche e patate fritte per Tex e Carson
di Claudio Dell'Orso

7
Corto Maltese è servito
di Claudio Dell'Orso

ALBERT: NUOVI RICORDI
11
Gli Almanacchi
di Luciano Tamagnini

12
Come la Metro Goldwyn Mayer!
di Enrico Anceschi

13
Il sorriso Sexy
di Walter Iori

14
Mitologia delle belle donne
di Walter Iori

15
Campione del mondo: una storia dalla vita editoriale alquanto tribolata
di Luigi Marcianò

16
Rino Albertarelli al... Grand Hotel!
di Luigi Marcianò

18
UN AUTORE ALLA RIBALTA
Il Favoloso Harold
di Fortunato Latella

20
UN AUTORE ALLA RIBALTA
Il magico Giorgio
di Luciano Tamagnini

21
IL FUMETTO DIMENTICATO
Euclide e i prigionieri dello spazio
di Giorgio Rebuffi

25
SOLDATINI DI CARTA
I soldatini di Battaglia sul Corrierino
di Bruno Caporlingua

28
IN RICORDO DI...
Silvano Scotto e i suoi... Anni Trenta!
di Gabriella Calista Scotto

29
L'EVENTO
I fumetti sotto il vulcano
di Bruno Caporlingua

30
CURIOSITY
Era lui... oppure no?
di Luciano Tamagnini

31
UN AUTORE ALLA RIBALTA
I racconti brevi di Jean Graton
di Bruno Caporlingua

32
IL FUMETTO DIMENTICATO
Le confidenze di una Fiat 1100
a cura di Bruno Caporlingua
(Traduzione di Giovanni Librando)

37
COLLEZIONISMO DISNEYANO
La natura e le sue stranezze
di Alberto Becattini

38
COME ERAVAMO
Cinquant'anni di fumetti
di Giuseppe Arcari

40
MA CHE COSA C'È DENTRO?
I signori Picco e Toselli
di Enrico Anceschi

INSERTO SPECIALE

1-24
Il Pupazzetto: un mito dell'editoria romana
a cura di
di Luciano Tamagnini

RUBRICHE

3
Vita Associativa
a cura della Redazione

4
Calendario Mostre

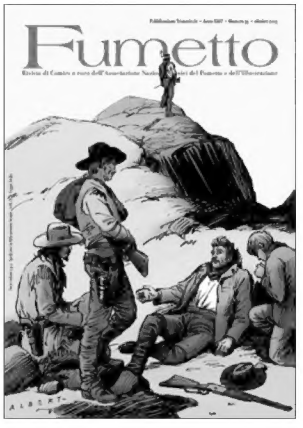
41
Fuori Circuito
a cura di Luciano Tamagnini

41
Il Fanziniere
a cura di Luciano Tamagnini

42
Fumetteria
a cura di Luciano Tamagnini

43
Scaffale Comics
a cura di Gianni Brunoro

50
Dall'edicola
a cura di Luciano Tamagnini



copertina:
illustrazione di Rino Albertarelli
colori di Cristiana Valentini (delicatessen)

Fumetto

Pubblicazione trimestrale
Anno XXIV • numero 95 • ottobre 2015

FUMETTO: *rivista trimestrale di cultura grafica, riservato ai soci dell'Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione (ANAFI) che se ne ripartiscono le spese. Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n.826 del 27.03.1992.*

Proprietario: ANAFI
Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

Presidente:
Paolo Gallinari

Direttore Responsabile:
Gianni Brunoro

Direttore Artistico:
Gabriele Fantuzzi

Caporedattore:
Luciano Tamagnini
luciano.tamagnini@tin.it

Redazione:
Luciano Tamagnini c/o ARCI
Viale Ramazzini, 72
42124 REGGIO EMILIA
Tel. 0522.392137 • Fax 0522.553432
Cell. 392 9806784

Indirizzo Internet
www.amicidelfumetto.it

E-mail:
info@amicidelfumetto.it

Comitato di Redazione:
Giulio Cesare Cuccolini
Ermanno Detti
Franco Giacomini
Luigi Marcianò
Italo Pileri
Alberto Becattini
Silvio Costa
Federico A. Amico

Hanno collaborato a questo numero:
Walteri Iori, Enrico Anceschi, Giovanni Librando, Claudio Dell'Orso, Bruno Caporlingua, Fortunato Latella, Gabriella Calista Scotto

col contributo della
Regione Emilia-Romagna

Iscrizioni:
QUOTA SOCIALE 2016:
Euro 75,00
QUOTA PER L'ESTERO: Euro 110,00

Importo da inviare, intestato:
ANAFI V.le Ramazzini, 72 - 42124 Reggio Emilia
con causale
QUOTA SOCIALE 2016 tramite:
- versamento sul Conto Corrente Postale 11801420
- bonifico sul Conto Corrente Bancario
c/o CASSA PADANA Fil. Reggio Emilia
IBAN completo:
IT65L0834012800000000330028

Stampa: Stamperia scrl - Parma -Sped. in Abb. post. GR. I/70. Tutti gli articoli, saggi, disegni sono (C) degli autori o, salvo indicazioni, delle persone o agenzie o case editrici detentrici dei diritti.

Apriamo il notiziario di questo numero con una sottolineatura che ci fa Paola Pallottino, nota studiosa del mondo dell'illustrazione, che ci indica che il disegnatore di quella serie di quaderni a tema religiosa che erano firmati Tato, non era altro che lo pseudonimo del notissimo pittore futurista Guglielmo Sansoni (Bologna 1896 - Roma 1974) e mette in evidenza che simili errori non dovrebbero capitare su *Fumetto*. Noi siamo convinti che la buona volontà di sottolineare cose che non sempre si riesce a analizzare nella loro realtà, sia una delle molle che permette ai lettori, agli appassionati, a chi vuole avvicinarsi alle immagini disegnate di portare a conoscenza aspetti spesso nascosti di questo magnifico mondo; certo alle volte si toppa, ma non credo sia un dramma! Il nostro amico Latella ci dà purtroppo un'altra delusione annunciandoci che *Flash Gordon* non sarà disegnato da John Romita (o da nessun altro). In effetti, la produzione della serie è stata chiusa già il 16 marzo del 2003.

Dal 23 marzo 2003, il KFS si limita a distribuire una tavola domenicale, ristampando quelle del periodo di Jim Keefe, che era un

autore completo. Occasionalmente, Keefe si serviva di artisti famosi per disegnare una singola tavola come omaggio a loro. Facevano solo una pagina e niente altro. Tra questi disegnatori occasionali ricordo Joe Kubert o Al Williamson e, naturalmente, John Romita (padre). La "comparsata" di Romita fu originalmente pubblicata il 1° dicembre del 2002 ed è stata recentemente ridistribuita come tavola del 22 marzo 2015. Quindi, nessun rilancio della serie, ma una semplice ristampa (come accade per *Tarzan* o *Popeye*). *The Phantom* e *Prince Valiant* (insieme a *Dick Tracy*) sono (per ora...) i soli sopravvissuti dell'età d'oro del fumetto d'avventura e non mi farei illusioni per il futuro. Un amico ci segnala che sulle pagine di *Il Travaso*, a partire dal n.18 del 1946, appare un racconto a fumetti a puntate che utilizza come interpreti in una satira sfrenata (e divertente) i grandi politici di allora, da Togliatti a De Gasperi, con la presenza come guest star anche del Re d'Italia: il titolo era *Grand Hotel du Petit Pou* ovvero *Anime scatenate*; il racconto, non firmato, sembra essere opera di un Attalo in gran forma. La casa editrice Bietti iniziò la propria attività nei primi decenni del secolo scorso e lo fece aprendo ad un pubblico infantile con una serie di libretti, che non erano favolette vere e proprie, ma che, sotto la sigla di *Infanzia e Letizia* (8 facciate) con disegni a pagine alternate tra colore bianco e nero proponevano messaggi educativi in rimette e strizzavano l'occhio ai nuovi insegnamenti fascisti. Da un altro socio arriva una segnalazione legata ad una testata più recente, ovvero ad una delle tante riviste che, nel corso del 1980, invasero le edicole proponendo ai lettori, nel momento in cui la televisione si allargava a macchia d'olio su più canali, i programmi giornalieri, mettendosi in concorrenza nel prezzo al già lanciato *Sorrisi e Canzoni*; una di queste testate, legata al carro della Rizzoli, fu *Tele Più*, nata proprio nel 1980, che, accanto ad articoletti più o meno interessanti sul mondo della tv, presentava anche storie a fumetti di provenienza statunitense, legate a serie di telefilm di successo; una delle serie che ebbe più spazio ed audience, proponendosi addirittura a colori, fu la famosissima *Charley's Angels* con un racconto completo per ogni numero. Nel 1976 invece un disegnatore italiano, Reggiani, che aveva tutte le doti per divenire un grande, proponeva ai lettori un lavoro appassionante, in larghissimo formato (in 16 pag. in bianco e nero), effettuando una onirica rilettura del mito di Teseo ed Arianna, rivissuta sotto il titolo di *Il Minotauro non s'è quasi difeso*;

non sappiamo chi abbia edito questo interessante lavoro (che ci ha fatto conoscere il sempre attento Franco Viotto), né a quale prezzo venisse venduto; certo che in questo disegni si sentiva l'aria dei selvaggi mondi del migliore Pratt. Se qualcuno ha notizie relative a questa edizione ce le faccia sapere: grazie. L'amico Antonio Guida sfogliando la sua vasta biblioteca ha rintracciato sulle pagine della rivista cattolica *Pro Familia* alcune delle prime illustrazioni realizzate all'interno di romanzi presentati a a puntate dalla testata negli anni trenta, romanzi che poi vennero raccolti in volumi; citiamo *Il signore dall'abito grigio* di P. L'Ermite, *Il romanzo di uno scapolo* di G. Thierry. Inoltre ci indica che l'ed. Alcea o Cea dei f.lli Azimonti ha realizzato i seguenti *I Romanzi illustrati:* n.1, *Anime nella tormenta*; n.2, *Il richiamo del cuore*, ambedue di Magni, n.3, *Il muro invisibile*, n.4, *Catene infrangibili*, ambedue di Sandro Angiolini.

Una curiosità ci proviene dalla Francia tramite un socio che ci ha proposto un numero (il n.21 del 1945) della testata *Collection Odyssés* della ed. Sagedi, che riproduceva in un formato quaderno, le avventure scritte da Zavattini e disegnate da Scolari per l'indimenticabile saga di *Saturno contro la terra*.

COLLANA "I LEONI DI SIDI OMAR"

ACQUISTO A EURO 400 IL N.5 DELLA COLLANA DAL TITOLO "TRADIMENTO A SIDI OMAR"

Luciano Niccolai, Via Antonini 5 51100 Pistoia
Tel. 0573 21911

CALENDARIO MOSTRE

AVVERTENZA

A partire da questo numero della rivista, verranno riportate nel calendario soltanto le date di Mostre mercato del fumetto che per tipo di manifestazione possono interessare ai nostri soci e ai collezionisti.
Per intenderci: non le esibizioni di cosplayer con qualche banco di fumetti sovrastato da banchi di gadget, giochi, ecc. Si consiglia sempre di verificare date e orari attraverso i riferimenti segnalati.

Per il calendario completo degli eventi in qualche modo legati al fumetto, si veda il nostro sito all'indirizzo **www.amicidelfumetto.it/calendario-altre-mostre-mercato-del-fumetto**

5° iCOMIX
MILANO
sabato 21 e domenica 22 novembre
NH Milanofiori di Assago, Strada 1, Zona Carrefour.
Ore 10-20. Info: www.icomix.it

FUMETTO & GAMES
BOLOGNA
sabato 21 e domenica 22 novembre
Bologna Fiere, pad.36, ingresso Michelino. Con Mondo Elettronica.
Ore 10-19. Info: www.expofiere.net

55a MOSTRA MERCATO DEL FUMETTO
REGGIO EMILIA
sabato 5 e domenica 6 dicembre
Fiera di Reggio Emilia
Via G. Filangieri,15.
Nell'ambito di Cambi & Scambi.
Sabato ore 9-19, domenica ore 9-13.
Info: www.amicidelfumetto.it

OFFERTA SPECIALE RISTAMPE AMATORIALI SCONTATISSIME

Ogni lotto prezzo scontato di 200 euro netti

1. EL BRAVO I e II serie – TIGRE BIANCA – PICCOLA FRECCIA – RIZZA MANINA D'ACCIAIO – ARCIERE FANTASMA – TARZAN euro 1.115 lordo
2. TONY BOY I e II serie – TONY SCERIFFO – ROCKY RIDER – TRITTICO TORELLI VOLUMI 2 P. SCERIFFO + 1 SCIUSCIÀ euro 1.090
3. AMOK Zenit – BIRBA – FULGOR – TOM BILL striscia - SALGARI Torelli – GIM TORO LIBRETTO – RED CARSON euro 1.100
4. RIDOLINI serie I, II, e III – CINGOLO BILL – 7° LANCIERI – GORDON JIM – RED CARSON RACCOLTE – PRINCIPE NERO – BUFFALETTO BILL euro 1.090
5. AKIM II serie – DIXY SCOTT IL PICCOLO SERGENTE serie I e II - FURETTO – DIAVOLO DELLA PAMPA – IL LEONE DEL TIGRAI euro 1.100
6. CRICHE E CROC N.1/96 – PIERINO ATOM – AQUILA BIANCA – ALBO TRIS – CAMPIONI DELLO SPORT – CAVALIERE NERO gigante I serie di Nicolò euro 1.120

CON L'ACQUISTO DI 5 LOTTI, IL 6° IN OMAGGIO

Giovanni Tedesco, Via A. Fei 16 50143 Firenze
Tel./Fax 055 7326216 – Cell. 329 2259012

Programma Sociale 2016

ANAFI
Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

2 VOLUMI MONOGRAFICI

Alfredo Castelli - Sauro Pennacchioli
Roberto Revello

Martin Mystère
Gli eroi di Troia

Una storia completa inedita di *Martin Mystère* dimenticata in un cassetto dal lontano 1987 rivede la luce! Giancarlo Alessandrini firma la copertina originale di un'avventura di 152 pagine del Detective dell'Impossibile salvata dall'oblio. Completano il volume di 176 pagine in bn, imperdibile per tutti i fan del BVZM, articoli di Castelli, Pennacchioli, Brunoro e Bono.

George Wunder

Terry e i pirati (1946-48)

Quando Milton Caniff abbandonò la sua creatura allora più celebre, *Terry and the pirates*, per dedicarsi a Steve Canyon, il testimone della serie fu raccolto nel 1946 dal talentuoso George Wunder, solido professionista che la portò avanti per 26 anni. Il volume di 192 pagine in bn, raccoglie le strisce giornaliere e le tavole domenicali da fine 1946 a febbraio 1948.

TERRY
AND THE PIRATES
GEORGE WUNDER
IF WE KNEW HOW THIS LIAISON CHICK FITTED INTO THE PLOT, WE COULD FIGURE OUT WHAT COMES NEXT! SHE DIDN'T CARE WHEN I ROUGHED UP SANDHURST — SO THEY'RE NOT ALLIES!...
JUST ONE MORE VICTIM OF THE C.C. CHARLES CHUCK! WONDER WHERE'S THE REST OF THIS CREAMY LITTLE DINNER PARTY.

4 NUMERI DELLA RIVISTA FUMETTO

QUOTA SOCIALE 2016

► **Italia euro 75,00** ► **Estero euro 110,00**

Versamento intestato a:
ANAFI - Viale Ramazzini, 72 - 42124 Reggio Emilia
con causale "QUOTA SOCIALE 2016" tramite:
- bollettino sul c.c. Postale 11801420
- bonifico sul c.c. Bancario c/o CASSA PADANA Fil. di RE
IBAN completo: IT65L0834012800000000330028
BIC/SWIFT: ICRAITRR9Go

PER INFORMAZIONI

tel. 0522.392137 • fax 0522.553432 • mobile 392 9806784
www.amicidelfumetto.it
info@amicidelfumetto.it

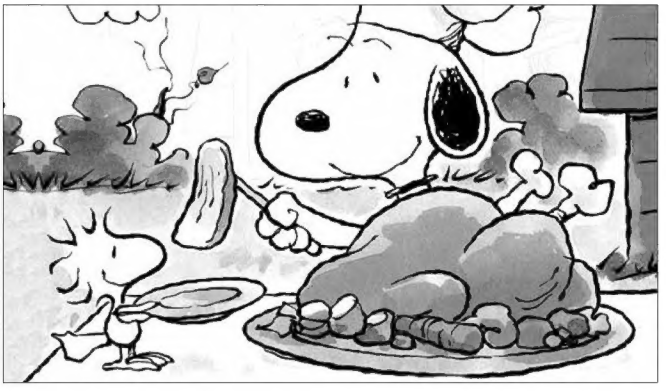
Expo... Expo...!

Cibo e fumetto: binomio imperfetto?

di Claudio Dell'Orso

L'Expo, manifestazione milanese su cibo e agricoltura inaugurata a maggio, ha focalizzato su questi due elementi in cui il nostro Paese è all'eccellenza, l'interesse dei media e del pubblico. Senza contare i vari Eataly gastronomici e ortofrutticoli mentre le fattorie vaticane di Castel Gandolfo, secolare residenza estiva dei Papi, aprono al pubblico. E proprio perché parlare, discettare ed anche incavolarsi (sigh!) sul mangiare durante queste kermesse pare così trendy, ci assale il dubbio che il rapporto fra il nostro media preferito e l'alimentazione sia piuttosto limitato, per così dire. Esemplifichiamo.

Negli USA, *Braccio di Ferro* scatenava i muscoli per asfaltare gli avversari avendo prima inghiottito spinaci in scatola. L'ingordo *Poldo Sbaffini* spazzolava panini farciti stile impassibile robot. *Topolino* infornava tra le mascelle torrette di tartine per caloriche colazioni. Il frugale *Flash Gordon* spilluzzicava al banchetto offerto da *Re Barin* mentre *Re Vultano* lui sì gozzoviglia aspettando in sposa *Dale Arden*, assente giustificata. I poetici *Peanuts*, invece, si accontentavano di calde ciambelle da condividere. Null'altro ci è dato sapere sui gusti culinari di tanti classici personaggi. Gourmet e golosoni astenersi. Del resto, l'avventura "esige" quasi sempre che apprezzare la buona cucina sia poco emozionante e destinato ad impacciare il ritmo. Nei fumetti italiani, il primo riferimento al mangiare che ci sovviene è l'inopinato spuntare d'una metà di salame nelle vignette di Jacovitti accompagnata da tristanzuola *Lisca di Pesce* a uso di firma. Che *Pecos Bill*, lustrate le frange dei calzoni e alzato lo sguardo al cielo del Texas in cerca dei colleghi cavalieri, sentisse il bisogno di nutrirsi non risulta. Del resto, il leggendario eroe limitava i bisogni fisici sorseggiando acqua di fonte. Una volta si finse "mezzo ubriaco" (del tutto - anche se per finta - mica andava bene!) di whisky seduto al tavolo di losco saloon. Semmai era il suo pulcioso accompagnatore *Davy Crockett* a portare dietro la padella. Giammai usata per friggere bensì brandita stile arma impropria da sbattere sulla zucca di qualcuno. E il mascellone *Dick Fulmine*? Fulminava gli avversari a suon di cazzotti ma non lo vedemmo, se la memoria non inganna, arrotolare di buzzo buono la forchetta dentro il piatto di spaghetti. Ai tempi presenti, *Diabolik* mai arrischierebbe di infilare la nera tuta da "lavoro" rischiando di macchiarla nell'affrontare gustosi intingoli che *Eva Kant* mai avrebbe avuto il tempo di preparargli.



E l'allampanato *Dylan Dog* ve lo vedete a indagare in qualche culinario incubo col rischio di restare a bocca asciutta davanti ad un pollo poltergeist? Semmai, fu il prof *Martin Mystère* a cercare di risolvere l'enigma della mitica ambrosia, cercando il cibo degli dei che, tenetevi forte, servirebbe a consegnare poteri da superuomo a chi se ne pasce. Ci sarebbe piaciuto osservare di nascosto la sofisticata, un filino altera *Petra Chérie* - citata non a caso vista la capigliatura laccata e le mise inappuntabili - spignattare ed Occhi-di-Cerbiatta-Innamorata, al secolo *Julia*, impegnarsi davanti ai fornelli con la stessa deduttiva caparbietà messa nel risolvere spinosi omicidi. Però, due grandi protagonisti del fumetto nostrano sono riusciti spesso – pur distantissimi fra loro come ambienti frequentati, mentalità, luoghi ed epoca in cui agiscono - a combinare cibo ed avventura: *Corto Maltese* e *Tex Willer*. A questi due bei tipi accomunati da decisa misoginia e specchiata individualità mescolate a un sano scetticismo sugli esseri umani, abbiamo voluto dedicare la nostra ricerca.

Parecchie gustose – è il caso di dirlo! - occasioni gastronomiche in cui appaiono coinvolti sono così saltate fuori. Solo che il gentiluomo di fortuna è un gigione curioso di natura, pronto ad assaggiare varie pietanze ed esotiche bibite. *Tex* ed il suo pard *Kit Carson*, invece, paiono talmente granitici o fossilizzati secondo i punti di vista nelle carnali (intendiamo di cucina, ovvio) scelte a tavola da risultare monotoni. Contenti loro...

Expo... Expo...!

Bistecche e patate fritte per Tex e Carson

di Claudio Dell'Orso

"*Sono tre giorni che non mangio*", lamenta l'appiccicosa orfana messicana. Ma la forzata dieta e gli affanni della fuga sulla sierra nulla tolgono all'esuberante fisico. *Lupe Velasco*, frangetta che conquista e sguardo stile mammoletta, è scappata dalle grinfie dell'arrogante *Don Esteban*, padrone di fazenda e della regione annessa. In questa storia - una delle prime di *Tex Willer* - si accenna a vaghe prepotenze e angherie subìte, eppure le libidinose mire appaiono evidenti. Definita "*ragazzina*" da *Tex*, viene rifocillata con bistecca, impugnata stile panino imbottito, e caffè bollente. Messo a posto lo stomaco, *Lupe* rinuncia ai propositi suicidi e domanda (a lui la bevanda va di traverso) se vuole sposarla, giusto per trovare protezione dal lascivo latifondista. Costui, che a briglia sciolta va cercando la donzella, scorto il fuoco del bivacco, arriva attorniato dai tirapiedi credendola sola. Prepotente, commette l'errore di sottovalutare il raddrizzatore di torti non ancora nominato ranger. Paladino dei deboli, solidi principi e mira infallibile, all'epoca aveva il virile aspetto in bilico tra i divi del cinema western Gary Cooper e Randolph Scott (quando su quest'ultimo ogni illazione concernente la convivenza assieme a Cary Grant sembrava impensabile!). Dopo le minacce genere "*Lei non sa chi sono io*" e successiva scazzottata, il duello sull'orlo di un burrone conclude la vicenda. Il traditore *Don Esteban* sguaina proditoriamente il coltello ma il colpo di pistola sparato da uno scagnozzo e destinato al nostro eroe finisce sulla schiena del fazendero, ammazzandolo.

Mica intende ragioni, *Lupe*. L'ha salvata e con lui vuole restare. Prima, propone di lavargli la biancheria e preparare i pasti. Al diniego, perché non intende coinvolgerla nella fuga dai regolari messicani per raggiungere la Sierra Madre, gioca la decisiva carta: la conoscenza del territorio.

Il refrattario, sciolti di colpo gli indugi, accetta di scarrozzarsi dietro la "*piccola*". Piccola? Con lo sfrontato sorriso sul viso graziosissimo, le tette svettanti, i fianchi sinuosi, il fondoschiena imperiale, può concorrere all'elezione di Miss Messico senza problemi. "*Sarebbe la prima volta che una donna non mi procura dei guai!*" brontola rassegnato. Si rivelerà una passionale coraggiosa, *Lupe Velez*. Tutta dolcezza, intrepidezza e tortillas. Assaggiata la carne, vuole restargli accanto condividendo la lotta a furfanti e traditori. L'ingrato l'abbandona nel cuor della notte - in fuga stile cascamorto vigliacchetto - il messaggio di commiato affidato ad un amico comune. Un abbraccio (epistolare) e via! Piange l'adorabile fanciulla, uguale le sedotte ed abbandonate dei fotoromanzi di moda allora, nascondendo il visto tra le mani. La fama di *Aquila della Notte* come impenitente divoratore di bistecche alte tre dita contornate da montagne di patatine fritte arriverà dopo. La breve relazione (si fa per dire!) con la messicana, inaugura semmai la serie dei pasti al sacco. Così il fumetto italiano intese umanizzare i suoi protagonisti. "*Sdoganando*" nelle storie ovvie abitudini, omesse per incasellarli di solito in una dimensione idilliaca dove stimoli tipo appetito, sete, freddo, sonno e impulsi sessuali risultavano cancellati, sublimati da aneliti di giustizia e senso dell'onore.

Fu il palestrato belloccio *Gim Toro* il primo a sedere davanti a tavole imbandite, gustare l'aroma di qualche sigaretta, infilarsi dentro la vasca da bagno, concedendo negli intervalli calorosi abbracci a sinuose spasimanti. (Senza dimenticare lo smilzo *Kid* che s'illanguidiva ogni tanto ricordando - sperso nella periferia di Canton o insieme al sodale *Bourianakis* il greco in qualche landa desolata - la mitica pignatta di pasta e fagioli). Però il creatore di *Tex Willer*, Gianluigi Bonelli, volle rimarcarne la dimensione esistenziale, intestandogli addirittura una responsabile paternità. Sposata *Lilith*, graziosa pellerossa navajo che lo salva quando si trova legato al palo della tortura, resterà presto vedovo con il figlio *Kit* da allevare nella tribù. Nel seguito, per renderlo ancora più realistico, vedremo *Tex* bivaccare e dormire all'addiaccio con il fucile a fianco, in camera d'albergo eseguire le abluzioni a muscoloso petto nudo interrotte dalla bellona di turno, frequentare i saloon che presenzialiste maliarde allietavano, bere whisky, birra, accendere le sigarette e, fumantino com'è, mollare sganassoni sulle mascelle dei tagliagole senza tanti scrupoli. Notammo *Tex* sottoposto ad avances femminili fin dal primo tascabile uscito a settembre 1948. L'indianina *Tesah*, specie di *Vispa Teresa* sexy, lunghe trecce, occhi dolci e doviziose curve appena celate da un vestito a frange che impensierì la censura, riuscì a sedurlo sotto gli occhi compiaciuti dei lettori. "*Incollato*" più tardi alla memoria della moglie defunta, acquisterà la nomea di intransigente misogino. Al contrario del compare *Kit Carson* che sapeva apprezzare il fascino muliebre e lo dimostrava usando comportamenti qualche volta sopra le righe.

Nell'episodio *Sulle rive del Brazos*, eseguita la puntata in un locale texano dove ordinano le solite birre, *Tex* e *Kit Carson* corrono all'inseguimento di una mandria scomparsa. Le bestie ormai irraggiungibili, essi decidono d'accomodarsi in riva al fiume, sul mezzogiorno, esausti e affamati. Mentre *Tex* accende il fuocherello, *Carson* ha in mano la padella sopra cui fa scivolare una poltiglia carnosa uscita da incredibile scatoletta aperta. Colazione spartana consumata, se ne vanno subito dopo a cavalcare per la prateria. Nella realtà quotidiana del West, i cow-boy che accudivano il bestiame durante le transumanze - spostamenti che duravano anche mezzo anno durante i quali era difficile incontrare luoghi di rifornimento e cittadine dove mangiare carne di manzo fresca - consumavano i pasti installati sul chuck wagon, carro delle provviste dotato di cucina da campo.

Il menu, ben poco salutista perché confezionato con cibi di scorta, consisteva nel miscuglio di pancetta, fagioli e pane fritti insieme, accompagnati da caffè riscaldato. Altri ingredienti utilizzati dal cookie, il spesso improvvisato cuciniere, erano la farina di mais o di frumento, sale, spezie, frutta. La carovana si portava dietro pure sciroppo d'acero, zucchero di canna, melassa servita per impastare dolci, caffè della rinomata marca Arbuckle e aceto usato da disinfettante. Durante i trasferimenti succedeva di catturare, per variare la dieta, dei gallinacei simili a galli cedroni o conigli selvatici subito cotti sullo spiedo. Talvolta i mandriani proponevano scambi ai proprietari di fattorie incontrati sul cammino disposti a barattare verdura e uova con vitellini appena nati e impossibilitati a seguire il ritmo del branco. In qualche occasione particolare, preparavano il manicaretto chiamato *sonofabitch-stew* (stufato al figlio di puttana), miscuglio di carne magra, frattaglie, sale, pepe, chili assortito al resto ancora da digerire trovato nelle viscere colleganti i quattro stomaci dei ruminanti. Nella storia *Il passato di Tex*, durante una sosta all'aperto, l'alquanto famelico *Carson* già pregusta l'arrosto rosolato sullo spiedo, quando osservato il deserto alla confluenza del Corn Creek col Piccolo Colorado, *Aquila della Notte* lo avverte

che una pattuglia di soldati arriva al galoppo. L'angoscia di dipinge sul volto dell'arzillo pard : "*Si salvi chi può, allora! Che ne diresti di nascondere l'arrosto?*". Divertito, l'amico domanda se è possibile occultarlo in fondo al fiume e l'altro, seccatissimo, ribatte che i militari potevano perlomeno arrivare un'ora dopo. A guastare il pranzetto, il buongustaio sergente *Holland* che non gli par vero, nonostante l'ostica accoglienza, di dividere il cibo. Un'ora più tardi, l'aria soddisfatta, le mani sullo stomaco, il sergente e la pattuglia si congedano. "*Spero che quell'arrosto vi blocchi lo stomaco*", commenta *Carson* che deve aver ingoiato una misera porzione. Il militare resta impassibile e lo invita, stringendogli la mano, al Forte per "*gonfiarlo*" di whisky.

Sensibile al cibo, il chiamato affettuosamente *Vecchio Cammello* dal compagno di vicissitudini, sente spesso i brontolii dello stomaco. Presto risolti da *Tex* che magari abbatte un *bighorn*, specie di pecora montanara per sua sfortuna pascolante a tiro di fucile, risolvendo il problema della cena. E se l'incontentabile brontolone nel definirne coriacea la carne aggiunge di sentirla ancora galoppare nello stomaco, l'altro risponde "*Cosa pretendevi? Che con un colpo di fucile ti procurassi un bel quarto di vitello arrosto con contorno di patatine?*". L'eterno menù mai abbandona i gusti dei nostri eroi, tetragoni a ogni sperimentazione gastronomica, testardi nel rifiuto di mangiare verdura, rarefacendo l'uso della frutta e mai bevendo acqua. Persino al ristorante orientale (episodio *Quartiere cinese*) ovviamente situato nella Chinatown di San Francisco, quando l'ossequiente cameriera in vestaglia domanda di ordinare, il duo snobba ogni prelibatezza esotica, optando per il collaudato piatto. Una dieta simile troppo sbilanciata farebbe ingrossare il fegato e provocherebbe imbarazzante alitosi. Consumando molte energie, *Tex* & C. continuano indefessi ad ingozzarsi, sempre agili, scattanti, mai un filino di maniglie dell'amore ad appesantire i fianchi nonostante gli anni. Raccontando agli amici un fatto di gioventù, (*La legge del Giudice Colt*) veniamo a sapere d'un tentativo di corruzione al ristorante. Quando il capo di una cricca, dopo aver cercato di stenderlo, scende a miti consigli e intende portarlo dalla sua cattiva parte. Pur lasciato accomodare davanti al piatto vuoto, bottiglia, bicchiere e qualche fetta di pane, appena scatta l'offerta di 10mila dollari, l'integerrimo ranger sibila un inequivocabile "*Fuori!*" seguito dalla promessa di prenderlo a calci "*sino a consumarvi il fondo dei pantaloni*". Al momento del conto, il gestore rifiuta il pagamento affermando essere un grande onore riceverlo nel locale e indica la cicatrice che gli sfregia la guancia, ricordo d'un sicario da *Tex* appena stecchito. *Incursione notturna* segna uno spassoso avvenimento. *Tex* e *Carson*, dopo una notte insonne a caccia di banditi, scovata la trattoria casalinga *Aunt Mary* che promette sul cartellone in bella vista *The biggest Steaks and Chips & Coffee*, vedono sedersi un paio di attaccabrighe. Con la minaccia della pistola mirata alla loro trippa sotto il tavolo, verranno costretti ad ingurgitare, usando quasi sempre le mani, le abbondanti porzioni servite. E appena uno dei gonzi chiede, la coscia di pollo in mano chi diavolo ha davanti, il ranger risponde "*Un domatore di gorilla!*". Segue rovesciamento di tavolo, cazzotti come se piovesse, sfascio di suppellettili, fin quando l'anziana proprietaria esce di cucina con il fucile spianato e minaccia di sparare se rifiuteranno di pagare i danni. L'imperturbabile *Tex* scuce, aiutato da *Carson* scaraventa i malaugurati fuori dalla finestra e, alla fine, i due s'accomodano

E INFATTI. QUALCHE MINUTO DOPO, DIMENTICANDO I SUOI TRUCI PROPOSITI LA RAGAZZA MESSICANA FA ONORE AL MODESTO MA SOSTANZIOSO PASTO PREPARATO DA TEX.
BEN, RAGAZZA, COME VA?
MUY BIEN, SEÑOR. NON VOGLIO PIU' MORIRE!
12

all'unico tavolo ancora integro. Altro bullo da ristorante è sistemato in *Missione a Silver Bell*. Dopo uno dei sapidi battibecchi di coppia finiti con l'offerta di bistecche e patatine, s'attovagliano dietro la vetrina di un ristorante. Effettuato il brindisi, una pallottola spacca il cristallo, sfiorando il cappello di *Carson*. Alquanto bizzarro che mantengano quasi sempre il copricapo pranzando nei locali pubblici! Il viziato figlio unico d'un mammasantissima locale proprietario di ranch, ama sparacchiare centrando lampadari e accessori. E il conto per i danni? Paga il padre. E il mancato arresto? Lo sceriffo usa voltare la testa da un'altra

parte per evitare rogne. Questo fa saltare la mosca al naso ai nostri pard. Il giovanotto becca una lezione coi fiocchi, in apparenza insufficiente se ordina allo sceriffo di arrestarli, pena il mancato appoggio del lassista genitore alle prossime elezioni per la carica. Lo sbruffone finirà male, troppo contando sul paterno aiuto. I siparietti fra *Carson* e *Tex*, incentrati sul mangiare collegato all'avanzare dell'età (del primo) insaporiscono – è il termine giusto - le storie portando tocchi di spensierata ironia. Impossibile citarli tutti, se non uno tra i più ficcanti dell'ultimo decennio. Durante la *Missione speciale*, vicenda incentrata sul complotto per uccidere il Presidente Lincoln, attendendo il treno nella prateria, *Carson* sbotta che dalla fame mangerebbe la suola d'una ciabatta. Il sodale, tirate fuori da sotto la sella del cavallo le provviste, rimarca, acido, come risulti bizzarro il suo "*eterno appetito*" visto che gli anzianotti dovrebbero diminuire le porzioni. *Carson* s'inalbera alla parola "*anzianotto*" ma accetta di buon grado carne e tortillas, unico rifornimento possibile visto che l'ultimo oste incontrato era messicano. Brillano gli occhi al vecchio *Carson* (speriamo non ci legga!) pregustando il primo morso innaffiato dal whisky. Quando, notata la locomotiva apparsa all'orizzonte, nella fretta di montare a cavallo per raggiungere il treno e saltarvi sopra, *Tex* gli dà una decisa pacca sulla schiena che provoca la caduta dell'involto sull'erba, al quale il rassegnato digiunatore ormai in piedi dà un rabbioso calcio. Decisamente più idilliaca, ma soltanto nelle apparenze, l'ospitalità offerta nel suo ranch dal barbuto *Kurt Weiser*, misantropo tedesco avanti con gli anni, marito di graziosa apache mescalero molto più giovane di lui e madre d'un bambino sordomuto. L'azione de *La miniera del fantasma* si svolge in Arizona. Pranzato al *Goldeena Restaurant*, elegante ritrovo di Phoenix (non sottilizziamo sulle pacchiane tovaglie a scacchi, via!), assieme a *Carson* e lo sceriffo, pagato il conto delle bistecche e lasciato il resto, rinunciano a recarsi presso il dirimpettaio locale *Tia Clara* e degustare la specialità della torta di mele correndo in aiuto del teutonico e famiglia assaliti da un paio di energumeni. Accettano come ringraziamento l'invito alla fattoria - l'alternativa era di dormire all'aperto - e degustano una cena eccellente a base d'arrosto. Parola dell'anziano brontolone, pur inquieto dal modo di agire del bizzarro ospite, il passato perlomeno chiacchierato per via d'un socio alla miniera scomparso tragicamente. Appena finito, *Weiser* li lascia soli incaricando la moglie di servire whisky e sigari. Dunque, qualche volta apprezzano – rinunciatari controvoglia di bistecche e frites - la cucina casalinga.

Pranzare diventa anche il motivo per radunarsi, esaminare la situazione, stabilire i piani, scambiare impressioni, giudizi ed eventuali scoperte durante le indagini senza rallentare l'azione come in *Duello nel Corral*. Sistemati alla tavola ovale d'una cantina nel Nuovo Messico, *Tex*, *Kit Carson*, *Kit Willer* e *Tiger Jack* sono serviti da solerte matrona.

Altra puntata mangereccia di *Tex* e *Carson* in *Agguato sul lago*. Nella casetta fra i boschi del Montana, fanno onore allo stufato di carne offerto dalla moglie d'un tizio che mai avrebbe voluti commensali coloro che indagano su un traffi-

co di armi dirette verso le foreste del Nord in cui l'ospite è implicato. E di cui i due pard sospettano. Tex – usando lo stile rude di andare dritto allo scopo senza guardare in faccia nessuno - ha pure rovinato riunioni conviviali di malavitosi, imbroglioni e spocchiosi affaristi. Addirittura intervenendo con soave faccia tosta durante i ricevimenti dei potenti ammanigliati con i politici.

Un complicato affare di famiglia vede una signora della buona società perdere la memoria a seguito di un attentato (*Il fantasma di Union City*). Lo scioglimento del dramma avviene durante la cena. Oltre ai componenti del nucleo familiare ove s'annidano i sospetti, vi partecipano *Tex*, *Carson* e *Kit Willer*. Se i piatti in perfetto ordine sopra la tovaglia risaltano desolatamente vuoti come i bicchieri, la fruttiera rigurgita di mele, uva e pere. Nell'atmosfera da feuilleton, il terzetto sussurra d'un fantasma appena intravisto, arriva un indiano gridando d'aver visto lo spirito della padrona morta e costei si materializza sulla soglia, rigida e pallidissima. Il vedovo, colpevole sconvolto dall'apparizione, le spara ma la bianca figura alza il braccio e punta il dito accusandolo di volerla uccidere una seconda volta. Il marrano urla e s'abbatte a terra, invoca pietà mentre la complice, che aveva preso il posto della moglie creduta defunta, è arrestata. Sottoposti a interrogatorio – si suppone ancora digiuni - confesseranno gli intrighi e *Tex* ammetterà d'aver caricato a salve la pistola del fedifrago sparatore. Salvati dall'annegamento figlio e *Carson*, legati e imbavagliati nella sala macchine d'un battello sul Mississippi che sta naufragando (*L'affondamento della Belle Star*), i tre scelgono il ristorante-chic di New Orleans *Saint Pierre*. Nel salottino del piano superiore, tra succulente pietanze brindano troppo presto alla scomparsa d'una consorteria di truffatori e biscazzieri appoggiati dalla banda detta l'*Asso di Picche*, abituata a lasciare la carta da gioco sul cadavere delle vittime. Ossi duri, costoro. Finita la sorpresa dell'irruzione del trio creduto in fondo al fiume, danno battaglia con risultati disastrosi. Per l'ambiente. Fuochi d'artificio, vetri rotti, un prezioso lampadario centrato, tavoli, sedie, vasellame e credenza fracassati creano allarme nei clienti al pianterreno. Attorniato dai camerieri, arriva il proprietario e constatato il macello, arrischia un "*Avete rovinato il mio locale! Vi farò pagare...*". *Tex*, piantato a gambe larghe, le mani sul cinturone, intorno le figure accasciate dei malviventi, ribatte "*Chiudete il becco, pinguino, e fate chiamare invece lo sceriffo*". E di spese da rifondere non se ne parlerà più. Contrasta con la sobrietà delle case di Cheyenne, cittadina al confine fra Colorado e Wyoming, l'esclusivo club costruito sulla vicina collina. Siamo ne *I dominatori della valle* e *Tex*, alla guida d'un carro trainato da due cavalli più uno sul retro e coperto da telo, s'appresta a rovinare il ricevimento dell'arrogante colonnello *George Watson* che lì ha radunato autorità, soci, leccastivali e familiari per festeggiare l'ennesimo esproprio ai danni di inoffensive famiglie.

Prima di entrare, il ranger ha dato una strigliata a un paio di guardaspalle e quindi, schiacciati i roseti con gli zoccoli dei cavalli e le ruote del trasporto, s'installa davanti al temuto pezzo grosso, più esibizionismo pacchiano che buon gusto. Il conciliante *Watson* intende tirarlo dalla sua parte.

SONO ASTUTI COME IL DEMONIO! SANNO CHE CHI FA IL FUORILEGGE A VISO APERTO NON HA UNA CARRIERA LUNGA... INTENDONO MANTENERE ANCORA LA FINZIONE DEI GIUSTIZIERI LAUTAMENTE STIPENDIATI...

Sviolina melliflue frasi sulla somiglianza d'intenti e di capacità che in fondo li accomuna. *Tex* non si lascia incantare. Mica sono fatti della stessa pasta, loro. E, deciso ad andarsene, svela il motivo della visita: la restituzione di "*materiale ormai irrimediabilmente deteriorato e che quindi non vi potrà più servire*". Sotto gli occhi degli invitati, strappa il telo sotto cui giacciono allineati i cadaveri di quattro mercenari, obbligando le gentili signore presenti ad urlare inorridite. Lasciato il carro con il macabro carico davanti a *Watson* e ospiti, inforcato il destriero se ne va trainando anche gli altri due cavalli. Insofferente ai soprusi soprattutto se provocati dai potenti rivelantisi colossi dai piedi d'argilla, farà mordere la polvere agli arroganti speculatori. Sarà merito della dieta carnivora seguita da decenni a rendere così efficienti *Willer & Carson*? Mah! Forse ai ranger va bene così. Rifiutano di variare le abitudini alimentari, disinteressandosi a specialità gastronomiche troppo da raffinati. In *Piombo rovente*, albo speciale n.4, il Texone annuale, da poco terminata la lauta cena in un alberghetto a Serenity sulle Montagne Rocciose, stanno fumando quando arriva il gestore. "*Siete venuto a raccogliere gli elogi per la vostra cucina?*" domanda *Tex*. Quali specialità della casa hanno apprezzato? Sfiziosi manicaretti o delicate leccornie approntate con passione per il loro palato? Macché. "*Elogi meritatissimi* – rincalza soddisfatto *Carson - Mai mangiato bistecche più tenere e patatine più croccanti!*". Da far cadere le braccia al più rinomato chef. Ci assale il dubbio che abbiano solo piluccato nel piatto quando si son visti servire pietanze sofisticate. Ricevuti in pompa magna presso il californiano maniero fortificato (Texone n.9 *La valle del terrore*) dal decrepito proprietario *John Sutter*, devono sopportare le geremiadi sulla perdita "*legale*" del suo impero, l'intero Stato invaso e saccheggiato dai cercatori d'oro. (Veramente esistito, John Augustus Sutter detto l'Imperatore della California, nato in Germania ma d'origini svizzere, abbandonata la numerosa famiglia, emigrò in America per sfuggire al processo per debiti). Forse la cena più impegnativa deve essere stata questa, attorniato il duo da impeccabili camerieri orientali. Nella sala da pranzo, l'ostentato lusso di quadri, pendole, lampadario, appliques in relazione, mobili antichi, risulta più kitsch che opprimente. Stranamente, una tovaglietta è stata posizionata sotto i piatti e le stoviglie di ogni commensale. Chissà se si usava così nel ricevere gli ospiti in California. Sull'immensa tavola risaltano suppellettili, scintillano bottiglie, bicchieri di cristallo e il candeliere d'argento. I nostri appaiono un tantino ingessati quando, accomodati sopra sedili dagli alti schienali, ascoltano *Sutter* recriminare sul presente. Al termine del banchetto, entra lady *May-Ling* dalla glaciale compostezza che fa pensare a *Tex* come la signora domini l'anziano padrone. Dovranno, in seguito, affrontare gli agguati della setta orientale chiamata *I Vendicatori* e respingere l'assalto al castello. Per finire questa carrellata, ci sovviene di quando Sergio Bonelli entrava nel ristorante vicino la redazione a Milano. Qualche cameriere in vena di spiritosaggini che lo aveva riconosciuto lanciava la scontata battuta "*Per lei, immagino vada bene la bistecca alta tre dita e una montagna di patatine fritte!*". Da compassato signore, Bonelli si limitava a un sorriso e dopo un cenno negativo del capo, ordinava spaghetti e insalata. Piuttosto, riusciremo mai a sorprendere *Tex* e *Carson* in compagnia femminile seduti davanti ad una pizza Quattro Stagioni emigrata nel West ed assaggiando una bottiglia di vino rosso? Nonconcediamocitroppeillusioni.

Riferimenti:

Lupe la messicana, testo di Gian Lugi Bonelli, disegni di Aurelio Galleppini firmatosi Galep, Seconda serie, 1950.

Il fantasma di Union City, stessi autori, serie Verde, 1954.

Ospiti pericolosi, stessi autori, serie Oklahoma, 1958.

L'affondamento della Belle Star, testo di Gianluigi Bonelli, disegni di Galep - Francesco Gamba, serie Oklahoma, 1958.

Incursione notturna, stessi autori precedenti, serie Rio Bravo, 1959.

Il Giudice Colt, stessi autori precedenti, serie Drago Nero, 1960.

Missione a Silver Bell, testo di Gianluigi Bonelli, disegni di Muzzi, serie Leopardo Nero, 1962.

Spettri, stessi autori precedenti, serie Cobra, 1966.

Il passato di Tex, stessi autori precedenti, serie Cobra, 1966.

Sulle rive del Brazos, testo Gianluigi Bonelli, disegni Guglielmo Letteri, serie Cobra 1966.

Il laccio nero, testo Gianluigi Bonelli, disegni Guglielmo Letteri, episodio *Quartiere cinese*. *Tex* mensile nn.171/175.

I dominatori della valle, testo di Gianluigi Bonelli, disegni di Ferdinando Fusco, episodio *Un ospite indesiderato*. *Tex* mensile n.290.

Missione speciale, soggetto e sceneggiatura Claudio Nizzi, disegni José Ortiz. *Tex* mensile n.450.

La miniera del fantasma, soggetto e sceneggiatura Mauro Boselli, disegni di José Ortiz, *Tex* mensile n.478.

Agguato sul lago, soggetto e sceneggiatura Claudio Nizzi, disegni di José Ortiz, *Tex* mensile n.495.

Duello nel Corral, soggetto e sceneggiatura Mauro Boselli, disegni di Corrado Mastantuono, *Tex* mensile n.602.

Piombo rovente, testo di Claudio Nizzi, disegni di Sergio Zaniboni, Albo speciale n.4, 1991.

La valle del terrore, testi di Claudio Nizzi, disegni di Magnus (Roberto Raviola), Albo speciale n.9, 1996.

Expo... Expo...!

Corto Maltese è servito

di Claudio Dell'Orso

Sono passati tanti anni, ahimè, eppure ho vivida memoria degli incontri veneziani, spesso casuali, con Hugo Pratt. E non solo per il fatto che sia stato un grande artista, forse il massimo creatore di fumetti d'avventura (la definiva, come sappiamo, *letteratura disegnata*) della nostra epoca, ma anche per le scelte, diciamo così, gastronomiche. Attovagliati assieme ad altri amici e collaboratori nel ristorante Al Graspo de Ua di Rialto, notai con sorpresa (il conto non c'entrava, pagava lui da gran signore qual era) che ordinava portate doppie tutte per sé. Un'altra volta, alla Birreria Forst di Calle delle Rasse dietro Riva degli Schiavoni, tra un boccale di birra e i panini specialità del posto, sorrise divertito a mio figlio, che allora aveva 7 anni circa, che aveva timidamente chiesto di schizzargli *Goldrake* o eventualmente *Capitan Harlock*, idoli televisivi del momento. Buongustaio spesso all'eccesso Pratt, quanto era misurato nel mangiare il suo personaggio *Corto Maltese, gentiluomo di fortuna*, belle maniere ed impareggiabile aplomb, che camuffa il romanticismo inventandosi ciniche battute. L'unica "debolezza" riconosciuta è il fumo. Se accende spesso la sigaretta o il cigarillo, il cibo o la stessa convivialità sembrano attirarlo poco. Talvolta beve vino, belle birre fresche, un liquore, un cocktail.

In... E *riparleremo di gentiluomini di fortuna* (1970) *Corto* va nella capitale Basse Terre di Saint Kitts nelle Piccole Antille per conoscere *Miss Ambiguità* di Poincy. Attraverso la sgraziata, quanto coraggiosa discendente del pirata creolo *Barracuda Ficcanaso* (veramente esistito), intende riunire le quattro carte da gioco con gli assi, fabbricate in osso di balena, trovando così le indicazioni per recuperare il tesoro d'un galeone spagnolo: *Il Fortuna Reale*. Seduta sotto il ritratto del filibustiere, *Miss Ambiguità* offre, dentro un bicchiere lungo, adornato di fettina di limone, foglie di menta e con due bastoncini per shakerarlo, rum freddo con latte di cocco. "È un'ottima bevanda che aiuta a sciogliere la lingua ..." afferma porgendo il cocktail. Il tesoro, composto da dobloni nascosti nei cannoni del forte spagnolo custodito da un pazzo, svanisce durante lo scontro finale ed *Ambiguità* muore fra le braccia di *Corto*, dopo essere stata colpita da una cannonata, quasi indifferente. Forse gli viene in mente che nello stesso momento, siamo nel 1917, la guerra in Europa falcia milioni di vittime. Lo si vede pranzare per la prima volta a Maracaibo, in Venezuela. L'avventura dove s'aggrega all'anziano professor *Steiner* e ad uno sfuggente antiquario dal volto grifagno, *Levi Colombia*, inseguendo la leggenda del mitico Eldorado è *Teste e funghi* (1970).

Sulla veranda, il simpatico professore serve un risotto ai funghi, cucinato da lui. *Corto* domanda se c'è la possibilità di avvelenarsi. Sembra avere il tono di chi si preoccupa piuttosto della digestione lenta. L'altro ribatte aver fatto assaggiare la pietanza al gatto e che l'animale sta bene. "*Noi non abbiamo gatti...*" osserva il marinaio, cucchiaio a mezz'aria; il commensale lo tranquillizza rispondendo che può cominciare a mangiare. Anzi, cosa sta aspettando il malfidente? Ancora col cucchiaio pieno sfiorante la bocca, lo sguardo cattivo, sospetta addirittura della sua fretta di vederlo inghiottire il cibo. Ma il vecchio dubita semplicemente della riuscita del piatto e teme che a *Corto Maltese* i funghi non piacciano. Sono "speciali" messicani, forse allucinogeni. Alla fine gli faranno recuperare la memoria, dopo aver rischiato la morte in un'imboscata degli indios nella foresta amazzonica. "*... Scarso, è pronto lo "sfogio" per Corto Maltese*" avverte la cuoca. Ventila la carbonella accesa dentro il fornello, mentre griglia la sogliola (sfogio nostranin veneziano). Glielo serve, sotto la pergola dove siede, il titolare di nome *Scarso*, nella trattoria omonima di Malamocco che Pratt frequentava abitando nei pressi. "*Ecco, Corto, guarda che meraviglia di "sfogio" che ti abbiamo preparata ... L'abbiamo pescato vicino al fortino*". Ma il cliente è distratto e pensa ad altro, degnando di poca attenzione il cibo che li mettono davanti. Lui ha appena lasciato i frati dell'isola di San Francesco del Deserto ed appare più interessato a chiedere informazioni sull'enigmatica figura chiamata *L'angelo alla finestra d'Oriente* (1971), cui s'intitola l'avventura ambientata durante la Grande Guerra.

Ha la febbre dell'oro, *Corto*. È venuto in laguna per chiedere lumi ai monaci francescani e domenicani sulle sette città di Cibola, il mitico Eldorado dove si trovavano le miniere del prezioso metallo

...DOVRESTI SAPERLO CHE TRA DUE SOCI CE N'È SEMPRE UNO DI TROPPO...
AH!... AH!... BUONA QUESTA... AH!... AH!... AH!... DOVRESTI SCRIVERE UN LIBRO DI BATTUTE... AH!... AH!...

custodite dall'inca *Atahualpa*. Lo intriga però il fatto che la finestra sulla palazzina d'un'isola di fronte rimanga illuminata al tramonto, mentre regolarmente la sorvola un aereo inalberante le nemiche insegne austro-ungariche. Lì vive una ragazza paralitica, appassionata di musica. Canta accompagnandosi con l'arpa e talvolta consulta, nella biblioteca del monastero, antichi volumi riguardanti la leggenda dell'Eldorado pure lei. Durante il bombardamento notturno di Venezia, l'aereo lascia cadere nei pressi della casa a Malamocco un messaggio. Sarà l'ultimo contatto con la spia che vi abita, perché la mitragliata di Corto colpirà il velivolo abbassatosi per colpire il mas che ne ha sorpreso il traffico. Penetrato nella palazzina, sotto la parrucca bionda dell'arpista che intende distrarlo suonando un'aria di Benedetto Marcello, ritrova la fascinosa pur se piuttosto androgina nemica *Venexiana Stevenson*, informatrice degli Imperi Centrali. Recuperato in un batter di ciglia l'uso delle gambe, la spigolosa ragazza, dopo aver sparato ai carabinieri venuti ad arrestarla ed a *Corto* ben due volte, scappa in idrovolante evitando il plotone d'esecuzione. Una fuga che in fondo, mica gli dispiace. Anche *Corto* intende partire subito. Ha paura di lasciarsi irretire dalla città d'arte, diventare pigro, sedentario. Davanti la Basilica di San Marco, guardando negli occhi il lettore, sentenzia: *"Venezia sarebbe la mia fine!"*. Ripresa l'esistenza nomade, il marinaio arriva in Etiopia durante il 1918. Le tribù dancale di religione musulmana e le abissine di religione cristiana minacciano sfracelli a causa del rapimento della bellissima *Fala Miriam*, figlia d'un ras.

...E di altri Romei e di altre Giuliette viene pubblicato nel 1972. La ritrova prigioniera nella capanna d'un barbuto di pelle bianca orbo dell'occhio sinistro, un pazzo mercante di fucili che il marinaio ha salvato in precedenza da un assalto di babbuini. Portandola via, il folle ha innescato la guerra e spera diventare ricco vendendo armi per sterminare i dancali.

Quasi rifiuta d'ascoltarlo, *Corto*. Un sorrisetto falsamente spensierato sulle labbra, scoperchia la grossa pentola sul fuoco, la solleva e annusando la minestra che cuoce domanda *"Cosa stai preparando ...la zuppetta?..."*. Ha capito le intenzioni dell'uomo che dietro la schiena nasconde la mano armata di pugnale. Allunga d'improvviso il braccio, *Corto*, e gli butta in faccia

il contenuto bollente, accecandolo momentaneamente. Lo trascina, nella pietraia, insieme alla ragazza verso il villaggio scongiurando così il massacro delle due tribù decise ad affrontarsi. Il ras tiene in ostaggio l'innamorato di *Miriam* e intende ucciderlo se i dancali rifiuteranno di consegnare sua figlia che crede rapita da loro. L'happy end vedrà ucciso il trafficante, mentre i giovani innamorati, pur di religioni diverse, potranno sposarsi. Alle 4 di mattina, *Corto Maltese* viene invitato a sedere alla tavola del barone *Roman Nikolaus Von Ungern-Sternberg*. Ci troviamo in Estremo Oriente al confine tra Mongolia e Manciuria. *Corto*, la fascinosa rivoluzionaria delle *Lanterne Rosse*, *Shangai-Lil*, ed il comandante *Rasputin* sono prigionieri dalle truppe di questo Signore della Guerra.

Inseguivano, sulla pianura innevata, il treno blindato trasportante il tesoro dello Zar.

Quando è stato convocato, il marinaio e gli altri due erano, di soppiatto, appena rientrati nella baracca che li ospita e giocavano a carte dopo aver messo fuori uso un enorme cannone posizionato su rotaie.

Personalità storica realmente esistita, l'aristocratico austriaco combatté, scoppiata la Rivoluzione d'Ottobre nel 1917, alla testa della Divisione di Cavalleria Asiatica contro le truppe bolsceviche ed i cinesi. Ultimo generale sopravvissuto alla disfatta delle armate zariste, il definito *Barone sanguinario* o "pazzo" per le efferatezze, si riteneva Gengis Khan reincarnato. Fu preso prigioniero dai suoi stessi soldati mentre, sconfitto in Mongolia, cercava rifugio nel Tibet attraversando il deserto del Gobi e fucilato, dopo sommario processo, dall'Armata Rossa.

In quell'alba dall'atmosfera nociva, sulla tovaglia candida sono disposti in bell'ordine piatti, posate, bacchette, un vassoio contenente forse dei salumi, una stoviglia ovale con sopra un coperchio col manico, la caraffa del the, alcune tazze senza manici. Il chiamato *Ungern Khan* rimane in piedi, un bicchierino dal lungo gambo tra le dita inguantate di bianco, rigido nella pomposa uniforme, i lunghissimi baffi a ferro di cavallo che arrivano oltre il colletto inamidato. Lo stesso bicchiere regge *Corto* quando si sente offrire un impero. Il marinaio rimane indifferente, gli occhi bassi. Rimarca la sua superiorità mantenendo le distanze, senza compiacere l'interlocutore. Le vivande nemmeno le sfiora con lo sguardo. Ammette, piuttosto sardonico, che per la prima volta gli viene fatta tale proposta, ma lui ha altri interessi. Il barone non si dispiace più di tanto, convoca uno stregone che gli profetizza la morte fra poco più di un anno e lascia partire *Corto* ed i compagni. Oppresso dall'autoimposta "missione" gli fa riconsegnare il berretto che aveva smarrito vicino al cannone, durante il sabotaggio. Prima, lo aveva salutato con un secco: *"Se avrete l'occasione, ricordate al mondo che avevo un tragico destino. Addio, Corto Maltese!"*, senza stringergli la mano.

Alquanto complicata, seppur spezzata in ritmiche sequenze, la storia *Corte Sconta detta Arcana* (ebbe lunga elaborazione: iniziata nel 1974 si concluse nel 1977) dai riferimenti tra il mistico ed il crudele agganciati alla dottrina dello *I-Cing* (*Libro dei mutamenti*), conclude ogni riferimento dell'eroe prattiano con il cibo. Affermava lo scrittore Giuseppe Prezzolini: *"La scuola è fatta per avere il diploma. E il diploma? Il diploma è fatto per avere il posto. E il posto? Il posto è fatto per guadagnare. E guadagnare? È fatto per mangiare. Non c'è che il mangiare che abbia fine a se stesso, sia cioè un ideale."*. *Corto Maltese*, avulso da confidenze o complicità, mai sceso a patti con il suo egocentrismo, diffidente nei riguardi degli uomini, ironico tiramolla verso le donne incontrate, solitario per altera scelta libertaria, no. Inseguiva altre tentazioni, idee, sogni, illusioni. Al contrario del suo creatore, Hugo Pratt. Che sembrava invece condividere e mettere in pratica questa "filosofia di vita" perfettamente.

Gli Almanacchi

di Luciano Tamagnini

ALBERT: NUOVI RICORDI

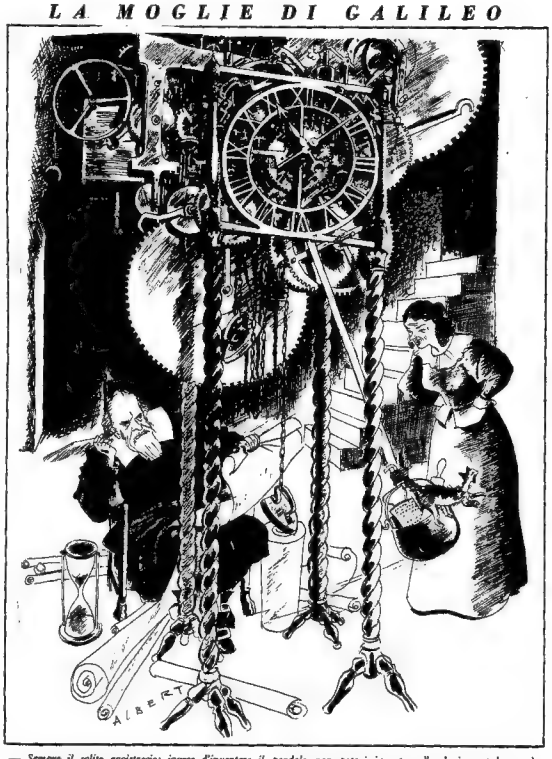
Il mondo disegnato, messo sulla carta dal grande Albertarelli è talmente vasto che neppure un volume della portata di quello che abbiamo già realizzato riesce a completarne il quadro. Altre cose sono uscite e vale la pena portarle alla conoscenza dei nostri soci, perché possano... divertirsi ancora con i prodotti di questo grande talento (l.t.)

Per decenni c'è stata l'abitudine di sottolineare i momenti più interessanti dell'anno costruendo qualcosa di speciale, come facevano, in un certo senso i barbieri, che offrivano nelle occasioni più festose delle quattro stagioni i loro calendarietti, ricchi di belle donnine o di proposte di arte, di cui molti sono ancora oggi collezionisti. L'editoria offriva solitamente un numero speciale della testata, un qualcosa molto più sostanzioso come pagine, ma anche diverso rispetto alla normalità della testata, a cui faceva da supplemento; nasceva, un qualcosa fuoriserie, che attirava l'attenzione di chi frequentava le edicole e metteva in moto il desiderio di "comprare" degli affezionati lettori, che spesso erano già un po' collezionisti di queste riviste cartacee; erano i cosiddetti *Almanacchi*, ovvero i numeri... *issimo* (pensate al mare dei *Travasissimo* che erano un vero monumento alla risata) che davano l'impressione (e come consistenza era vero) che il lettore avesse tra le mani qualcosa di più pieno, di più completo, di più originale, per cui valesse la pena di spendere più del solito. Era una abitudine che era in voga sistematicamente nel mondo editoriale inglese, per cui ogni testata, fosse per adulti o per ragazzi, aveva al momento opportuno (Natale, l'arrivo della stagione estiva, Carnevale...) il suo speciale. E questo accadde in periodi diversi anche in Italia, dove gli editori erano sempre attenti... alle idee altrui. L'ed. Vecchi, ad esempio, fu uno dei primi a farsi vivo nel settore, prima sperimentando un paio di supp. dedicati a *Tarzan* e a *Brick Bradford* legati a *L'Audace*, e poi con un numero speciale, ancora oggi ricercatissimo, collegato al settimanale *Jumbo*, un vero e proprio *Almanacco* elegantemente rilegato con filo a refe; poi l'A.P.I. creò alcuni pezzi unici dedicati a *Topolino* e al resto della Banda Disney e la cosa ebbe un tale successo, che, nel dopoguerra, la Mondadori mise in atto una vera e propria collana degli *Almanacchi di Topolino* che sostituissero gli *Albi d'Oro* al momento della chiusura della serie. Comunque per le cose migliori prodotte nell'anteguerra in tema di numeri speciali, il premio va certamente al *Bertoldo*, che costruì una serie di eleganti fascicoli con un gran numero di pagine, mettendo all'opera tutti i più importanti nomi che agivano sulla testata settimanale. Nel 1936, sotto la direzione di Mosca e Metz, venne approvato un progetto estremamente interessante: quello di raccontare la storia dell'uomo in chiave umoristica mettendo ai disegni i talenti di casa ed affidando a Brancacci, noto per i suoi racconti umoristici e per la partecipazione all'invenzione dei testi di molte delle riviste teatrali di grande successo, in quegli anni. Questo *Arcibertoldo* intitolato *Almanacco Storico degli Uomini Illustri* superava le 100 pagine e costava 3 lire. Tra le sue pagine era una vera passerella dei talenti in voga in quegli anni, da Steinberg a Guareschi, da Mosca a Mondaini, ma principalmente la sfida era aperta tra Albertarelli e Molino, che si aggiudicavano tutte le pagine a colori (che citavano con un acre sorriso opere notissime di pittori famosi) ed un mare di vignette, in cui mettevano mano alle loro capacità di rappresentare donnine sexy ed ambienti storici di ogni epoca. Chi vinse questa sfida a colori non sta a noi dirlo, ma possiamo affermare che il grande Albert propose alcune tavole di grande suggestione, come quella su Giorgio d'Inghilterra e la sua frase classica: "*Il mio regno per un cavallo*".

GABBIE DI FERRO

— Lo vedi, da quando abbiamo messo la femmina, come canta e com'è allegro?

LA MOGLIE DI GALILEO

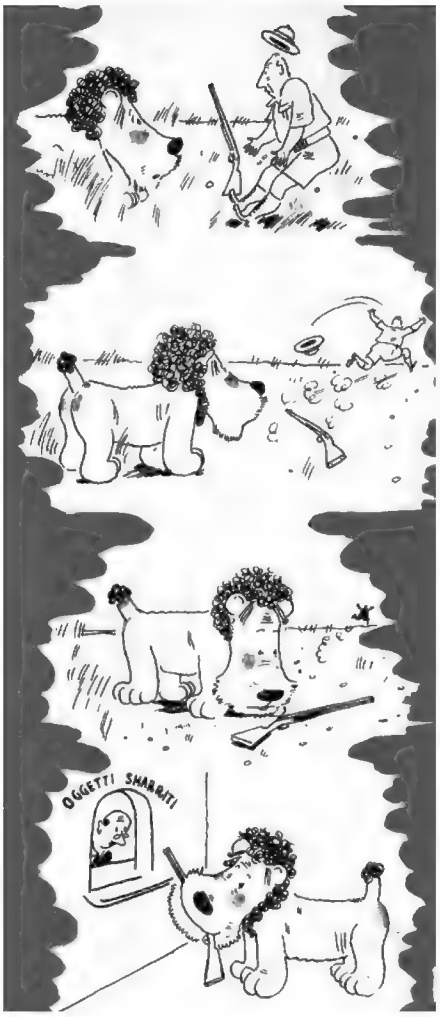


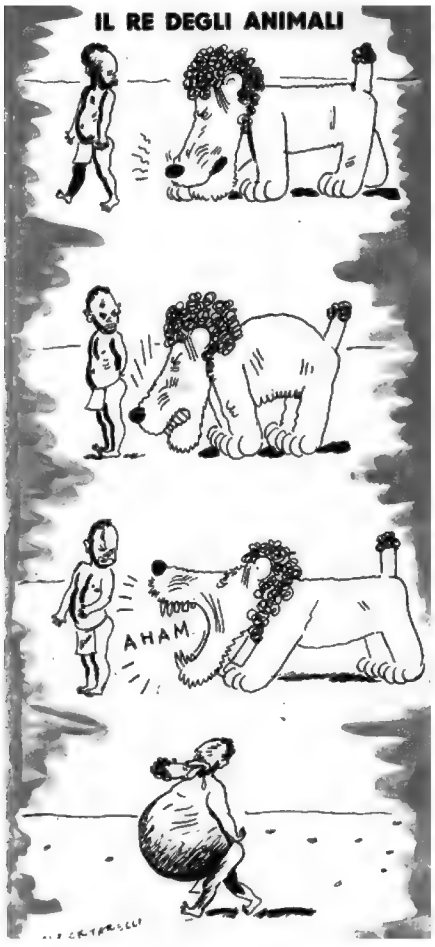
— Sempre il solito egoistaccio; invece d'inventare il pendolo non potevi inventare l'orologio a polso, così almeno mi facevi un regalo?

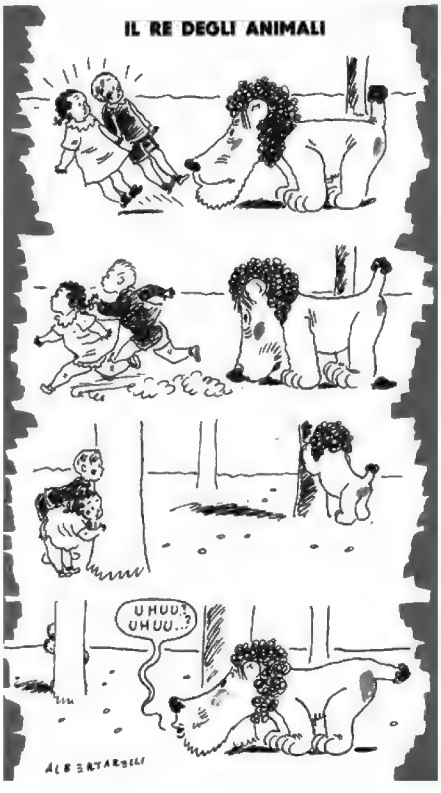
Come la Metro Goldwyn Mayer!

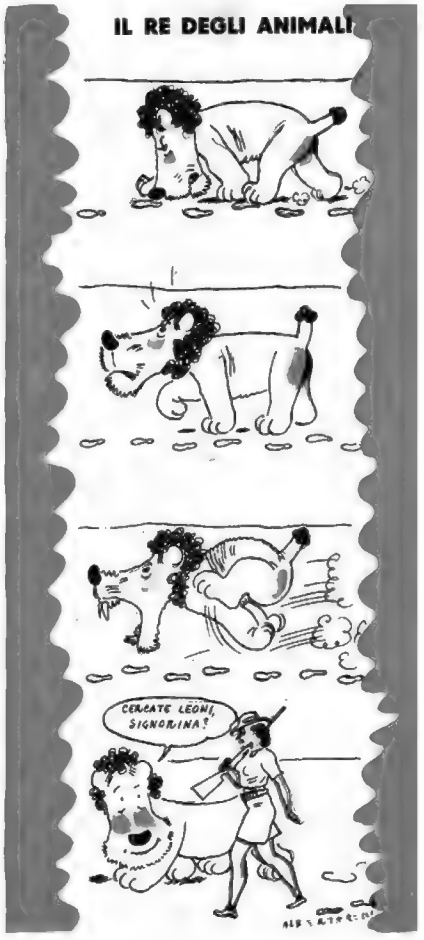
di Enrico Anceschi

Tutte le riviste umoristiche che hanno ottenuto successo in edicola hanno avuto un personaggio (o più di uno) trainante, che ne è, in un certo senso divenuto il simbolo.
Pensiamo a *Marc'Aurelio* con le folli vignette di Attalo, dalle *Guerre pacioccone* a *Il Gagà che aveva detto agli amici* in avanti o nel dopoguerra la serie delle stralunate vignette create da Vighi con i suoi omini dal grosso naso.
Il Settebello utilizzò molto spesso, quasi fosse la ruggente belva del marchio della Metro Goldwyn Mayer, il cosiddetto *Re degli Animali*, solo che quello che animava i racconti, spesso senza parole, era un leone simpaticissimo, pronto a giocare con i bambini, a cercare di farsi coccolare dalle belle ragazze, abile nel provare a gustare pietanze, che la sua condizione di fiera non gli permetteva nella realtà.
Il *re degli animali* fu un appuntamento fisso all'interno delle pagine della rivista umoristica nel corso degli anni trenta, un sorriso forse un poco ingenuo, ma apprezzato dai lettori, che potevano far gustare le gag del leone anche ai loro bambini senza sentirsi in colpa e che ne cercavano, come primo momento di lettura, la presenza.
Con la miniantologia che vi offriamo speriamo che anche oggi, a distanza di tanti, abbiate la voglia di gustare questo leone simpatico, burlone ed originale, che Albertarelli mise a lungo sulla carta.



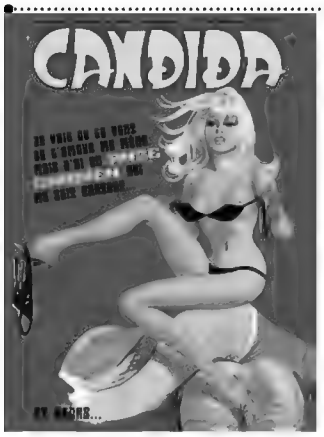






Il sorriso Sexy

di Walter Iori



mensuel d'humour et sans complexes N1 novembre 1969 F.10
CANDIDA
ET VOILÀ ! DÈS QUE JE PARAIS, LES HOMMES RETROUVENT LEUR INSTINCT PRIMITIF ET... VLANNN...
ILS SE LANCENT...
OUI MAIS...

Il mutare dei costumi, nato dietro la spinta delle nuove richieste giovanili, sia dal punto di vista sociale, che da quello politico, a cavallo degli anni legati al 1968, provocò grossi cambiamenti anche dal punto di vista editoriale. La prima testata a rompere gli argini della cosiddetta morale fu, a cavallo del 1965, *Men* edita da Saro Balsamo e da Adelina Tattilo, che iniziarono a proporre su carta il nudo parziale, ma che ebbe un effetto incredibile portando la tiratura alle stelle; fu un successo esplosivo, malgrado gli interventi continui della censura, sostenuti dai continui sequestri, un po' come era accaduto con *ABC* a partire dai primi anni sessanta, solo che questa volta i lettori utilizzarono tutti gli escamotage possibili per riuscire ad avere tra le mani il settimanale prima che gli inviati della questura arrivassero nelle edicole per i sequestri. Questo successo si riverberò anche in altri periodici come, ad esempio, *Menelik*, rivista umoristica, pungente e divertentissima, a cui collaborava il fior fiore dei disegnatori umoristici, capaci di inserire i disegni umoristici in storie a fumetti, da G. Buzzelli a Floriano Bozzi; accanto a loro nacquero una vera pletora di testate imitatrici, più o meno ben fatte, che cercavano di far nascere il sorriso calcando il pedale sugli elementi erotici (se non spesso pornografici). La cosa ebbe un'eco anche in altre nazioni, come la Francia, che, ad esempio, realizzò nel 1969 il mensile *Candida*; i disegni relativi le cover e le storielle dedicate a questa bellezza spesso seminuda (anche se la nudità vera rimase sempre lontana) vennero affidati ad Albertarelli, che cercò di infondere una certa simpatia nel personaggio, anche se questa creaturina di carta sembrava essere nata solo per... spogliarsi, un po' come accadeva all'inglese *Jane*, solo che quest'ultima si spogliava involontariamente a causa di qualche incidente, mentre *Candida* viveva le sue cover perennemente in due pezzi e la ripetitività certamente non spinse la testata verso il successo, malgrado la bravura di Albert.

IL N'EST PAS ARMÉ. MAIS JE N'AI PAS LE TEMPS DE LE LUI DIRE... NOUS ATTERRISSONS EN PLEIN PARIS À TOUTES POMPES... ET NOUS NOUS TROUVONS DEVANT UN OBSTACLE INFRANCHISSABLE. — ET UN FRACAS MONSTRE. —
FREINE !.. FREINEEE !..
ET QUE CROIS-TU DONC QUE JE FAIS ?! MAIS ILS SONT PLUTÔT MAL EN POINT !
BLIIIT
MONDOR
COMME TOUJOURS, C'EST UNE QUESTION DE MANQUE DE POT... GRANDE VITESSE, MOINS PARFAIT FONCTIONNEMENT FREINS, ÉGAL ENCADREMENT DE LA DERNIÈRE VOITURE DE LA FILE. —
OH !
BON DIEU !
SAPR...
BRAMMMM
BRING
ZZZZZZZZ
CRASH
PSSSS
BLENG

Mitologia delle belle donne

di Walter Iori

Gino Boccasile, oltre ad essere stato responsabile di molta della propaganda fascista del ventennio, ebbe sulle spalle un'altra colpa: quella di aver inventato la *Signorina Grandi Firme*, una serie di bellissime ragazze, che divennero, in un certo senso, testimonial di un erotismo trattenuto, ma chiaramente richiamato dai disegni (che sotto i gilettini facevano intuire i seni prorompenti delle ragazze che premevano, rompevano gli argini imposti dal fascismo, che a livello ideologico, preferiva le donne di casa, le fattrici di futuri soldati per l'esercito di Mussolini, piuttosto che le bellissime che, per paura di rovinarsi la linea, non avrebbero messo al mondo neanche un pupo a costo di far... piangere il Duce! Così cominciarono a fare capolino sulla carta stampata italiana, invano limitata dalla censura fascista, (formalmente, perché in realtà il fascismo godeva di questa grande pubblicità erotica e di questa "sirena" che richiamava i lettori maschi (che a quell'epoca creavano l'opinione sia politica che sociale all'interno del popolo italiano, rappresentato dal regime fascista), esibendo o facendo immaginare quello che non si poteva disegnare apertamente: seni prorompenti, glutei eleganti ed appetitosi, cosce lunghe, capelli elegantemente atteggiati, sorrisi ricchi di promesse. Un'atmosfera insomma di eleganza sexy che imbrogliava le idee ai lettori. Perché diciamo così? Perché in realtà l'italiana media, la popolana ben distante persino dalle mise volutamente copiate dalle eroine dei film e delle vignette umoristiche, in cui le impiegatucce cercavano di assomigliare sempre di più alla *Signorina Grandi Firme*, era spesso, sfortunatamente di coscia corta, con la chioma corvina, che accentuava qualche peluria (mamma mia che male il depilarsi di allora!) sul labbro superiore e i glutei forse troppo accentuati. Boccasile inventò una donna italiana che esisteva solo nei sogni dei giovanotti di allora, che avrebbero voluto vivere le avventure di De Sica o di Melnati, ma in questo modo costrinse anche gli altri disegnatori a sottostare a questa immagine messa più e più volte sulla carta. Quando Albert cominciò a produrre vignette, che suggerivano e al tempo stesso negavano le voglie sexy dei lettori, dovette sottostare a questo modello di donna sognata e probabilmente molto lontana da quelle che erano tra le conoscenze dei lettori che guardavano i suoi disegni. Egli realizzò centinaia di vignette, in cui donne eleganti mostrano le gambe lunghe e la coscia alta, si siedono con eleganza, facendo intravedere (o si dirà "intrapensare", visto che di visivo non c'era nulla!) una voluttuosità di curve da fare venire l'acquolina in bocca! Però nessuno disse che le donnine che comparivano sul *Bertoldo*, sul *Marc'Aurelio*, sul *Travaso* non esistevano, ma erano solo la proiezione dei desideri dei maschi italiani, che seguivano il Duce, ma che si sarebbero voltati volentieri ad ammirare una elegante camminata, sorniona ed ancheggiante!

— Io sono democristiana al 36 %
— E il resto ?

Insisti ancora a dire che sei del Fronte della resistenza?

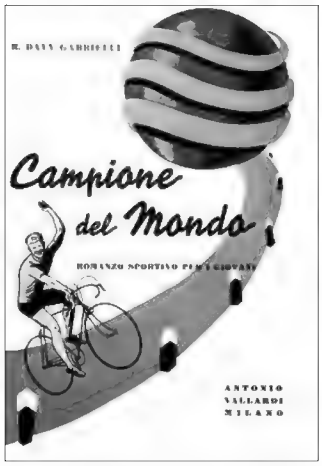
— Scusate, ma spingono dal di dietro.

DUE MESI DOPO

LUI (O LEI): — Chissà se è suonato il cessato allarme?

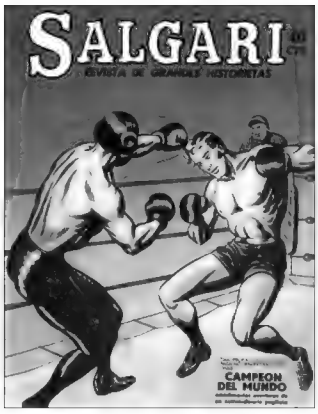
Campione del mondo: una storia dalla vita editoriale alquanto tribolata

di Luigi Marcianò



Nel periodo in cui stavo elaborando la fumettografia di Rino Albertarelli per il volume *Rino Albertarelli. Maestria e versatilità di un talento innato*, da noi pubblicato nel 2015, come spesso succede, non avendo tutta la necessaria documentazione a disposizione, è stato giocoforza, da parte mia, chiedere la collaborazione di altri appassionati. Ebbene, quando si è trattato di parlare di *Campione del mondo*, storia a fumetti pubblicata in Argentina, e sulla quale ritorneremo per spiegare alcuni curiosi aspetti, dall'Editorial Abril tra il 1948 e il 1949, mi sono stati assicurati, da un paio di collaboratori, alcuni dati (riportati da me nel suddetto volume a pag.307, nota n.22) che, purtroppo, in un secondo tempo, sono risultati del tutto errati.

Mi era stato detto che, precedendo l'edizione argentina, la storia a fumetti *Campione del mondo* aveva avuto una sua prima versione nel 1945, col titolo *Il mistero del Lago Victoria*, sulla testata *Dinamite* dell'Editrice Primula; la storia, tra l'altro, rimase incompiuta dopo 12 puntate per la chiusura del giornale e non si è a conoscenza se mai sia stata completata. Inoltre, mi era stato segnalato che, sempre la suddetta storia, era stata ridotta a fumetti dall'omonimo romanzo di Rosolino Davy Gabrielli, pubblicato dalla Vallardi nel 1940. In quel momento, non potevo fare un riscontro diretto delle informazioni non possedendo, come dicevo prima, quel preciso materiale, per cui, in tutta tranquillità e piena fiducia (perché mai dovevo dubitarne, viste le fonti?), mi sono fidato ciecamente delle segnalazioni (non ho saputo applicare il vecchio e saggio detto "*Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio!*", per cui recito un *mea culpa* e mi prendo tutte le responsabilità del caso). Ma quando un errore, sia esso fatto consapevolmente o no, viene a galla, bisogna avere il coraggio, almeno per un senso di correttezza, di denunciarlo per



evitare che esso venga riportato negli anni a seguire. Poco tempo fa, a volume ormai stampato, ho avuto occasione di visionare sia le tavole della storia su *Dinamite*, nonché il romanzo di Gabrielli, illustrato, guarda caso, proprio da Rino Albertarelli: forse questo ha indotto all'errore il mio collaboratore, e sono rimasto basito, perchè ambedue i lavori non hanno nulla da spartire con la storia a fumetti argentina. E qui di seguito ne spiego i motivi.

Il romanzo di Gabrielli, *Campione del mondo*, si svolge nel Varesotto e racconta delle monellerie di un gruppo di ragazzini, di cui uno, un certo *Tremarella*, rosso di capelli e capo della banda, col tempo si fa largo nel mondo del ciclismo divenendo, addirittura, campione del mondo. La storia pubblicata su *Dinamite*, pur essendo scritta e disegnata dal Nostro (che qui si firma *Reynolds*), si svolge a Capetown, in Sudafrica, e vede due giovani italo-americani, provenienti da New York, *Dick Orlando* e il suo amico *Alfredo* suonatore d'organo, in cerca di fortuna. E la trovano, quasi casualmente, quando il primo dei due sfida in un Luna Park il campione nero *Little Bings* in un incontro di boxe. Ciò gli aprirà le porte nel mondo del pugilato, ma non abbiamo modo di sapere come andrà a finire a causa della chiusura della testata. La storia a fumetti argentina, *Campeon del mundo*, pur essendo anch'essa ambientata nel mondo del pugilato, si svolge a Long Island, in America e il protagonista, dipendente di una piccola drogheria di proprietà dello zio, è un giovane di nome *Dan Sangallo*, appassionato di boxe, tanto che vorrebbe diventare lui stesso un boxeur, pur se la sua amica *Maggie* fa di tutto per dissuaderlo a intraprendere quella carriera. Ma *Dan*, cocciuto e convinto di potercela fare, dopo aver affrontato varie vicissitudini tra gangster, fughe drammatiche, bookmaker senza scrupoli, nonché avventure di spionaggio e controspionaggio, riuscirà nel

suo intento fino a diventare campione del mondo di boxe. Come si può constatare, a parte qualche piccola similitudine, luogo, svolgimento della storia, caratterizzazione dei personaggi principali di questa storia, non hanno nulla di somigliante né col romanzo di Gabrielli, né con la storia pubblicata su *Dinamite*. La storia *Campeon del mundo*, viene pubblicata sulla rivista *Salgari*, dell'Editorial Abril, a partire dal n.54 del 23/06/1948 fino al n.115 del 14/09/1949 e al personaggio vengono dedicate quattro copertine: tre realizzate da Sergio Tarquinio (n.90, 98 e 109) e una (n.55) molto probabilmente dallo stesso Albertarelli che, forse, scrive anche i testi della storia. *Campeon del mundo* si sviluppa in due episodi; curiosamente, nel primo dei due manca la tavola n.10 al cui posto viene pubblicata in doppio la tavola n.11

senza alcuna logica spiegazione. Intanto, a lavoro argentino non ancora completato, la Mondadori riprende in Italia, col titolo *Il Campione del mondo* (questa volta con l'articolo) la prima parte della storia nella collana *Albi d'Oro* (n.161 dell'11/06/1949),che viene pubblicata, però, in maniera ridotta, esattamente 26 tavole su 30, ma, stranamente, presentando la tavola n.10 mancante nell'edizione argentina. Certo, questo non è il primo caso, in cui una storia a fumetti abbia avuto, chissà per quali strani motivi, un'esistenza e uno sviluppo editoriale, nonché un trattamento tortuoso e spezzettato, prima di vederla pubblicata nella sua definitiva interezza. Che è quello che, noi dell'Anafi, ci proponiamo di fare al più presto pubblicando la storia completa nella nostra *Collana Ineditalia*.

ALBERT: NUOVI RICORDI

Rino Albertarelli al... Grand Hotel!

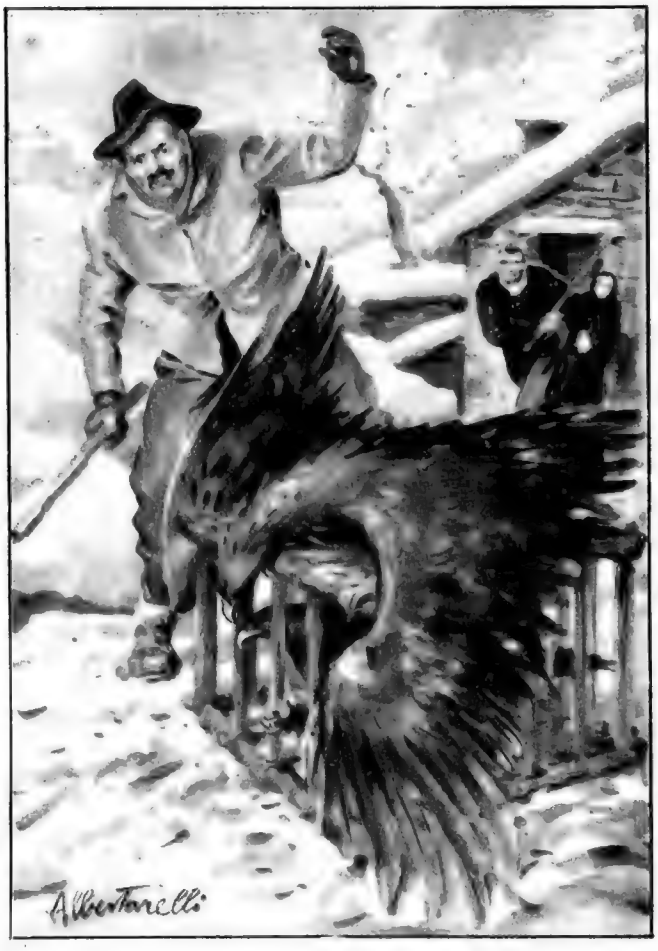
di Luigi Marcianò

I fratelli Del Duca, fondatori dell'Editoriale Universo, diedero vita il 26 luglio 1946 ad una nuova testata che, per la sua particolare formula, doveva essere indirizzata esplicitamente ad un pubblico femminile, possibilmente con bassa scolarizzazione e in grado di emozionarsi, ma che, alla fine, si rivelò appetitosa anche per molti lettori uomini facendo breccia anche fra i ceti più acculturati: era nato *Grand Hotel*, una rivista che ebbe subito un grande successo, perché, grazie ai suoi contenuti di stampo popolare, ma di ottima qualità, riusciva a toccare emotivamente la sensibilità delle fasce più numerose di popolazione. Non dobbiamo infatti dimenticarci che *Grand Hotel* nasceva nel primissimo dopoguerra e la gente aveva bisogno di sperare e sognare. In particolare, venne utilizzato, per la prima volta in questo tipo di pubblicazioni, il fumetto in tavole acquerellate nella variegata tonalità dei grigi, con disegni perfetti e realistici come fotografie (non per nulla, questo tipo di disegni, darà la stura, prima ad una miriade di riviste similari e poi a quello che sarà il vero e proprio fotoromanzo), e di immediata e facile lettura, che poteva essere apprezzato anche dagli analfabeti. Per ottenere questo risultato, i Del Duca si erano circondati, fin dall'inizio, da artisti tra i più quotati dell'epoca come Walter Molino, Giulio Bertoletti (ambedue, per

E' - ACCADUTO
A Biserta (Tunisia) alcuni pescatori hanno trovato, galleggiante sul mare, un tavolo capovolto sul quale vagiva un bambetto in fasce. Unico superstite di un naufragio o vittima di una madre snaturata? Le indagini delle autorità non sono riuscite a chiarire il mistero, che permane tuttora. Intanto cinque famiglie di poveri pescatori si sono offerte di adottare il piccino.

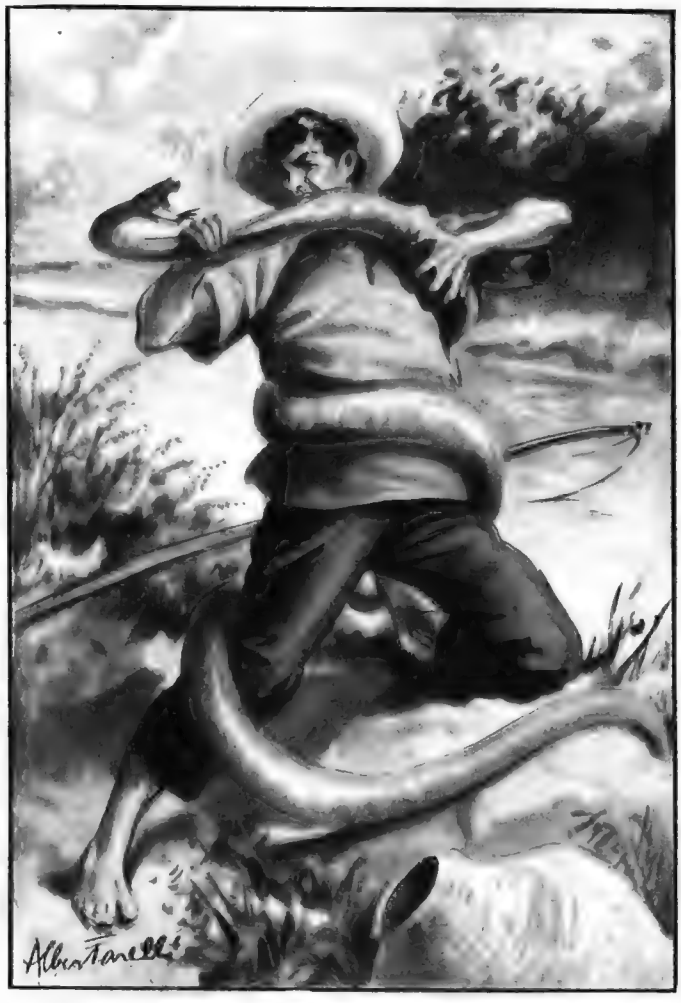
molti anni, titolari delle suggestive copertine e di quasi tutte le storie a immagini), Rino Ferrari e Rino Albertarelli, che disegnerà solo una copertina. Mentre per i racconti a tutto testo (regolarmente illustrati dai suddetti disegnatori) si erano indirizzati alle valenti scrittrici Luciana Peverelli, Wanda Bontà, Elisa Trapani, Greta Granor (Albertarelli illustrerà il suo romanzo *Non potersi amare*, nel 1947), che per struttura dei loro lavori, basati regolarmente su drammi, amori contrastati, inganni, falsità e chi più ne ha più ne metta, ricordavano, in particolare alle lettrici, scrittrici quali Liala e Carolina Invernizio che, del genere rosa, erano le regine. Le novità di *Grand Hotel* non si fermavano a questi due aspetti, ma andavano ad alcune rubriche che, per certi versi, rappresentavano una vera innovazione, come la *Vicenda vissuta* narrata da un lettore o da una lettrice e che fu ripresa, in seguito, da molte altre pubblicazioni e, quasi sempre, accompagnata da una foto con noti attori. Ma, forse, la parte più importante e stuzzicante, si trovava in ultima pagina divisa in tre sezioni: la rubrica *Bureau* a cura di un certo Francis e che lo strillo descriveva così: "*A quest'uomo potrete chiedere qualunque cosa. Potrete chiedergli una lettera d'amore, ed egli ve la scriverà. Potrete invitarlo idealmente a una passeggiata sotto la luna, egli verrà....*"; la seconda rubrica si intitolava *Filo d'oro* ed era curata da Wanda Bontà

che così veniva presentata *"Un'amica sincera e devota [...] a cui potrete rivolgervi per placare una vostra pena d'amore, per calmare un'incertezza, per risolvere un quesito di vita intima o pratica..."*; la terza ed ultima rubrica, *È accaduto!*, era, come struttura, diversa dalle prime due, ma dal lato visivo, probabilmente, di maggiore impatto, perché si basava su un fatto di cronaca (questo sistema era stato già utilizzato con le copertine de *La Domenica del Corriere*), che veniva narrato in poche righe sotto un'immagine ricostruente l'episodio, suggestiva e talmente perfetta nelle sue linee, che da sola poteva essere interpretata anche da chi non sapeva leggere. Inizialmente, la rubrica *È accaduto!* era realizzata da Rino Ferrari, che la disegnò fino al n.38 del 1947, mentre dal n.39 passò nelle capaci mani di Rino Albertarelli, che la tenne per oltre tre anni (dopo brevemente passò a Mairani, Pisani ed, infine a Walter Molino che la portò avanti per molto ancora) realizzando circa 190 illustrazioni, molte delle quali rimarranno piccole icone nel mondo dell'illustrazione.



E' ACCADUTO

Sulle alpi marittime francesi, un montanaro era riuscito a catturare la femmina di una coppia di aquile che da tempo vivevano nella zona e, rinchiusala in una robusta gabbia di ferro, l'aveva lasciata sullo spiazzo antistante la sua casa, con la speranza di attirare così anche il maschio. Questo veniva, infatti, ma durante la notte e, a furia di cozzare contro le sbarre con la speranza di liberare la prigioniera, si feriva a morte. Il contadino, il mattino, lo trovava dissanguato, disteso sopra la gabbia, come a proteggere la sua compagna.



E' ACCADUTO

Sulla riva di un canale, nella Guiana Britannica, un pescatore veniva assalito da un gigantesco boa acquatico che lo avvolgeva nelle sue spire. Il disgraziato, non potendo difendersi con le braccia, ormai immobilizzate, si metteva a mordere con ferocia il serpente e riusciva così a fargli lasciare la preda.

Il Favoloso Harold

di Fortunato Latella

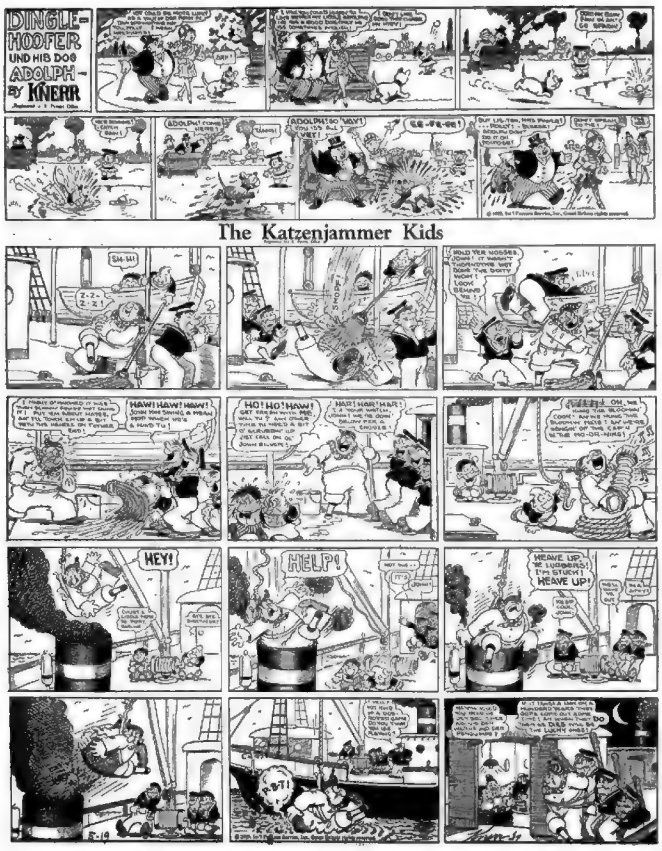
The Doings of Woolt Willie...

Autocaricatura di Knerr con i suoi personaggi

Mr. George and Wifey

H. H. Knerr è famoso nell'ambito del comicdom per essere stato, per trentacinque anni, l'autore dei *Katzenjammer Kids*, la famosa e longeva serie a fumetti da noi più nota come *Bibì e Bibò*. In effetti, è la più longeva serie a fumetti di tutti i tempi, dato che, iniziata da Rudolph Dirks il 12 dicembre 1897, è tuttora in produzione (attualmente realizzata da Hy Eisman per il K.F.S.). Knerr la riprese nel 1914 e la proseguì fino alla sua morte, nel 1949, producendone circa milleottocento pagine. Tuttavia già prima di questa notevole impresa, l'artista aveva prodotto più di millecinquecento pagine di fumetti, dimostrando una notevole prolificità (per tacere della qualità). Harold Hering Knerr, figlio di Calvin B. Knerr (medico emigrato negli Stati Uniti dalla Germania) e di Melitta Hering (figlia di Costantine Hering, pioniera dell'omeopatia), era nato il 4 settembre 1882 a Bryn Mawr (Pennsylvania). Dopo aver frequentato l'Episcopal Academy a Philadelphia e, per due anni, il Philadelphia College of Art, aveva iniziato la sua carriera, nel 1901, a diciotto anni, collaborando al quotidiano *Philadelphia Record*. Nei suoi primi anni d'attività, l'artista produsse diverse pagine umoristiche (di solito senza personaggi fissi) per i giornali della città. Il suo principale datore di lavoro fu il *Philadelphia Enquirer*, per cui l'artista realizzò tre serie tutte accomunate dalla tendenza al... plagio. *Hard Luck Bill*, imitazione di *Happy Hooligan* di Frederick Hopper (il nostro *Fortunello*), fu pubblicata (inizialmente come *Hard Luck Will*) sul *Philadelphia Enquirer* dal 22 febbraio 1903 al 3 gennaio 1904. Sempre sulla stessa testata, con *Mr. George and Wifey*, Knerr narrò le disavventure di un marito casanova, che finiva regolarmente scoperto e preso a botte dalla consorte. Anche questa serie era un'imitazione, stavolta del *Mr. Jack* di James Swinnerton e fu realizzata dal 10 gennaio 1904 al 1914, quando fu lasciata per essere proseguita fino al 1919 da altri autori anonimi. In quello stesso periodo, i *Katzenjammer Kids* avevano conquistato una notevole fama nell'ambito della nascente industria del fumetto. E, allora come oggi, il successo procurava imitazioni. Naturalmente, tra le tante imitazioni spiccava quella del solito Knerr per il solito *Philadelphia Enquirer*: *The Fineheimer Twins*, realizzata per oltre dieci anni, dal 15 febbraio 1903 al 4 ottobre 1914. Quando Rudolph Dirks entrò in lite con il suo editore (William Randolph Hearst, proprietario del *New York Journal*) e, dopo una lunga causa legale, portò i suoi *Katzies* al concorrente *New York World* di Joseph Pulitzer (dove li proseguì con il nuovo titolo di *The Captain and the Kids*), non è difficile capire perché Hearst scelse Knerr come suo sostituto: l'artista di Bryn Mawr aveva una decennale esperienza nel mettere su carta le ribalderie di gemelli pestiferi. *Scary William* fu un altro titolo su cui operò Knerr per il *Philadelphia Enquirer*. Nonostante quel che potrebbe suggerire

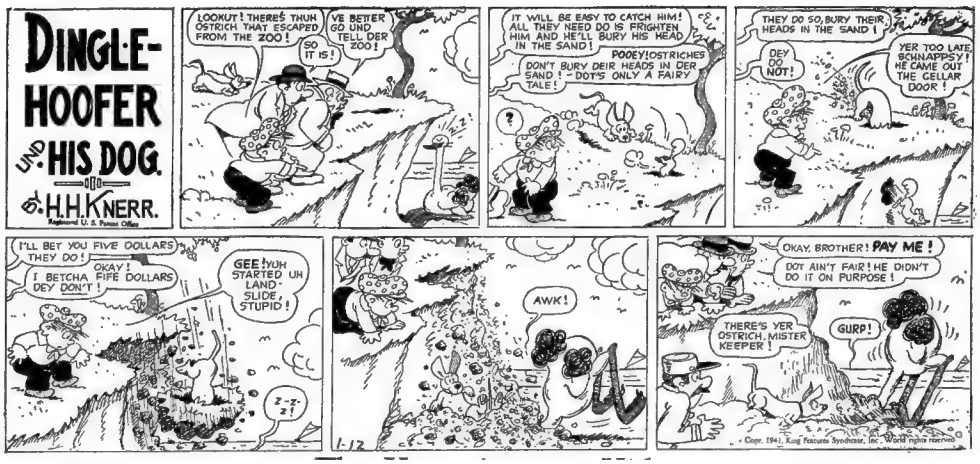
The Irresistible Rag



The Katzenjammer Kids del 19 maggio 1929 (Dinglehoofer ha ancora il cagnolino Adolph)

Scary William di Knerr

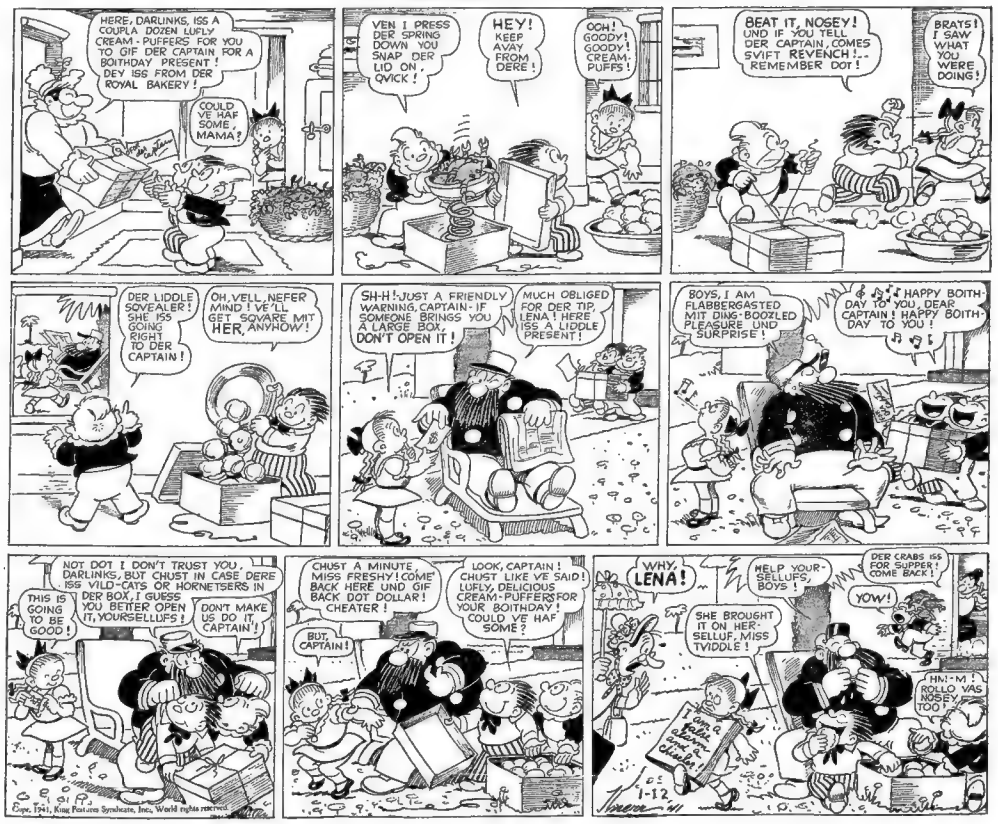
il titolo, il nostro *William* non era "spaventoso", bensì "spaventato". Il protagonista era, infatti, un ragazzino eccessivamente emotivo e facile a cadere preda del panico. Knerr ereditò la serie da C. M. Payne il 24 giugno 1906 e la proseguì sempre fino al 25 ottobre 1914, lasciandola a Joe Doyle, che la portò avanti fino al 29 settembre 1918. Il protagonista di *The Irresistible Rag* (*They Must Dance*) era un nero che si dilettava a suonare un motivetto irresistibile (la musica ragtime era una mania del tempo), che, magicamente, costringeva a ballare, compulsivamente e a dispetto di tutto, chi lo ascoltava. Il dispettoso protagonista (oggi decisamente politically incorrect) fu disegnato da Knerr dal 15 giugno 1913 al 15 novembre 1914. Poi, anche questa serie fu passata al solito Joe Doyle. Altra serie minore (per durata) di Knerr fu *The Doings of Wooly Willie and Little Chief Rain-in-the-Face* (protagonisti due bambini, un bianco e un nativo americano) pubblicata dal 20 agosto all'8 ottobre 1905 sull'*Enquirer*. *Zoo-Illogical Snapshots*, realizzata per un'agenzia minore (la Publisher Press), presentava gag con animali antropomorfi. Apparve tra il 2 luglio 1911 e il 1° maggio 1912. Senza dubbio, la serie con cui Knerr raggiunse la fama fu *The Katzenjammer Kids*, che cominciò a realizzare dal 29 novembre 1914, dedicandosi esclusivamente ad essa, per quanto, per i primi sei mesi, non vi apponesse alcuna firma. Come detto, la ragione per cui ottenne questo lavoro fu una disputa contrattuale tra Rudolph Dirks (il creatore) e William Randolph Hearst (l'editore). La serie era pubblicata sull'*American Humorist*, supplemento domenicale del *New York Journal*. Nel 1912, Dirks chiese un anno sabbatico per compiere un viaggio in Europa, che gli fu negato. L'artista partì ugualmente e ne seguì una lunga causa legale, che terminò con la nota sentenza salomonica: sia l'editore che l'autore avevano il diritto a proseguire la serie per conto proprio. Così Dirks riprese a disegnare i suoi *Hans e Fritz*, dal 7 giugno 1914, per il *New York World* del concorrente Joseph Pulitzer, mentre, mantenendo il titolo originale, Hearst riprese a pubblicare i *Katzies*, affidandoli a Knerr (dopo il breve intervento di un primo anonimo realizzatore). Dal 23 giugno 1918 all'11 aprile 1920, durante la Grande Guerra, il sentimento popolare anti-tedesco spinse l'agenzia King Features a cambiare il titolo in *The Shenanigans Kids* e *Hans e Fritz* divennero *Mike e Aleck*, due piccoli olandesi. Knerr si dimostrò padrone della serie fin dal suo esordio e toccò l'apice creativo a cavallo tra gli anni dieci e gli anni venti del ventesimo secolo. I personaggi furono spesso mostrati mentre andavano in giro per il mondo, ma, dalla metà degli anni trenta, il gruppo si trasferì stabilmente su di un'isola tropicale, dove furono introdotti anche i personaggi di *Rollo Rhubarb* (ragazzino antagonista di *Hans e Fritz*), dell'istitutrice *Miss Twiddle* e della sua nipotina *Lena*. Ancora negli anni venti, era molto facile trovare titoli di fumetti settimanali, cui era concesso lo spazio di un'intera pagina nel supplemento domenicale. Tuttavia, il desiderio di pubblicare più serie, pur senza aumentare il numero delle pagine del supplemento, cominciò a creare la ten-


DINGLE-HOOFER UND HIS DOG
by H.H. KNERR.
LOOKUT! THERE'S THUH OSTRICH THAT ESCAPED FROM THE ZOO!
SO IT IS!
VE BETTER GO UND TELL DER ZOO!
IT WILL BE EASY TO CATCH HIM! ALL THEY NEED DO IS FRIGHTEN HIM AND HE'LL BURY HIS HEAD IN THE SAND!
POOEY! OSTRICHES DON'T BURY DEIR HEADS IN DER SAND! - DOT'S ONLY A FAIRY TALE!
THEY DO SO, BURY THEIR HEADS IN THE SAND!
DEY DO NOT!
YER TOO LATE, SCHNAPPSY! HE CAME OUT THE CELLAR DOOR!
I'LL BET YOU FIVE DOLLARS THEY DO!
OKAY! I BETCHA FIFE DOLLARS DEY DON'T!
GEE! YUH STARTED UH LAND-SLIDE, STUPID!
Z-Z-Z!
AWK!
OKAY, BROTHER! PAY ME!
DOT AIN'T FAIR! HE DIDN'T DO IT ON PURPOSE!
THERE'S YER OSTRICH, MISTER KEEPER!
GURP!

MIT DER COMPLIMENTS UF MIKE UND ALECK, INSPECTOR, FROM DER HEART OUT!
COMIC SECTION
The Shenanigan Kids
CHUDGE, VE VANT OUR DOD GASTED NAME CHANGED! VE ISS FROM HOLLAND BY EDAM-ON-DER-CHEESE BUT VEN VE GET TOOKEN FOR CHOMANS IT'S A DING-BUSTED NUISANCE!
MAYBE YOU COULD GIF US DER NAME UF SHENANIGAN!
SHENANIGAN? DEAR ME! WHY DID YOU SELECT SUCH A NAME?
CHUDGE, DERE ISS REASONS! HERE ISS A BAG FULL MIT REASONS VARE I WROTED DOWN ON PAPER VOT TWO HYENAS DONE!
UND VE SHOULD LIKE YOU SHOULD CALL DER LIDDLE ANCHELS MIKE UND ALECK!
VERY WELL! I'LL AFFIX THE COURT SEAL AND THE DEED IS DONE! YOU ARE NOW MRS SHENANIGAN!
SHENANIGAN! ACH, DOT NAME FEELS GOOD! MAYBE VEN DEY ISS MIKE UND ALECK DER BOYS' HEART VILL CHANGE!
I GOT A COUSIN IN ROTTERDAM VOT COMES FROM AMSTERDAM UND VORKS IN DER OOMPADAM BANK! HIS NAME ISS ZEPIDAM!
YOU ARE STRANGE PEOPLE! TELL ME THE STORY OF YOUR LIFE!
CHUDGE, IN DISS BAG ISS DER STORY! SOMETIMES IT ISS GLUE IN DER PAN-CAKES OR A JAGUAR VOT BEY PUT IN MY BED OR - - - - SAY! VOT ISS?
OW!
MAYBE DER HEAT UF DER ROOM ISS TOO HOT
STOP IT!
BANG!
I GOT IT!
COULDN'T I SAY CHUST A SINGLE DOD-GASTED VORD?
NOW IT'S DEAD AGAIN!
NO SIR! CAPT. SHENANIGAN, IT GIVES ME GREAT SATISFACTION TO SEND YOU TO THE COOLER FOR THIRTY DAYS!
COURT HOUSE
I BET IT'S HOT IN DER COOLER!
MIKE!
ALECK!

The Shenanigan Kids 23 giugno 1918

denza a mettere due fumetti in una sola pagina. Questa richiesta dai giornali fu cavalcata dalle agenzie (la prima fu proprio il K.F.S. per cui lavorava anche Knerr) e portò alla nascita dei cosiddetti "toppers", fumetti che, realizzati dallo stesso autore, accompagnavano il titolo principale, piazzati di solito in cima alla pagina (da cui il nome). Anche i *Katzies* ottennero questo trattamento e, dal 16 maggio 1926, sopra di loro, fece la sua comparsa la serie *Dinglehoofer Und His Dog*, sempre per mano di Knerr, che la proseguì per oltre ventitré anni, fino alla sua morte. Ne era protagonista un gentile signore di mezz'età, di origine tedesca e il suo cane *Adolph*. A questi si aggiunse (dopo otto anni) un piccolo orfano, "*Tadpole*" *Doogan*. Nel 1936, dopo l'avvento al potere di Hitler in Germania, il nome Adolph cominciò a suggerire pensieri non proprio comici al pubblico americano e Knerr fece adottare il cagnolino ad una famiglia di campagna, sostituendolo con un nuovo cucciolo, il bassotto *Schnappsy*. Mai sposatosi, H. H. Knerr morì l'8 luglio 1949 a Manhattan (New York) per una cardiopatia.


The Katzenjammer Kids
HERE, DARLINKS, ISS A COUPLA DOZEN LUFLY CREAM-PUFFERS FOR YOU TO GIF DER CAPTAIN FOR A BOITHDAY PRESENT! DEY ISS FROM DER ROYAL BAKERY!
COULD VE HAF SOME, MAMA?
VEN I PRESS DER SPRING DOWN YOU SNAP DER LID ON, QVICK!
HEY! KEEP AWAY FROM DERE!
OCH! GOODY! GOODY! CREAM-PUFFS!
BEAT IT, NOSEY! UND IF YOU TELL DER CAPTAIN, COMES SVIFT REVENCH!-- REMEMBER DOT!
BRATS! I SAW WHAT YOU WERE DOING!
DER LIDDLE SOVEALER! SHE ISS GOING RIGHT TO DER CAPTAIN!
OH, VELL, NEFER MIND! VE'LL GET SQVARE MIT HER, ANYHOW!
SH-H!-JUST A FRIENDLY WARNING, CAPTAIN- IF SOMEONE BRINGS YOU A LARGE BOX DON'T OPEN IT!
MUCH OBLIGED FOR DER TIP, LENA! HERE ISS A LIDDLE PRESENT!
BOYS, I AM FLABBERGASTED MIT DIMS-BOOZLED PLEASURE UND SURPRISE!
HAPPY BOITH-DAY TO YOU, DEAR CAPTAIN! HAPPY BOITH-DAY TO YOU!
NOT DOT I DON'T TRUST YOU, DARLINKS, BUT CHUST IN CASE DERE ISS VILD-CATS OR HORNETSERS IN DER BOX, I GUESS YOU BETTER OPEN IT, YOURSELLUFS!
THIS IS GOING TO BE GOOD!
DON'T MAKE US DO IT, CAPTAIN!
CHUST A MINUTE, MISS FRESHY! COME BACK HERE UND GIF BACK DOT DOLLAR! CHEATER!
BUT, CAPTAIN!
LOOK, CAPTAIN! CHUST LIKE VE SAID! LUFLY, DELICIOUS CREAM-PUFFERS FOR YOUR BOITHDAY! COULD VE HAF SOME?
WHY, LENA!
HELP YOURSELLUFS, BOYS!
DER CRABS ISS FOR SUPPER! COME BACK!
YOW!
SHE BROUGHT IT ON HER-SELLUF, MISS TWIDDLE!
HM!-M! ROLLO VAS NOSEY TOO!
The Katzenjammer Kids 12 gennaio 1941

UN AUTORE ALLA RIBALTA

Il magico Giorgio

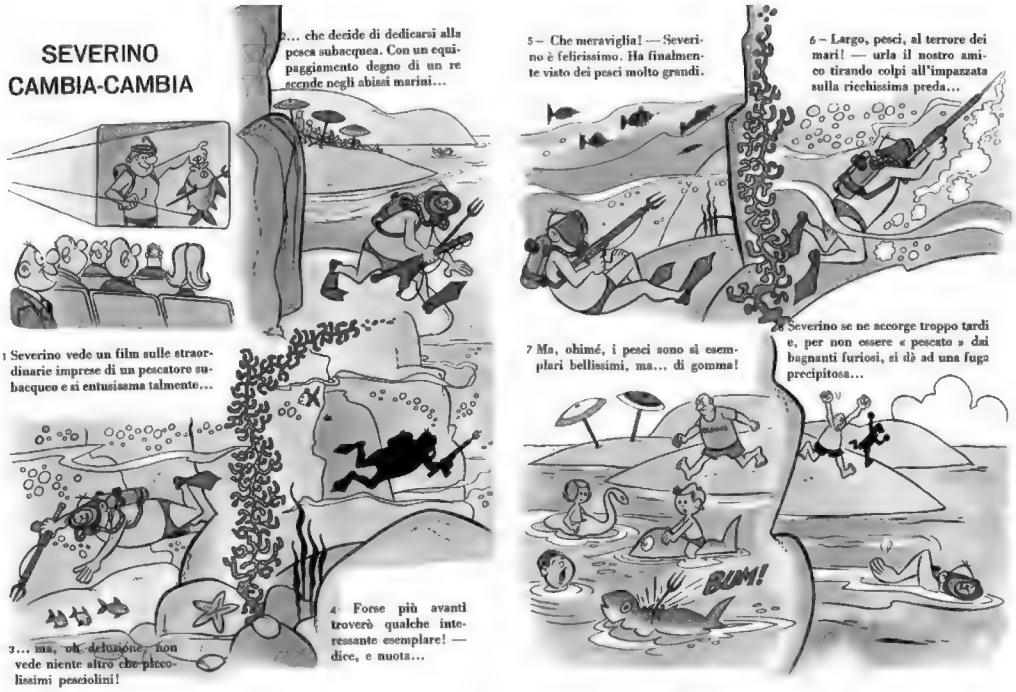
di Luciano Tamagnini

Molti appassionati hanno sempre individuato l'opera di Giorgio Rebuffi come legata al mondo di *Cucciolo* e delle testate Alpe oppure a quelle dell'universo Bianconi, quindi molti si sono stupiti quando nel numero scorso abbiamo presentato le due storie tratte dalle pagine di *Michelino* e ci hanno scritto per vedere se fosse possibile leggerne altre, godibili e divertenti, come quelle che avevamo pubblicato. I due mondi proposti erano uno legato alla campagna con le avventure agresti sostenute da *Sleppy Lepre* e della sua gang di eroi comici come il vampiro Baby, la coniglietta Pukki, il porcello Zanna *Setoloni*... mentre l'altro affronta temi fantascientifici, uno dei temi preferiti da Rebuffi: il personaggio è *Euclide*, un ragazzino che viaggia nello spazio alla ricerca di mondi strani, una costante narrativa dei racconti di fantascienza per ragazzi degli anni cinquanta, accompagnato dal robot *Rotellino* e dallo scienziato *Experiment*.

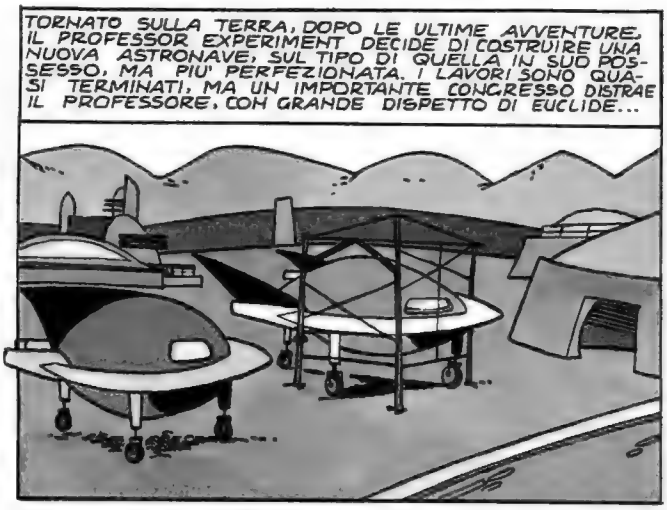
Noi abbiamo selezionato un altro racconto e ve le presentiamo in questo numero, per accontentare le richieste di... bis!

Inoltre abbiamo voluto cavare dal cilindro anche un altro personaggio uscito dalle pagine del *Mensile di Michelino*, eroe del tutto sconosciuto anche agli appassionati del mondo narrativo di Rebuffi: *Severino Cambia-Cambia*.

E se queste storie del grande disegnatore comico vi piaceranno potete stare sicuri che dalla sua fantasia ne schizzeranno fuori altre in futuro, perché ai... bis non c'è mai limite!


SEVERINO CAMBIA-CAMBIA
1 Severino vede un film sulle straordinarie imprese di un pescatore subacqueo e si entusiasma talmente...
2... che decide di dedicarsi alla pesca subacquea. Con un equipaggiamento degno di un re scende negli abissi marini...
3... ma, ovviamente, non vede niente altro che piccolissimi pesciolini!
4 Forse più avanti troverò qualche interessante esemplare! — dice, e nuota...
5 — Che meraviglia! — Severino è felicissimo. Ha finalmente visto dei pesci molto grandi.
6 — Largo, pesci, al terrore dei mari! — urla il nostro amico tirando colpi all'impazzata sulla ricchissima preda...
7 Ma, ohimé, i pesci sono sì esemplari bellissimi, ma... di gomma!
8 Severino se ne accorge troppo tardi e, per non essere « pescato » dai bagnanti furiosi, si dà ad una fuga precipitosa...
BUM!

EUCLIDE
E I PRIGIONIERI
DELLO
SPAZIO


TORNATO SULLA TERRA, DOPO LE ULTIME AVVENTURE, IL PROFESSOR EXPERIMENT DECIDE DI COSTRUIRE UNA NUOVA ASTRONAVE, SUL TIPO DI QUELLA IN SUO POSSESSO, MA PIU' PERFEZIONATA. I LAVORI SONO QUASI TERMINATI, MA UN IMPORTANTE CONGRESSO DISTRAE IL PROFESSORE, CON GRANDE DISPETTO DI EUCLIDE...

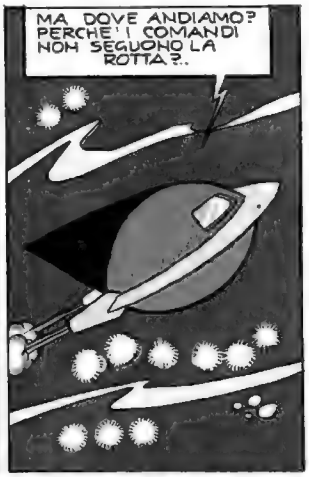
..CHE DEVE RASSEGNARSI AD ASPETTARE.
PENSA, ROTELLINO QUANTE COSE POTREMMO FARE CON I NUOVI STRUMENTI CHE IL PROFESSORE HA INSTALLATO SULLA NUOVA ASTRONAVE!

PROFESSORE!..
COME VI DICEVO, LO SCONTRO TRA DUE GALASSIE PUO' AVERE ORIGINI IPERBOLICHE, PARTENDO DA IPOTESI TRIGONOMETRICHE...
MERAVIGLIOSO, PROFESSORE! SIETE IL PIU' GRANDE GENIO MAI ESISTITO!
1

BLA BLA BLA... IL PROFESSORE NON HA NESSUNA VOGLIA DI PARTIRE! LASCIAMOLO QUI A CROGIOLARSI NEL SUO CONGRESSO E PARTIAMO NOI. GLI COMBINEREMO UN BELLO SCHERZETTO!

EUCLIDE E ROTELLINO, COMPRATI DEI FUOCHI ARTIFICIALI POTENTISSIMI, SALGONO DI NASCOSTO SULLA VECCHIA ASTRONAVE PENSANDO DI DIRIGERSI VERSO QUALCHE VICINO PIANETA.
AH! AH! GLIELA COMBINEREMO BELLA! FAREMO ESPLODERE I RAZZI SU UN VICINO PIANETA. COSI' IL PROFESSORE CREDERA' QUALCHE ESPLOSIONE STELLARE E CI FARA' UNA FIGURACCIA AL CONGRESSO!

INTANTO SULL'ASTRONAVE LO SCROLLONE DI PARTENZA HA AVUTO UN CATTIVO EFFETTO SU ROTELLINO...
AH! AH! TRA POCO CI FERMEREMO IN UN VICINO PIANETA E COMINCEREMO LA FESTA!
AH! AH! BLOCCHERO' I COMANDI E ANDREMO MOLTO PIU' LONTANO!


MA DOVE ANDIAMO? PERCHE'!! I COMANDI NON SEGUONO LA ROTTA?..

LA PARTENZA E' UN PO' BRUSCA!
BUM!

LE SEZIONI INTERGALATTICHE... EH? COS'E' SUCCESSO?
NIENTE, NIENTE, PROFESSORE! CONTINUATE!..
BUM!
2

I COMANDI BLOCCATI! CI STIAMO DIRIGENDO A FOLLE VELOCITA' VERSO LO SPAZIO PROFONDO! NON RIESCO A METTERLI A POSTO!

MENO MALE! CI SIAMO ALLONTANATI UN BEL PO', MA ORA STIAMO TORNANDO VERSO CASA!
CHE ZONA BUIA! CHE BRUTTE STELLE SCURE!
3

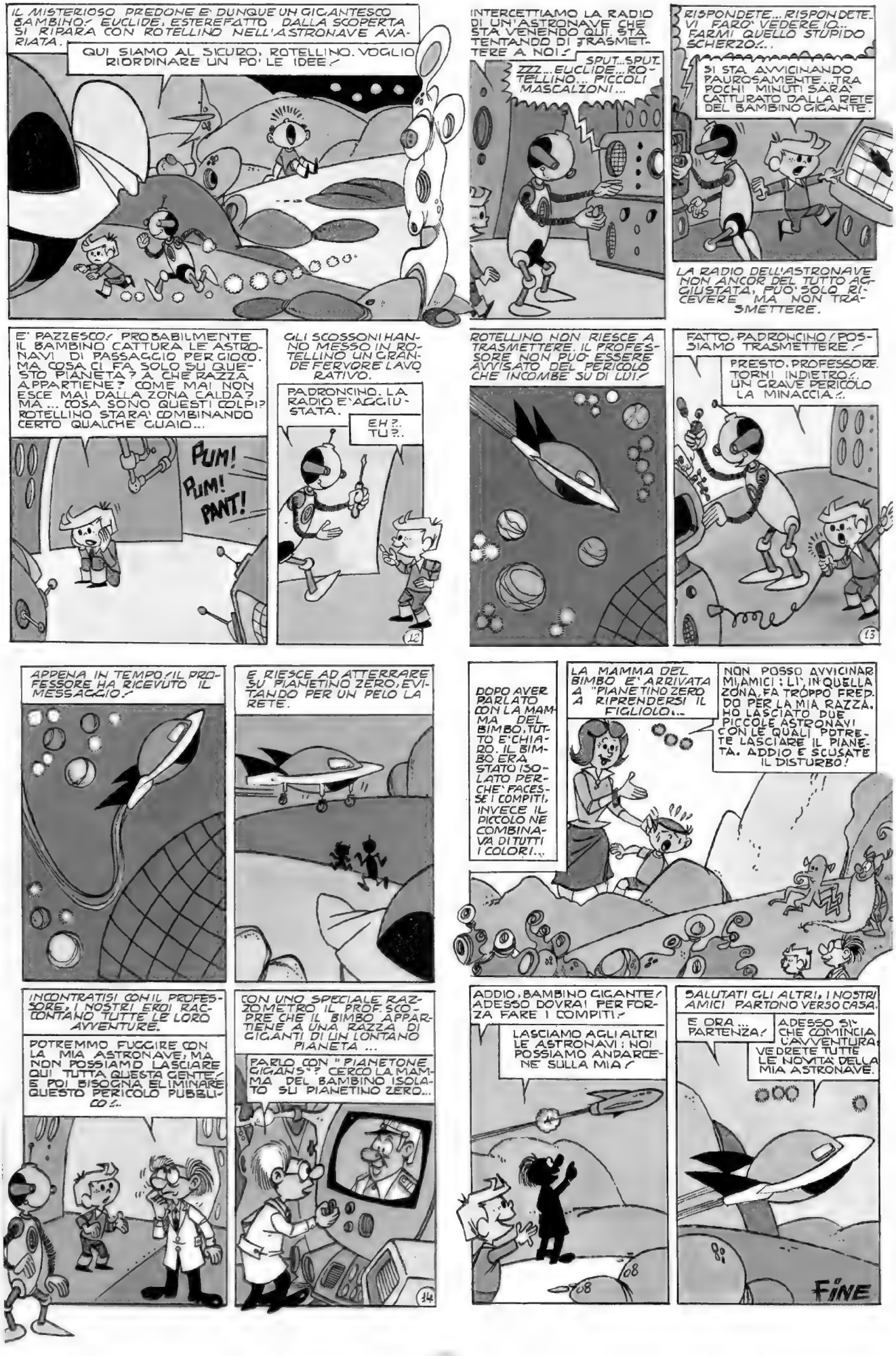
IL FUMETTO DIMENTICATO: Euclide e i prigionieri dello spazio di Giorgio Rebuffi

SALVI PER UN PELO...
RADIO ROTTA, STRUMENTI ROTTI, PADRONCINO...
NON POSSIAMO NE' RIPARTIRE, NE' COMUNICARE. SIAMO PRIGIONIERI IN QUESTO PIANETA. PROVIAMO AD USCIRE CON MOLTA CAUTELA...
NON MI SENTO SICURO...
VADO AVANTI IO, PADRONCINO!
MA... FATTI POCHI PASSI...
AIUTO, ROTELLINO...
ECCOMI, PADRONCINO...
MALGRADO GLI SFORZI I NOSTRI EROI NON RIESCONO A LIBERARSI E VENGONO CATTURATI DA UNA MOSTRUOSA CREATURA. QUALE ORRIBILE SORTE LI ATTENDE?
E' SPAVENTOSO!
IL MOSTRO CONDUCE EUCLIDE E ROTELLINO VERSO L'IMBOCCATURA DI UNA GROTTA MISTERIOSA.
ADDIO MONDO CRUDELE... ADDIO VECCHIO, CARO, PROF. EXPERIMENT.
TUTTE QUELLE STRANE CREATURE, PROVENIENTI DA TUTTE LE PARTI DELL'UNIVERSO SONO STATE CATTURATE DALLA RETE E SONO NAUFRAGATE SU PIANETINO ZERO, COME EUCLIDE E ROTELLINO. MA CHI E' IL LORO NEMICO? DI LUI SI HANNO SOLO STRANI E INDECIFRABILI INDIZI...
IL NOSTRO NEMICO RISIEDE LAGGIU' IN QUELLA ZONA ROCCIOSA MOLTO CALDA. DI LI' VENGONO TALVOLTA BOATI DI TERREMOTI, ESERCITI MECCANICI, O ALTRI AGGEGGI DI GUERRA. CERTO IN ESPLORAZIONE...
QUESTO PIANETA E' LONTANO DA OGNI ROTTA... SIAMO TUTTI PRIGIONIERI QUI E NON CONOSCIAMO LE INTENZIONI DEL NOSTRO NEMICO.
LA SITUAZIONE E' CRITICA...
BENVENUTI A PIANETINO ZERO, SIGNORI! SCUSATE LE NOSTRE MANIERE MA DOVEVAMO STUDIARVI UN PO' PER CAPIRE SE ERAVATE AMICI O NEMICI!
GUARDATE LA!
TUTTO QUESTO E' TALMENTE STRANO!
ANDREMO NELLA ZONA NEMICA AD ESPLORARE. ROTELLINO, VA' A PRENDERE IL SACCO DELLE PROVVISTE. PARTIAMO SUBITO!

IL FUMETTO DIMENTICATO: Euclide e i prigionieri dello spazio di Giorgio Rebuffi

EUCLIDE E ROTELLINO SI APPRESTANO A PARTIRE. ROTELLINO INTANTO INVECE DELLE PROVVISTE PRENDE CON SÉ IL SACCO DEI FUOCHI ARTIFICIALI.
NO: È TERRIBILMENTE PERICOLOSO! IL TERRENO LA È SQUARCIATO DA TERRIBILI E CONTINUI TERREMOTI. NON TORNERETE!
SAREMO PRUDENTI!
PRUDENZA!
NON ANDATE!
SIETE PAZZI!
PERÒ MI SA CHE QUESTI SPAZIALI SONO TUTTI PIFONI!
IL CORAGGIOSO EUCLIDE PARTE PER LA PERICOLOSA IMPRESA.
LA CADUTA HA STORDITO ROTELLINO CHE, ABBANDONATA OGNI PRUDENZA, ORGANIZZA UNO SPETTACOLO PIROTECNICO.
CIELO! CI RISIAMO! IL SUO SCHERMO DI STAGNOLA NON RESISTE AGLI URTI!
EVVIVA! FUOCO! FUOCO!
BUM! BUM!
INTANTO SULLA TERRA IL PROFESSOR EXPERIMENT CONTINUA IL SUO BRILLANTE CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ASTRONOMIA.
E ORA, CARI SIGNORI, COL MIO NUOVO SUPER TELESCOPIO, VI MOSTRERÒ LE FAMOSE STELLE MORTE DI CUI VI HO PARLATO, SITUATE NELLA ZONA ZERO DELLA GALASSIA!
MERAVIGLIOSO! MERAVIGLIOSO!
DI PROFILO, PROFESSORE! TRASMETTIAMO IN VISIONE MONDIALE!
T.V.
ATTENTO, ROTELLINO!
AH!
BROOM
I DUE SI AVVICINANO CAUTI E SILENZIOSI AL TERRITORIO NEMICO, MA...
PSSSST! STAI BENE, ROTELLINO? SPERIAMO NON CI ABBIANO VISTO!
8
IL PROFESSORE METTE A FUOCO LA ZONA ZERO DOVE SI TROVA IL PIANETINO ZERO.
MA... COSA SUCCEDE?. QUESTE STELLE DOVREBBERO ESSERE MORTE. VEDO INVECE SU UN PIANETINO DELLE STRANE ESPLOSIONI..... QUESTO SCONVOLGE TUTTE LE MIE TEORIE!
9
SIGNORI, QUESTO È STRAORDINARIO. LA MIA TEORIA DELLA MORTE DELLE STELLE È ANNULLATA! POSSONO AVVENIRE ESPLOSIONI NELLA DECOMPOSIZIONE STELLARE CHE ALTERANO LA STRUTTURA ATOMICA BLA BLA BLA BLA ...
PERÒ... PERÒ... ERA QUALCOSA DI STRANO... DIAMO UN'ALTRA OCCHIATA....
MENTRE IL PROFESSORE SI ACCINGE A PARTIRE PER DARE UNA LEZIONE AI NOSTRI EROI, SULLONTANO PIANETINO ZERO LA SITUAZIONE PRECIPITA.
CHE BELLO! UN GIOCO NUOVO!
EH?.
ECCO COSA VEDE STAVOLTA IL PROFESSORE!
FURENTE IL PROFESSORE LASCIA L'AULA PER CORRERE ALLA ASTRONAVE ORMAI QUASI TERMINATA.
ROBA DA PAZZI! QUEI DUE DISCOLI ME LA PAGHERANNO! ANDRÒ SUBITO A CERCARLI!
PROFESSORE, DOVE VA? SIAMO IN VISIONE MONDIALE!
T.V.
10
VOGLIO VEDERE COME SEI FATTO!
FORTUNA CHE QUESTO GIOCATTOLO ERA CARICO!
11

IL FUMETTO DIMENTICATO: Euclide e i prigionieri dello spazio di Giorgio Rebuffi


IL MISTERIOSO PREDONE E' DUNQUE UN GIGANTESCO BAMBINO! EUCLIDE, ESTEREFATTO DALLA SCOPERTA SI RIPARA CON ROTELLINO NELL'ASTRONAVE AVARIATA.
QUI SIAMO AL SICURO, ROTELLINO. VOGLIO RIORDINARE UN PO' LE IDEE!
INTERCETTIAMO LA RADIO DI UN'ASTRONAVE CHE STA VENENDO QUI. STA TENTANDO DI TRASMETTERE A NOI!
SPUT...SPUT... ZZZ... EUCLIDE... ROTELLINO... PICCOLI MASCALZONI...
RISPONDETE... RISPONDETE... VI FARO' VEDERE IO... FARMI QUELLO STUPIDO SCHERZO!...
SI STA AVVICINANDO PAUROSAMENTE... TRA POCHI MINUTI SARA' CATTURATO DALLA RETE DEL BAMBINO GIGANTE.
LA RADIO DELL'ASTRONAVE NON ANCOR DEL TUTTO AGGIUSTATA, PUO' SOLO RICEVERE MA NON TRASMETTERE.
E' PAZZESCO! PROBABILMENTE IL BAMBINO CATTURA LE ASTRONAVI DI PASSAGGIO PER GIOCO. MA COSA CI FA SOLO SU QUESTO PIANETA? A CHE RAZZA APPARTIENE? COME MAI NON ESCE MAI DALLA ZONA CALDA? MA... COSA SONO QUESTI COLPI? ROTELLINO STARA' COMBINANDO CERTO QUALCHE GUAIO...
PUM! PUM! PANT!
GLI SCOSSONI HANNO MESSO IN ROTELLINO UN GRANDE FERVORE LAVORATIVO.
PADRONCINO, LA RADIO E' AGGIUSTATA.
EH?. TU?..
12
ROTELLINO NON RIESCE A TRASMETTERE. IL PROFESSORE NON PUO' ESSERE AVVISATO DEL PERICOLO CHE INCOMBE SU DI LUI!
FATTO, PADRONCINO! POSSIAMO TRASMETTERE!
PRESTO, PROFESSORE. TORNI INDIETRO! UN GRAVE PERICOLO LA MINACCIA!..
13
APPENA IN TEMPO! IL PROFESSORE HA RICEVUTO IL MESSAGGIO!
E RIESCE AD ATTERRARE SU PIANETINO ZERO, EVITANDO PER UN PELO LA RETE.
DOPO AVER PARLATO CON LA MAMMA DEL BIMBO, TUTTO E' CHIARO. IL BIMBO ERA STATO ISOLATO PERCHE' FACESSE I COMPITI, INVECE IL PICCOLO NE COMBINAVA DI TUTTI I COLORI...
LA MAMMA DEL BIMBO E' ARRIVATA A "PIANETINO ZERO" A RIPRENDERSI IL FIGLIOLO...
NON POSSO AVVICINARMI, AMICI: LI', IN QUELLA ZONA, FA TROPPO FREDDO PER LA MIA RAZZA. HO LASCIATO DUE PICCOLE ASTRONAVI CON LE QUALI POTRETE LASCIARE IL PIANETA. ADDIO E SCUSATE IL DISTURBO!
INCONTRATISI CON IL PROFESSORE, I NOSTRI EROI RACCONTANO TUTTE LE LORO AVVENTURE.
POTREMMO FUGGIRE CON LA MIA ASTRONAVE, MA NON POSSIAMO LASCIARE QUI TUTTA QUESTA GENTE! E POI BISOGNA ELIMINARE QUESTO PERICOLO PUBBLICO!..
CON UNO SPECIALE RAZZOMETRO IL PROF. SCOPRE CHE IL BIMBO APPARTIENE A UNA RAZZA DI GIGANTI DI UN LONTANO PIANETA ...
PARLO CON "PIANETONE GIGANS"? CERCO LA MAMMA DEL BAMBINO ISOLATO SU PIANETINO ZERO...
14
ADDIO, BAMBINO GIGANTE! ADESSO DOVRAI PER FORZA FARE I COMPITI!
LASCIAMO AGLI ALTRI LE ASTRONAVI: NOI POSSIAMO ANDARCENE SULLA MIA!
SALUTATI GLI ALTRI, I NOSTRI AMICI PARTONO VERSO CASA.
E ORA... PARTENZA!
ADESSO SI' CHE COMINCIA L'AVVENTURA! VEDRETE TUTTE LE NOVITA' DELLA MIA ASTRONAVE.
FINE

I soldatini di Battaglia sul Corrierino

di Bruno Caporlingua

Sulla maestria artistica di Dino Battaglia non c'è più nulla da aggiungere a quanto già detto meglio da altri in precedenti occasioni. Illustratore raffinatissimo, il maestro veneziano ha saputo infondere nel fumetto italiano l'eleganza della sua arte, ricca di spunti fantastici e delicati nel medesimo tempo.

Nato a Venezia nel 1923, Dino Battaglia esordisce nel mondo dei fumetti nel 1945 con l'*Asso di Picche* collaborando con Hugo Pratt, Alberto Ongaro, Mario Faustinelli e Rinaldo D'Ami. Negli anni Cinquanta disegna alcuni episodi del western *Pecos Bill*. Collabora con lo Studio Dami, tramite cui entra in contatto con alcune case editrici inglesi. Collabora con il *Vittorioso*, il *Corriere dei Piccoli* (CdP), il *Corriere dei Ragazzi*, il *Messaggero dei Ragazzi*, Il *Giornalino*, il *Sgt. Kirk* di Ivaldi e la rivista *Linus*, dove raggiunge la vetta come illustratore riducendo a fumetti le atmosfere angosciose e fantastiche dei racconti di Hoffmann, Poe, Lovercraft, Melville e Maupassant. Nel 1982 crea l'*Ispettore Coke* di Scotland Yard, interrotto per l'improvvisa scomparsa avvenuta l'anno successivo.

Un capitolo poco approfondito della sua prestigiosa carriera è costituito dalle numerose tavole di soldatini da ritagliare da lui create per il CdP dal 1960 al 1971, tavole che ancora oggi continuano ad affascinare i collezionisti di milizie su carta.

La vedova Battaglia, signora Laura De Vescovi, sua compagna nel lavoro, oltre che di vita, in qualità di eccellente colorista delle tavole e sceneggiatrice di molte storie, ha più volte ricordato la sua passione per le uniformi e i soldatini: «*Il mondo delle divise, con la loro eleganza, affascinava Dino perché da piccolo i suoi giocattoli erano sempre stati i soldatini. E quando è cresciuto ha conservato questa passione realizzando egli stesso i soldatini in legno, curando in modo particolare proprio le divise. Fu una passione nata quando da bambino una zia gli portò dalla Francia una scatola con dei bellissimi soldatini: subito riempì d'acqua la vasca da bagno, preparò una barchetta di carta e su di essa mandò i suoi soldatini ad affrontare l'esercito nemico. Purtroppo non sapeva che quei bei soldatini erano fatti di carta pesta e che, a contatto con l'acqua, avrebbero fatto una brutta fine! Da allora gli rimase questa passione per cui capitava anche a me di fare con lui giri per negozi apposta per cercare soldatini di ogni materiale possibile, di latta, di ferro, di carta...*». [*Storie di uomini in armi nei disegni di Dino Battaglia*, 2004]

Insieme a Toppi, Pratt, Trevisan, Crepax, Buzzelli, Cimpellin e Caprioli rappresenta un altro anello di quella lunga catena che ha legato il fumetto italiano ai soldatini da ritagliare dagli anni 50 ai 70. Ciò che lo unisce al grande amico Toppi, a Crepax, Pratt, Caprioli e Attilio Micheluzzi era l'amore per la ricerca storica nel campo dell'uniformologia.

L'amico Crepax ricorda questa sua passione in un articolo per un catalogo di una mostra dedicata all'autore veneziano nel 1984: «[...] *perché Battaglia, oltre che un grande disegnatore, era un collezionista. Ma non un paziente raccoglitore di cose fatte da altri, bensì autore della propria collezione.*[...] *Battaglia partiva da un blocchetto di legno, su cui disegnava il profilo del soldatino. Poi passava alla*

Napoleone da CdP n.21 del 1969

Prima alla Scala: da CdP n.49 del 1962

Lanzichenecchi: da CdP n.20 del 1963

Alle pagg. 8-9: I SOLDATI DEL RISORGIMENTO
CORRIERE dei PICCOLI
2 GIUGNO: LA RIVISTA DELLE FORZE ARMATE
da ritagliare: vedi anche pag. 40

Rivista 2 giugno da CdP n.22 del 1964

Forze armate d'Italia da CdP n.22 del 1963

"scultura" vera e propria a cui poteva fare piccole aggiunte di carta per la divisa. Infine la colorazione. Alcuni "pezzi" erano dotati di una parziale mobilità nelle braccia: i soldati possono puntare il fucile o tenerlo a spalla. Le dimensioni delle figure sono fondamentalmente tre: la misura classica "da collezione" che comprende la maggioranza dei pezzi; una misura intermedia di circa 4 cm di altezza (che comprende un bellissimo ritratto di Napoleone III) ed una misura minima di 2 centimetri di altezza...»

Dunque non solo un Maestro dell'illustrazione e della Nona Arte ma a tutti gli effetti anche un vero cultore del soldatino, che si dilettava per piacere personale a ideare creazioni modellistiche bi e tridimensionali in uniforme.

Come ricorda Giorgio Trevisan [*Fumetto* n.79, 2011] l'idea di pubblicare soldatini di carta sul *Corriere dei Piccoli* nel 1959 è del direttore Giovanni Mosca che affida il lavoro a Dino Battaglia, il quale per una probabile incomprensione disegna una bellissima pagina dove, purtroppo, non ci sono soldatini da ritagliare, cioè quello che voleva Mosca, bensì figurini in uniforme. La tavola è pubblicata in seguito come paginone centrale sul n. 12 del 1961 con il titolo *Gli eserciti degli Stati italiani fino al 1861*, in cui l'autore disegna le uniformi piemontesi, borboniche, del Granducato di Toscana, del Ducato di Modena e di quello di Parma e Piacenza, tralasciando solo quelli del papato. Non c'è dubbio che le forbici sono state utilizzate anche in questo caso, perché la base da piegare poteva essere creata sul momento dall'utilizzatore finale, il bambino.

Dopo un anno e mezzo, sul n.40 del 1962 inizia la serie *Soldati di tutti i tempi e di tutti i paesi*, da lui realizzata quasi nella totalità a parte alcune puntate iniziali di Hugo Pratt. In essa Battaglia presenta *Egizi e Assiri*, *I Persiani* con la cavalleria catafratta, *I Romani* con i legionari artefici della grandezza di Roma, *Normanni e Vichinghi* con i Drakkar, *La guerra dei Cent'Anni* che vide contrapposti i regni di Francia e d'Inghilterra per questioni dinastiche, *I Lanzichenecchi* colpevoli del Sacco di Roma (1527), *L'Esercito spagnolo dei secoli XVI-XVII* reso famoso dalla formidabile fanteria rinascimentale di Carlo V conosciuta come *Tercio*, *Piemontesi del '700*, *I Turchi* dell'impero ottomano con i Giannizzeri, *L'Armata Prussiana* di Federico II e *Tre secoli di armi da fuoco* che ripercorre alcune tappe sull'uso della polvere da sparo. Tali pagine, per impostazione, ricordano molto i fogli stampati dalla famiglia Pellerin d'Épinal, anche se nel caso dei figurini di Battaglia il tratto grafico è nettamente più elegante, unica differenza è la presenza di uno stelloncino con testo esplicativo storico, come esige l'impostazione pedagogica del settimanale di via Solferino. La precisione uniformologica e oplologica dei figurini disegnati è ineccepibile.

Una seconda serie è pubblicata in quarta di copertina alla fine del 1968, senza titolo fisso utilizzando di volta in volta il nome di un personaggio pubblicato sul periodico, relativo all'epoca storica considerata. Questo, almeno, per le prime cinque puntate: *Tribunzio presenta I soldati romani*, che ripropone alcuni di quelli già disegnati per la precedente serie, *Gelsomino presenta I moschettieri di Francia*, *Zorry Kid presenta I soldati del Messico*, *Cavaliere Ardente presenta I guerrieri medievali*, *Corentin presenta I soldati dell'impero indiano*.

La serie prosegue priva di presentazioni di personaggi con *L'esercito russo (1740-1790)* di Caterina la Grande, *La grande armata di Napoleone*, *I soldati di Federico il Grande*, differenti da quelli apparsi nella precedente serie, *I soldati dell'esercito inglese 1829-1860*, *Guerra di secessione (1861-1865): I soldati nordisti*, in cui spiccano alcuni militi della Guardia Garibaldi con la divisa da bersagliere. È storia nota che oltre ai volontari delle Camicie rosse che accorsero in sostegno dell'esercito nordista c'erano anche numerosi soldati borbonici prigionieri "graziosamente" invitati dal governo piemontese ad unirsi agli eserciti dei due contendenti della guerra civile americana, verosimilmente per sbarazzarsene in qualche maniera, non essendo sufficiente la soppressione attuata nel lager di Fenestrelle! L'ultima tavola è su *La guerra di secessione: i sudisti*, con gli Zuavi, per ricordare che tale corpo francese colpì molto l'immaginazione dei americani, i quali crearono nei due eserciti numerosi reparti abbigliati come loro.

Nel 1971, l'artista veneziano conclude il suo apporto alle milizie su carta con la *Legione Araba* di Glubb Pascià in prima pagina.

Ma questi sono solo una parte dei piccoli gioielli da ritagliare disegnati per il CdP.

Nel 1962, infatti, presenta in prima e quarta di copertina *Costumi e regioni d'Italia*, una carrellata sui tipici costumi regionali, oggi relegati per uso esclusivamente turistico in un mondo globalizzato che tende ad annullare, ahimé,

IL GIOCO DI AUSTERLITZ: GLI ESERCITI DA RITAGLIARE
segue da pag. 28
FRANCIA - CORPO D'ARMATA BERNADOTTE
AUSTRIA - CORPO LICHTENSTEIN - CAVALLERIA
FRANCIA - CORPO D'ARMATA SOULT
FRANCIA - DIVISIONE LEGRAND
FRANCIA - DIVISIONI VANDAMME E SAINT HILAIRE
AUSTRIA ART.
AUSTRIA ART.
AUSTRIA ART.
FRANCIA - CORPO D'ARMATA MURAT - CAVALLERIA
RUSSIA - CORPO D'ARMATA BAGRATION
FRANCIA - CORPO D'ARMATA - LANNES
RUSSIA - CORPO D'ARMATA G. DUCA COSTANTINO
FRANCIA ART.
FRANCIA ART.
FRANCIA ART.
RUSSIA - CORPO D'ARMATA BUXHOWDEN
AUSTRIA - CORPO D'ARMATA KOLLOWRAT
RUSSIA - CORPO KIENMAYER CAVALLERIA
AUSTRIA - CORPO D'ARMATA LANGERON
RUSSIA - CORPO D'ARMATA PREZEBYSKY
RUSSIA - CORPO D'ARMATA DOCTOROV
RUSSIA ART.
RUSSIA ART.
RUSSIA ART.

Gioco di Austerliz da CdP n.21 del 1969

qualsiasi riferimento culturale che riguardi le tradizioni di un popolo. Non sono figure con una base da ritagliare ma all'occorrenza si poteva ricorrere alle forbici. Più raffinata è *Prima alla Scala*, in cui l'artista presenta una bella ricostruzione del teatro milanese, con tanto di scenografia e personaggi del Trovatore, utili per un originale diorama che ricorda i teatri di carta, altro vasto capitolo del mondo dei giochi da ritagliare insieme alle bambole, ai presepi e alle costruzioni tridimensionali e ai soldatini, naturalmente.

Fra le battaglie famose ricostruite da Mino Milani, Battaglia ha disegnato *Così Scipione sconfisse Annibale (Zama)*, prima delle sue tre rappresentazioni sull'esercito romano.

Non mancano da parte sua raffigurazioni delle moderne Forze Armate italiane. Nel 1963, quando ancora si sogna e si crede in un'Europa unita, grazie anche al propagandato MEC, con *Le Forze armate di Europa: uniformi e gradi* l'artista celebra soldatini in uniformi francesi, tedesche, olandesi, belghe e lussemburghesi (!) associando i gradi dei vari eserciti.

Nel numero successivo, invece, intitolato *Esercito, Marina, Aviazione d'Italia: uniformi e gradi*, onora i soldati del nostro paese. Ha poi disegnato anche una deliziosa celebrazione per il 2 giugno, con una parata delle nostre Forze Armate, riprodotte a scaglioni, così come nella realtà, in piccolo formato per ricreare l'atmosfera dell'annuale rivista ai Fori Imperiali, con tanto di tribuna d'onore per le massime autorità dell'epoca fra cui l'allora presidente Antonio Segni.

Il suo ultimo omaggio all'Esercito Italiano è rappresentato da 31 figurine pubblicate nel 17° inserto della raccolta *Le figurine del Corriere dei Piccoli - 1000 figurine*, una delle tante raccolte didattiche pubblicate periodicamente sul settimanale.

Ovviamente non sono ritagliabili, almeno non tutte! Nel medesimo numero, in copertina disegnati da lui *Soldati d'Italia*, figurini storici senza base da ritagliare con le bandiere dal 1776 al 1969. Nel numero successivo c'è *Il gioco di Austerliz: gli eserciti da ritagliare*, un semplice war game che ricrea la celebre battaglia dei Tre Imperatori. All'interno del periodico in questione Battaglia presenta un Napoleone da ritagliare, attorniato dal suo stato maggiore, colorato inspiegabilmente con toni di grigio e in grande formato rispetto a quello delle pedine del gioco.

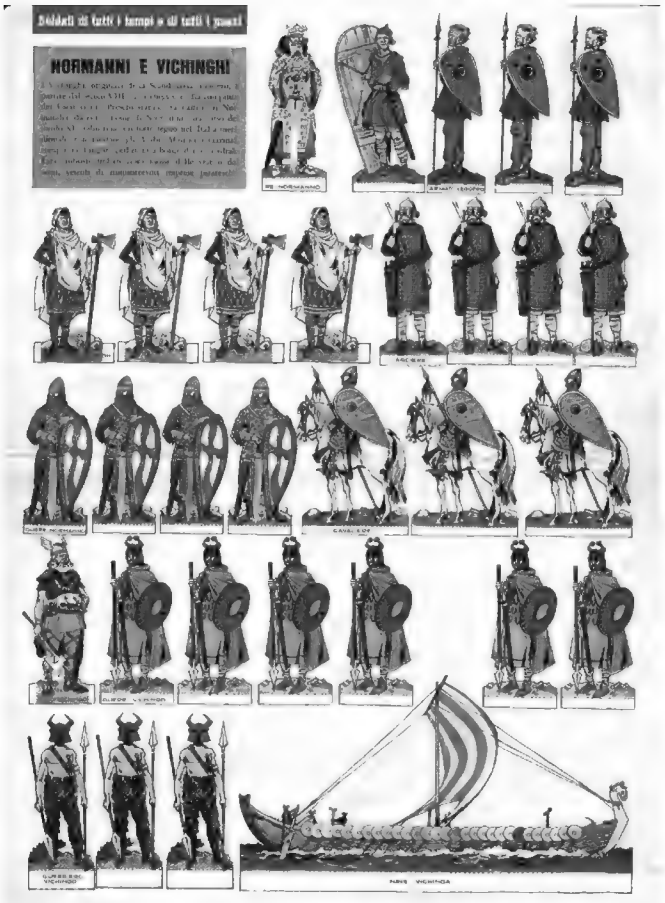
Nella lunga collaborazione di Battaglia con il *CdP* non mancano soldatini sulla Prima Guerra Mondiale. Un foglio intitolato la *Grande Guerra* presenta militari degli eserciti coinvolti: russo, turco, montenegrino, belga e serbo, escluso quello italiano. Quattro anni dopo invece, per i 50 anni della vittoria, esce un inserto\poster intitolato *Protagonisti della Grande Guerra*, zeppo di soldatini dell'esercito italiano, austroungarico, francese, americano e tedesco. Insieme, i due fogli rappresentano un omaggio dell'autore ai milioni di giovani e meno giovani che si sacrificarono in una guerra sanguinosissima.

Stranamente non ci sono sue versioni sull'epopea western, genere avventuroso che forse non si confaceva a lui, e che, invece, ha avuto in Trevisan, Pratt e Toppi gli autori di alcune serie di soldatini da ritagliare fra le più belle in assoluto.

Come si può constatare sfogliando le annate del *CdP*, i figurini in uniforme di Dino Battaglia sono perfetti e non sfigurano con le numerose illustrazioni e tavole di fumetti da lui realizzati in un decennio di collaborazione con il settimanale, rappresentando un importante aspetto della sua arte non sempre ricordato dai suoi estimatori.

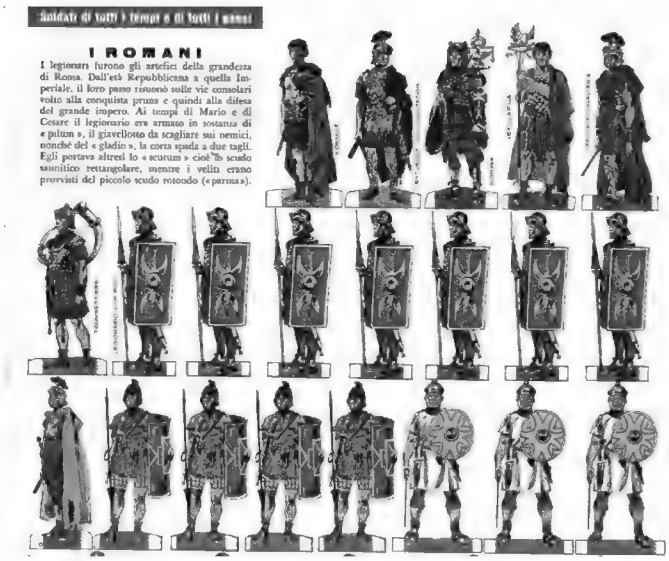
Elenco *Corriere dei Piccoli*

1961 n.12 *Gli eserciti degli Stati italiani fino al 1861*



Normanni e Vichinghi da CdP n.14 del 1963

1962 n.7 *Così Scipione sconfisse Annibale (Zama)*
1962 n.40 *Soldati di tutti i tempi di tutti i paesi: Piemontesi del '700*
1962 n.46 *Costumi e regioni d'Italia*
1962 n.49 *Prima alla Scala*
1963 n.2 *Soldati di tutti i tempi e di tutti i paesi: I Turchi*
1963 n.8 *Soldati di tutti i tempi e di tutti i paesi: I Romani*
1963 n.9 *Soldati di tutti i tempi e di tutti i paesi: Egizi ed Assiri*
1963 n.13 *Soldati di tutti i tempi e di tutti i paesi: I Persiani*
1963 n.14 *Soldati di tutti i tempi e di tutti i paesi: Normanni e Vichinghi*
1963 n.20 *Soldati di tutti i tempi e di tutti i paesi: I Lanzichenecchi*
1963 n.22 *Le forze armate di Europa: uniformi e gradi*
1963 n.23 *Esercito, Marina e Aviazione d'Italia: uniformi e gradi*
1963 n.25 *Soldati di tutti i tempi e di tutti i paesi: La Guerra dei Cent'anni*
1963 n.26 *Soldati di tutti i tempi e di tutti i paesi: L'Esercito spagnolo dei secoli XVI-XVII*
1963 n.42 *Soldati di tutti i tempi e di tutti i paesi: L'Armata prussiana*
1964 n.5 *Soldati di tutti i tempi e di tutti i paesi: Tre secoli di armi da fuoco*
1964 n. 17 *La Grande Guerra*
1964 n.22 *2 Giugno: la rivista delle Forze Armate*
1968 n.21 *Protagonisti della Grande Guerra* (inserto)
1968 n.32 *Tribunzio presenta I soldati romani*
1969 n.2 *Gelsomino presenta I Moschettieri di Francia*
1969 n.4 *Zorry Kid presenta I soldati del Messico*
1969 n.5 *Cavaliere Ardente presenta I guerrieri medievali*
1969 n.6 *Corentin presenta I soldati dell'Impero indiano*
1969 n.8 *Esercito russo (1740-1790)*
1969 n.9 *La Grande Armata di Napoleone*
1969 n.20 *Soldati d'Italia*
1969 n.20 *Le figurine del Corriere dei piccoli - Esercito Italiano (17° inserto)*
1969 n.21 *Battaglia di Austerliz*
1969 n.33 *I soldati di Federico il Grande 1741-1763*
1969 n.34 *I soldati dell'esercito inglese 1829-1860*
1969 n.44 *La Guerra di Secessione (1861-1865): I soldati nordisti*
1970 n.14 *La Guerra di Secessione: i Sudisti*
1971 n.46 *La Legione araba*



Romani da CdP n.8 del 1963

Silvano Scotto e i suoi... Anni Trenta!

di Gabriella Calista Scotto

Ricordate Silvano Scotto e il suo Club Anni Trenta? Ne avete mai sentito parlare? Quelli di una "certa età" credo lo ricordino, ma i più giovani dubito fortemente ne sappiano qualcosa e allora spetta a me, sua moglie, sia rinfrescare le memorie che farlo conoscere.

Quest'anno - e precisamente il 13 settembre - saranno esattamente 10 anni che Silvano ci ha lasciati fisicamente, mentre la sua "opera", interamente dedicata alla ricerca, alla ricostruzione e allo studio del fumetto, a partire dalle sue lontane origini (fine '800 e prima metà del '900) lo mantiene in qualche modo "vivo".

A questo proposito mi piace citare quella massima di Cicerone che diceva: *"La vita dei morti sta nella memoria dei vivi"* e quindi tuffiamoci in questa memoria. Separare l'uomo dall'instancabile ricercatore di ogni striscia o tavola di fumetti disegnati e pubblicati dalla fine degli anni '20 è pressoché impossibile, per cui l'intreccio sarà inevitabile, ma mi auguro che risulterà anche interessante riviverlo insieme. Quasi per gioco, intorno al 1966, Silvano cominciò a ricercare le vecchie pubblicazioni Nerbini e quei personaggi, per lui indimenticabili, come *Cino e Franco*, *Gordon*, *Brick Bradford*, *Rip Kirby*, *l'Ispettore Wade*, *Johnny Hazard*, *Buck Rogers*, *Bob Star* e tanti tanti altri, soprattutto di scuola americana, che aveva letto da ragazzo in versioni più o meno complete, con traduzioni spesso un po' fantasiose, ma così affascinanti da meritare una rivisitazione storica! Strana idea quella di voler ricercare non solo alcune, ma tutte, proprio tutte le "strips" nella loro sequenza, ritrovarle in lingua originale, ritradurle, completarle nella loro cronologia... insomma un'ossessione che lo perseguitò per oltre trent'anni,

Gabriella e Silvano Scotto del Club Anni Trenta

che gli fece attraversare l'Atlantico moltissime volte, arrivando fino in California all'inseguimento delle "tavole originali", a frequentare le Convention da New York a Los Angeles, da San Diego a Philadelphia... poi da Parigi a Londra, da Madrid a Barcellona... ovunque ci fosse un "collector" o un editore in grado di stanargli qualche pezzo mancante. E questo vale non solo per completare le sempre incomplete cronologie, ma anche per avvicinare quei disegnatori ormai anziani, ma ancora vivi e presenti nel mondo del fumetto, per carpire loro letteralmente notizie, aneddoti e ovviamente sfogliare con loro pagine e pagine di raccolte introvabili... e ovviamente godere dei loro disegni originali.

Conobbe personalmente Frank Robbins (autore di *Johnny Hazard*) e Chester Gould (autore di *Bob Star*), Sydney Jordan (autore di *Jeff Hawke*) e poi tanti autori italiani, da Aurelio Galleppini a Luciano Bottaro, da Hugo Pratt a Benito Jacovitti; io ne dimentico troppi e mi scuso di questo, ma vi assicuro che durante le mostre era un vero susseguirsi di disegnatori, sceneggiatori, editori (primo fra tutti, Sergio Bonelli), giornalisti, collezionisti, e semplici curiosi che si accalcavano nel nostro stand per incontrarsi, stringersi la mano, accaparrarsi qualche disegno, avvicinarsi anche solo per una occhiata per sfiorare qualche personaggio imperdibile! La caccia al tesoro era tra quegli stand che si raggiungevano a fatica data la folla straripante; quasi non si respirava, si trascinavano per ore pacchi pesantissimi e borsoni pieni sino all'orlo di giornali, albi, raccolte, volumetti, depliant... insomma, ogni foglietto era prezioso, frutto di una ricerca spesso spasmodica... le ore volavano, gli incontri erano ininterrotti e poi c'erano le premiazioni e le fotografie, le interviste e i dibattiti, le cene in tavolate numerosissime dove il cibo era davvero l'ultima cosa a cui pensare ... Che tempi, ragazzi!

E sì, noi ragazzi non lo eravamo già da tempo, ma chi se ne accorgeva? Tutto era vissuto con un tale entusiasmo, che finita una mostra già si organizzava la seguente e l'idea di non esserci era assolutamente impensabile. Il Club Anni Trenta era citato su giornali a tiratura nazionale, le pubblicazioni rientravano tra le collezioni più ambite e le cartelle con le tavole originali erano sempre fonte di sorpresa e anche solo poterle vedere costituiva un privilegio non da poco! L'unico artefice di tante cronologie, di tante collezioni complete e introvabili, il coordinatore di tanti incredibili ritrovamenti era quel Silvano Scotto che se ne stava tranquillamente a discorrere con personaggi spesso per altri inavvicinabili, che con semplicità tirava fuori da logore cartelle disegni introvabili, di autori prestigiosi... e dal valore di svariati milioni (di lire, ovviamente!). Silvano era un uomo semplice, schivo, poco incline ad apparire, ma pronto alla battuta spiritosa, ad ospitare anche a casa appassionati come lui, spesso solo desiderosi di dare un'occhiata a tanti tesori.

Cover di Bottaro

Oggi, nei dieci anni che ci separano da Scotto (così lo chiamavano) e da quel suo mondo, le cose sono cambiate al punto tale che i collezionisti attuali a malapena hanno sentito nominare quei personaggi allora così ricercati e che allora erano conosciuti ed amati da ogni appassionato del settore. Mi piacerebbe ritrovare nelle mostre che attualmente si svolgono in tantissime città italiane quell'atmosfera che ho respirato per anni, ma temo che mi attanaglierebbe una nostalgia dura da reprimere... e allora mi stringo ai miei ricordi e auguro a tutti voi, che avete letto pazientemente queste righe, di godere ancora a lungo il piacere di sfogliare i vostri fumetti e, chissà, magari anche ricercare e trovare un bell'albo del Club Anni Trenta di Silvano e Gabriella Scotto.

Galleppini

Toppi

Le illustrazioni presenti nell'articolo sono tratte dal volume Fantasie d'erbe edito dal Club Anni Trenta

IL PUPAZZETTO: UN MITO DELL'EDITORIA ROMANA

ANAFI

INSERTO SPECIALE DEL N.95 DI FUMETTO OTTOBRE 2015

A CURA DI LUCIANO TAMAGNINI

Anno XXX - N. 2

Roma, 19 Dicembre 1943

L. 1.20

il PUPAZZETTO

GIORNALE di grandi avventure

SETTIMANALE ILLUSTRATO — SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
ABBONAMENTO ANNUO L. 50 - SEMESTRALE L. 25 - TRIMESTRALE L. 14

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: ROMA
VIA XXIV MAGGIO 43 (PALAZZO ROSPIGLIOSI)

SCIMMIOTTINO D'ORO

Attraverso le campagne per le strade più tortuose il carrozzone, intanto, fugge: ma il bambino riesce a scappare.

Il Ronco lo ha raggiunto e lo percuote brutalmente

Sgomentati dalla vivace reazione di Luciano i due sinistri figuri lo legano ad una seggiola, tenendolo più che mai sott'occhio.

Il Ronco contratta con William il proprietario di un circo equestre la vendita del bambino.

William ha accettato, non sapendo che Luciano è stato rapito ma credendolo un povero orfano, ed ora gli viene consegnato con simulato dolore.

Il bimbo, facendo buon viso alla cattiva fortuna, entra nella casa di William tanto per non vivere più insieme all'infame coppia.

Luciano incomincia i primi esercizi in compagnia di Alba la figliuola di William la quale dimostra al bambino una grande simpatia.

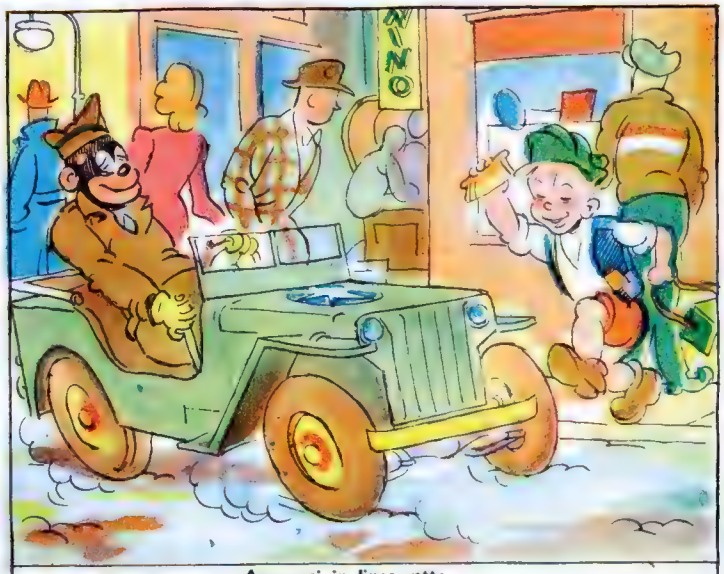
I due fanciulli, Luciano ed Alba, fraternizzano subito e cominciano a volersi bene sotto lo sguardo gentile della moglie di William la buona signora Armida.

Intanto i due loschi figuri, che hanno intascato il premio della loro infamia, pensano che hanno ricavato ben poco dal loro delitto...

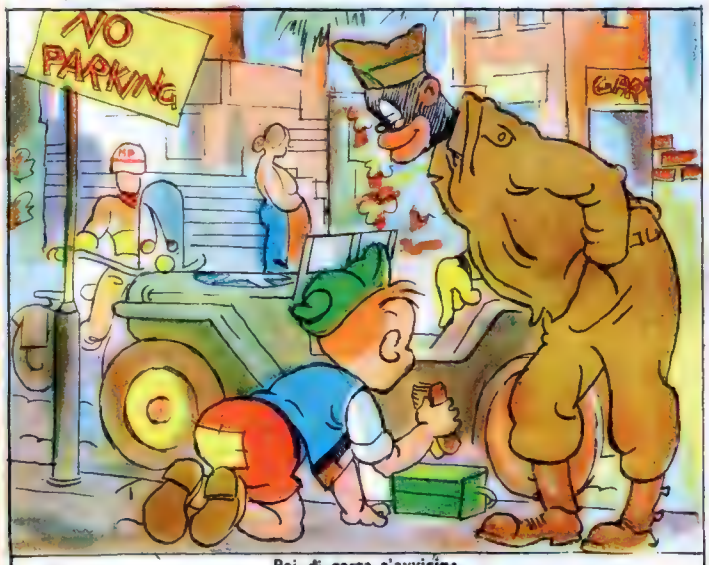
ROMOLETTO LO SCIUSCIA'

di G. de Fabis — Puntata N. 1

Presso Trinità dei Monti
Romoletto si fa i conti
delle scarpe da lustrare
delle mancie da intascare.



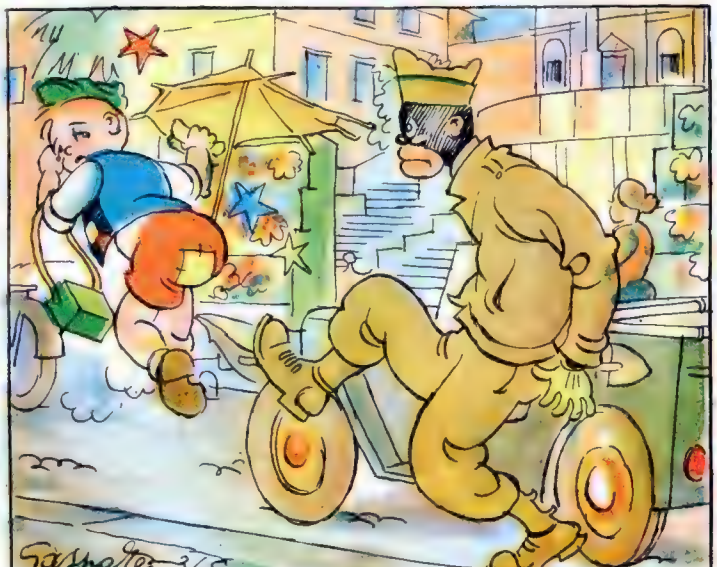
Avansarsi in linea retta
vede un negro in camionetta.
Romoletto immantinente
gli fa un segno intelligente.



Poi di corsa s'avvicina
con la fida cassettina
e si accinge con piacere
al suo solito mestiere.

Ma là dietro c'è un cartello
pronto a tendere un tranello
al buon Tommy che beato
sogna sol d'esser lustrato.

Il solerte poliziotto
gli farà pagar lo scotto
della grave distrazione
con... sei giorni di prigione!



Ora il negro consegnato
furibondo ed indignato
con un calcio pagherà
Romoletto lo « sciuscià »!

Il Pupazzetto: un mito dell'editoria romana

A CURA DI LUCIANO TAMAGNINI

Il Pupazzetto è una rivista nata nel 1886 e curata da Gandolin, uno scrittore umoristico di grande successo, il cui vero nome era Luigi Vassallo e la cui carriera iniziò a Genova, prima di trasferirsi a Roma e divenire uno dei più quotati giornalisti della capitale; oltre a entrare nella redazione di *Il Messaggero*, fondò e diresse *Capitan Fracassa*, *Don Chisciotte della Mancia* e *Don Chisciotte di Roma*. Egli fu presente anche sulle colonne di *Il Travaso delle Idee*. Scrisse anche nel 1903 il famoso romanzo umoristico *La famiglia De Tappetti*, che fu portato sullo schermo molti anni dopo da Mario Soldati con l'interpretazione di Renato Rascel sotto il titolo di *Policarpo ufficiale di scrittura*. Il successo lo portò a scrivere diversi altri romanzi con *Policarpo* e la sua famiglia come protagonisti. Uno dei suoi più grandi successi fu l'arrivo nelle edicole della rivista *Il Pupazzetto*, che diresse fino al 1890, momento in cui gli subentrò alla direzione del periodico il noto Yambo, che la guidò sino al 1908, sotto l'egida dell'editrice Calzoni e Villa.

Nel 1912 questa testata rinasce come rivista umoristico-satirica di sapore ottocentesco, con puntate sul sociale e persino sulla moda e resta in edicola per tren-

Anno XXXII - N 35 — Roma, 6 Ottobre 1945 — L. 12 - Fuori Roma L. 13

il PUPAZZETTO
avventure meravigliose

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ ROMA - VIA DELLA MERCEDE N. 27 — SETTIMANALE ILLUSTRATO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ABBONAMENTO ANNUO L. 600 - SEMESTRALE L. 310 - TRIMESTRALE L. 165

LA CITTÀ DISTRUTTA
— Romanzo di DEVIL —

La testata del n. 35 (6 ottobre 1945) di Pupazzetto

Testo di A. GOZZI — UNA AVVENTURA A TREBISONDA — Dis. di G. DE FIORE
Puntata N. 7

La nuova dell'atroce vendetta compiuta giunge presto alla Corte di Alessio Molti naufraghi, irriconoscibili a causa dell'orribile strego, narrano al Re la loro quasi inverosimile avventura...

Andronico, pauroso e vile, il quale se di essere la causa di tanto scempio, è il più trepidante di tutti. Vorrebbe fuggire, ma il Re glielo impedisce.
— Il tuo posto è qui — gli dice - poichè tua è la colpa di quanto accade. E tu la sconterai per tutti!

Megollo Lercari, intanto, si è impadronito di una vera Galea nemica. L'equipaggio catturato è già allineato per passare dinanzi al carnefice e per subire la tragica esecuzione ma un vecchio esce dal folto dei prigionieri alzando la mano e chiedendo la parola.

— Genovese! — egli dice — Sii magnanimo come i tuoi avi! Ti offro la mia vita per la salvezza dei miei due figliuoli!
— A una condizione, però — dice — Porterai al tuo Re i vasi che contengono nasi e orecchi mozzati ai nemici, e le direi che si tratta di un... omaggio di Megollo Lercari.

La flottiglia genovese si avvicina a Trebisonda. Sulla sponda, ancora lontane, sono tuttavia visibili le cuspide turrite e le cupole sfolgoranti al sole della capitale.

L'imbarcazione, una «fusta», carica del vecchio e degli orci tragici, si reca a compiere la sua orribile missione.

Alessio II — terrorizzato dalla atroce esposizione che il vecchio, in funzione di parlamentare, gli mostra — manda a dire a Megollo Lercari, che si degni di scendere a patti.

Il genovese, accettando, impone al messo di riferire al Re:
— L'imperatore in persona scenderà alla spiaggia con Andronico. Si porterà con lui sulla spiaggia e me lo consegnerà.

Un'avventura a Trebisonda disegni di G. De Fiore

IL CANNONE MISTERIOSO — *Secondo episodio delle avventure di* CAPITANO AMERICA

VOGLIO DIRVI TUTTO, TANTO MORRETE! SAPPIATE CHE CON IL NOSTRO CANNONE DISTRUGGEREMO A POCO A POCO TUTTE LE GRANDI CITTA' AMERICANE, COMINCIANDO DA DETROIT! ED ORA, LEGATELI

I SOLDATI GIAPPONESI ESEGUONO L'ORDINE DEL COLONNELLO KISHI.

CAPITAN AMERICA CERCA DI SOMMERGERE LE CORDE CHE LO IMPRIGIONANO. DOPODICHÉ IN QUEL MOMENTO COMINCIA A PIOVERE E L'ACQUA AMMOLLISCE I LEGAMI.

GIÙ L'HO FATTA, BETTY! ANCORA UN PO' E...

APPENA IN TEMPO!

BUM

FORTUNATAMENTE I DUE CADONO SU DI UN GRUPPO DI GIAPPONESI.

GUARDATE! KISHI CON GLI ALTRI SOLDATI!

ORA MI FACCIO CUCIRE IO!

IL PROIETTILE DI CUI CAPITAN AMERICA HA AZIONATO I MECCANISMI, E COLPISCE IN PIENO IL CANNONE CON LE SUE DIECI TONNELLATE DI ESPLOSIVO!

ANCHE IL CANNONE E' ANDATO!

GIÙ, BETTY!

WOOM!

LO SPIAZZO OCCUPATO PRIMA DALLA GRANDE PECORA, GIACE NESSE E' ORA COSPARSO DA BOTTAMI E DA CADAVERI.

MA DOV'E' BUCKY?

ECCOLO CON FRANCESCO E LA POLIZIA CAMPESE

CON IL SOPRAGGIUNGERE DELLA POLIZIA CANADESE, I GIAPPONESI SI SUPERSTITI NON HANNO PIU' ALCUNA PROBABILITA' DI SALVARSI.

SALVE, AMICI! ARRIVATE UN PO' TARDI! IL CANNONE E' STATO DISTRUTTO!

DOPO IL RASTRELLAMENTO DEI GIAPPONESI SOPRAVVISSUTI.

ABBIAMO CATTURATO CINQUANTA SOLDATI E SETTE UFFICIALI. SI ERANO ORGANIZZATI BENE, MA LI ABBIAMO SGOMINATI!

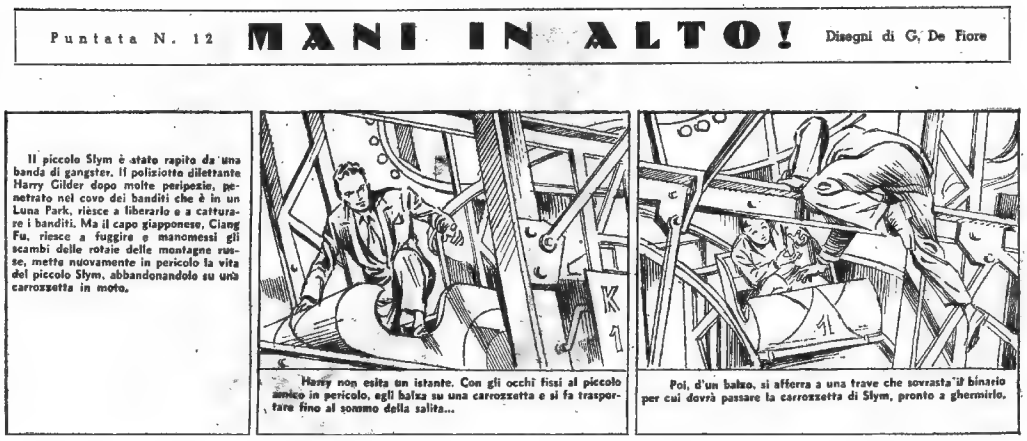
SI', E PRINCIPALMENTE PER MERITO DI CAPITAN AMERICA!

IL VOSTRO AIUTO MI E' STATO ASSAI PREZIOSO! ORA DEVO ANDARE: NUOVE AVVENTURE MI ATTENDONO. VIENI, BUCKY BARNES! BELLANEW!

FINE dell'EPISODIO

Una tavola di Capitano America

ta anni, prima di dover chiudere i battenti per il crollo delle tirature: il suo distributore, Mondini, vedendo il rarefarsi, causato dalla guerra, delle testate per ragazzi, pensa di fare propria la testata e di farla diventare un periodico per giovanissimi. *Il Pupazzetto, Giornale di Grandi Avventure* riappare nelle edicole il 12 dicembre 1943 con 8 facciate, al prezzo di L.1,20, sotto la direzione di Romeo Marchetti, uno scrittore di racconti umoristici e disegnatore satirico, che realizzò qualche testo anche per la letteratura disegnata e che diresse la testata a lungo; fu stampato da Rodolfo Capriotti, che, come fece


Puntata N. 12
MANI IN ALTO!
Disegni di G. De Fiore
Il piccolo Slym è stato rapito da una banda di gangster. Il poliziotto dilettante Harry Gilder dopo molte peripezie, penetrato nel covo dei banditi che è in un Luna Park, riesce a liberarlo e a catturare i banditi. Ma il capo giapponese, Ciang Fu, riesce a fuggire e manomessi gli scambi delle rotaie delle montagne russe, mette nuovamente in pericolo la vita del piccolo Slym, abbandonandolo su una carrozzetta in moto.
Harry non esita un istante. Con gli occhi fissi al piccolo amico in pericolo, egli balza su una carrozzetta e si fa trasportare fino al sommo della salita...
Poi, d'un balzo, si afferra a una trave che sovrasta il binario per cui dovrà passare la carrozzetta di Slym, pronto a ghermirlo.

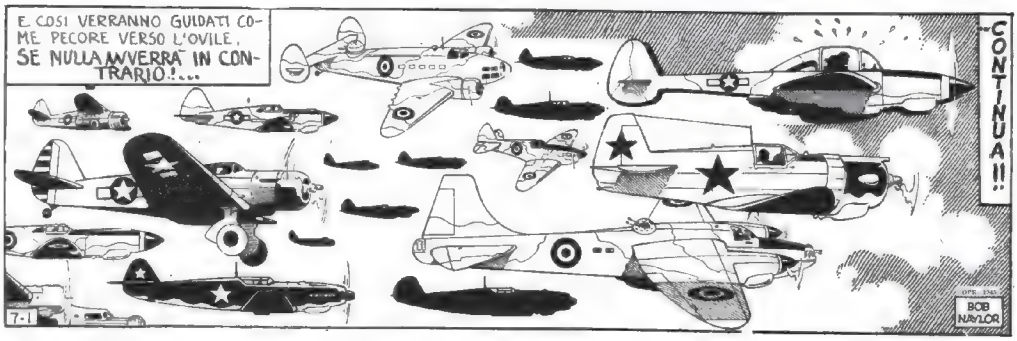
La prima striscia di Mani in Alto di G. De Fiore

Testo e disegni di Tania
FORTUNATO
Racconti illustrati
Sta pescando Fortunato nelle acque d'un laghetto,
come sempre entusiasmato, chè la pesca è suo diletto..,
Dopo tanto un pesce affiora! Fortunato sul momento,
grida: « Presto! Alla buonora! » Ma succede che — spavento! —
lo sbadato qui non vede dove mette i piedi: allora,
il terreno, sotto, cede... e così... cade in malora!
In malora, o meglio dire — con parole più adattate —
dentro l'acqua va a finire! « Oh, la rabbia! » Immaginate.
Dopo affiora, piano piano, su, dall'acqua, Fortunato..
E' sicuro d'esser sano, ma sta in molle, raffreddato!
Ora arriva sull'istante pien di furia, un poliziotto
sguardo bieco e fulminante, senza proferire motto...
VIETATO PESCARE
VIETATO BAGNARSI VIETATO PESCARE
Tania 45
Sfoga allora sul momento la sua rabbia, il sorvegliante:
« Siete in multa, lire cento, pezzo d'asino e ignorante! »
Doppia multa, Fortunato ora paga (Questo è il bello!)
Tutto molle e rassegnato, legge intanto.., quel cartello!
GIGI AL TIRO AL SEGNO
TIRO PUM
TIRO PUM

Fortunato, testi e disegni di Tania (Platania)

sempre con le testate a fumetti che stampava, piano piano mise in piedi una collaborazione con la testata dei Mondini, tanto che spesso si ritrova tra le pagine di *Il Pupazzetto* la pubblicità di albi delle varie collane da lui edite, specialmente nel caso delle collane minori di albi. L'editore Mondini si presenta ai giovani lettori con un proclama tutto "volemose bene" che vi proponiamo (anche perché è un caso più unico che raro che un editore si ponga nei confronti dei lettori come fosse un amico di famiglia: "*Io, per chi non lo sapesse, sono stato e sono da moltissimi anni il lanciatore e il distributore, in Roma di tutti i più accreditati giornaletti per fanciulli: quei giornali, cioè che ravvivando la loro fantasia e risvegliando nobili sentimenti, hanno sempre costituito la loro felicità. Ora che Roma scarseggia di queste letture ho voluto trasformare questo foglio in una dilettevole, avvincente e continua vicenda di avventure e aneddoti per voi ragazzi. E poiché, (sempre per chi non lo sapesse) anch'io sono papà di tre bambini , dedico a loro e a tutti i fanciulli di Roma questa mia nuova fatica*". Firmato: L'Editore; e in alto campeggiava, accanto all'affettuoso editto, la foto dei tre piccoli Mondini: Fulco, Giorgio e Luciano.

L'analisi, che si basava su di una perfetta conoscenza di ciò che veniva immesso nelle edicole e dei dati di vendita di tutti i periodici, era azzeccata, proprio perché il panorama editoriale, in una Roma che era da poco uscita dalla situazione di "città aperta" era oltremodo limitato, stando alle proposte per i piccoli e gli adolescenti; *Il Corriere dei Piccoli* era sotto interdizione a causa dei suoi trascorsi un po' troppo vicini allo sconfitto regime fascista, *Il Vittorioso* stava riorganizzandosi per poter di nuovo affrontare sia le edicole che il popolo dei lettori delle parrocchie, dopo la chiusura



Barney Baxter di Frank Miller (versione Bob Naylor)

del 1943; Capriotti stava muovendosi in tutta fretta per accaparrarsi i fumetti classici americani disponibili sul mercato, pensando che fosse possibile ripetere il miracolo di *L'Avventuroso* (solo che non teneva conto che molti degli eroi più importanti, da *Gordon* a *Phantom*, avevano cambiato i disegnatori e lo stile non era più quello che aveva portato al successo la testata nell'anteguerra). Però approfittando della disponibilità tipografica che aveva e delle conoscenze nell'ambito della distributrice K.F.S., che aveva nel suo carnet quasi tutti i maggiori eroi statunitensi che avevano a suo tempo sfondato in Italia, acquisì i diritti della maggior parte di quei characters.

Perciò quando Mondini decise di mettere in pratica il suo progetto di un periodico per ragazzi che utilizzasse il titolo della testata (il cui acquisto presso gli editori precedenti non dovrebbe essere costata molto denaro a Mondini) mantenuta in vita da Yambo, fino alla conclusione del primo decennio del novecento, molti dei personaggi più appetibili erano stati accasati. Bisognava quindi inventare qualcosa di originale che, in attesa di poter mettere le mani su personaggi più appetibili, potesse supportare il periodico, proponendo qualcosa che potesse attirare i lettori che uscivano dai problemi bellici. La testata propose le sue prime uscite verso la fine del 1943 con un primo numero uscito il 12/12 seguito da altri 2 numeri a concludere l'annata 1943. La costruzione di questo settimanale, che portava come sottotitolo *Giornale di Grandi Avventure*, che si presentava con 8 facciate al prezzo di L.1,20, in realtà fu piuttosto difficoltosa; la testata del giornale era stata disegnata da Jonni, che ritroveremo all'opera sul periodico e che era stato spesso gradito ospite delle maggiori testate umoristiche come *Il Travaso* o il *Marc'Aurelio*, con le sue tavole di grande formato, eleganti e moderne, che facevano propri

Il RITORNO DELLA "BANDA AEREA" CON L'UOMO MASCHERATO
NON VOGLIO MISCHIARMI CON UNA FOLLA DI DONNE, DIAVOLO - LASCERO' CHE LE SISTEMI LA POLIZIA
SULLA TERRA FERMA L'UOMO MASCHERATO VEDE SALA, COMANDANTE DELLA BANDA AEREA
MA...MA... CHI SIETE VOI?
NON IMPORTA CHI SONO - AVETE UDITO DEI PIRATI DELL'ARIA, CAPO, SONO UN'INTERA BANDA DI DONNE, E LE LORO COMANDANTI SONO ADESSO VICINE A QUESTA PRIGIONE
COSI' POCHI MINUTI DOPO, IL CAPO DELLA POLIZIA DELL'ISOLA RICEVE UNA STRANA VISITA
DONNE PIRATI DELL'ARIA? ASSURDO!
NON VI LASCIATE INGANNARE DALLA LORO BELLEZZA, CAPO - SONO FREDDE ASSASSINE - SE LE ACCIUFFERETE CI SARA' UNA PROMOZIONE PER VOI
ECCOLE! LA!
NON SEMBRA POSSIBILE, MA FAREMO BENE AD ASSICURARCI
SONO IL CAPO DELLA POLIZIA - POSSO VEDERE I VOSTRI PASSAPORTI?
POLIZIA? MA CERTO
SALA E MARGO, SEMPRE PRONTE AD OGNI EVENIENZA, HANNO PASSAPORTI FALSI
HMM... SEMBRANO IN REGOLA - DOVE ABITATE?
VORREMMO ESAMINARLI SOLO PER UNA FORMALITA', SIGNORE
IN UNA PICCOLA ISOLA - QUI VICINO
CHE FACCIAMO? SALA?
LASCIAMOLI VENIRE - CERTAMENTE SARANNO DUE INNOCUI TESTONI - MA SE DOVESSERO INVESTIGARE TROPPO.... POLIZIOTTI MORTI NON RACCONTANO STORIE
CAMMINANDO AVANTI LE RAGAZZE SI ACCORDANO IN FRETTA -
CONTINUA
SIAMO CONTENTISSIME CHE VOI VISITIATE LA NOSTRA PICCOLA PATRIA - LE NOSTRE COMPAGNE SARANNO COLPITE DI CONOSCERE DUE UOMINI COSI' PIACEVOLI E DISTINTI

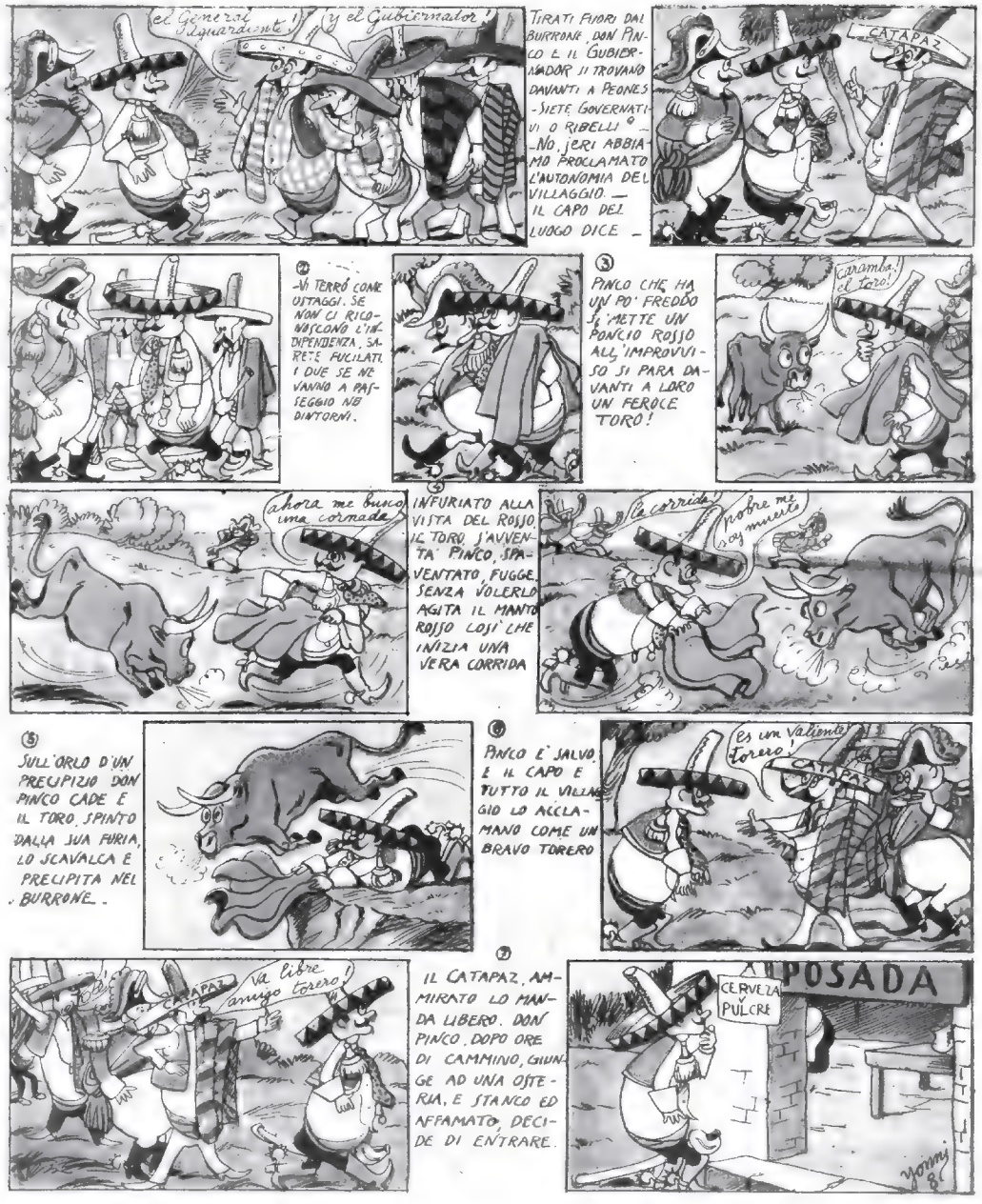
Una tavola delle tavole domenicali dell'Uomo Mascherato

Top, Tip e Tap, lasciata all'albergo, in compagnia di mastro Canapa, mamma Topina perchè riposi, si sono subito messi, sotto la guida di un onesto marinaio, alla ricerca di una nave che li trasporti in America.
Nella taverna, frequentata da lupi di mare, dove entrano per informazioni, c'è l'infame Brombi che li riconosce, e si cela il volto. Che cosa complotterà contro di loro?

I tre sorcetti di Jonni

gli stimoli del nuovo stile grafico, che si allontanava esplicitamente dalla vignettistica di sapore ottocentesco, ancora vigente in molte delle riviste dedicate all'humor. Infatti se l'individuazione dei personaggi da immettere fra le sue pagine era stata fatta (ma come abbiamo detto erano tutti o quasi impegnati presso altri editori), mancava però un progetto vero e proprio di lavoro; infatti si ha l'impressione che ci si accontentasse di ciò che si riusciva a rintracciare con la speranza che pian piano si liberasse qualche grande personaggio da utilizzare come elemento di attrazione per la nuova testata. La copertina era di netto sapore ottocentesco, basata su di un racconto con le didascalie e con le immagini "fisse", che poco avevano a che fare con la nuova idea cinetica del fumetto. Il titolo di questa storia era *Scimmiottino d'Oro-Avventure di un bimbo rapito*.

Autore sia dei testi che dei disegni era Anselmo Ballester; quest'ultimo era un grande cartellonista, che creava i materiali pubblicitari (dai cartelloni a più fogli, come si diceva allora, alle foto per le vetrine dei locali cinematografici) per tutti i più grandi film che apparivano sui nostri schermi; il suo talento era riconosciuto dal pubblico, il suo stile grafico era apprezzato dalla gente; tenete presente che il grosso della spinta pubblicitaria di un film allora era dovuta solo alle presentazioni (i cosiddetti "provini") proiettate in sala e a questi manifesti che venivano affissi in giro per la città: ricordate l'attacchino di *Ladri di biciclette*, che, con i suoi manifesti, il secchio della colla e lo "spazzolone", girava la città per incollare sui muri questi elementi pubblicitari che rendevano più colorati ed allegri i muri anche delle strade anche più squallide?); per questo a Ballester venivano affidati i film più importanti in uscita; molti distributori, sia italiani che americani o francesi, facevano conto del suo lavoro per ottenere i risultati economici che desideravano; questo portò al grande cartellonista un mare di lavoro che lo costrinse ad associarsi ad altri pittori-cartellonisti di qualità, come Capitani e Martinati, formando una sorta di marchio denominato B.C.M.; egli è scomparso nel 1974 e i suoi lavori sono ancora molto ricercati, tanto che un suo manifesto ben tenuto vale ancora oggi svariate centinaia di euro... Quando Ballester venne interpellato (teniamo presente che l'editore aveva già dato alle stampe una rivista, *Anteprima*, dedicata al mondo dello spettacolo e del cinema e che quindi aveva un contatto piuttosto diretto anche con i pubblicitari del settore come appunto Ballester) per realizzare il primo fumetto della sua vita artistica si dice che


el General Aguardiente! y el Gubiernador!
TIRATI FUORI DAL BURRONE, DON PINCO E IL GUBIERNADOR SI TROVANO DAVANTI A PEONES - SIETE GOVERNATIVI O RIBELLI? — NO, IERI ABBIAMO PROCLAMATO L'AUTONOMIA DEL VILLAGGIO. — IL CAPO DEL LUOGO DICE —
CATAPAZ
② -VI TERRÒ COME OSTAGGI. SE NON CI RICONOSCONO L'INDIPENDENZA, SARETE FUCILATI. I DUE SE NE VANNO A PASSEGGIO NEI DINTORNI.
③ PINCO CHE HA UN PO' FREDDO SI METTE UN PONCIO ROSSO ALL'IMPROVVISO SI PARA DAVANTI A LORO UN FEROCE TORO!
caramba, el toro!
ahora me buscó una cornada
④ INFURIATO ALLA VISTA DEL ROSSO, IL TORO S'AVVENTA PINCO, SPAVENTATO, FUGGE SENZA VOLERLO AGITA IL MANTO ROSSO COSÌ CHE INIZIA UNA VERA CORRIDA
la corrida!
pobre mi, soy muerto
⑤ SULL'ORLO D'UN PRECIPIZIO DON PINCO CADE E IL TORO, SPINTO DALLA SUA FURIA, LO SCAVALCA E PRECIPITA NEL BURRONE.
⑥ PINCO È SALVO E IL CAPO E TUTTO IL VILLAGGIO LO ACCLAMANO COME UN BRAVO TORERO
es un Valiente torero!
⑦ IL CATAPAZ, AMMIRATO LO MANDA LIBERO. DON PINCO, DOPO ORE DI CAMMINO, GIUNGE AD UNA OSTERIA, E STANCO ED AFFAMATO, DECIDE DI ENTRARE.
CATAPAZ
va libre amigo torero!
POSADA
CERVEZA PULCRE
Vonni

Don Pinco Palinos di Jonni (da Argentovivo!)

fosse molto preoccupato, perché gli mancava lo stile del narratore a fumetti; il suo lavoro si basava su quadri, di notevole fattura e di sicuro impatto su chi cercava lo stimolo per andare al cinema, ma questi manifesti, che occhieggiavano sulle strade, attirando dai muri gli sguardi dei passanti, erano concepiti come quadri, alle volte anche compositi, ma più spesso puntati su di un disegno, che aveva il compito di immagine "civetta"; tutto questo andava bene per le vecchie storie per immagini concepite a quadri staccati gli uni dagli altri e i risultati, che piacevano a chi aveva nella sua memoria le storie realizzate sotto il fascismo, quando le nuvolette erano eliminate e tutto era narrato attraverso le didascalie; malgrado questa concessione narrativa, che gli editori fecero a Ballester, proprio quando le edicole iniziavano a riempirsi di balloon e le didascalie cominciavano a sparire (la censura fascista nel 1943-44 aveva ben altro a cui pensare!), il lavoro non procedeva però con la giusta velocità di chi doveva realizzare puntate settimanali per i suoi lettori, perché Ballester, come abbiamo già detto, era impegnatissimo ancora nella cartellonistica. Quindi la storia, bella graficamente anche se ancorata ad un segno del passato, procedeva a balzelloni, con pause, con puntate che apparivano dopo settimane rispetto a quello che dovevano. Per l'editore fu giocoforza affidarsi ad altri realizzatori, anche se Ballester tentò di realizzare altre storie come la favolistica *Pitirò e Biliffe*, che apparì per la prima volta nel n.1 del 2 gennaio del 1944. Era necessario creare uno staff di realizzatori e gli editori si guardarono in giro nell'ambiente dei disegnatori romani per gettare nel settimanale nuovi talenti.
Il disegnatore prescelto per affiancare Ballester nel sostegno alla testata fu Jonni, un disegnatore che si stava specializzando in eleganti pagine a tutta vignetta curate in particolare per *Il Travaso* e che a partire dal 1944 disegnò i suoi primi fumetti per *Argentovivo*, il supp. settimanale a *La Tribuna del Popolo*, con, ad esempio, il divertente *Don Pinco Palinos famoso bandito involontario*; egli, su testi, di Dessi, mise in piedi un racconto fiabesco, che era dal punto di vista grafico più nelle sue corde di narratore; questa prima avventura metteva in scena in "*avventure per ogni dove*", come diceva l'incipit della storia, un trio di topini (chiamati con sapore disneyano *Tap, Tip e Top*), uno travestito da moschettiere, un altro da mago con tanto di cappello a punta in testa e il terzo da marinaio; le loro avventure, ancora una volta con la didascalia sottostante, incontrarono un discreto successo, tanto che essi furono i protagonisti di alcuni albi che raccoglievano le loro gesta a vignette e li ritroviamo anche sulle pagine della *Collana Albolibri* a cura di Baiocco nella *Serie B* ai n.14/16 con il prezzo di copertina per l'ed. popolare di L.4 e per quella di lusso di L.7. Qualcuno ha sostenuto che erano protagonisti anche di diversi fascicoli realizzati per i bimbi più piccoli, ma noi non ne abbiamo trovato traccia. Jonni iniziò anche avventure realistiche come il racconto di cappa e spada apparso dal n.1 del 1943, *Il Cavaliere nero*, ma i risultati non furono particolarmente accattivanti, mettendo decisamente in luce che la sua mano era più adatta all'umorismo, ai toni fiabeschi, al sorriso, piuttosto che all'avventura. Infatti egli partendo dal n.3 del 1944 sino al n.16 dello stesso anno, inventò il divertente *Il Sire di Trepiè* con le rimette sottostanti e l'incipit ripetuto: "*Il Gran Sire di Trepiè nella staffa ha messo il pié...*", che erano l'inizio di vicende sempre disastrose, o *Il Capitan Spaventa*, che ogni volta che cercava di mangiare doveva fuggire senza cibo. Meglio andarono le cose con Gastone Calisti, un illustratore già noto nell'ambiente romano, che realizzò, ad esempio, per l'ed. Capriotti le illustrazioni di *Paoletta e il suo grande viaggio* scritto da Mimì Menicucci, di cui illustrò altri volumi (come *L'orsacchiotto Bombo* e *Lo scoiattolo Codadoro*, tutti editi da Capriotti) insieme a diversi testi scolastici. Calisti si "impadronì" delle due pagine centrali per narrare in *Il tesoro dei corsai*r (che durò sino al 16 del 1945) una vicenda di

Pitirò e Biliffe
1ª Puntata
Tanti e tani anni fa, nella reggia di Re Lupo, nasceva una bella principessina che fu chiamata Stella.
Le fate accorsero presso la culla e ognuna, come dono, esprimeva un augurio che doveva subito realizzarsi.
Fatina Marulla, la più giovane ed inesperta, volle fare anche lei il suo dono...
— Stella, Stellina tu avrai la più bella e luminosa chioma...
Invano la regina delle fate cerca di arrestare l'incantesimo.
Per il fatale dono Stella si trasforma in splendente cometa e, tra lo sgomento e il dolore dei presenti, si libra nell'aria verso le vie del cielo.
— Hai errato Marulla — le dice fata Regina — andrai, per penitenza, nel bosco e finchè con opere buone non riparerai il tuo fallo
Nel bosco la fatina sente un grazioso zufolio: non è un usignolo, è Pitirò, un minuscolo bimbo che trova in fata Marulla una buona mammina.
Anche Cicoria, il verde gigante dei boschi, è diventato buono per la grazia della gentile fatina e l'aiuta e la protegge sempre dai pericoli.
Rincasando con Pitirò e Cicoria fata Marulla sorprende un piccolo ghiottone — Biliffe — che sta mangiando la sua casina fatta di cioccolata e di marzapane.
Ecco la fatina intenta a sguagliare cacao e zucchero per riparare i danni. Che tentazione per il ghiottone Biliffe!
Patapunf! il golosaccio è caduto nella liquida cioccolata. La fata lo salva ma per punizione dovrà rimanere per qualche tempo un bel moretto.
Un triste giorno fata Marulla si ammala; presto dovrà trasformarsi, come tutte le fate novizie, in farfalla.
— Miei cari, la più importante opera di bene che dovrà riscattarmi, dovrete ora compierla voi: non mi abbandonate!
Nel bosco gli amici si riuniscono intorno a Marulla per consultarsi. La loro grande avventura sta per avere inizio.
(continua)

Pitirò e Biliffe di Ballester

pirati, di navi con la bandiera nera ed il teschio e di tesori nascosti; queste pagine erano costruite con i quadretti scontornati, con l'uso gradevole del colore e con le didascalie a pie' di vignetta, occhieggiando lo stile con cui erano concepite le storie nelle pagine centrali del *Topolino Giornale*.

Il racconto di Calisti, pur ambientato tra abbordaggi e duelli all'arma bianca nelle ultime puntate ebbe un sussulto narrativo perlomeno strano visto che cominciarono ad apparire elicotteri, aerei ed altre stranezze, che portavano la vicenda verso la protofantascienza, mischiando il tema iniziale con la richiesta di fantasia più sfrenata, che probabilmente si sentiva venire dai lettori alla ricerca di maggiore originalità...

Mentre il prezzo passando al 1944 era salito a L.1,50, un altro disegnatore debutta a cavallo tra il 1944 e il 1945 con una serie di prove di tipo storico-didattico con una tavola o poco più per volta: era Alberto Giolitti (che chissà perché venne chiamato Giulitti), che sarebbe divenuto uno dei disegnatori e degli organizzatori più noti del mondo fumettistico romano; egli creò, negli anni successivi, una agenzia che riusciva a piazzare fumetti realizzati in Italia, alle editrici statunitensi. Quando collaborò a *Il Pupazzetto* era giovanissimo e il suo segno si vede piuttosto incerto: tra le poche tavole che realizzò vogliamo citare nel 1944 *I Mille di Marsala*, *Masaniello* e *I Vespri siciliani*.

Un altro talento che emerge in quel periodo e che lavorerà a lungo presso tutti gli editori romani e non solo, specializzandosi, accanto a storie avventurose, come *Natoya l'audace*, piuttosto eleganti, ma snervate e prive di potenza grafica; era Gaspare De Fiore, che il meglio lo diede in racconti delicati per bambine e per i lettori più piccoli; egli iniziò giovanissimo a realizzare illustrazioni e fumetti per tutti gli editori dell'epoca, spinto da Ugo Del Buono, editore importantissimo in quegli anni, che lo propose all'interno delle redazioni che avevano bisogno di fumettisti "tuttofare" e lo sostenne; il suo segno era nello stesso tempo leccato ed originale, ma decisamente era più sentito dal pubblico delle ragazzine, tanto che a lungo disegnò con mano fiabesca racconti per le ragazzine anche in testate che erano indirizzate ai lettori maschi (non dimentichiamo che nei primi anni del dopoguerra i lettori di fumetti erano normalmente, nella stragrande maggioranza maschi).

CAPITAN SPAVENTA
Testo e disegni di JONNI
Pupazzetto Num. 30
Il debole di Re Panza IV è la gola. Capitan Spaventa decide quindi di prenderlo con l'ingordigia. Si traveste quindi da Re dei Cuochi e veste il fido scudiero Passolungo da assistente cuoco.
Dopo di che si presenta al Re e gli propone di preparargli un pranzo del quale si ricorderà per un pezzo. Il Panza con l'acquolina alla bocca accetta.
Ordina quindi al suo Gran Capo-cuoco di accompagnare i due in cucina e mettere tutto a loro disposizione.
Nelle vaste cucine del Re, Spaventa e Passolungo si danno da fare per preparare pietanze prelibate, sotto la corrucciata sorveglianza del Gran Capo-cuoco geloso.
Spaventa dirige, ordina e sopratutto assaggia abbondantemente. Ma occupato a riempirsi il ventre sempre vuoto, non vede che il distratto Passolungo invece del sale rovescia nella casseruola un intero barattolo di soda
E trionfante serve all'ingordo Panza il prelibato manicaretto. Ma il Re sputa subito nauseato il nefando boccone tra la meraviglia di Spaventa e Passolungo e la gioia del Gran Capo-cuoco.
Panza IV indignato ordina di cacciare l'impostore. Si scopre così il solito trucco di Capitan Spaventa che inutilmente si difende dall'assalto dei cuochi inferociti, mentre, al solito, Passolungo fugge.
Il pasto, lacero e bersagliato da un lancio di patate dai cuochi il misero Spaventa ritorna al cadente castello.
Ma il buon Re, mosso a compassione, gli manda da un cuoco una coda di baccalà lessa.
Mentre rosicchia il povero pasto, Spaventa rimprovera Passolungo per la vergognosa fuga — « Ma, dice questi, io non fuggivo, correvo a cercare il libro di cucina per fare un'altra pietanza ».

Una tavola di Capitan Spaventa di Jonni

La sua mano è ritracciabile, tanto per citare qualche titolo, sulle pagine di *Il Vittorioso*, su *Il Giornalino*, su *Bambola*, su *Lulù*, su *Lupettino* e così via; la sua carriera fu lunga e ricca di soddisfazioni; sue furono le illustrazioni che a lungo erano alla base delle pagine della rivista *Jau!!!* per i Lupetti degli Scout. Divenne docente presso l'Università di Genova e scomparve nel 2011.

I suoi lavori per *Il Pupazzetto* iniziano con il n.6 con *Capitan Mamerto*, un western che si conclude con il n.13, mentre con il n.19 del 1944 e con il racconto *La tribù di Bojon*, seguito, dal n.20 al n.27, da *Un'avventura a Trebisonda* scritta da A. Gozzi, che, a testimonianza del successo presso i giovani lettori passa, con il n.21 in prima pagina. La velocità di esecuzione di De Fiore, che illustrava anche molti racconti a tutto testo interni alla rivista (tra gli scrittori troviamo anche Sandro Cassone), lo porta, per evitare le troppe storie da lui disegnate e firmate, presenti tra le pagine del giornale ad inventarsi anche uno pseudonimo: Jasper.

Dal n.8 del 1945 De Fiore prova ad imitare Flanders e Raymond con una storia gangsteristica di fattura... casalinga: *Mani in alto*. Con il n.10 del 1945 tuffandosi in maniera simpatica nella realtà dei tempi inventa *Romoletto lo sciuscià*, un "pulitore di scarpe che combina sempre pasticci. Sempre alla ricerca di nuovi collaboratori nel n.26 del 1944 appaiono le firme di Mon-ar-so e Bompard (chi erano?) che realizzarono una storia

Il Tesoro dei Corsari, testo e disegni di Gastone Calisti

partigiana a tavole fisse piuttosto scadente a livello grafico: *Il piccolo garibaldino*. Nel corso del 1945 aumentano i racconti di impianto umoristico e vengono recuperati talenti come Mario Pompei, che disegna le vicende di *Puccettino*, un bimbo disubbidiente che riesce a cavarsela dai guai, in cui lo mette la sua disobbedienza. Successivamente Pompei, il cui segno era specializzato nei racconti per i lettori più piccini, divenne una delle colonne del periodico, con racconti come, dal n.9, *Pie' di Legno e Giacomino*, pirati pasticcioni raccontati con le rimette sottostanti ai quadretti o la lunga e piacevole fiaba *Nino e Rita*, partita con il n.17 o il classico *Il Prode Anselmo*.

Un altro disegnatore in carico era Tania (in realtà era il disegnatore Platania, che ritroveremo come assiduo collaboratore dell'ed. Taurinia e poi dell'ed. Universo) che, invece, raccontava le tragicomiche vicende di *Fortunato*, che proprio fortunato non è, visto che gli capitano solo disgrazie. Con il n.17 del 2 giugno 1945, mentre l'intitolazione della società gerente si è mutata in Soc. Editrice del *Pupazzetto* e la stampa passa dall'ed. Capriotti alla Saga, si avvera il sogno dei Mondini di arrivare ad inserire tra le pagine di *Il Pupazzetto* i racconti americani (con prezzo portato a L.15), tanto che il sottotitolo diventa esplicitamente "*Avventure Americane*"; certo non sono le storie del K.F.S. che speravano, ma quelle della United Feature, che proposero alla testata molti eroi di valore e che permisero all'editore di far scoprire per primi in Italia personaggi che avrebbero fatto fortuna nel nostro paese e che sarebbero rimasti sulla cresta dell'onda per svariati anni.

Questo Sindacato per penetrare nel nostro mercato utilizzò la politica dei prezzi bassi nella proposta di vendita delle strips, tanto è vero che anche un nuovo settimanale come *Robinson* utilizzò personaggi, come *Dick Tracy* o *Tarzan* provenienti da quella produzione. La cover di *Il Pupazzetto* venne occupata dalle avventure di *Tarzan* realizzate in tavole domenicali nel 1945 (materiali recentissimi, quindi) da Hogarth; il personaggio ritornava nelle pagine interne con il racconto *T. e le scimmie Bogdu* disegnato da Rex Maxon in strisce giornaliere nello stesso anno.

Nelle pagine interne appare per la prima volta in Italia la strip de-

Puccettino
«Puccettino» dice la mamma. Io esco per alcune commissioni. Non aprire a nessuno».
Puccettino obbedisce e spranga la porta e la finestra.
Ma il dannato brigante s'era nascosto dentro la cappa del camino ed esce fuori all'improvviso.
Fruga dentro i cassetti e prende tutto il denaro che è in casa.
SE RIVOLETE PUCCETTINO PAGHERETE ALTRETTANTO
Mentre scrive sul muro frasi minacciose Puccettino raccatta un marengo d'oro caduto al brigante e se lo mette in tasca.
Il brigante rinchiude Puccettino nel sacco e si incammina attraverso il bosco.
Arrivato a casa sua ordina al bambino di soffiare nel fuoco su cui si sta rosolando un quarto di montone
Ma Puccettino ha un'idea. Si toglie di tasca il marengo e lo depone sulla cenere.
«Corra a vedere» dice al brigante «C'è un marengo in mezzo alla cenere».
Il brigante non se lo fa dire due volte. Ma mentre sta curvo sopra il fuoco Puccettino soffia col mantice sulla cenere.
S'alza una nube fit'a che acceca letteralmente il brigante
E Puccettino che l'ha scampata anche questa volta può correre felice dalla mamma.
POMPEI

Pucettino di Pompei

dicata al mondo del pugilato *Joe Jinx*, realizzata inizialmente da Vic Forsythe a partire dal 1928; il personaggio principale era un manager di pugili, che incontra un peso massimo di grande abilità, che darà nel tempo il nome nuovo alla strip, ovvero *Curly Kayoe* (dal 1945 al 1953); il segno era semirealistico con grosse puntate nell'ironico; con l'arrivo ai disegni di Sam Leff (questo disegnatore è appunto presente nelle storie che appaiono su *Il Pupazzetto*, che sono strisce giornaliere del 1945) il segno diventa più moderno e quando il personaggio muta ancora nome in *Davy Jones* e viene realizzato in coppia da Leff e da Al McWilliams (con anche interventi di Boring, uno dei disegnatori di *Superman*), spariranno le connotazioni umoristiche per divenire del tutto realista.

Nelle pagine centrali a colori altre strip in prima visione: il mondo messicano di *Gordo* di Arroyo (tavole domenicali del 1945) e la grande scoperta di *Nancy* di Ernie Bushmiller, che diverrà poi l'egida dell'ed. Universo per moltissimi anni (ancora una volta tavole domenicali e strisce del 1945); accanto c'erano le gesta western

Masaniello di Giolitti

il PUPAZZETTO
avventure americane
DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ
ROMA - PIAZZA S. SILVESTRO, 92 - TELEFONO 61.698
SOCIETA EDITRICE DEL "PUPAZZETTO"
ABBONAMENTO: ANNUO L. 600 - SEMESTRALE L. 310

CADUTO IN UNA FOSSA DI IMMENSE PROPORZIONI, TARZAN RIFLETTE SULLA SUA SITUAZIONE. CHE SPECIE DI BESTIA SI VOLEVA CATTURARE CON QUELLA TRAPPOLA? LA' NELL'OSCURITA' EGLI PERCEPISCE UNO STRANO ODORE FAMILIARE. TARZAN AVANZA CON CIRCOSPEZIONE.
IMPROVVISAMENTE LA TERRA COMINCIA TREMARE -- TARZAN SI FERMA... LE VIBRAZIONI SI FANNO SEMPRE PIU' FORTI, CON CADENZA REGOLARE.
L'UOMO SCIMMIA ASCOLTA MERAVIGLIATO. LE VIBRAZIONI SONO CADENZA DI PASSI. PASSI DI QUALCHE TERRORE SENZA NOME DELLA GIUNGLA.
PIENO DI PAURA, UN PICCOLO CORPO SCURO SI AVVENTA DALL'OSCURITA' SU DI LUI, TREMANDO E BATTENDO I DENTI.
TARZAN CAREZZA E CONFORTA LA PICCOLA SCIMMIA TREMANTE. IN ALTO, LE VIBRAZIONI SI AFFIEVOLISCONO COME IL TUONO CHE SI ALLONTANA.
ESPLORANDO LA TRAPPOLA, L'UOMO SCIMMIA SCOPRE UNA SPESSA CORDA ANNODATA CHE CALA DALL'ALTO. "UNA PRUNA"... VA SCALA D'ORDA... PENSA TARZAN.
POI, INSIEME AL SUO PICCOLO AMICO, SI SLANCIA IN ALTO E, ARRAMPICANDOSI CON LE MANI E COI PIEDI, GIUNGE SULL'ORLO DELLA TRAPPOLA.
ARRIVATO ALLA SUPERFICIE UNO STRANO SPETTACOLO GLI SI PARA DINANZI. UN'ORDA DI GUERRIERI ARMATI LO CIRCONDA -- GUERRIERI DI PICCOLA STATURA -- I FAVOLOSI PIGMEI DELLA GIUNGLA!! - LA PROSSIMA SETTIMANA: LA CAVERNA!
HOGARTH

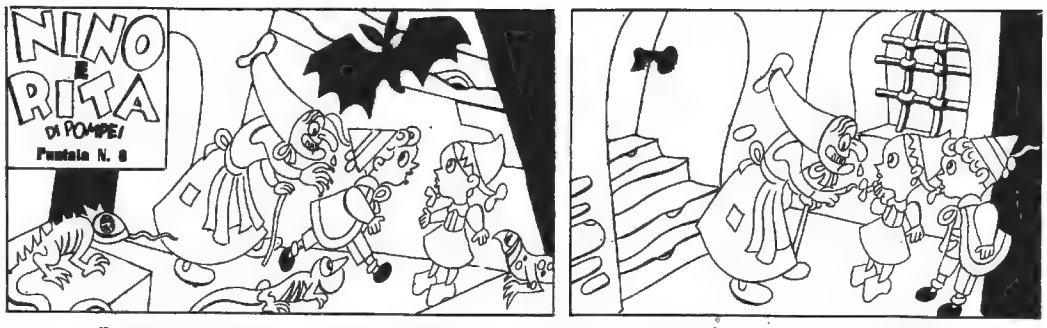
Tarzan di Burnt Hogarth

di *Ryder il Rosso* ovvero *Red Ryder* di F. Harman della N.E.A.; in bianco e nero nella facciata successiva si trovava per la prima volta in Italia la tavola di *Incredibile, ma vero* di E. Hix con i disegni di Dick Kirby. Concludeva il tutto un personaggio familiare a tutti gli appassionati di fumetti: *Capitan Cocoricò* alias *The Captain and the kids* di Dirks, sempre tavole del 1945. Con il giugno del 1945 viene annunciata l'uscita del nuovo settimanale *L'Illustrazione dei Ragazzi* (di cui abbiamo già parlato su queste pagine anni fa, su cui presero il via gesta di *Tarzan*, *Capitan Cocoricò*, *Terry e i pirati*, *Ella Parella*, *Captain Easy*...), poi cominciarono dal n.20, ad apparire tavole spacciate per statunitensi, ma in realtà realizzate in Italia da Roveri: *La storia di un raggio di luna* di F. McCoa, *Il piccolo Shoe-Shine*, sempre di McCoa, *Il Piccolo vagabondo Oscar* di Nys O'Ramp, *Ivo il primitivo*, di Nys O'Ramp (dal n.22).

Con il n.24 appaiono assaggi di supereroi con *Capitano America e Bucky*, lucidati rispetto ai racconti originali (*Il mistero dell'isola dei traditori*, *Il cannone misterioso*), accanto ad una serie parallela (*Supp. Quindicinale del Pupazzetto*) di altri supereroi come *Tom Gibson*, *L'uomo meraviglioso*, *Tom Rex*, *Bob Brent*, *Il Giustiziere Fantasma*, *K13*... che prima dovevano apparire come *Albi dell'Illustrazione per Ragazzi* e che invece emigrarono in questa breve collana.

Questa abitudine di promettere edizioni che poi non si realizzavano oppure apparivano in altro modo era abbastanza frequente presso questo marchio editoriale che cambiò, pur rimanendo legato agli stessi proprietari, svariate volte il nome (ed. Menaglia, ed. E.M., ed. A.P.E...) e dando vita in un secondo tempo ad alcune testate più durature come *Il Cam-*

panello. Una delle promesse mai realizzate fu la creazione di un giornale dedicato a *Tarzan*, forse bloccato dall'intervento delle ed. Mondiali di Cino Del Duca, che acquisirono l'intera produzione disponibile del *Re della Jungla*. Mentre riappaiono le storie dello *Scimmiottino d'oro*, una ipotetica seconda parte, nel n.29 arrivano nuove produzioni italiane che, con l'arrivo dei fumetti americani, sembravano essere state bandite dal settimanale: *Il Soldato Rataplan* di Vettori e Cascelli, accanto a un divertente ritorno di Jonni con *Il poliziotto Bom-Bum* scritto da Livio Ruher, e ad un racconto di fantascienza, *La città distrutta* di Devil (dal n.33).


NINO E RITA DI POMPEI
Puntata N. 6
Vi ho presi, grida l'orribile strega. Non mi scappate più.
Afferra i due poveri piccini e li trascina in un sotterraneo. "Ora li ingrasserò per benino, dice la strega, e poi...

Nino e Rita di Pompei

RYDER IL ROSSO
RYDER IL ROSSO, IL PICCOLO BEAVER ED IL LORO AMICO CUOCO CHUCK WAGNER, SEGUENDO IL DESTINO DI RYDER, RUBATO DA CAMPBELL, SCAMPANO AD UN'ESPLOSIONE CAUSATA DAL BANDITO.
COSI' SIAMO RIMASTI BLOCCATI. ORA MI CI VORRA' UNA GIORNATA DI TEMPO PER PASSARE DALL'ALTRA PARTE DEL CANYON.
SONO SICURO CHE, CON QUESTA ESPLOSIONE, QUEL BANDITO VOLEVA UCCIDERCI!
MA FORSE CI CONVIENE RITORNARE AL RANCH E SAPERE CHE COSA MISS MIRNA PENSA DI CIO'.
SAREBBE UN PECCATO SE QUESTE CIAMBELLE SI PERDESSERO
FRATTANTO, CAMPBELL HARE HA CONDOTTO LE VACCHE DI RYDER IN UN NASCONDIGLIO, E TIENE PER SE' I SOLDI DATIGLI DA MISS MIRNA CON I QUALI DOVEVA PAGARE IL ROSSO.
SPEDIDO' LE VACCHE AL RANCH DI MISS MIRNA, MA FARO' ORE LE PAGHE DEI COW-BOYS, E POI TAGLIO LA CORDA.
AVETE UNA RICEVUTA PER LE VACCHE DI RYDER, HARE?
SICURO.
MENO MALE CHE NON CINO. I SOI LA CALLIGRAFIA DEL ROSSO. DATO CHE UNO SCRIVA
RYDER! QUESTE SONO LE TUE VACCHE!!
GIA', E SONO NELLE TERRE DI MISS MIRNA!! ANDIAMO, ESSA POTRA' SPIEGARE CIO'!
VOI DUE ASPETTATEMI QUI..VOGLIO PARLARE A MISS MIRNA DA SOLO..
TOH, RYDER NON E' MORTO!! MA DEVO LIQUIDARLO PRIMA CHE IO PRENDA LE PAGHE!
SALVE, RYDER! COME MAI SIETE QUI?
PER LE MIE VACCHE! I VOSTRI UOMINI NON SOLO NON MI LE HANNO PAGATE
..MA HANNO ANCHE TENTATO DI UCCIDERMI!!
MA..IO NON CAPISCO..OH-
ATTENZIONE!
CHI SONO IO? CHI SONO QUESTI PERSONAGGI? LO SAPRETE FRA POCO LEGGENDO QUESTO GIORNALE. SONO SICURO, CHE VI PIACERANNO!
F.M. Cro

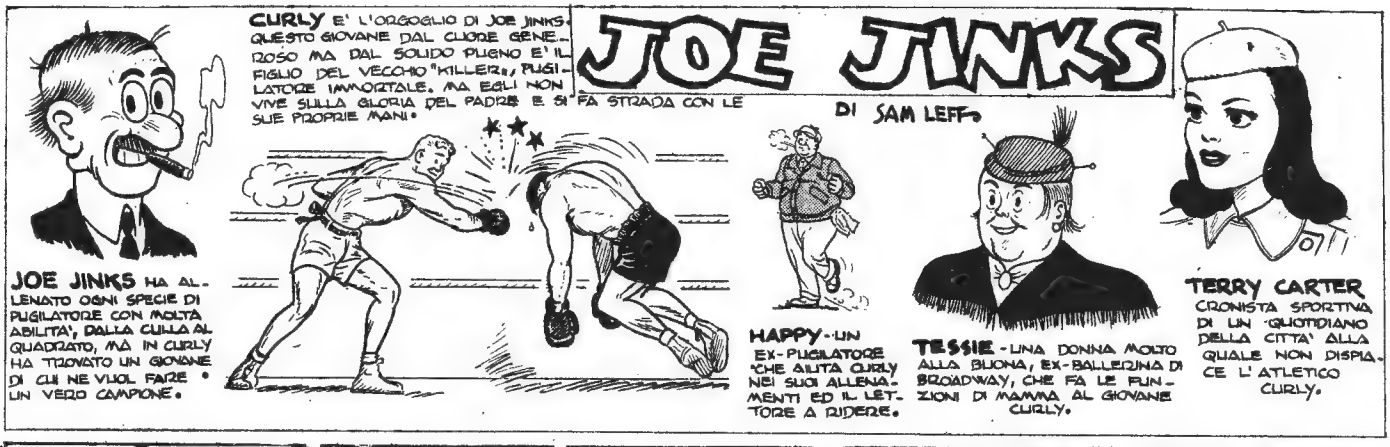
Ryder il rosso di F. Harman

Incredibilmente a cavallo di ottobre quasi in sordina arrivano sulle pagine di *Il Pupazzetto* le tanto attese storie americane tratte dal catalogo del K.F.S.: le avventure belliche di *Johnny Hazard* di F. Robbins (strisce del 1945), le avventure aviatorie di *Barney Baxter nell'aria* di Miller e Naylor e, incredibilmente!, le avventure dell'*Uomo Mascherato*. La storia di *Phantom* passa quasi in sordina, messa in ultima facciata, però permette agli appassionati (ed anche agli editori visto che Capriotti, di fronte questa storia, si muoverà per impadronirsi anche delle tavole oltre che delle strisce del personaggio) di capire che, cosa che non si sapeva, dell'eroe mascherato esistevano anche le tavole domenicali che in Italia non si erano mai viste.

Questo settore delle gesta di *Phantom* venne scoperto da una avventura che richiamava alla mente una delle più affascinanti storie dell'anteguerra, quella della "Banda Aerea" capeggiata da uno stuolo di piratesse molto sexy e piuttosto ambigue nei comportamenti; questo *Ritorno della Banda Aerea* era solo una sorta di rimasticatura da parte di Lee Falk dell'avventura precedente con qualche inversione di ruolo tra le discinte ragazze, ma permise all'editore di produrre un albo dallo stesso titolo che ebbe un grande successo di vendite. Con queste ultime notizie concludiamo il nostro veloce sguardo su *Il Pupazzetto* e le serie derivate.

In futuro faremo anche una carrellata sulle testate nate in seguito sempre legate al gruppo romano che aveva dato il via alla ripresa delle testate per ragazzi nel primo dopoguerra.

Per dare l'idea del personaggio, pressoché sconosciuto in Italia, presentiamo alcune delle tavole proposte da Il Pupazzetto


JOE JINKS
DI SAM LEFF.
CURLY E' L'ORGOGLIO DI JOE JINKS - QUESTO GIOVANE DAL CUORE GENEROSO MA DAL SOLIDO PUGNO E' IL FIGLIO DEL VECCHIO "KILLER", PUGILATORE IMMORTALE. MA EGLI NON VIVE SULLA GLORIA DEL PADRE E SI FA STRADA CON LE SUE PROPRIE MANI.
JOE JINKS HA ALLENATO OGNI SPECIE DI PUGILATORE CON MOLTA ABILITA', DALLA CULLA AL QUADRATO, MA IN CURLY HA TROVATO UN GIOVANE DI CUI NE VUOL FARE UN VERO CAMPIONE.
HAPPY - UN EX-PUGILATORE CHE AIUTA CURLY NEI SUOI ALLENAMENTI ED IL LETTORE A RIDERE.
TESSIE - UNA DONNA MOLTO ALLA BUONA, EX-BALLERINA DI BROADWAY, CHE FA LE FUNZIONI DI MAMMA AL GIOVANE CURLY.
TERRY CARTER CRONISTA SPORTIVA DI UN QUOTIDIANO DELLA CITTA' ALLA QUALE NON DISPIACE L'ATLETICO CURLY.

IN OGNI MODO AVRO' CURA DI LUI AL MADISON SQUARE GARDEN, LA PROSSIMA SETTIMANA!
HUM.. E' UN INCONTRO CHE NON MI PIACE, QUELLO.
SAM LEFF.

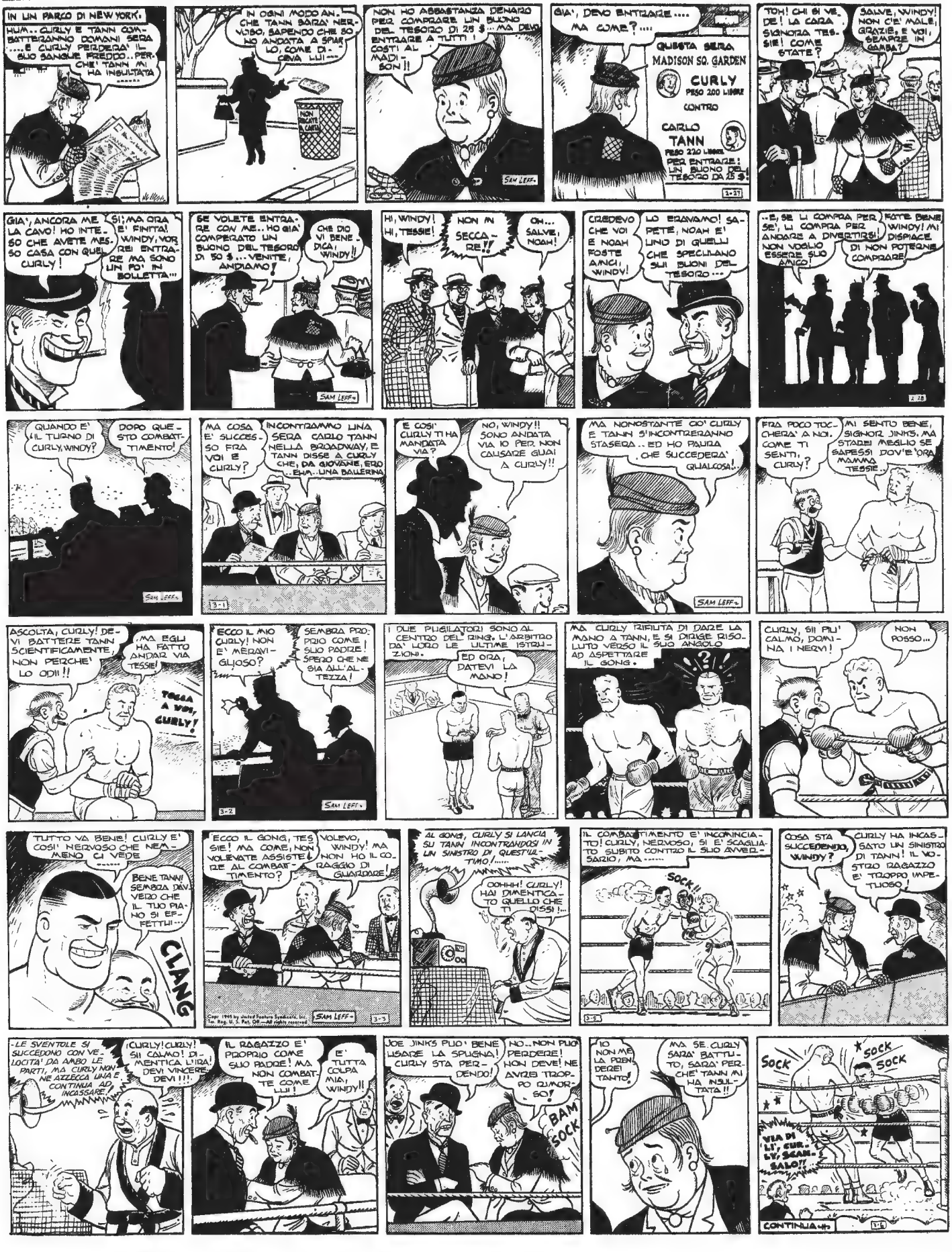
IN UN'OFFICINA DI GUERRA A NEW-YORK
CHE NE DICI DI UN BIGLIETTO GRATIS PER IL PROSSIMO INCONTRO DI CURLY, JOE?
MI DISPIACE, JIM, MA NIENTE DA FARE. SI POTRA' ENTRARE PAGANDO SOLTANTO CON 25 $ IN BUONI DEL TESORO!

IN UNA PALESTRA DELLA STESSA CITTA'.
CREDI CHE RENDENDO NERVOSO CURLY INSULTANDO TESSIE RIUSCIRAI A VINCERE?
NON TEMERE! SO COSA FACCIO!!
SAM LEFF.

SARO' IN VANTAGGIO SU CURLY! EGLI COMBATTERA' NERVOSO MENTRE IO SARO' PIU' CALMO E FREDDO! AH! AH!...
GIA', E FORSE SARAI FREDDATO SUL TAPPETO!
2-23

JOE JINKS

Svegliandosi di buon mattino, Curly, giovane pugile americano, si accorge che Tessie, la sua tuttrice, è fuggita. Curly spiega al suo amico Happy che essa è fuggita perché era stata insultata da Carlo Tann, un pugile col quale Curly si dovrà incontrare in combattimento.


IN UN PARCO DI NEW YORK:
HUM.. CURLY E TANN COMBATTERANNO DOMANI SERA ..... E CURLY PERDERA' IL SUO SANGUE FREDDO.. PERCHE' TANN MI HA INSULTATA .....
IN OGNI MODO AN-CHE TANN SARA' NERVOSO, SAPENDO CHE SO NO ANDATA A SPIARLO, COME DICEVA LUI!...
NON BUTTATE A CARTA!
NON HO ABBASTANZA DENARO PER COMPRARE UN BUONO DEL TESORO DI 25 $... MA DEVO ENTRARE A TUTTI I COSTI AL MADISON!!
SAM LEFF
GIA', DEVO ENTRARE.... MA COME?....
QUESTA SERA MADISON SQ. GARDEN
CURLY PESO 200 LIBBRE
CONTRO
CARLO TANN PESO 220 LIBBRE
PER ENTRARE: UN BUONO DEL TESORO DA 25 $!
TOH! CHI SI VE-DE! LA CARA SIGNORA TESSIE! COME STATE?
SALVE, WINDY! NON C'E' MALE, GRAZIE. E VOI, SEMPRE IN GAMBA?
GIA', ANCORA ME LA CAVO! HO INTESO CHE AVETE MESSO CASA CON QUEL CURLY!
SI'; MA ORA E' FINITA! WINDY, VORREI ENTRARE MA SONO UN PO' IN BOLLETTA...
SE VOLETE ENTRARE CON ME.. HO GIA' COMPERATO UN BUONO DEL TESORO DI 50 $... VENITE, ANDIAMO!
CHE DIO VI BENEDICA, WINDY!!
SAM LEFF
HI, WINDY! HI, TESSIE!
NON M'ASSECCARE!!
OH... SALVE, NOAH!
CREDEVO CHE VOI E NOAH FOSTE AMICI, WINDY!
LO ERAVAMO! SAPETE, NOAH E' UNO DI QUELLI CHE SPECULANO SUI BUONI DEL TESORO...
..E, SE LI COMPRA PER SE', LI COMPRA PER ANDARE A DIVERTIRSI!
FATE BENE WINDY! MI DISPIACE DI NON POTERNE COMPRARE!
NON VOGLIO ESSERE SUO AMICO!
QUANDO E' IL TURNO DI CURLY, WINDY?
DOPO QUESTO COMBATTIMENTO!
SAM LEFF
MA COSA E' SUCCESSO FRA VOI E CURLY?
INCONTRAMMO UNA SERA CARLO TANN NELLA BROADWAY, E TANN DISSE A CURLY CHE, DA GIOVANE, ERO ..EHM.. UNA BALLERINA
E COSI' CURLY TI HA MANDATA VIA?
NO, WINDY!! SONO ANDATA VIA IO PER NON CAUSARE GUAI A CURLY!!
MA NONOSTANTE CIO' CURLY E TANN S'INCONTRERANNO STASERA.. ED HO PAURA .CHE SUCCEDERA' QUALCOSA!..
SAM LEFF
FRA POCO TOCCHERA' A NOI. COME TI SENTI, CURLY?
MI SENTO BENE, SIGNOR JINKS. MA STAREI MEGLIO SE SAPESSI DOV'E' ORA MAMMA TESSIE...
ASCOLTA, CURLY! DEVI BATTERE TANN SCIENTIFICAMENTE, NON PERCHE' LO ODII!!
MA EGLI HA FATTO ANDAR VIA TESSIE!
TOCCA A VOI, CURLY!
ECCO IL MIO CURLY! NON E' MERAVIGLIOSO?
SEMBRA PRODIGIO COME SUO PADRE! SPERO CHE NE SIA ALL'ALTEZZA!
SAM LEFF
I DUE PUGILATORI SONO AL CENTRO DEL RING. L'ARBITRO DA' LORO LE ULTIME ISTRUZIONI.
ED ORA, DATEVI LA MANO!
MA CURLY RIFIUTA DI DARE LA MANO A TANN, E SI DIRIGE RISOLUTO VERSO IL SUO ANGOLO AD ASPETTARE IL GONG.
CURLY, SII PIU' CALMO, DOMINA I NERVI!
NON POSSO...
TUTTO VA BENE! CURLY E' COSI' NERVOSO CHE NEANCHE MENO CI VEDE .....
BENE TANN! SEMBRA DIVERTO CHE IL TUO PIANO SI EFFETTUI...
CLANG
ECCO IL GONG, TESSIE! MA COME, NON VOLEVATE ASSISTERE AL COMBATTIMENTO?
VOLEVO, WINDY! MA NON HO IL CORAGGIO DI GUARDARE!
AL GONG, CURLY SI LANCIA SU TANN INCONTRANDOSI IN UN SINISTRO DI QUEST'ULTIMO!.....
OOHHH! CURLY! HAI DIMENTICATO QUELLO CHE TI DISSI!..
IL COMBATTIMENTO E' INCOMINCIATO! CURLY, NERVOSO, SI E' SCAGLIATO SUBITO CONTRO IL SUO AVVERSARIO, MA.....
SOCK!!
COSA STA SUCCEDENDO, WINDY?
CURLY HA INCASSATO UN SINISTRO DI TANN! IL NOSTRO RAGAZZO E' TROPPO IMPETUOSO!
-LE SVENTOLE SI SUCCEDONO CON VELOCITA' DA AMBO LE PARTI, MA CURLY NON NE AZZECCA UNA E CONTINUA AD INCASSARE...
¡CURLY! CURLY! SII CALMO! DIMENTICA L'IRA! DEVI VINCERE, DEVI!!!
IL RAGAZZO E' PROPRIO COME SUO PADRE! MA NON COMBATTE COME LUI!
E' TUTTA COLPA MIA, WINDY!!
JOE JINKS PUO' BENE USARE LA SPUGNA! CURLY STA PERDENDO!
NO...NON PUO' PERDERE! NON DEVE! NE AVREI TROPPO RIMORSO!
BAM SOCK
IO NON ME LA PRENDEREI TANTO!
MA SE CURLY SARA' BATTUTO, SARA' PERCHE' TANN MI HA INSULTATA!!
SOCK
SOCK
SOCK
VIA DI 'LI', CURLY, SCANSALO!!
CONTINUA...

JOE JINKS

JOE JINKS E' L'ALLENATORE DI CURLY, CAMPIONE DI PUGILATO CHE DEVE INCONTRARSI CON CARLO TANN.

QUEST'ULTIMO, PER ESSERE IN VANTAGGIO SU CURLY, GLI INSULTA LA MATRIGNA TESSIE. IL COMBATTIMENTO HA INIZIO.

ASCOLTAMI, FIGLIOLO! DEVI DIMENTICARE IL TUO RANCORE E FAR LA BOXE SUL SERIO SE NON VUOI CHE TANN TI ROVINI!
SARO' PIU' CALMO ADESSO, VEDRAI!
RICORDATI QUELLO CHE TI HO DETTO!
SIAMO ALLA SECONDA RIPRESA..
IL GONG E' SUONATO, TESSIE!
OH, CURLY DEVE VINCERE... DEVE!!
CLANG
Copr. 1948 by United Feature Syndicate, Inc. Tm. Reg. U. S. Pat. Off.—All rights reserved
3-7
SECONDA RIPRESA! CURLY SI SCAGLIA SU CARLO TANN MA QUESTO LO FERMA CON UN POTENTE DIRETTO
CR-RACK!!
UN MINUTO ALLA FINE DELLA SECONDA RIPRESA.. CURLY CONTINUA AD INCASSARE COLPI SU COLPI.. ADESSO TANN HA STRETTO CURLY ALLE CORDE.... ATTENZIONE..!
C..CHE SUCCEDE, WINDY?
HO PAURA A DIRTELO.. MA SE CURLY NON CAMBIA ORMAI NON HA PIU' SPERANZA!!!
3-8
CINQUE SECONDI ALLA FINE, CURLY!! SCANSALO!!
Copr. 1948 by United Feature Syndicate, Inc. Tm. Reg. U. S. Pat. Off.—All rights reserved
MA CURLY NON SI MUOVE E CARLO TANN SEGUITA A PICCHIAR SODO.
CLANG
TANN HA DUE ROUNDS DI VANTAGGIO SU DI TE. DEVI VINCERLO ORA O MAI PIU'!!
AVETE RAGIONE, SIGNOR JINKS!!
ORA SEI PRONTO, FIGLIOLO. IN GAMBA E PICCHIA SODO!!
SI, SIGNORE!
CLANG
3-9
DIMENTICANDO IL SUO RANCORE PER UN MOMENTO, CURLY GIRA INTORNO AL SUO AVVERSARIO... EGLI AMMOLLA DUE DIRETTI ALLA MASCELLA DI CARLO TANN. CURLY HA RITROVATO LA SUA FORMA!!!
SMACK!!
FORZA, CURLY!!!
IN GAMBA, E' IL RAGAZZO!!
ACC... CHE RIPRESA!!
FORSE E' TROPPO TARDI!
Copr. 1948 by United Feature Syndicate, Inc. Tm. Reg. U. S. Pat. Off.—All rights reserved
CURLY SFERRA ANCORA UN SINISTRO CHE TROVA INDIFESO CARLO TANN.
S-SOCK
3-10
ORA PUOI GUARDARE, TESSIE!! ORA SI' CHE RAGIONIGLIA A SUO PADRE, QUEL RAGAZZO!!
CREDI CHE CURLY SI STIA RIPRENDENDO, WINDY?
DIRETTO PRECISO!! DOPO MOLTE FINTE CURLY HA SFERRATO UN PERFETTO DESTRO ALLA MASCELLA DI TANN CHE SEMBRA ORA ALQUANTO MALCONCIO!
BENE!! CURLY STA FACENDO SUL SERIO!!
Copr. 1948 by United Feature Syndicate, Inc. Tm. Reg. U. S. Pat. Off.—All rights reserved
CHE SUCCEDE, CARLO?
NON TI IMPRESSIONARE.. HO UN MIO PIANO!!---
NEL CAMPO AVVERSARIO, INTANTO.
STAREMO A VEDERE QUESTO PIANO!
STAI TRANQUILLO.... RIUSCIRA!
Copr. 1948 by United Feature Syndicate, Inc. Tm. Reg. U. S. Pat. Off.—All rights reserved
3-12
RICORDA, CURLY, NON STANCARTI, E STANCA L'AVVERSARIO!
SI, SIGNORE!!
CLANG
CURLY E' IN FORMA ORA, TESSIE!!
NON E' MAGNIFICO, WINDY?
WHIFFF
UN SINISTRO, UN DESTRO, UN ALTRO DESTRO, TUTTI A CURLY!! ORA E' STRETTO IN UN ANGOLO DA CARLO TANN!
COSA ASPETTI A LIQUIDARLO, CURLY!?
CONTINUA
SAM LEFF
3

JOE JINKS

SIAMO ALLA SECONDA RIPRESA. CURLY SEGUITA AD INCASSARE CALISA IL SUO RANCORE CONTRO TANN.

MA ALLA TERZA RIPRESA CURLY ATTACCA CON SUCCESSO. MA TANN HA UN PIANO. INIZIA LA QUARTA RIPRESA!

NEL CENTRO DEL RING--TANN COSTRINGE CURLY AD UN CORTO A CORPO
DOV'E' TUA MADRE, CURLY? NON LA VEDO VICINO AL RING--NON SI E' POTUTO PAGARE IL BIGLIETTO ??
CURLY E' DI NUOVO A TERRA!
OH,OH! QUESTA E' LA FINE!!
QUEL BRUTO! HA INSULTATO CURLY!!
QUALCOSA E' SUCCESSO A CURLY--- NON SI DIFENDE PIU'!!---
CURLY.. CURLY.. MA CHE TI PRENDE?!
E' MEGLIO ANDAR VIA ORA, TESSIE!!
POVERO CURLY!!
SAM LEFF
COME SI PUO' FAR CESSARE QUESTO STRAZIO?
FINIRA' PRESTO, TESSIE! CURLY NON PUO' RESISTERE A LUNGO!
UN ALTRO ANCORA E SARA' A TERRA!
SOCK
FORZA, CARLO, FINISCILO!
E' STRAORDINARIO!! DOPO LE PAROLE CHE GLI HA MORMORATO TANN, CURLY NON SI DIFENDE PIU'!!
SUVVIA, CURLY! RESISTI FINO ALLA FINE DI QUESTA RIPRESA!!
ORMAI HA PERDUTO, TESSIE! MA SE FOSSE STATO PRESENTE SUO PADRE STASERA SAREBBE ANDATO DIVERSO!
COME, WINDY, COME??
SAM LEFF
WINDY, CHE COSA GLI AVREBBE DETTO SUO PADRE?
SE IL PADRE DI CURLY FOSSE STATO QUI STASERA AVREBBE SPIEGATO CHE CARLO TANN LASCIA CADERE SEMPRE LA SUA DESTRA QUANDO TIRA UN SINISTRO, E SI LASCIA SCOPERTO.
COME MAI JOE JINKS NON SA TUTTO CIO'?
IL PUGILATO E' COME IL GIOCO DEGLI SCACCHI: QUALCHE VOLTA SI FA COL CAVALLO UNA MOSSA SBAGLIATA!
ED ECCO UN ALTRO SINISTRO DI CARLO TANN PER CURLY.
PORTATE LA BARELLA!!
SOCK
ORMAI E' FINITA, TES-- MA DOVE E' ANDATA QUELLA DONNA?
SEC 10
SAM LEFF
1-2-3-4-
5-6-7-
CLANG
DIO SIA LODATO! IL GONG L'HA SALVATO!!
M-MAMMA!!
TESSIE!!
CURLY!! STAI BENE? COME VA?---
QUALCOSA DI STRANO E' ACCADUTO! UNA PICCOLA SIGNORA E' SALITA SUL RING ACCANTO A CURLY--
E' TESSIE!! E' RITORNATA!!!
OH,OH, MAMMA.. CREDEVO D'AVERTI PERDUTA! DOVE SEI STATA?
NON PENSARE A QUESTO, FIGLIOLO! SENTI: IO SO COME PUOI VINCERE CARLO TANN!
OGNI VOLTA CHE TIRA UN SINISTRO ABBASSA LA DESTRA E SI LASCIA SCOPERTO!!
EHI! SONO IO IL SUO ALLENATORE!!
ATTENZIONE! INIZIA L'ULTIMA RIPRESA! CURLY SEMBRA MOLTO IN FORMA---
CAPPERI! TESSIE HA FATTO MIRACOLI!!
RICORDATI CIO' CHE TI HO DETTO!!!
PRESTO, TESSIE, SCENDI! ECCO IL GONG!
CLANG
CONTINUA

GORDO

M-M-M! CHE SPLENDIDA LUNA!
SPLENDIDA ERA LA ZUPPA CHE HAI CUCINATO TE, NENA!--E QUELLA TORTA ERA VERAMENTE OTTIMA!
AH-A-A, RAGAZZI!--UNO STOMACO PIENO, UN BUON SIGARO, UN'AMACA! CHE PUO' DESIDERARE DI PIU' UN UOMO? QUESTA E' UNA VERA PACE!
OH, OH, ECCOLI! QUESTI SONO I GUAI DELLA MIA VITA! C'ERA TROPPA PACE QUI PERCHE' NE POTESSI GODERE A LUNGO!

IL POVERO GORDO NON PUO' RIPOSARE IN PACE CHE E' SUBITO DISTURBATO DALLA "GANGA" CHE VIENE A VISITARE SUA NIPOTE. ESSI GLI HANNO DETTO CHE RIVELERANNO LE SUE ATTENZIONI PER LA VEDOVA GONSALEZ SE EGLI NON LASCERA' LORO LIBERTA' D'AZIONE CON NENA.

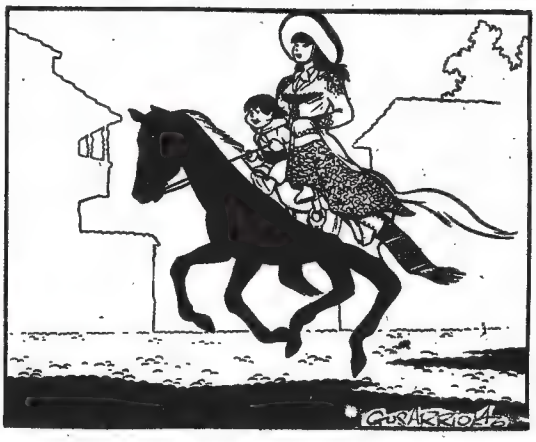
BENE, BENE! GUARDATE, AMIGOS! E' IL NOSTRO CARO AMICO GORDO!
BUONA SERA, GORDO! NON E' UNA FORTUNA, RAGAZZI, AVERE DEGLI AMICI COME LUI?
OH, OH, E' UNO SPLENDIDO TIPO DI AMICO, CON LA--- SUA DELIZIOSA NIPOTE!

DIO VI GUARDI DAL VOSTRO CRUDELE IO GORDO CHE FA DELLA NOSTRA PRINCESITA UNA LAVAPIATTI! DATE QUA' QUESTI VOLGARI ARNESI, VE LI LAVERANNO I VOSTRI UMILI AMICI!!

SIAMO VENUTI A PRENDERVI PER ANDARE AL CINEMA, NENA. UN MAGNIFICO PROGRAMMA STASERA: BILL BORD IN "FOLLIE D'AMORE"!
LA SIGNORINA E' LIBERA QUESTA SERA?

SONO TERRIBILMENTE SPIACENTE, MUCHACHOS! MA PER QUESTA SERA HO UN APPUNTAMENTO. SONO STATA INVITATA A FARE UNA CAVALCATA DURANTE IL PLENILUNIO.

ASCOLTA BENE, GORDO! SPERO CHE NON CI VORRAI METTERE IL BASTONE FRA LE RUOTE! MA CHI E' QUESTO GAGLIOFFO CHE HA PRENOTATO TUA NIPOTE?
¿QUIEN SABE? E CHI LO SA?



INCREDIBILE MA VERO

di ERNEST HIX

UNA GRANDE AMERICANA! SACAJAWEA, CAPITRIBU' INDIANA, AIUTO' LA CELEBRE SPEDIZIONE DI LEWIS E CLARK SALVANDOLA DALLA FAME E DALLA MORTE CON LA SUA CONO-SCENZA DEL TERRITORIO SENZA DI LEI LA SPEDIZIONE SAREBBE FALLITA COMPLETA-MENTE E L'INTERA STORIA DEGLI STATI UNITI SAREBBE STATA BEN DIFFERENTE! E SENZA IL MILIARDO DI DOLLARI CHE ESSA FORNI' AL GOVERNO DALLE MINIERE D'ORO DELL'OVEST DURANTE LA GUERRA CIVILE, IL CREDITO NAZIONALE SAREBBE FALLITO! SACAJAWEA VISSE FINO A 100 ANNI E DOPO LA SUA MORTE UN FIU-ME, UNA MONTAGNA E UNA VETTA PRE-SERO IL SUO NOME!

NEL 1890, I MARINAI DELLA U.S.S. NEWARK DOVETTERO DEMOLIRE PARTE DELLA NAVE PER BRUCIARLA, PER POTER COMPIERE LE POCHE MIGLIA CHE LA SE-PARAVA-NO DAL SUD-AMERI-CA.

STRANEZZE DELLA VITA! DURANTE UN LUSSUOSO BANCHETTO A NEW YORK, NEL 1890, AD OGNI OSPITE FURONO SERVITE OSTRI-CHE CHE CONTENEVANO PERFETTE PERLE NERE!!

-ENRICHETTA SONTAG- STELLA DELL'OPERA IN EUROPA, RIPORTO' GRANDE SUCCESSO PER DIECI ANNI. RITIRATASI NEL 1850, RITORNO' DOPO BEN VENTI ANNI ALLE SCENE E RINNOVO' I SUOI TRIONFI DI VENTI ANNI PRIMA! FU STELLA INTERNAZIONALE FINO ALLA SUA MORTE CHE AVVENNE NEL MESSICO NEL 1854.

IL PROF. C. E. COOLIDGE, INGEGNE-RE AERO-NAUTICO AME-RICANO, PREVE-DETTE CON UNA TESI QUANDO ERA STUDENTE A YALE LA GUERRA AEREA, 51 ANNI FA!!

DICK KIRBY

Copr. 1945 by United Feature Syndicate, Inc. Tm. Reg. U. S. Pat. Off.—All rights reserved.

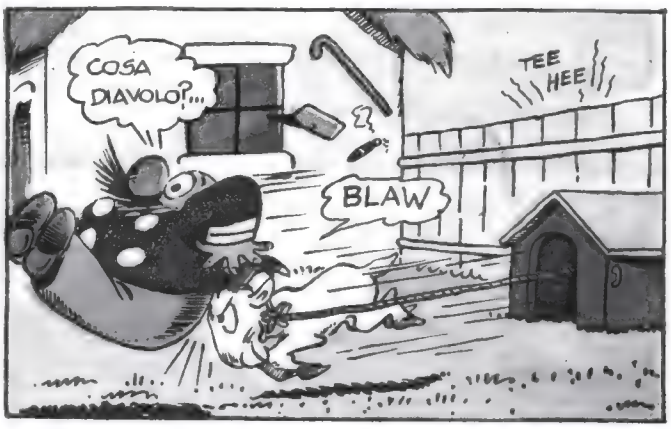
nancy

DI ERNIE BUSHMILLER

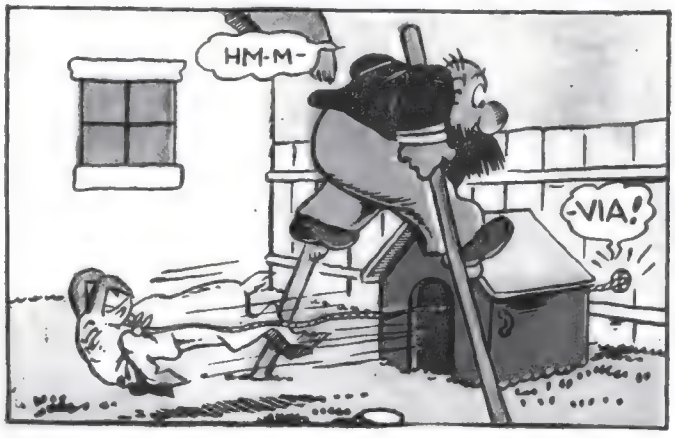
-MAR-18

!
SAI, L'IDRANTE DEL CORSO STA PER-DENDO A GOC-CE!
DAV-VERO?
FARESTI MEGLIO A TENERTI LONTANA DAL CORSO... C'E' UN IDRANTE CHE PERDE ACQUA IN GRANDE QUANTITA'! STAI ATTENTA!
DICONO CHE UNA CONDUTTURA D'ACQUA S'E' ROTTA NEL COR-SO!!
WOW!!
TUTTO IL CORSO E' ALLAGATO! I POM-PIERI SI DIRIGONO SUL LUOGO!!
DICONO CHE L'ACQUA VIENE GIU' DAL CORSO COME UN TORRENTE!! BISOGNA METTERSI IN SALVO!!
HAI INTESO? MEZZA CITTA' E' PER TRE METRI SOTTO L'AC-QUA!!
SALVATI, NANCY! LA DIGA SI E' SFA-SCIATA! CORRI!!
TRE ORE DOPO.
VORREI SAPERE CHI A COMINCIATO A FAR CIRCOLARE QUESTA VOCE!

CAPITAN COCORICÒ



COSA?! IL CAPRONE PARLA?!...
E QUELLO ERA PER IL PROFUMO!!!
Copr. 1948 by United Feature Syndicate, Inc. Tm. Reg. U. S. Pat. Off.—All rights reserved

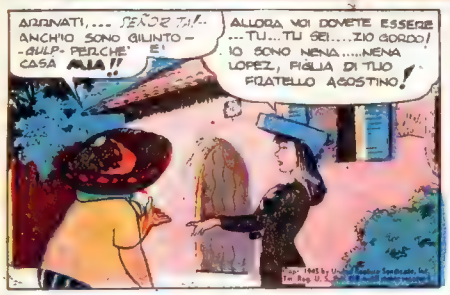


GORDO

POR GUSTAVO ARRIOLA

SUVVIA, PEPITO, PRENDILE: LE HAI VINTE!!
VAYA! IO HO MILIONI DI PALLINE! GUARDA, LO ZIO GORDO! STA CANTANDO COI SUOI COMPAGNI! CORRI, ANDIAMO A SENTIRE!

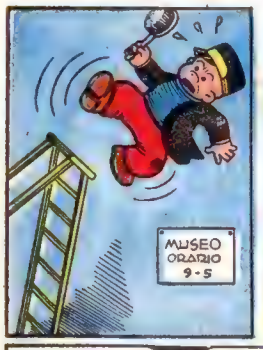
DEVO ANDARE AL N° 10 DELLA PASSEGGIATA DEI FIORI. POTETE GUIDARMI LA'?
E' UN IMMENSO PIACERE PER ME CONDURVI PERSONALMENTE! QUA', PEPITO, AIUTAMI!!

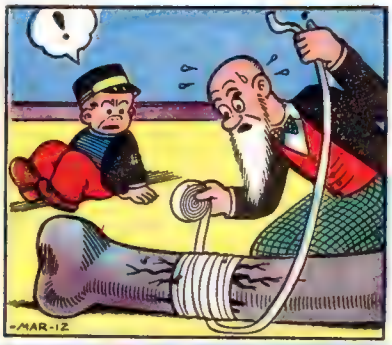

ARRIBA, ... SEÑORITA! ANCH'IO SONO GIUNTO - -BULP- PERCHE' E' CASA MIA!!
ALLORA VOI DOVETE ESSERE ... TU ... TU SEI ... ZIO GORDO! IO SONO NENA ... NENA LOPEZ, FIGLIA DI TUO FRATELLO AGOSTINO!

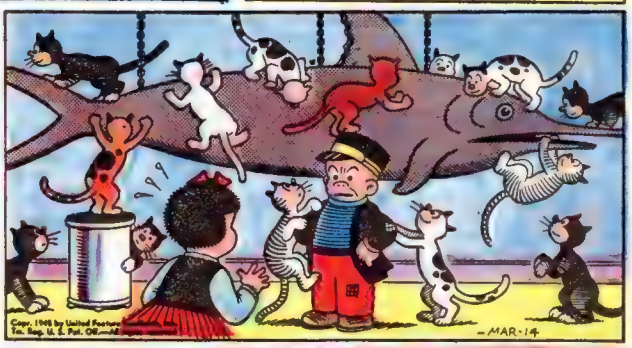
COME STA IL CARO MARITO? COME STA MAMMA? ... E IL MIO VECCHIO E BARBOSO FRATELLO?
NON SONO MOLTO ALLEGRI, CREDO! VEDI ... ZIO ... ZIO GORDO ... IO ... IO SONO SCAPPATA DI CASA! SPERO CHE' CAPIRAI, ZIO, E VORRAI AIUTARMI! ...

LA PROSSIMA SETTIMANA: L' INTRUSA.

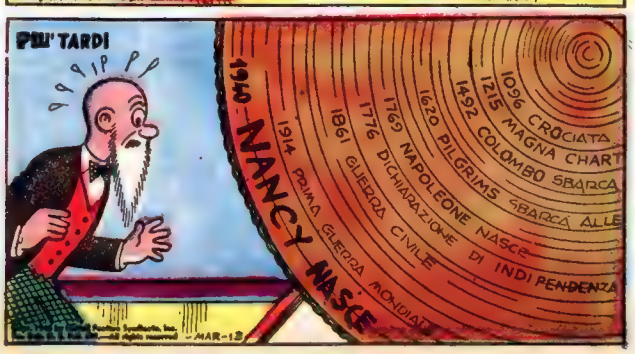
NANCY







VEDI, NANCY, QUI SONO RICORDATI I PIU' GRANDI EVENTI DELLA STORIA DA MILLE ANNI A QUESTA PARTE.
1914 PRIMA GUERRA MONDIALE
1861 GUERRA CIVILE
1776 DICHIARAZIONE DI INDIPENDE
1769 NAPOLEONE NASCE
1620 PILGRIMS SBARC
1492 COLOMBO SB
1215 MAGNA C
1096 CROCIAT



Pupazzetto nasce il 12/12/1943 e chiude l'annata con il n.3 del 31/12/1943
ANNO XXXI (in realtà anno II) 27 numeri dal 2/1/1944 al n.27 del 24/12/1944
ANNO XXXII (in realtà anno III) 44 numeri dal 7/1/1945 al 44 del 15/12/1945
IN TOTALE SONO 74 USCITE

ANAFI
Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

MEGLIO TARDI CHE MAI

LUI: — Vedi a che ci ha portato il tuo ritardo!
LEI: — Ci ha portati ad aspettar meno il treno seguente.

Disegno di *Jonni*

Disegno di Jonni pubblicato su Il Travaso delle idee (2 luglio 1931)

I fumetti sotto il vulcano

di Bruno Caporlingua

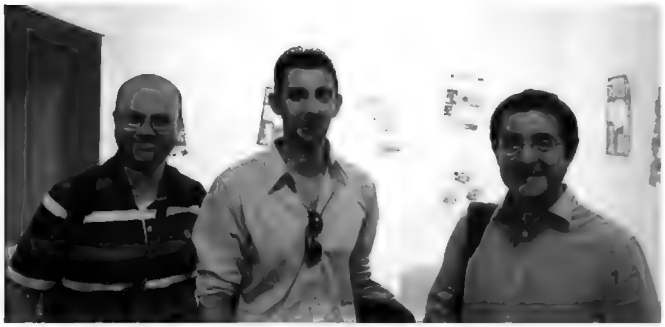
Anche quest'anno il ristrutturato complesso industriale ottocentesco de *Le Ciminiere* di Catania, dove si lavorava lo zolfo, ha ospitato *Etnacomics*, quinta edizione della kermesse catanese dedicata ai fumetti e alla cultura pop. Presenti nell'area comics le più importanti case editrici italiane, dalla Bonelli alla Panini con Walt Disney, oltre a RW-Lion, Astorina, Magic Press, Tunué, Star Comics, 001 Edizioni e Comicon per la gioia dei cultori della Nona Arte. Fra le tante mostre organizzate il fiore all'occhiello è stata quella dedicata al maestro Guido Crepax, rassegna apprezzata anche dal figlio Antonio, intervenuto come ospite. Fra gli addetti ai lavori si notavano Alessandro Bottero (Bottero Edizioni), Antonio Scuzzarella (001, Nova Express, Now Comics), Alessio Riolo (Cospladya), Luca Raffaelli (ARF), Marco Rizzo (Panini), Mario Benenati (Fumettomania), oltre al Vertigo Fan Club e ai Mad Collectors, due club catanesi di appassionati cultori del fumetto contemporaneo. Ricco l'elenco degli autori ospitati: il soggettista inglese Peter Mulligan (*Vertigo, Batman, X-Men*), l'americana Jill Thompson (*Wonder Woman, Swamp Thing, Sandman*), Yildray Cinar (*Teen Titans, Supergirl, Superior Iron Man*), la giapponese Riyoko Ikeda (*Lady Oscar*), Claudio Castellini (*Silver Surfer, Nathan Never*), Tanino Liberatore (*Ranxerox*), Raul e Gianluca Cestaro (*Tex*), Angelo Stano (*Dylan Dog*), Joevito Nuccio (*Zagor*), Angela Lupacchino (DC Comics), Laura Braga (Marvel Comics), Valentina De Poli (Walt Disney) e Davide Catenacci (Walt Disney).

Fitto il programma di incontri di editori e autori con il pubblico. Nel catalogo realizzato dal socio Marco Grasso, responsabile Area mostre, un articolo di Gianni Brunoro sull'importanza grafica di Crepax, uno sui ciclisti da ritagliare tratti dal *Corriere dei Piccoli* e un'intervista esclusiva con Mauro Marcheselli.

Il socio Francesco Lentano con l'editore Antonio Scuzzarella

L'ANAFI è stata presente per il terzo anno consecutivo con uno stand, punto d'incontro per i soci siciliani, fra cui Roberto Messina, decano di quelli catanesi, e Francesco Lentano, autore del saggio *Giustizia a strisce*. Il realizzatore di questa breve nota ha intrattenuto il pubblico parlando su *La Storia nel fumetto franco-belga*.

L'alta affluenza del pubblico locale, valutata in circa 60 mila presenze, è un sicuro indice di gradimento nei confronti della manifestazione e questo è un sicuro buon viatico per un arrivederci a *Etnacomics 2016*.



Cestaro allo stand ANAFI

Claudio Castellini con fans

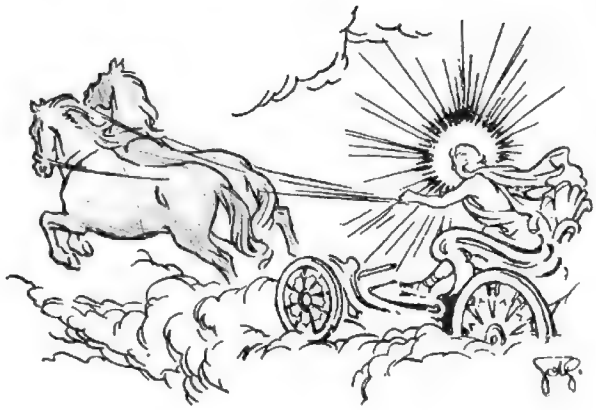
Il socio Marco Grasso con Antonio Crepas

Lo stand della Ed. Bonelli

Era lui... oppure no?

di Luciano Tamagnini

Le diatribe attorno al nome ed al lavoro del grande G. De Gaspari continuano e continuano ad esserci coloro che dicono che certe cose egli non le ha mai realizzate ed altri che invece cantano l'opposto. Ora ci è capitato tra le mani un oggettino che è adattissimo a rinfocolare il dibattito. Si tratta di un libro di testo (o per meglio dire, di lettura) scritto da Teresa Ceruti, pubblicato dall'ed. Antonio Vallardi nel 1946 e ristampato per diversi anni (l'ed. che ci hanno passato è del 1949), dedicato alla classe terza della Scuola Elementare. Non l'abbiamo fra le mani, ma essendo l'itinerario scolastico allora diviso per cicli, pensiamo che esista anche il volume della classe seconda. Fino qua non ci sono da porsi problemi: la pubblicazione paragonata con i rutilanti colori che furoreggiano sulle pagine dei testi attuali, è decisamente "povera" (solo che i piccoli discenti erano felicissimi di avere fra le mani questo volumetto di piccolo formato, di 190 pagine, che costava L.270, perché, diversamente dai sussidiari che erano da studiare, questo Il *giorno sereno*, titolo del volume, era da leggere ed oltretutto era rallegrato da disegni semplici, ma gradevolissimi, di una comunicativa di notevole impatto, spesso



rallegrata da una sorta di bicolore. E qua torna a saltare fuori il problema: i disegni che erano ospitati su molte delle pagine del volume, anche quando erano di piccolo formato, erano sempre piacevoli, si facevano guardare molto volentieri; essi sono tutti firmati dalla sigla G.d.G, ovvero G. De Gaspari. I dati nelle prime pagine non aiutano a chiarire il possibile dubbio di identità fra i due G.d.G.; quello che si rileva dal punto di vista grafico, se pensiamo alle storie firmate da De Gaspari per il *Corriere dei Piccoli*, ebbene questi di *Il giorno sereno*, non hanno nessuna somiglianza con quello stile. Quindi torniamo all'equivoco di sempre, perché il nome del disegnatore viene presentato nel testo come quello di G. (ma quale G. era?) De Gaspari. Per il vostro piacere vi proponiamo diverse di queste immagini, che costellano le facciate del libro di lettura, lasciando a voi il piacere di scoprire o di tentare ipotesi su quale dei due G. De Gaspari si tratti.

I racconti brevi di Jean Graton

di Bruno Caporlingua

Graton e Lucien Bianchi

Recentemente la *Gazzetta dello Sport* ha pubblicato la cronologia completa di *Michel Vaillant*, comprese le storie di *Julie Wood* e i *Dossier* (80 albi). È dai tempi dei *Classici Audacia* ed. Mondadori che i lettori italiani delle gesta dell'asso francese della Formula 1 aspettavano un'edizione integrale delle sue storie. Finalmente sono stati accontentati. Abbiamo quindi potuto leggere qualche notizia sul suo creatore e disegnatore, il bravissimo Jean Graton. Nonostante i numerosi premi e riconoscimenti in Francia e Belgio, due serie televisive dedicate al suo eroe, una realista e una a cartoni animati, e un film di Luc Besson, su di lui, purtroppo, si sa ben poco, perché non è mai stato oggetto di saggi o dossier su riviste professionali ed è un cosa strana, se si considera l'enorme numero di saggi e numeri speciali dedicati agli autori della BD, anche quelli che hanno riscosso un successo inferiore al suo. È come se l'autore non fosse stato ritenuto degno di approfondimenti per i saggisti e critici franco-belgi e il suo personaggio fosse di seconda categoria. Eppure Graton ha disegnato una mole impressionante di tavole e il suo *Michel Vaillant*, veramente unico e, a tutt'oggi, insuperato nel suo genere, è noto in tutta l'Europa con uno zoccolo duro di fan, come attesta anche il sito italiano http://www.michel-vaillant-fan.it/.

Graton nasce a Nantes nel 1923, figlio di un impiegato di una compagnia elettrica, affiliato a un Club di corse motociclistiche. Da lui prende la passione per le gare da corsa! Rimasto orfano di madre a 8 anni, il piccolo Jean va sovente a trovare la zia materna che vive a Bruxelles. Nel 1937, assiste con il padre a una gara nel circuito di Le Mans: è amore a prima vista e la 24 Ore diventa un appuntamento fisso per padre e figlio. Dopo l'armistizio entra nella Scuola del Genio di Angers, dove è apprezzato il suo stile di disegno. Per sviluppare questa sua capacità e indirizzarsi verso il disegno e l'illustrazione si impone per lui una scelta fra Parigi e Bruxelles, però nella prima non conosce nessuno, mentre nella seconda c'è la zia, quindi sceglie quest'ultima città e come molti autori dell'epoca inizia a guadagnarsi da vivere lavorando per la pubblicità. A 25 anni entra nella redazione del giornale sportivo *Les Sports*, dove fa valere le sue conoscenze nell'ambiente automobilistico, ritornando a Le Mans non più come spettatore bensì come professionista.

Lì conosce il pilota Lucien Bianchi, che diventa suo amico e fonte di documentazione per le sue prime BD automobilistiche; il pilota viene immortalato da Graton nelle prime storie di *Michel Vaillant*. Venuto a sapere dell'esistenza dell'agenzia World Press di Georges Troisfontaines, Graton la scambia erroneamente per un'agenzia pubblicitaria, mentre in realtà rifornisce di BD e illustrazioni l'editore Dupuis. Presentatosi in redazione, incontra Jean-Michel Charlier e Victor Hubinon, con cui diventa amico; i due lo invitano a disegnare storie per la serie realista *Les Belles Histoires de l'Oncle Paul*, racconti edificanti, brevi, su personaggi storici e religiosi, che servono per accentuare il carattere educativo del celebre periodico Dupuis. I soggetti delle *Histoires* sono di Octave Joly, uno stakanovista del genere, che ha scritto in 30 anni più di mille soggetti per questa serie. Altri disegnatori sono Eddy Paape, Dino Attanasio e Hubinon stesso. Graton diventa amico di René Goscinny e, anche se i due non hanno mai collaborato insieme, rimarranno amici a vita. Alla Dupuis è un periodo di apprendistato, poi nel 1953 si interrompe la produzione delle storie a causa di una sovrapproduzione di racconti e Graton, rimasto senza lavoro, va a bussare nella redazione del concorrente *Tintin* dell'editore Leblanc, dove può scrivere le proprie storie. Firma copertine e tanti, ma tanti racconti brevi, non sempre su personaggi o vicende storiche. Forse molti lettori di *Michel Vaillant* non sanno che il suo autore, oltre che di automobilismo, è stato sempre un grande appassionato di ciclismo, motivo per cui ha disegnato anche copertine e numerosi racconti brevi dedicati alle grandi corse a tappe e ai grandi campioni che hanno reso leggendario lo sport dei pedali. La casa editrice creata dal medesimo Graton, la Graton Éditeur, nel 2003 ha pubblicato nella collana *Michel Vaillant présente: Palmares inedit*; il volume, intitolato *L'inconnu du Tour de France*, raccoglie dodici storie sul ciclismo.

Disegno per copertina (1953)

Quante e quali storie brevi firmate Graton sono state tradotte in Italia? Tutti i racconti brevi inerenti il rombante universo di *Michel Vaillant* sono stati filologicamente proposti nell'omonima collana della *Gazzetta dello Sport*. Per le altre si deve risalire indietro nel tempo, alla seconda metà degli anni '50, sulla versione italiana dell'edizione belga del settimanale *Tintin*, proposta dall'ed. Vallardi nei lontani 1955-1956: ne presentiamo l'elenco, mettendo fra parentesi il titolo originale e la data di pubblicazione sull'edizione belga.

Sul *Tintin* n.4 (Vallardi 1955) fu pubblicato il racconto western *Resa dei conti* (*Règlement de comptes à Silver City*, n.49, 1954).

Nell'annata successiva furono tradotti nove racconti:

Nuvolari sul n.3 con l'aggiunta di una firma apocrifa, "Giannino" (*Nuvolari le dieu de la corse*, n.40, 1954);

Houdini sul n.4 (*Houdini*, n.48, 1954);

La rivincita di Terry Kern sul n.6 (*La revanche de Terry*, n.21, 1955);
Alberto Ascari sul n.8 (*Ascari, la vie d'un grand champion*, n.32, 1955);
Gli Harlem Globetrotters sul n.9 con copertina dello stesso Graton (*Les Harlem Globe-trotters*, n.43, 1955);
il western *La diligenza di Faverstone* sul n.10 (*La diligence de Faverstone*, n.34, 1954);
il medioevale *Lo Scudo Nero* con copertina proprio di Graton sul n.11 (*Le bouclier noir*, n.4, 1955);
La straordinaria vita di Stan Hiller (?) sul n.13;
La giovinezza di Edison sul n.14 (*La jeunesse d'Edison*, n.7, 1955);
Tra le storie di ambientazione ciclistica una è stata pubblicata nel terzo numero del periodico Buffalo Bill (1966) dell'editore Pubblipresse con il titolo *Come nacque il Giro di Francia* (*Comment naquit le Tour de France*, n.26, 1958).
L'ultimo racconto breve apparso in Italia, per quel che sappiamo, si è visto in bianco e nero sul n.46 dell'ottima rivista amatoriale *Exploit Comics* (Editrice GAF, 1989) ed era su *Sherlock Holmes* (*Sherlock Holmes le roi des détectives*, n.12, 1955), in appendice a un confronto con il personaggio sindacato omonimo realizzato dall'americano Frank Giacoia su testi di Edith Meiser.
Graton ha, inoltre, collaborato con la Publiart, agenzia pubblicitaria creata dalla fervida mente imprenditoriale di Raymond Leblanc, per coniugare il catalogo delle Éditions du Lombard con i prodotti industriali più popolari. Per decenni l'agenzia è stata diretta da Guy Dessicy, ex-allievo dello Studio Hergé. Fra le numerose tavole pubblicitarie firmate da Graton anche quelle per un'industria petrolifera e per la Fiat, tutte inedite in Italia. Desideriamo proporre quella intitolata *Le confidences d'une Fiat 1100*, apparsa nel 1958 a puntate dal n.2 al n.17 sul Tintin belga.

1952

IL FUMETTO DIMENTICATO

Le confidenze di una Fiat 1100

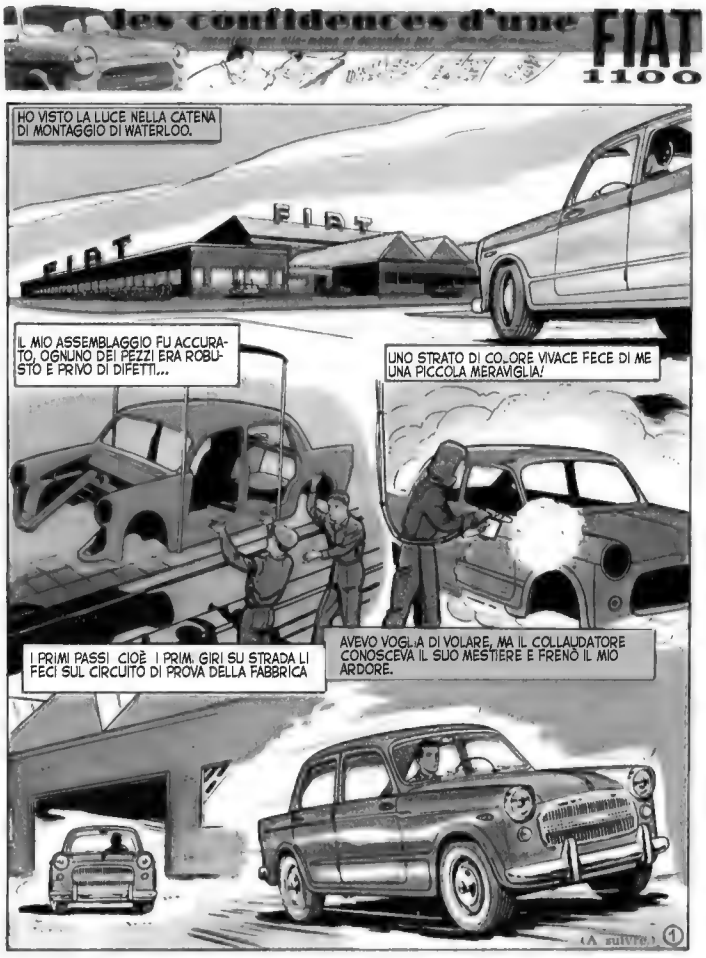
a cura di Bruno Caporlingua

(Traduzione di Giovanni Librando)

Quando nel 1958 la Fiat decide di promuovere tra i ragazzi l'immagine della 1100, il nuovo modello di punta della casa torinese, in Belgio la scelta cade ovviamente sul settimanale *Tintin*. E chi tra i disegnatori del periodico è l'artista delle automobili, se non Graton? L'autore belga è in un momento magico e ha appena cominciato *La grande sfida*, la prima lunga storia di *Michel Vaillant*. Ecco quindi che a partire dal n.2 di quell'anno comincia la pubblicazione di una storia a fumetti in sedici puntate nella quale è protagonista una 1100 che narra la sua vita, dall'uscita dalla catena di montaggio alle prime esperienze in una classica famiglia medio-borghese, con qualche disavventura ma ovviamente un lieto fine.
La storia si conclude nel n.17, subito dopo la proclamazione del vincitore del Grande Concorso Annuale del periodico belga, lanciato alla fine del 1957, che vede proprio come primo premio una fiammante 1100!
Evidentemente, alla fine degli anni 60 il marchio Fiat aveva un'attrazione decisamente superiore a quella odierna. *Le confidenze di una Fiat 1100*, destinate esclusivamente ai lettori del Belgio, non appaiono nell'edizione francese del settimanale, ma vengono riproposte anche su *Line*, un settimanale sempre delle Editions du Lombard, una specie di *Tintin* ma rivolto alle ragazzine.
Se Graton è famoso per le storie ambientate nel mondo dello sport e in particolare delle gare automobilistiche, è altrettanto bravo in quelle di ambito familiare, come in questo quadretto pubblicitario, negli intermezzi tra una gara e l'altra in *Michel Vaillant* e nella saga dei *Labourdet*, mai apparsa in Italia.

QUI!... QUI!... SONO PRIGIONIERA IN QUESTO ORRIBILE GARAGE. VI SCONGIURO! VENITE SUBITO A LIBERARMI!
LO SAPREMO LA SETTIMANA PROSSIMA PERCHÉ SARÀ LEI STESSA A RACCONTARCI LA SUA STORIA!
HAI SENTITO? COS'È SUCCESSO A QUELLA BELLA FIAT 1100?
Striscia introduttiva della storia a fumetti

IL FUMETTO DIMENTICATO: Le confidenze di una Fiat 1100 di jean Graton

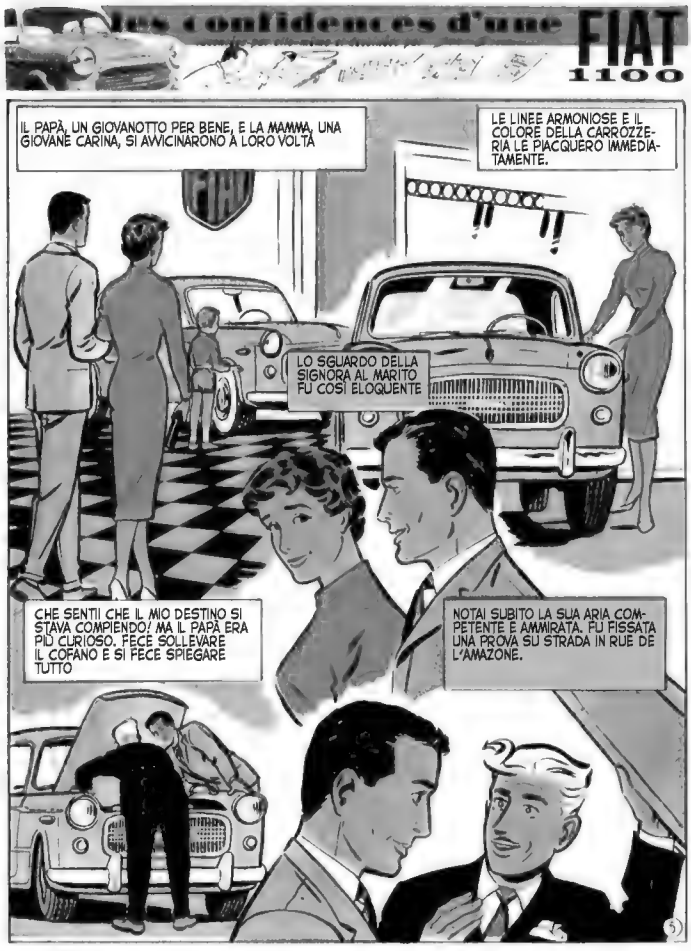

les confidences d'une FIAT 1100
HO VISTO LA LUCE NELLA CATENA DI MONTAGGIO DI WATERLOO.
FIAT
IL MIO ASSEMBLAGGIO FU ACCURATO, OGNUNO DEI PEZZI ERA ROBUSTO E PRIVO DI DIFETTI...
UNO STRATO DI COLORE VIVACE FECE DI ME UNA PICCOLA MERAVIGLIA!
I PRIMI PASSI CIOÈ I PRIMI GIRI SU STRADA LI FECI SUL CIRCUITO DI PROVA DELLA FABBRICA
AVEVO VOGLIA DI VOLARE, MA IL COLLAUDATORE CONOSCEVA IL SUO MESTIERE E FRENÒ IL MIO ARDORE.
(A suivre.)
1

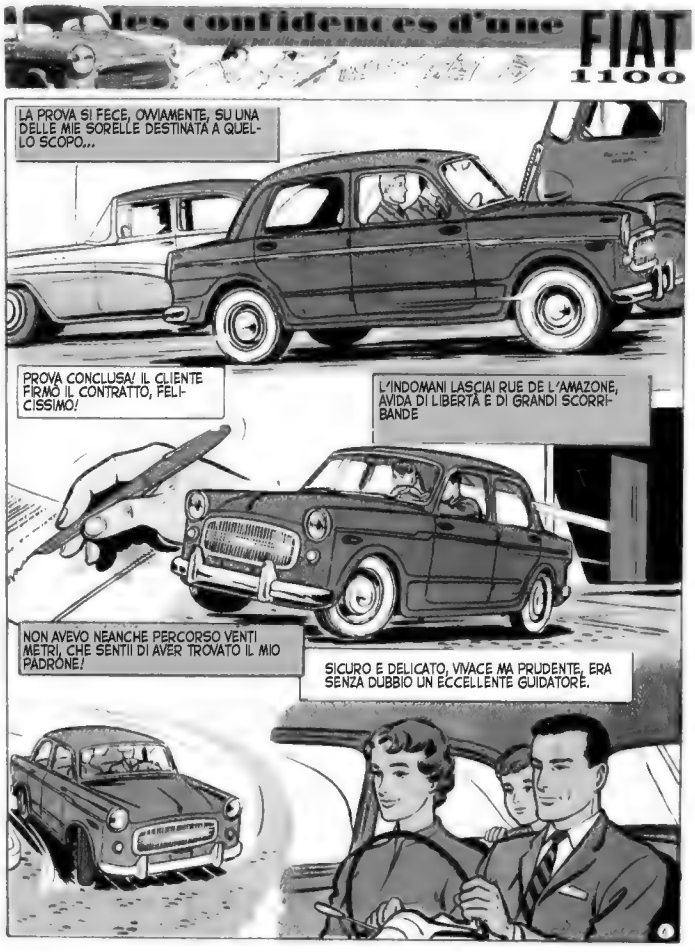
les confidences d'une FIAT 1100
COME UN BAMBINO CHE NON DEVE FARE COSE PROIBITE, DOVEVO PAZIENTARE PRIMA DI DARE IL MEGLIO DI ME STESSA.
FIAT
AVEVO APPENA UNA TRENTINA DI CHILOMETRI QUANDO LASCIAI LA FABBRICA, PRONTA A ENTRARE IN SERVIZIO.
TUTTO A POSTO. ECCO IL FOGLIO DI USCITA.
GIUNTA A BRUXELLES, EBBI LA FORTUNA DI ESSERE INDIRIZZATA NEL LUSSUOSO SALONE AL 32 DI AVENUE LOUISE! IN QUALI MANI SAREI CAPITATA?
FIAT
CHE VETTURA INCANTEVOLE!
FIAT
ECCO L'AUTO CHE FA PER ME!
TI PIACE?
2

les confidences d'une FIAT 1100
CHE PAURA HO AVUTO QUANDO UN GROSSO TIPO MI VOLLE PROVARE...
PROVÒ A SBATTERE CON FORZA LE PORTIERE
PLAAK
...E LE SUE PESANTI SUOLE SEMBRAVANO SCHIACCIARE TUTTI E TRE I PEDALI INSIEME!
ALLA FINE, SODDISFATTO DELLA MIA RESISTENZA, SENZA LASCIAR TEMPO AL VENDITORE DI PROFERIR PAROLA, ORDINÒ UNA DELLE MIE SORELLE DI COLORE GRIGIO!
3
(A suivre.)

les confidences d'une FIAT 1100
L'INDOMANI FU IL TURNO DI UNA SIGNORA DI UNA CERTA ETÀ MA IL COLORE NON LA CONVINCEVA
LA VORREI GIALLA, UN GIALLO CHE TENDE AL ROSA...
...CON RIFLESSI VERDI!
!?!
QUESTA POI! VI RENDETE CONTO? MA SE IL MIO BLU MI STA A PENNELLO!
E ARRIVÒ IL GRAN MOMENTO! FU ALL'IMPROVVISO, QUANDO UN GRAZIOSO BAMBINO DI CINQUE ANNI VENNE DA ME CON GLI OCCHI SPALANCATI
MI AVVOLSE CON UNO SGUARDO DA INTENDITORE...
4

IL FUMETTO DIMENTICATO: Le confidenze di una Fiat 1100 di jean Graton


les confidences d'une FIAT 1100
IL PAPÀ, UN GIOVANOTTO PER BENE, E LA MAMMA, UNA GIOVANE CARINA, SI AVVICINARONO A LORO VOLTÀ
LE LINEE ARMONIOSE E IL COLORE DELLA CARROZZERIA LE PIACQUERO IMMEDIATAMENTE.
LO SGUARDO DELLA SIGNORA AL MARITO FU COSÌ ELOQUENTE
CHE SENTII CHE IL MIO DESTINO SI STAVA COMPIENDO! MA IL PAPÀ ERA PIÙ CURIOSO. FECE SOLLEVARE IL COFANO E SI FECE SPIEGARE TUTTO
NOTAI SUBITO LA SUA ARIA COMPETENTE E AMMIRATA. FU FISSATA UNA PROVA SU STRADA IN RUE DE L'AMAZONE.
5


les confidences d'une FIAT 1100
LA PROVA SI FECE, OVVIAMENTE, SU UNA DELLE MIE SORELLE DESTINATA A QUELLO SCOPO...
PROVA CONCLUSA! IL CLIENTE FIRMÒ IL CONTRATTO, FELICISSIMO!
L'INDOMANI LASCIAI RUE DE L'AMAZONE, AVIDA DI LIBERTÀ E DI GRANDI SCORRIBANDE
NON AVEVO NEANCHE PERCORSO VENTI METRI, CHE SENTII DI AVER TROVATO IL MIO PADRONE!
SICURO E DELICATO, VIVACE MA PRUDENTE, ERA SENZA DUBBIO UN ECCELLENTE GUIDATORE.
6

les confidences d'une FIAT 1100
E VENNE IL TEMPO DEL RODAGGIO. USAMMO TUTTE LE QUATTRO MARCE, A VELOCITÀ MODERATA, IN BELLE PASSEGGIATE
TERMINATO IL RODAGGIO, DOVETTI RISPONDERE A TUTTE LE ESIGENZE DEL MIO PADRONE...
LE SOSPENSIONI SONO NOTEVOLI!
CHE MI TRASCINÒ IN ESCURSIONI SEMPRE PIÙ MOVIMENTATE DURANTE LE QUALI MI RESI CONTO DELLA SUA DESTREZZA, ARROSSENDO DI PIACERE A OGNI SUA OSSERVAZIONE SU DI ME!
AH! CHE FRENI, AMICI MIEI!
7

les confidences d'une FIAT 1100
UN GIORNO DIPINSERO UN GRANDE NUMERO NERO SU FONDO BIANCO SU OGNUNA DELLE PORTIERE ANTERIORI. MI DONARONO ANCHE DUE FARI ANTINEBBIA E UN POTENTE CLACSON SUPPLEMENTARE!
?!?!
CAPII ALLORA CHE IL MIO PADRONE MI VEDEVA COME UN PUROSANGUE E SI ATTENDEVA GRANDI SODDISFAZIONI DALLA SUA PICCOLA 1100...
DOPO UNA MINUZIOSA MESSA A PUNTO...
...ERO PRONTA AD AFFRONTARE IL PRIMO RALLY.
AL VIA, FUI COLPITA DALLE POTENTI VETTURE SPORTIVE CHE VENNERO A SCHIERARSI ACCANTO A ME...
FIAT
8

(A suivre)

IL FUMETTO DIMENTICATO: Le confidenze di una Fiat 1100 di jean Graton

les confidences d'une FIAT 1100
MA QUEI BOLIDI IMPONENTI NON MI ERANO SUPERIORI IN QUEL GENERE DI PROVA COSÌ PARTII FIDUCIOSA.
NELLA GARA, IO E IL MIO PADRONE ERAVAMO UN TUTT'UNO!
MI AGGRAPPAI NELLE CURVE, SPINSI NEI RETTILINEI, MI INERPICAI CON ARDORE NELLE SALITE PIÙ RIPIDE GRAZIE ALLE MIE 4 MARCE.
SPORT MOTOR
VICTOIRE DE FIAT
L'INDOMANI LA MIA FOTO CAMPEGGIAVA SU TUTTI I GIORNALI. AVEVO VINTO! E GIÀ!
9

(A suivre.)

les confidences d'une FIAT 1100
IL PADRONE SI PRENDEVA CURA DI ME. ERO SEMPRE MOLTO PULITA.
MA UNA SERA, CHE L'ASPETTAVO IN UNA VIA BUIA DOVE MI AVEVA ABBANDONATO PER QUALCHE MINUTO...
...VIDI AVVICINARSI UNO SCONOSCIUTO DALLO SGUARDO LOSCO...
AHIMÈ, IL MIO POVERO PADRONE AVEVA DIMENTICATO LA CHIAVE D'AVVIAMENTO E QUELL'UOMO CHE NON CONOSCEVO
SI MISE CON UN BALZO AL VOLANTE E AVVIÒ IL CONTATTO!
RIFIUTAI DI OBBEDIRGLI! L'UOMO SI ACCANÌ SULL'AVVIAMENTO MA IO GLI TENNI TESTA!
10

(A suivre.)

les confidences d'une FIAT 1100
MA, STANCA DI LOTTARE, DOVETTI CEDERE! IL MOTORE PRESE A GIRARE E L'UOMO, RABBIOSO, LO FECE RUGGIRE BRUSCAMENTE... POI...
PARTIMMO A TUTTA VELOCITÀ PER LE VIE OSCURE DELLA CITTÀ
ERO STATA RAPITA! LASCIAMMO LA CITTÀ E DOPO UNA DOZZINA DI CHILOMETRI
...IL RAPITORE MI FECE ATTRAVERSARE UN IMMONDO TERRENO FANGOSO...
E MI ABBANDONÒ IN FONDO A UN CAPANNONE ABBANDONATO! ERO SOLA E PRIGIONIERA!
11

(A suivre.)

les confidences d'une FIAT 1100
OH! QUANTO RIMPIANSI I MIEI BRAVI PADRONI. LE LACRIME MI COLAVANO DAI FARI... ERO TRISTE E DISPERATA!
ALLA FINE, ALCUNI UOMINI DALL'ARIA CATTIVA SI AVVICINARONO...
COMPLOTTARONO A MEZZA VOCE...
CAMUFFARLA...
VERDE?
NO, NERA!
L'INDOMANI DIVENNI NERA... IL COLORE DELLA MIA TRISTEZZA!
COSÌ TRUCCATA, RIPRESI LA STRADA, GUIDATA DA UNO DI QUEGLI UOMINI
12

(A suivre.)

les confidences d'une FIAT 1100

racontées par elle-même et dessinées par

MA UN GIORNO MENTRE MI AVVIAVO A VELOCITÀ SOSTENUTA IN UNA VIA DESERTA

UN UOMO DALL'ARIA ASSORTA SI BUTTÒ BRUSCAMENTE SULLA CARREGGIATA

ISTINTIVAMENTE IL GUIDATORE PIGIÒ SUL MIO CLACSON

E NELLO STESSO ISTANTE RICONOBBI IL MIO VECCHIO PADRONE...

TUUU TUUUUT !

13

(A suivre.)

les confidences d'une FIAT 1100

racontées par elle-même et dessinées par

TUUUUUU

GRAZIE ALLE CARATTERISTICHE DEL CLACSON, FUI RICONOSCIUTA. INVECE DI SPOSTARSI, MI SI PRECIPITÒ INCONTRO. L'AUTISTA STERZÒ BRUSCAMENTE A SINISTRA PER EVITARLO, POI TENTÒ DI RADDRIZZARE

OH, CERTO, AVREI POTUTO FACILMENTE RIMETTERMI DRITTA, PERCHÉ TENGO MOLTO BENE LA STRADA! MA PER UNA VOLTA FECI LA PIANTAGRANE E, STRIDENDO SULLE QUATTRO GOMME, SBANDAI APERTAMENTE VERSO IL MARCIAPIEDE...

...E ANDAI A SBATTERE VIOLENTEMENTE CONTRO UNA PESANTE AUTO AMERICANA CHE SONNECCHIAVA AL SOLE.

CRACK

14

(A suivre.)

les confidences d'une FIAT 1100

racontées par elle-même et dessinées par

IL COLPO FU DURO E MI FECI MOLTO MALE. BENCHÉ STORDITA, MI RICORDO CHE L'UOMO, NEL LASCIARMI, SI TROVÒ FACCIA A FACCIA CON IL MIO VERO PADRONE

CHE GLI FECE PAGAR CARA LA SUA DISONESTÀ

IL MIO RICOVERO IN OSPEDALE FU ABBASTANZA BREVE. SOSTITUIRONO LE MIE MEMBRA FERITE E TORNAI BELLA COME PRIMA...

E CHE GIOIA QUANDO, GUARITA, RITROVAI I MIEI VECCHI AMICI. NE FUI COSÌ FELICE CHE...

15

les confidences d'une FIAT 1100

racontées par elle-même et dessinées par

...DIVENNI LA PIÙ DOCILE, LA PIÙ ADORABILE DELLE COMPAGNE

DI NUOVO COCCOLATA, RIPRESI GUSTO ALLA VITA... ALLA VITA CHE RIPRENDEVA...

GUARDA CHE RIPRESA!

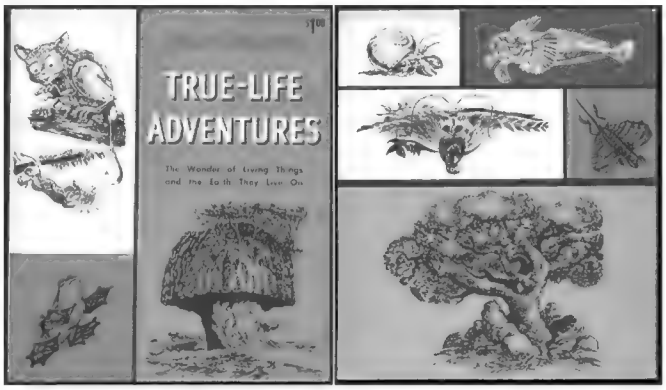
MA IL MIO PADRONE MI ASPETTA! ARRIVEDERCI, MIEI CARI AMICI!

FIN

16

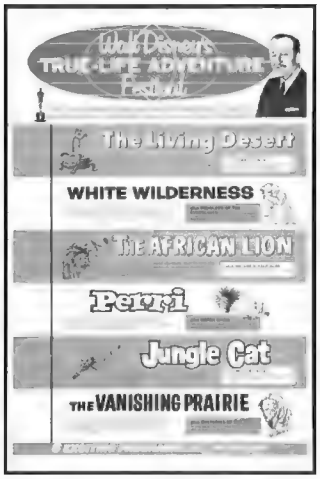
La natura e le sue stranezze

di Alberto Becattini



Copertina e retrocopertina del volume Walt Disney's True-Life Adventures (1956)

Il 4 marzo 1949 esordisce sugli schemi cinematografici americani *Seal Island* (*L'isola delle foche*), il primo documentario della serie *True-Life Adventures* (*La Natura e le sue Meraviglie*), che continuerà fino al 1960 con un totale di tredici film (sette mediometraggi e sei lungometraggi), otto dei quali vinceranno un premio Oscar. Diretti da Jim Algar, già animatore e direttore di sequenza per diversi lungometraggi animati disneyani, tra i quali *Biancaneve e i Sette Nani*, *Fantasia* e *Bambi*, in effetti questi documentari si differenziano dai tradizionali film sulla natura e sugli animali, perché lo spirito che li pervade è sospeso tra l'estremo realismo delle riprese e la finzione del cartone animato e del commento sonoro, cosicché i veri animali che vi figurano diventano spesso versioni più divertenti di se stessi, per questo più "appetibili" da parte del pubblico infantile. Sotto l'egida del direttore del Reparto Fumetti dello Studio Disney, Frank Reilly, nasce all'inizio del 1955, a cavallo della distribuzione di *The Vanishing Prairie* (*Prateria che scompare*, 16 agosto 1954) e *The African Lion* (*Il leone africano*, 14 settembre 1955), la serie di vignette quotidiane, che ha lo stesso nome di quella filmica, *True-Life Adventures*. Distribuita dal King Features Syndicate, la serie esordisce lunedì 14 marzo. La struttura del *panel*, costituito da tre-quattro immagini commentate da didascalie, ricalca per molti versi quella della celebre vignetta *Believe It or Not*, creata nel 1918 da Robert Ripley, che ogni giorno annovera una serie di "vere stranezze". Anche *True-Life Adventures* mette in rassegna le idiosincrasie di molteplici specie animali, ma va oltre, dando spazio anche al regno vegetale e ai fenomeni atmosferici. Si tratta, insomma, di mini-documentari di carta, nei quali l'effetto straniante generato dai film disneyani sulla natura viene replicato accostando a un disegno decisamente realistico testi dal tono semiserio prima ancora che divulgativo. Per creare questi ironici commenti viene scelto il veterano Richard Martin (Dick) Huemer (1898-1979), i cui primi lavori nel campo dell'animazione risalgono al 1916 presso lo studio di Raoul Barré, e che dal 1933 in poi è allo studio Disney come animatore, regista, sceneggiatore e direttore della sceneggiatura. Né Huemer è nuovo ai fumetti, poiché nel 1927-28 ha disegnato la striscia *Good Time Guy*, creando poi il parodistico western *Buck O'Rue* (1951-53) con l'ex animatore disneyano Paul Murry. In realtà è noto che i testi di alcune vignette, probabilmente quando Huemer è in ferie o deve assentarsi per malattia, vengono stesi da Robert Louis (Bob) Karp (1911-1975), che dal 1938 fino al 1975 scrive le gag per il *Donald Duck* dei quotidiani. Il disegno, quasi "inciso nella carta", del *panel*, nonché il suo bellissimo *lettering* originale, sono opera di George S. Wheeler (1919-1989), in forza allo Studio Disney dal 1950 circa, prima come intercalatore dell'animazione e poi come illustratore. Mentre ancora disegna *True-Life Adventures*, Wheeler tornerà a lavorare nell'animazione come *character designer* e *layout man* per *Playhouse Pictures* (1968), passando poi alla *Pantomime Pictures* (1969), Hanna-Barbera (1969-72/1975-79), Filmation Associates (1973) e De Patie-Freleng (1974). Anche se, come accennato in precedenza, il ciclo di documentari di *True-Life Adventures* si chiude con *Jungle Cat* (distribuito negli USA dal 10 agosto 1960), la serie di vignette termina invece il 14 aprile 1973, poco più di diciotto anni dopo il suo inizio. Negli USA, una selezione delle vignette apparse sui quotidiani nel 1955-56 viene ristampata in bianco e nero sul volume *Walt Disney's True-Life Adventures*, che esce nel 1956 per i tipi di Simon & Schuster con il numero di catalogo 396. Vignette del 1963-64 appaiono poi a colori sul tascabile *Walt Disney Comics Digest*, pubblicato dalla Western Publishing con etichetta Gold Key, dal n.1 (giugno 1968) al n.56 (dicembre 1975). In Italia le vignette appaiono, ancora a colori, nelle pagine interne della rivista *Epoca* (n.507/512 del 19/6-24/7/1960) pubblicata da Mondadori, con i titoli *La Natura e le sue Meraviglie* e poi *Le Avventure della Vita*.



Manifesto di una compilation dei documentari della serie True-Life Adventures (1964)

Riproduzione dell'originale della vignetta di True-Life Adventures del 27 settembre 1972

Walt Disney's True Life Adventures
HELPFUL HELPMATES
AN OSPREY IS TRYING TO BREAK OFF A DRY BRANCH FOR NESTING MATERIAL.
WHEN HIS LARGER HEAVIER MATE ARRIVES THEY JUMP UP AND DOWN TOGETHER AND MANAGE TO SNAP IT OFF.

Riproduzione dell'originale della vignetta di True-Life Adventures del 4 dicembre 1970

Walt Disney's True Life Adventures
TIGER TAMER
WHO WOULD WIN?
THE SMALL (HONEY BADGER) RATEL....
...OR THE TERRIBLE TIGER.
THE TIGER IS OLD AND TIRED. THE RATEL IS IN HIS PRIME AND FEROCIOUS.

Riproduzione dell'originale della vignetta di True-Life Adventures del 2 novembre 1970

Cinquant'anni di fumetti

Non piacevano al Duce gli eroi dei fumetti

di Giuseppe Arcari

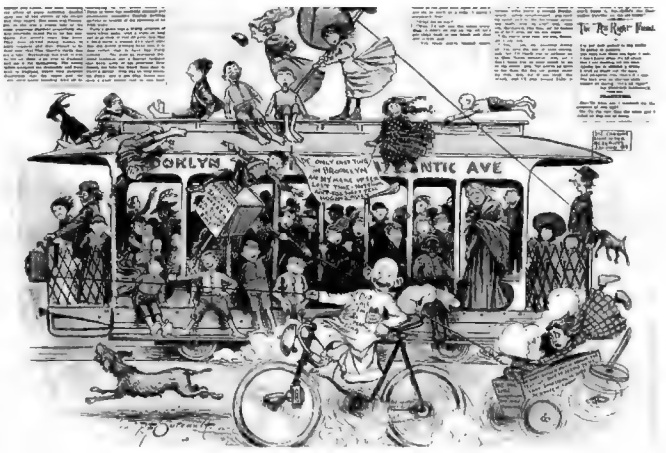
Historia, n.149, aprile 1970

STORIA CHE PASSIONE!

Il 1957 fu un anno cruciale per tutti coloro che amavano la storia narrata come fosse un romanzo. Infatti nel novembre di quell'anno giunse nelle edicole una rivista dall'esplicito titolo di *Historia*, che per i primi tempi venne diretta dal Professor Alessandro Cutolo, un professore universitario di storia medievale presso l'Università di Roma, che divenne il primo incredibile fenomeno della televisione italiana, dove dal 1954 al 1968 con la sua rubrica *Una risposta per voi*, fornì al popolo dei primi teleutenti i crismi di una cultura enciclopedica, abilmente divulgata, che gli italiani non avevano mai avuto; sorridente, pacifico, chiaro nelle risposte, il prof. Cutolo, che fu anche interprete di diverse commedie all'italiana in parti da caratterista, si presentò come se sapesse tutto e divenne una sorta di miniera vivente dell'informazione, ottenendo un successo grandioso per una trasmissione, che era basata se non sulla cultura, almeno sulla informazione. L'editore Cino Del Duca, sempre molto attento a ciò che attirava l'attenzione del pubblico pensò di varare una rivista che avesse le stesse caratteristiche del lavoro di Cutolo: chiarezza, semplicità, nelle spiegazioni, capacità di soddisfare le curiosità più varie dei lettori e a dirigerla chiamò proprio Cutolo, che divenne una sorta di portabandiera della cultura storica, toccando i temi più vari del nostro passato. Il successo fu tale che il mese dopo la ed. Mondadori varò un'altra testata similare (a cui lavorò sporadicamente anche Albertarelli con qualche illustrazione) intitolata *Storia Illustrata*. Da un numero di *Historia* abbiamo recuperato questo articolo che riguarda il mondo del fumetto (l.t.)

Nelle storie dei personaggi di carta c'è molto di più di un semplice episodio. Secondo sociologi e studiosi del costume, vi si dibattono idee e problemi che stanno alla base dei fatti del nostro tempo e caratterizzano di conseguenza la nostra società.

Flash Gordon sbarcò in Italia il 15 gennaio del 1935. Era seguito dagli uomini leone, dal re di costoro, Tun, ed aveva al suo fianco una affascinante creatura, *Dale*, dai capelli rossi e le vesti succinte. Era disceso dalla nave spaziale proveniente da *Ming* con regale sicurezza, ed aveva subito annichilito per la sua forza, i suoi capelli biondi e corti, ricci sulla fronte, la sua straordinaria somiglianza a Gary Cooper. A Palazzo Venezia, quel mattino, Benito Mussolini ebbe un attimo di soprassalto. Fra i giornali, un funzionario solerte e non completamente sprovveduto, gli aveva infilato anche quell'*Avventuroso* della casa editrice Nerbini di Firenze, che fino ad allora aveva pubblicato un settimanale umoristico, il 420, l'unico che osasse ancora una pallida satira politica. Forse anche per questa ragione quel giornale a colori, con tanti disegni, era capitato sul tavolo del duce. Egli lo guardò incuriosito e capì subito l'antifona. Si intendeva di quelle cose ("almeno di quelle" diceva qualcuno) e sapeva a che cosa avrebbero potuto condurre. E poi quel *Flash Gordon*, di italiano, di latino, non aveva proprio nulla: era troppo americano e l'America, già allora, cominciava a puzzare nelle alte sfere del regime. Per questo Mussolini convocò Alfieri - Dino Alfieri, lo squadrista che si dava arie di intellettuale - per le dieci di quel mattino. Intanto *Gordon*, appena sbarcato, aveva fatto passi da gigante. Aveva stabilito una solidissima testa di ponte. Nelle edicole quel giornale con la sua storia era andato a ruba. E in tutte le scuole d'Italia i ragazzi si sussurravano di avere scoperto qualche cosa di nuovo e di impensato. Intanto a Palazzo Venezia Mussolini prendeva le sue misure: "*Bisogna controllare questa paccottiglia*", disse ad Alfieri. "*Non voglio che la stampa per i ragazzi si imbastardisca a questo punto... Posso tollerare al massimo quel topo con le sue storie di animali cattivi e buoni, ma questa fantasia, queste macchine, queste donne seminude, no!*" Dino Alfieri scosse il capo e rispose, davvero con scarso senso delle previsioni: "*È una buffonata, duce, vedrai che si tratterà di un fuoco di paglia*". Quel fuoco di paglia si propagò a velocità incredibile, e fu il seme che diede vita, subito dopo, al più straordinario e discusso fenomeno "letterario" e giornalistico di questo secolo. Possiamo dire anzi che esso è diventato un fatto di costume. Oggi i critici della società di massa studiano le storie a fumetti, le bande disegnate, le *strip*, i *comics* (chiamateli come volete) e li definiscono nuovo rituale religioso e ammettono che essi fanno parte della cultura. Oggi, possiamo dirlo, le bande disegnate, i fumetti, hanno preso il posto che una volta fu occupato dalle storie eroiche e fantastiche dei paladini. I *comics* sfornano eroi a ritmo incessante. La leggenda è passata sulle pagine di questi giornaletti. *Gordon Flash*, almeno in Italia, è il primo di questi eroi. E subito stabilisce una serie di princìpi ai quali, fino a qualche tempo fa, i creatori di storie a fumetti si sono attenuti ciecamente, pena l'insuccesso. Questi princìpi sono: eroe; seduttrice; fellone. L'eroe è sempre biondo e forte, ha un viso aperto, anche se vagamente melenso, è sempre schiettamente americano, ha occhi azzurri e sguardo fermo, mani nodose e appetiti semplici e robusti. A questi appetiti, pare provveda anche la seduttrice che non è sempre malefica, ma che tuttavia ostenta capelli rossi, occhi verdi, gambe lunghe generosamente scoperte, seni prosperosi. Aspira il fumo di improbabili sigarette attraverso lunghi bocchini e si immagina abbia voce cavernosa e sensuale. Il fellone è magro e piccolo, lo sguardo obliquo, il collo torto, il naso grifagno. Ha quasi sempre torto, e finisce male, generalmente ammazzato. Questi fumetti, al loro arrivo, come abbiamo detto, conquistarono anche da noi un pubblico enorme e se ne capisce abbastanza facilmente la ragione. Chi ricorda quegli anni, chi li ha vissuti come consumatore di quel tipo di letteratura, non può negare che a lungo andare, fra premilitare e uniformi, fra *alalà* e saluto alla bandiera, la noia era il sentimento generale.



Yellow Kid

Salvo qualche fanatico, i destini fatali della patria e l'avvenire solare dell'impero non erano in cima ai pensieri dei ragazzi. Il conformismo pesava sullo stomaco e sul cuore, per cui quelle bande disegnate a vivaci colori furono come un fiotto di aria fresca e nuova. Forse ebbero lo stesso effetto che procurò la letteratura americana, da Caldwell a Steinbeck, per gli adulti. A guardare quelle storie, infatti, si provava la stessa stupefatta sorpresa che si aveva leggendo le pagine di *Pian della Tortilla* e di *La via del Tabacco*. C'era veramente un altro mondo. La vita, l'avventura non si fermavano sui colli fatali di Roma. Le bande erano in un certo senso il surrogato di una libertà che i giovani intuivano, ma non conoscevano: avevano sostituito Salgari, imponendo eroi e storie più moderne e più vicini ai nostri desideri. È per questo che Mussolini intuì il pericolo ed è per questo che qualche anno dopo quelle storie furono proibite. Ma ormai avevano posto la radice. Già in quegli

anni i fumetti avevano, in America, 50 milioni di lettori fra i sette e gli undici anni alla settimana. Oggi quella cifra è almeno raddoppiata. Erano gli anni del trionfo della nuova tecnica, gli anni della scoperta. Ma il fumetto non era nato allora. Gli storici dicono che già, due, tre secoli fa c'era qualche cosa che somigliava alla banda disegnata. E non è necessario salire fino al Medio Evo per scoprire la *Bibbia Pauperum* che altro non era che la Bibbia raccontata e scritta, con immagini, per chi non conosceva ancora alla perfezione l'arte della lettura. Già nell'antico Egitto la tecnica del racconto a immagini susseguenti, era un'abitudine non soltanto formale. Ne abbiamo ancora oggi la prova archeologica... Ma, venendo più vicini a noi, scopriamo che negli anni immediatamente successivi alla Rivoluzione, sotto il primo Bonaparte, le *images populaires* erano disegni colorati con i quali, ai parigini, nei mercati, venivano raccontati i fatti del giorno, dalla politica alla cronaca.

Scrivere la storia completa del fumetto, insomma, sarebbe lungo, oltre che difficile: forse occorrerebbe un volume, forse questo fascicolo basterebbe solo per l'introduzione. Perché la storia della banda disegnata è un poco la storia del costume di questo secolo e anche più. Cominciamo con il personaggio che certamente ha detto più di tanti altri agli psicologi, agli studiosi del costume e ai sociologi: *Li'l Abner*. È nato anche lui nel marzo del 1935, è un montanaro di *Dogpatch* e la sua comparsa pare stridere con l'atmosfera dell'epoca vagamente isterica, nel suo radicalismo, nella sua speranza di un futuro migliore. La crisi economica, scoppiata nel 1929, pare risolversi: ma gli spiragli di luce sono ancora poco netti, nere foschie si inframmettono e fanno temere il ricadere nell'oscurità. L'America ne ha passate di tutti i colori, dalla disoccupazione più disperata alla criminalità più lucida e agghiacciante. Quegli anni, che furono detti poi anni di ferro, di furore, forgiarono questo paese che poco dopo sarebbe stato chiamato a mutare i destini del mondo. Così la comparsa di questo fantastico, funambolico personaggio vestito di calzoni a righe, scarpe enormi, paglietta sbilenca e con un'allegria comunicativa, aveva del miracoloso. Tanto più che Li'l parlava come i montanari di un paese immaginario che era proprio l'America della provincia vagamente reazionaria, chiusa, ma fondamentalmente sana. Ingenua e stupida, forse, ma non ancora contaminata dalla astuta e fredda cattiveria della grande città. Oggi i termini si sono capovolti, quella provincia, rimasta molto simile ad allora, è depositaria di un conservatorismo fine a se stesso, di un ottuso egoismo che spesso porta alle estreme conseguenze le sue posizioni. Non a caso Li'l *Abner* e la sua compagna, *Daisy Mae*, sono stati acerrimi avversari di John Fitzgerald Kennedy e c'è mancato poco che esultassero quando qualcuno lo ha tolto di mezzo. *Daisy Mae* è bella e semispogliata: nell'America del 1935 è la bomba non ancora sexy, perché questo termine non è stato ancora scoperto, ma sicuramente il suo appello è chiaramente erotico, anche se ingenuo, forse non voluto. Non a caso, forse, il suo nome ricorda quello di una altrettanto spogliata, procace e sciocca bellezza del cinema di qualche anno prima che si chiamava Mae West. Questa coppia, *Li'l Abner* e *Daisy Mae*, per diciassette anni conduce avanti la sua storia umana e fantastica, interpolando le vicende allegre a quelle grottesche con annotazioni politiche, sociali, fino a quando nel 1952 l'autore, Al Capp, decide di concludere la loro unione con un sano matrimonio.

PER I NEMICI DELL'ORDINE ESISTE UN SOLO RIMEDIO...
E QUALE SAREBBE?
SARANNO TUTTI SCRUPOLOSAMENTE MANGANELLATI!
L'ORDINE NON PUO' CHE ESSERE SCRUPOLOSO!...

Tanto per dare un'idea di quanto fosse diventato popolare in America questo *strip*, basti pensare che *Life* dedicò all'avvenimento delle nozze una copertina a colori e la radio e la televisione ne diedero notizia come se si trattasse del matrimonio di persone reali. Il successo di *Li'l Abner* è senza dubbio senza precedenti. Ma deve anche la sua fortuna alla simpatia che, prima di lui, avevano riscosso altri personaggi disegnati su "*bande*": *Yellow Kid*, per esempio, e *Little Orphan Annie*. Il primo, *Yellow Kid*, del 1895 e la seconda, *Annie*, del 1924. Il ragazzino *Yellow Kid* vede la luce il 7 luglio 1895, sulle pagine del quotidiano *The World*, di New York e affascina subito per le sue storie popolaresche nelle quali via via si inseriscono personaggi illustri. Le vicende si sviluppano nei cortili della metropoli, sono semplici, allegre, ma non ingenue: scopriamo in quei disegni affollati, una precisa caratterizzazione, una acuta annotazione di un costume che sta fallendo, di una società ingiusta che è destinata a pagare duramente tutti i suoi errori. *Annie*, l'orfanella, invece, è una ragazzetta scialba, sola al mondo, costretta a subire tutte le angherie, le ingiustizie, le cattiverie che la vita riserva ai deboli. La formula inventata da Harold Gray ha il successo di una parabola di Dickens, ma nasconde nel suo intimo una malizia davvero diabolica. Almeno per quei tempi. Questa astuzia ha il suo capolavoro quando affianca ad *Annie* un padre adottivo, *Oliver Warbucks*, immensamente ricco, un vero Creso. E questa ricchezza compie il miracolo: in essa si identifica la giustizia e la bontà, l'onestà e la bellezza, e *Annie* diventa uno strumento di questa forza benefica.

È chiaro l'intento di questa storia, che prosegue per anni e pare avallare la frase di John D. Rockefeller: "*Dio mi ha dato il denaro che ho*" ed è ovvio che la ragazzetta nel 1931, in piena crisi e disperazione sociale, affermi: "*Altro che sussidi. Ci vuole altro! Date alla gente la fiducia nella bontà dei ricchi, voglia di lavorare, volontà di arricchirsi e vedrete quanti successi*". A questo punto, appare chiara la ragione per cui Benito Mussolini, quel mattino del gennaio 1935, convocò Dino Alfieri per raccomandargli di togliere di mezzo "tutta quella paccottiglia": la forza di suggestione delle bande disegnate è eccezionale. Se ne accorgono tutti, non soltanto Mussolini, tant'è vero che ad esse è affidata una parte non trascurabile della propagandata guerra americana, prima, durante e dopo il conflitto. Ed ecco i personaggi nuovi che intervengono a rispolverare il mito dell'eroe americano, biondo, forte, buono, leale: una specie di *Gordon Flash* più moderno, che ha giocato a baseball e fuma le Camel. Si chiama *Pinky Rankin* e i tedeschi di fronte a

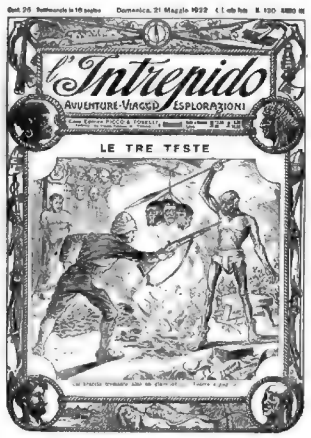
lui fanno sempre delle pessime figure. Il giovanotto finisce in campo di concentramento, evade, si beffa delle SS che lo inseguono, mina le strade per le quali passeranno i suoi inseguitori, si comporta in poche parole come tanti europei che si chiamano partigiani. E fin qui tutto bene, ma il suo discorso è diverso: non parla di libertà e di giustizia. La sua lotta al tedesco è vagamente razzista: la contrapposizione fra la sua atletica energica a base di vitamine e la troppo pesante potenza degli avversari, a base di patate. Quando poi, dopo la guerra, questo eroe si chiamerà *Terry*, l'intento politico diventa più scoperto e sottile: il nemico è di pelle nera e gialla. La razza è in gioco, la civiltà occidentale deve essere difesa con tutti i mezzi. E così cinesi, coreani, vietnamiti diventano l'obiettivo da colpire. Si vestono da diavoli, prendono il posto delle SS. Perfino Fidel Castro resta impigliato nella pania dei fumetti e ne fa le spese, con un personaggio caricaturale, forse volgare, ma sicuramente divertente; così come Kruscev, trasformato in un maialino petulante che distribuisce baci a tutti i costi. Ma il fumetto deve produrre il suo capolavoro, nel dopoguerra: il gusto si è evoluto, il pubblico delle bande, a cominciare dall'America, non è più costituito da ragazzini. Già qualche scrittore, qualche filosofo, studia il fenomeno. E allora Charles M. Schulz, un disegnatore umorista, crea le sue *peanuts*. Si tratta di storie brevi, secche, elementari nel disegno, ma che subito si impongono per qualche cosa di nascosto che sta sotto ad esse. Questo qualche cosa è quella che tutti chiamano psicanalisi: una psicanalisi facile, alla portata di tutti, ma vera, autentica, terribilmente agganciata alla realtà di questi anni. I personaggi di queste *peanuts* sono *Linus*, *Charlie Brown*, *Lucy*, *Sally*, *Schroeder*, e uno straordinario cagnolino nevrotico, *Snoopy*. Le storie sono ironiche, sottili, con

battute brevi e taglienti. Fanno sorridere. Ma se analizziamo attentamente queste strisce scopriamo che gli elementi della contestazione giovanile di questi anni trovano il loro nocciolo in queste storie. La grande rivolta giovanile, che è partita dagli Stati Uniti per arrivare in Europa fragorosa, violenta, usa le stesse parole e gli stessi concetti di *Charlie Brown* e compagni. Essi sono larve, sono bimbi che vivono in una società ricca e opulenta, nella quale c'è tutto: dalla margarina al baseball, dai dischi di jazz alle scarpe da tennis con tre fodere, ma i genitori, ripetiamo, sono lontani, come in un olimpo incomprensibile. E l'incomunicabilità, che proprio negli anni della comparsa di *Charlie Brown* in Italia diventa il tema di fondo dei primi film di Antonioni, è l'elemento base di ogni discorso di questi personaggi. Secondo gli studiosi le *peanuts* diventano la cultura dei suburbia degli anni '60 e '70: lo sfondo è la periferia pelata della megalopoli, i ragazzi sono figli di nevrotici, ma sono anche degli orfani, chiusi e isolati nel loro mondo di imitazione fatto di schemi e di cassette chiuse, come compartimenti stagni. In linea diretta dalle storie di Charles M. Schulz, discende tutta la fumettistica di oggi, compresa quella di marca italiana, del resto molto isolata, povera, anche se piuttosto impegnata. Citiamo prima di tutto il lavoro condotto avanti da cinque anni a questa parte da un mensile, *Linus*, che è diventato il prototipo di un tipo di giornale colto, forse troppo profondo e problematico, nel quale il fumetto non è soltanto elemento di lettura e di evasione, ma soprattutto di studio, di analisi, di problema. In queste pagine fa la sua comparsa un fumettista giovane e spregiudicato, Guido Crepax, il quale si rifà chiaramente ai modelli americani degli anni trenta, con le storie gialle e di violenza, con una tecnica di disegno decisamente espressionista. Non crediamo di scoprire qualche motivo particolarmente morale o impegnato culturalmente nelle storie, come *Neutron*: in essa si scopre un pizzico di sesso, con donne che, nel 1965, indossano già "vertiginose" minigonne, un pizzico di spionaggio alla 007 e violenza alla Mike Spillane. Il risultato è suggestivo, perché, insomma, la confezione è perfetta. Ma siamo ancora alla imitazione: nel campo delle *strip*, non si può davvero dire nulla di nuovo, di rivoluzionario. Neppure quando si tenta, come Alfredo Chiappori, il fumetto politico legato ai fatti del momento. Forse *Up*, il personaggio inventato da questo giovane disegnatore e che vediamo agire in un libretto edito qualche mese fa da Feltrinelli, è un contestatore troppo fermo nella sua posizione di "rivoltato" a oltranza, ma il suo discorso appare chiaramente evocativo e coerente. La sua polemica spesso appare troppo facile e voluta; fino al punto che ci fa pensare a un falso scopo. Ma questo, a nostro parere, è un impiego della *strip* che con la storia di questo mezzo di espressione non ha nulla a che vedere. Il personaggio *Up* potrebbe essere anche parola scritta, anche lettera e virgola e punto, e si otterrebbe lo stesso risultato. Il disegno, a questo punto, diventa anche inutile e allora è tutto un altro discorso.

MA CHE COSA C'È DENTRO?

I signori Picco e Toselli

di Enrico Anceschi

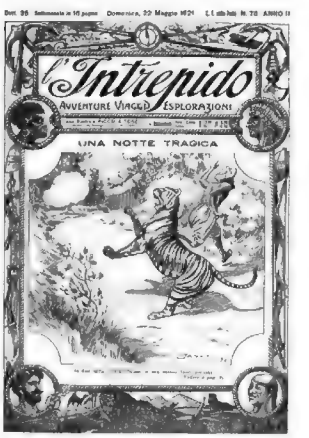


Se avessimo messo nel titolo il nome di un periodico chiamato *L'Intrepido* che cosa avreste pensato? Certo la memoria avrebbe cavato fuori il giornale prima divenuto libretto poi inventato dall'ed. Universo a partire dall'anteguerra e giunto fino a cavallo degli anni ottanta. Invece vogliamo parlare di un altro *L'Intrepido*, un settimanale che usciva la domenica (quanti periodici per ragazzi arrivavano nelle edicole di domenica nei tempi passati, qunado le edicole non avevano i turni di riposo!) e che è stato il precursore dei giornali avventurosi per gli adolescenti e i preadolescenti che impazzarono nel mondo cartaceo nel corso degli anni trenta. Questo settimanale con una copertina, che a quei tempi si definiva molto elegante e che oggi invece si vede come troppo piena di elementi grafici, tanto da non riuscire a fare colpo sul lettore (diverso il gusto dei fruitori di fumetti col passare degli anni: nel mondo dei primi giornali per ragazzi c'era il piacere di gustare le immagini, di penetrarle riprendendo ogni elemento dalla immagine centrale ai risguardi, alle cornici..., oggi invece il lettore vuole essere colpito violentemente dalle immagini, deve capire tutto e subito sennò si stanca e si "connette" con altro); il settimanale nacque nel 1920, portando come sottotitolo *Avventure, Viaggi-Esplorazioni* per dare un quadro emozionale di cosa si sarebbe trovato sotto il naso il lettore all'interno; editori erano i torinesi Picco e Toselli, che avevano un contratto di prelazione con la francese Offenstadt per pubblicare nel nostro paese la versione italiana di molte delle riviste di successo, che già furoreggiavano in Francia. E' così che nacquero testate di lunga durata (il nostro *L'Intrepido* durò sino al 1929 con oltre 500 uscite) come *L'Illustrazione dei Piccoli*, *Il Supplemento della Domenica*, *Donnina*...

L'INTREPIDO

I RE DELLA CARABINA

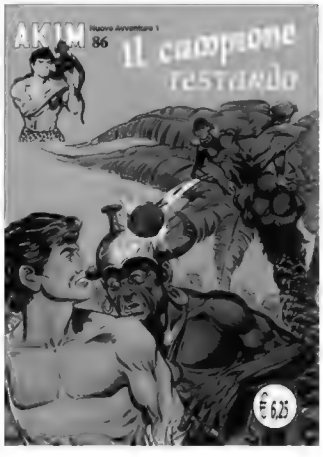
La cornice della testata la diceva lunga su quali fossero gli argomenti a cui si accostava il settimanale, visto che ai 4 angoli figuravano il volto di un pellerossa, di un cinese, di un africano e di un esploratore. Le pagine interne erano fondamentalmente legate a romanzi avventurosi, sui quali spesso si trovava la firma di José Moselli (alcuni titoli del 1922: *Il signore della folgore*, *Scalp Rosso*, *Il corsaro fantasma*...); per rendere più leggere le pagine interne, accanto ad illustrazioni spesso piuttosto piccole e regolarmente non firmate, (la firma che appariva più spesso sotto le illustrazioni dei racconti avventurosi era quella di Janko), erano presenti vignette disegnate da Forton. Ma la cosa più interessante è la presenza tra le pagine dei settimanali di racconti narrati attraverso immagini con sottostanti didascalie; erano i primi tentativi di fumetti (anche se i balloon non compaiono mai) che di lì a poco sarebbero dilagati nei periodici per ragazzi. Tra i racconti segnaliamo *La vendetta di Peter Brown*, 1921, *Il drago di smeraldo* di Janko, 1921, *Il pirata del Pacifico*, 1922, *Hans Allew il pirata*, 1920, *Karidec il cow boy*, 1921... A partire dal 1921-22 ecco apparire i primi veri protofumetti di tipo umoristico narrati senza parole con 5-6 vignette a formare una sequenza comica.



In occasione della Mostra di Reggio E. sono apparsi, (accanto ad un albo speciale di *Cannon* di W. Wood in veste orizzontale), nella collana **U.K. Comics,** due avventure di *Wes Slade* di Stokes (serie *Albi di U.K. Comics* n.13, *I coloni* con le tavole dalla 81 alla 93, e n.12, *La strada per la California* con le tav. dalla 251 alla 264), un *Buck Ryan* di Freeman e Monk (n.4 *Il caso della Stella Blu*), un *Jane* di Hubbard (n.5, *J. commessa*; in app. *Ferdinando*) e un *Gun Law* di Edgar e Bishop (n.6, *Thunder in the hills*). Molto interessante ed importante il nuovo lotto di produzioni offerte ai collezionisti durante la mostra di Reggio dall'**ed. Mercury** (via Marconi 6, S. Giovanni in Persiceto

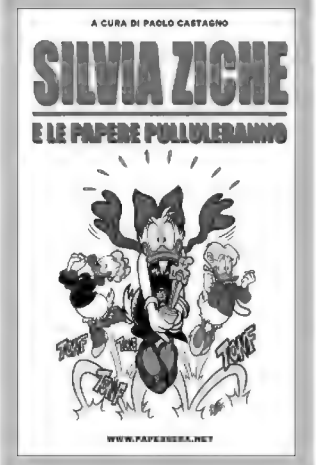
BO) che si è avvicinata con le proprie ottime anastatiche al mondo delle produzioni a libretto degli anni sessanta; prima all'interno della serie *Collana Grandi Minori* ha chiuso nel n.133 la serie di *I Tre Bill* di G.L. Bonelli e G. Benvenuti; si è partiti con il primo lotto di 4 numeri (nati sulla scia del successo di *Diabolik*) del thrilling legato alla figura di *Rocambol* (che si ispirava al ladro *Rocambole*, scritto per lungo tempo da Ponson du Terrail) edito nel 1965 dall'ed. Meroni e disegnato da Saverio Micheloni (i primi 4 numeri, euro 30). Poi l'editore bolognese si è lanciato nella ristampa anastatica delle storie di *Il Piccolo Sceriffo* con le produzioni realizzate da Tristano Torelli e Zuffi dell'immediato dopoguerra ripresentate attraverso la elegante versione del 1949 con 3 storie per albo: un tuffo incredibile nella memoria ad euro 5 a copia! Sono apparsi i primi 6 fascicoli.

Una autoproduzione realizzata da **Marcello Busetta** (marcellobusetta@alice.it) sotto lo pseudonimo di Marbuse è lo spillato di 32 pagine a colori *Eroi*, in cui l'autore racconta la propria fascinazione da parte del mondo del fumetto. Il fiorentino **G.A.F.** nella collana di riproposte *Collana Retrò* ha pubblicato nei n.17 e 18 due episodi di



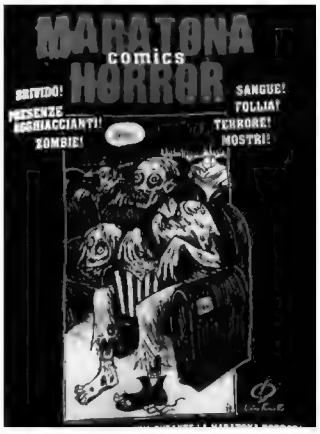
Dolores di Baltus e nei n.19 e 20 due racconti del giramondo *Ambler* di Wildey. Il cremonese **Centro A. Pazienza** ha realizzato in formato striscia orizzontale una parodia del mondo di *Batman e Robin* intitolato *Batuomo e Robino* di R. Ronchi (serie *Richi*); nella serie *I Fumetti del Corso* ha dato il via ad un'altra

parodia del mondo dei supereroi: *Gravity "o" Ox* di Zine Nizar (ognuno euro 2,50). Per festeggiare i 50 anni di attività artistica del bravo Giorgio Montorio il **Diabolik Club** (Via Filzi 53, Sassuolo MO) ha realizzato, in occasione del *Diabolik Day* del 16 maggio alla Fumetteria di Pozza di Maranello una litografia numerata (100 copie) dedicata all'artista.

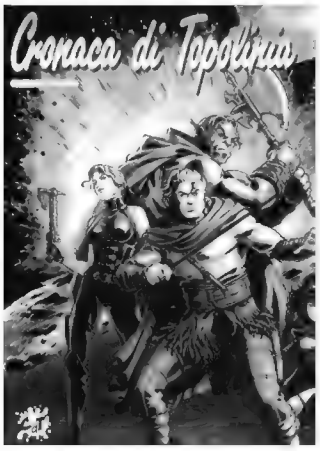


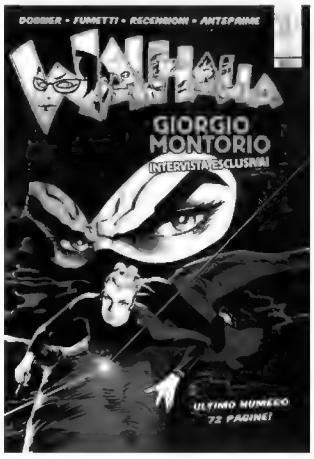
PAPERE IN OGNI DOVE!
Quest'anno il Papersera.Net ha premiato una realizzatrice disneyana (e non solo) che si sta rivelando come una delle più in palla nel raccontare storie anche di lunga gittata: *Silvia Ziche*; il titolo che viene dato da Paolo Castagno, il curatore, al massiccio tomo dedicato alla "premiata" ha avuto per titolo *Le papere scatenate* e mette in luce l'importante apporto del mondo delle... *Paperine* alla costruzione del sorridente universo disneyano e per fare questo sono state necessarie ben 360 pagine (illustrate) con l'analisi, alle volte critica, alle volte esegetica, ma sempre affettuosa e... delirante per questo nuovo incredibile talento narrativo. (l.t.)

Il **Museo di S. Croce Camerina**, sotto la direzione dei coniugi Micciché, con i disegni del giovane Giompaolo e con la collaborazione per le cover di Palumbo e di Salvo Piazza, ha realizzato un inedito albetto spillato di *Diabolik* con due avventure: *Colpo al Museo della Ceramica di Caltagirone* e *Colpo alla Banca di Clerville*. Il **Centro Fumetto Andrea Pazienza** al n.2 della terza serie di *Schizzo Presenta* stampa un interessante lavoro a colori (in versione spillata, 36 pag.) di A. Fusari, *Deriva* (euro 9), mentre il n.123 di *Schizzo* si getta in una *Maratona Comics Horror* con racconti realizzati dal vivo durante questa pubblica maratona grafica da firme giovani come Sakka, Pigoli, Talamazzi, Curradi, Ronchi, Bert.... **L'Ass. Gli Amici del Fumetto** (via Orbetello 6, Rivoli, TO) ha dato il via alla quarta serie di una delle sue collane di albi di maggior successo: *Than Daj*.



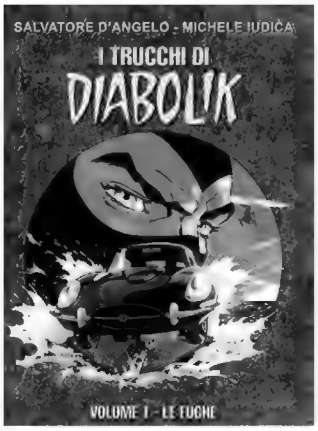
COMICGUIA SI AVVICINA AL N.100
Il n.91 di *Comicguia* (che ha in sommario un assaggio della rivista *Billiken* e assaggi di storie di *Stanlio e Ollio*, di *Superman* e di *Laredo Crockett*) pone le basi, perché i lettori conoscano le belle cose che la rivistina di Tadeo Juan ha proposto in questi anni, mettendo sotto gli occhi dei lettori una sorta di sommario degli articoli e dei fumetti apparsi dal n.56 al n.89: un mare di cose, tutte interessanti. Chissà cosa farà Tadeo quando arriverà vicino al n.100!!!. (l.t.)





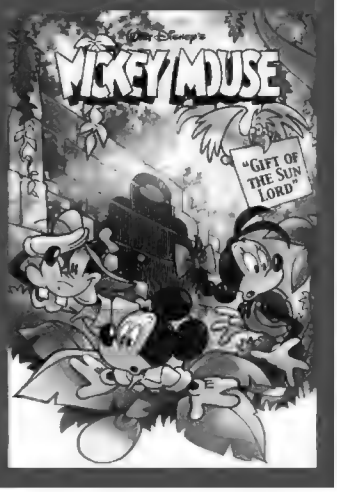
L'**Ass. Gli Amici del Fumetto** (via Orbetello 6, Rivoli, TO) è uscita con il n.16 di *Cronaca di Topolinia* contenente, fra le altre cose, una intervista a Vietti, una chiacchierata con S. De Luca, un ricordo di Ade Capone e una carrellata sulle fiabe erotiche del fumetto italiano. Il **Diabolik Club** (Via Filzi 53, Sassuolo MO) ha realizzato il primo volume curato da D'Angelo e Iudica dedicato a *I trucchi di Diabolik* partendo da *Le fughe*, accompagnandolo con il n.56 di *La Gazzetta di Clerville* che propone una cover inedita di Montanaro, accanto ad una intervista a Mario Gomboli. **Comix Community** ha pubblicato l'ultimo numero (il 13) del suo *Walhalla* con una intervista a Giorgio Montorio e fumetti di diversa levatura, da *Soccer* divertente strip di Bozzoli, a *Il benandante* di Paron e Bisaro. Il **Notiziario G.A.F.** n.59 ha dato spazio ad uno scrittore poco conosciuto, Arthur Reeve, creatore del detective-criminologo *Craig Kennedy*, uno dei primi personaggi del giallo americano, che, grazie anche ai disegni di Flemming, animano il primo fumetto poliziesco, *The studio mistery*: un bravo di cuore a Becattini e Lama che hanno trovato questa rarità. Nello stesso numero Gadducci e Sanna esplorano i contatti tra il mondo di Yambo e la fantascienza. **L'ed. Menhir** ha dato alle stampe il n.66 di **Ink** dedicato alla rivista *Horror* e agli autori che sulle sue pagine hanno collaborato, come Cozzi, Peruzzo, i fratelli Salvagnini...; il n.29 di **Vitt & Dintorni** dedica molte delle sue pagine alle "macchine volanti" parlando di Zeccara e di Caesar; inoltre la rivista parla del famoso *Giro di Zoolandia* di Craveri e ai dischi su cui il fumetto prese la... voce! Fulvia Caprioli presenta poi alcune pagine inedite del lavoro di suo padre Franco.

Le **ed. Cammeo** di Bologna (in collegamento con il **Diabolik Club**) ha curato un libro esaustivo sulla attività del disegnatore che da molti e molti anni è stato al timore delle storie del Re del Delitto, *Diabolik*; L. Altariva e Alessandro e Paolo Forni hanno scritto un saggio legato alla figura di *Giorgio Montorio* definito *Una matita destinata al fumetto* (euro 19, richiedibile presso il Club Diabolik).



GLI ITALIANI ALL'ARREMBAGGIO!

Sono ormai lontani i tempi, in cui guardavamo agli autori delle strisce o dei comic book disneyani, scoprendo i magnifici disegni di talenti come Barks, Murry, Wright... Oggi vengono sempre più spesso annunciati nei comic books disneyane della IDW le traduzioni di avventure realizzate in Italia con grande classe da talenti come Cavazzano, Rota, Scarpa, Casty, Carpi... che stanno prendendo, con successo, il posto delle antiche firme dell'Olimpo disneyano. Viva la riscossa dei talenti nostrani in casa Disney dopo tanti anni di lavoro apprezzato solo in Italia! (LT)



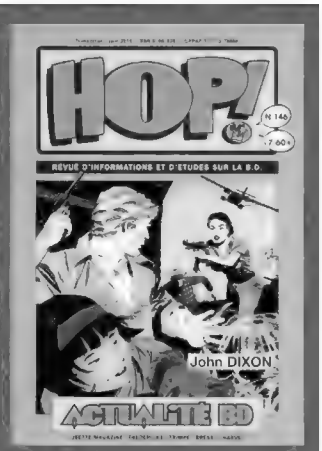
SEXTON BLAKE IN PORTOGALLO

Diversamente dall'Italia, in cui il personaggio si è affacciato nella sua forma romanzata, in prosa, solo nel corso degli anni sessanta grazie a Mario Nerbini, in Portogallo l'avventuroso detective ha avuto una vita lunga e ricca di titoli e di edizioni. Il *Boletim do Clube Portogues de banda desenhada* con il n.139 è già al terzo appuntamento con le avventure edite in Portogallo; ricco di immagini, il fascicolo si fa gustare, anche se non si conosce la lingua e alla fine permette di leggere ben stampato un racconto avventuroso dalle tinte fantascientifiche di piacevole fattura:

AIR HAWK E JOHN DIXON

Il n.146 di *Hop!* pone al centro della testata l'ottuno disegnatore australiano John Dixon, autore da poco scomparso, legato al team dei dottori volanti, che abbiamo conosciuto brevemente anche da noi con *Air Falk* ai tempi del libretto dei F.lli Spada. Riproducendo l'intervista effettuata da Trovato per la nostra rivista, ha parlato anche dell'umorista Harveck e ha proposto la seconda parte dell'analisi della rivista per le fanciulle *Lisette*.

Hop! Redaction 56 Boulevard Lintilhach 15000 Aurillac.



Saggi

SAPOROSO RACCONTO DI UNA RIVOLUZIONE

Gli odierni lettori giovani di fumetti non hanno modo di rendersene conto. Siamo solo noi di una certa età (per pudore taciuta) a renderci conto che nei fumetti c'è stata una rivoluzione, avendo vissuto personalmente quel passaggio dei fumetti, "dall'opposizione al governo", si potrebbe dire, prima vituperati e poi tollerati e infine accettati (e ora, addirittura quasi esaltati, dopo l'inarrestabile crescita del formato graphic novel). Ebbene, di quella rivoluzione si può celebrare quest'anno ufficialmente il cinquantennale, perché il suo indiscutibile atto di nascita fu il primo numero della rivista mensile *Linus*, vagito iniziale ad aprile del 1965, destinato in brevissimo tempo a diventare un poderoso urlo collettivo. Da allora, ne son

successe di cose, fino all'odierna (e non da oggi) ufficializzazione del fumetto. Una lunga storia, realizzatasi fra colpi e contraccolpi, ma senza mai fermarsi, della quale Paolo Interdonato fa una coscienziosa cronaca, ma sarebbe meglio definirla una spiritosa storia, in un denso volume intitolato semplicemente *Linus*, ma col sottotitolo *Storia di una rivoluzione nata per gioco* che ne restituisce l'autentico sapore. In effetti, i primissimi (di 15) capitoli danno relazione delle idee di un vulcanico ed eccentrico appassionato, Giovanni Gandini, della cui pirotecnica personalità il *Linus* dell'inizio fu infatti l'incarnazione. Ma com'è noto la rivista si avvalse anche della collaborazione di altri "cavalli da tiro" di razza: se Umberto Eco, Elio Vittorini, Oreste del Buono furono tra i padri fondatori, poi Ranieri Carano e i fratelli Bruno e Franco Cavallone (e qualche altro) furono i cocchieri che affiancarono Gandini in quel gioco destinato a erigere un autentico monumento nella cultura italiana. Di capitolo in capitolo, Interdonato segue (beninteso, attraverso un'amabile narrazione, piena fra l'altro di notizie inedite e sapidi pettegolezzi) lo sviluppo culturale della rivista, il suo inarrestabile successo (che la fece diventare una bandiera per i giovani di allora), la sua martellante azione nel proporre fumetti, sia storici sia attuali e di nuovo conio, idonei a fare rilevare quanto si trattasse di un medium degno del massimo rispetto; e poi dà ampio spazio alle iniziative editoriali (almanacchi, supplementi, testate collaterali) capaci di sorreggerne il successo, e via di questo passo; non sottacendo nemmeno i momenti di crisi, eventuali affanni e cambiamenti di rotta. Dotato anche di parecchie illustrazioni a colori, il volume si configura come una... "biografia autorizzata" della rivista e documenta in maniera suggestiva "i migliori anni della nostra vita", per dirla con tono teneramente autoironico, deformando *I peggiori anni della nostra vita*, titolo dato invece a un proprio romanzo da Oreste del Buono. (g.b.)

Paolo Interdonato, *Linus Storia di una rivoluzione nata per gioco*, ed. Rizzoli Lizard, Milano, 2015, 384 pp. in b/n e a col., f.to 15x21, cartonato con sovracc., Euro 20,00.

ITALIANI D'ARGENTINA

Non dovevano dare troppo peso al famoso verso *"Aprile è il più crudele dei mesi"*, col quale Thomas Stearns Eliot apre il suo poemetto *La terra desolata*, il gruppo di amici che il 21 novembre 1941 diedero vita a una casa editrice denominata, appunto, Abril, con logo un alberello stilizzato (simbolo della conoscenza). È più facile che pensassero ad aprile come il mese della rinascita dopo il duro inverno, dopo il lungo sonno della natura. Sia come sia, siamo in Argentina e i fondatori erano Cesare Civita, come socio maggioritario, affiancato da, via via minoritari, Paolo Terni, Alberto Levi, Leone Amari, Renato Coen e vari altri. Si tratta di italiani riparati nel Paese sudamericano per sfuggire alle famigerate leggi razziali fasciste (in effetti, appartengono tutti a famiglie borghesi ebraiche) e avevano varato un'impresa editoriale che sarebbe diventata pressoché la maggiore del Sud America. I nostri lettori conoscono bene la Abril, sia pure di sguincio, perché nel 2005 l'Anafi ha dedicato alla sua importante produzione fumettistica il volume *Magica America*. Invece, alla globalità dell'impresa dedica uno studio estremamente circostanziato intitolato semplicemente, appunto *Abril* Eugenia Scarzanella. Il saggio, profondo (perché l'autrice è docente universitaria di Storia dell'America latina e adusa a quelle metodiche) e immensamente ricco di note documentali, è suddiviso in vari capitoli. Comincia da una circostanziata storia della casa editrice, esamina il suo ruolo nel contesto politico del Paese, approfondisce eccezionalmente la sua notevole produzione nel campo dei settimanali illustrati, arriva fino alla sua dissoluzione a causa di questioni politiche e sociali (che costrinsero Civita a vendere l'impresa e a rifugiarsi nella consorella che negli anni aveva fondato in Brasile). Nel contesto, viene dato anche il dovuto rilievo allo sviluppo che Abril diede al fumetto, "importando" addirittura, come noto, artisti italiani quali Hugo Pratt, Mauro Faustinelli, Ivo Pavone, Alberto Ongaro e altri (in proposito, Scarzanella cita adeguatamente anche il nostro *Magica America*). Assai denso e interessante (non per niente il sottotitolo è *Da Perón a Videla: un editore italiano a Buenos Aires*), una bella copertina e belle le 59 (!) fotografie, il volume segue principalmente Civita e la sua impresa editoriale. Soprattutto, parla veramente di tutte le pubblicazioni di Abril, in particolare dando amplissimo spazio a quelle femminili (anno di fondazione, nomi dei direttori nelle varie epoche e località). Una caratteristica bizzarra è la descrizione puntigliosa (qual è del resto tutto il libro) delle carriere nella casa editrice di figlie, parenti e conoscenti vari, aggiungendo le iniziative editoriali in altri Paesi con la relativa tempistica, cosicché si forma un bell'andirivieni cronologico. Nell'ultimo quarto, il libro dà più peso alle vicende politiche di quel disgraziato Paese. Una corposa bibliografia e un prezioso indice dei nomi conclude il volume. Il quale dice una parola definitiva sul ruolo avuto dalla componente italiana nello sviluppo del cultura argentina. (g.b.+Aldo Ziliotto)

Eugenia Scarzanella, *Abril*, Ed. Nova Delphi, Roma, 2013, 240 pp., f.to 14x21, bross., Euro 14,00.

DI BIANCHI E DI NERI

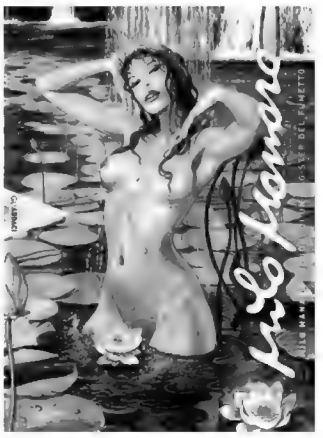
In tempi nei quali, per svariate ragioni, i giornali sono tempestati di titoli tipo "Io non sono razzista, ma...", è bello che anche nel fumetto si focalizzi questo aspetto dirompente della società, che tanti disastri ha provocato sempre e che continua sistematicamente a provocare. In prospettiva sociale, la più grande tragedia è la guerra, ma anche col razzismo non si scherza. E, come la guerra, benché a volte più defilato e ambiguo, anche il razzismo lascia ampie tracce nei fumetti. Merito di Alessandro Bottero è quello di avere dedicato all'argomento non soltanto un intero saggio, ma soprattutto di averlo articolato in modo da illuminarlo sotto ogni prospettiva possibile, compresi gli aspetti positivi oltre che quelli, ovviamente, negativi. È una trattazione sovrabbondantemente documentata, anche sul piano illustrativo, sul quale è dotata di centinaia di immagini, derivanti da una ricerca minuziosa e attentissima, e in gran parte poco note. Ma è il testo a evidenziare una documentazione sorprendente, sia per quantità dei dati raccolti, sia per acutezza delle considerazioni relative che l'autore ne ricava, sia per la vastità di visuale emergente dai dieci capitoli in cui è scandita l'opera. All'autore preme mettere in luce una delle componenti del suo lavoro: *"Questa è la storia di come alcuni autori abbiano deciso di combattere il razzismo attraverso le storie a fumetti da loro realizzate. È una storia finora ignota"*. In realtà c'è molto, ma molto di più di questo. Dal primo capitolo (una sguardo generale sugli anni Trenta e fino al dopoguerra)

ai Cinquanta del secondo capitolo, fra l'altro con una "rivelazione" sbalorditiva: che in realtà il graphic novel non fu inventato da Will Eisner, ma da Matt Baker, il Raffaello della Golden Age e... disegnatore di colore, ma morto giovanissimo. Il terzo capitolo focalizza la circostanza che nel fumetto americano vanno gradualmente prendendo piede anche altre etnie, diverse dalla razza bianca; il quarto si diffonde sui fumetti di guerra e il quinto sui fumetti sportivi: entrambi con varie attenzioni agli aspetti razziali; il sesto e il settimo sono un'approfondita carrellata sui fondamentali anni Sessanta: fra l'altro, con *Lobo*, primo protagonista di colore, e varie apparizioni "nere" fra i team di supereroi; l'ottavo e il nono documentano come il problema sia sempre più scottante nei fumetti americani e come peraltro i personaggi del genere si moltiplichino diventando via via più articolati. Al decimo capitolo, le conclusioni generali. Non particolarmente confortanti: "*Il fumetto seriale americano*, rileva Bottero, *sul tema del razzismo sta tacendo*". E lo dimostra tramite numeri che sono una impietosa spia: "*il 34% dei bambini di colore vivono in condizioni di povertà contro il 10% dei bambini bianchi*"; oppure "*il tasso di disoccupazione tra i neri è il doppio di quello dei bianchi*"; e anche: "*un ragazzo di colore nato nel 2001 ha il 32% di possibilità di finire almeno una volta in prigione, contro il 6% di possibilità di un ragazzo bianco coetaneo*". La conclusione definitiva, è per Bottero più che altro una speranza: "*Anni fa ci fu chi ebbe il coraggio di dire cose scomode perché era giusto farlo. Siamo in attesa di chi riprenda in mano il testimone e continui su questa strada*". Ma a quanto pare, per ora, soprattutto non ci resta che piangere... (g.b.)

Alessandro Bottero, *Il razzismo nei fumetti*, Ed. NPE [Battipaglia - SA], senza data [2015], 282 pp. illustratissime, f.to 15x21, bross. con alette, Euro 16,90.

NON SOLO DONNINE

Sarà anche vero (pardon!, "è" vero!) che Milo Manara è ormai, possiamo dirlo senza timore di smentite, il più favoloso disegnatore di "donnine" al mondo. Ma resta il fatto che gran parte delle sue donnine non sono fini a sé stesse, come succede in altri disegnatori, magari altrettanto bravi, ma presenti in un contesto monocorde, sicché la loro produzione si limita a una sequenza di nudi; oppure con sovrabbondante produzione del genere, ma in una unica saga (per esempio, la Druuna di Paolo Eleuteri Serpieri o le audaci ragazze di Giovanna Casotto). No, per Manara la situazione è diversa: le sue veneri, quantitativamente senz'altro sovrabbondanti, sono inserite nei più vari contesti: dalla *Claudia* delle sue stesse storie nella serie *Il gioco* o la *Miele* del *Profumo dell'invisibile*, alle fantascientifiche eroine di *Fuga da Piranesi*, alle protagoniste senza pudori di racconti storici quali *I Borgia* o il suo stesso



Caravaggio, e così via. Una variegata moltitudine, magari propendente verso la rappresentazione di nudità, ma lungi da una monotonia tematica. E, bisogna dire, quelle disegnate da Manara sono delle nudità estremamente suggestive: come evidenzia l'ultimo catalogo di una sua mostra, quella organizzata dal Comicon a Napoli col titolo *Milo Manara Visioni di un magister del fumetto*, le cui pagine sono abbastanza disseminate di questi splendidi nudi. Ma è anche un catalogo che mette in mostra su quanti piani lavora Manara, bensì su *La coerenza dell'Eros* (intervento di Luca Boschi), a *Una Storia tutta da disegnare* (di Pier Luigi Gaspa) agli *Appunti sparsi su un grande autore* (di Claudio Curcio), che tocca i quali-&-quanti argomenti rientrano nell'arco esecutivo di Milo; e vari altri: specie, interessante, *Secondo lei...*, l'intervista a lui medesimo fattagli da André Bernard. Con una ciliegina sulla torta, il pezzullo di Alfredo Castelli dal titolo *Un uomo tutto di un pezzo*, dotato di una curiosità assoluta: una tavola col personaggio *Gulliveriana*, che sembra stampata fuori registro invece è così per sua natura, in quanto va guardata con gli occhialini bicolori verde-rosso, per cui apparirà in rilievo. Un volume, quindi, idoneo a essere considerato un saggio sull'entità estremamente sfaccettate di Manara, certo "pittor di donnine" ma non solo. (g.b.)

AA.VV., *Milo Manara Visioni di un Magister del fumetto*, ed. Comicon, Napoli, 2015, 112 pp. in b/n e a col., f.to 19x26, bross. con alette, Euro 15,00.

FUMETTI SUONATI...

Cento pagine, redatte con quale erudizione e pur con tanta levità. Cento pagine, stuzzichevoli tutte, su un argomento di assoluta marginalità, non per scarsa importanza, ma per un aspetto mai seriamente indagato e invece, sorpresa!, assolutamente dilagante: il rapporto musica-fumetto. Questo è l'oggetto su cui "inquisisce" Mirko Fabbreschi in *Carta canta*, un piccolo libro che in sole cento pagine assume il valore di un'enciclopedia in materia, oltre tutto scritta benissimo, coltissima nel suo specifico settore e contraddistinta da uno stile spiritoso e gradevole che ne permea ogni pagina. A dire il vero, il libr[*ett*]o è difficilmente classificabile, in quanto sono varie e diverse le componenti che ne costituiscono la sostanza. C'è una parte saggistica, che scava in più capitoli, orientati in più direzioni: fumetti che ispirano canzoni, che insufflano a vari artisti immagini per copertine di dischi (centinaia!); canzoni che includono elementi fumettistici; vari fumettisti che suonano vari strumenti (ma quanti!) e certi altri che non san-

no creare senza la musica... Una autentica selva di corrispondenze biunivoche e di complessi intrecci tra musica e fumetti. Ma il volume è dotato anche di un CD contenente dodici di queste canzoni (dei più celebri musicisti italiani) variamente ispirate a fumetti e con reinterpretazioni originali della band Raggi Fotonici, mentre il volume ospita per ciascuna di esse una immagine-omaggio da parte di dodici celebri fumettisti italiani. E infine, la proverbiale ciliegina sulla torta: un fumetto spiritoso nei testi (Fabbreschi e Pace) e nei disegni (Vanessa Cardinali) che con amabile, tenera ironia tratta il tema dell'adulto che per pudore ha abbandonato da bambino i fumetti e ora in piena consapevolezza li riprende in considerazione. Come ben si comprende, si tratta di un testo di tale sfaccettatura che c'è l'imbarazzo sul come classificarlo: ma il suo posto del tutto meritato è nella sezione saggi, perché l'argomento, benché eccentrico, è trattato con vera completezza e "colta" competenza. (g.b.)

Mirko Fabbreschi, *Carta canta*, Ed. Lavieri, Villa d'Agri (PZ), 2014, 100 pp. a col., f.to 21x21, bross., Euro 14,90.

VULCANICO

Come succede sempre per i cataloghi, anche questo *Etna Comics 2015* (detto in sintesi, ché il suo titolo corretto sarebbe 5° *Festival Internazionale del Fumetto e della Cultura Pop*) è, per la sua natura appunto di catalogo, un volume molto eterogeneo. Il pezzo d'apertura (forse portante) è una consistente intervista su Guido Crepax con il figlio Antonio, condotta da Marco Grasso e corredata da più disegni, due dei quali inediti. Altre "attenzioni" notevoli sono riservate ai manga di Ikeda Riyoko, a interviste (sempre di Grasso) a Mauro Marcheselli e a Claudio Villa (ovviamente: bonelliani); ai ciclisti da ritagliare del vecchio *Corriere dei Piccoli* (Bruno Caporlingua); a *Diabolik* (con due interventi di Mario Gomboli e Daniele Brolli) e (ancora Grasso) un'intervista a Fabio Celoni. Mi fermo qui per non far diventare questa segnalazione (a cui mancano altri pezzi, minori solo per mole non per importanza) un semplice... elenco telefonico. Ricordo solo una parte non trascurabile del catalogo: è zeppo di immagini, tutte attinenti agli argomenti trattati nei rispettivi articoli. Un vero godimento per gli occhi. (g.b.)

Marco Grasso (a cura), *Catalogo Etna Comics 2015*, Ed. Etna Comics, Catania, 2015, 146 pp. a col., f.to 21x26, bross., Euro 20,00.

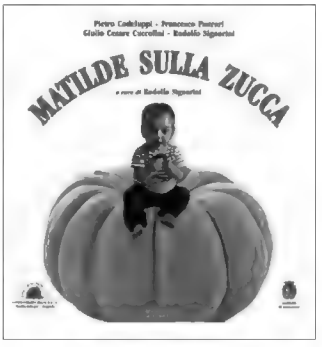
BIGNAMINO TEXIANO

Sono anni che l'incipiente autunno porta con sé anche una curiosa pubblicazioncina curata da Giuseppe Poldiallai, in funzione di Promemoria (troppo ambizioso definirla catalogo!) di una corrispondente mostra da lui allestita per alcuni giorni a Verona (questa, dall'8 all'11 ottobre 2015) sotto l'egida del Comune e di vari sponsor locali: il cui contributo permette appunto l'allestimento dello spillatino. Che nonostante i diminutivi qui usati, riguardanti solo le sue dimensioni, ha una consistenza nient'affatto caduca. Per il ventennale dell'evento, si è fatto tornare a Verona l'inossidabile *Tex*, narrato da due brevi fumetti inediti (rispettivamente, 4 pagine a colori e 2 in

bianco/nero) con il Nostro protagonista di due momenti, ucronie texiane narrate da Lele Vianello con la sua solita, ammiccante verve ironica. Ma il punto di forza, sorprendente per la sua completezza pur nella sinteticità è il contenuto, diciamo così, critico-mnemonico, che focalizza l'elenco di "tutte" le serie di *Tex* uscite in quasi settant'anni di storia editoriale, documentando ciascuna con la riproduzione, beninteso, in formato francobollo, dei rispettivi numeri 1. L'"appuntamento editoriale" si conclude con la riproduzione delle tavole omaggio dei collaboratori del curatore e le loro schede. In rigoroso ordine alfabetico: Bonadimani, Brun, Carpitella, Conte, Costa, Montorio, Prosdocimi, Vianello. Un singolare Bignami! (g.b.)
Giuseppe Poldiallai [a cura], *Tex in Verona: il ritorno...*, Ed. Comune Verona et Al., Verona, 2015, 20 pp. a col., f.to 16x21, spillato, Euro [s.i.p.].

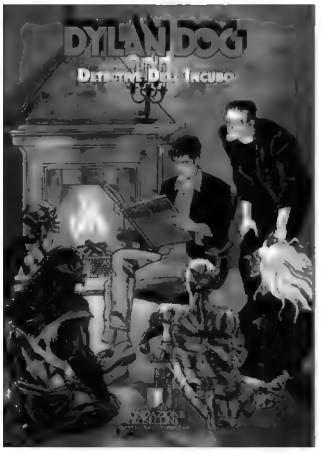
HALLOWEEN & NON HALLOWEEN

Ecco un saggio con diversificati interventi sulla zucca (!), peraltro stupefacenti per interesse, ma che in questa sede non possiamo approfondire. Però è assolutamente indispensabile parlare della parte intitolata *La zucca nel fumetto* di Giulio Cuccolini, perché a partire da un argomento apparentemente fatuo o incongruo o buffo, egli trae un articolo di incredibile erudizione e di interessanti attrattive, perché Cuccolini fa diventare la zucca un pretesto per una trattazione sorprendentemente dotta. Parte dalle pagine di *Linus*, rivista nota a tutti che, insieme al fumetto, ha dato la celebrità ai *Peanuts*, una serie fumettistica seguita ormai da decenni in tutto il mondo. E sottolinea come in essa hanno grande peso, nelle ricorrenze stagionali, le feste dedicate al Great Pumpkin: la *Grande Zucca*, erroneamente (e forse volutamente tradotto) come il *Grande Cocomero*). Da quell'inizio, Cuccolini ricava, sulla zucca, riferimenti di natura storica, etnica, religiosa, antropologica, sociale (e altro!), sistematicamente supportati da po[n]derose note. In tal modo un'ipotesi "scheletricamente burocratica" di articolo su un aspetto molto specifico dei fumetti, dei quali l'autore fa del resto molti esempi, corredandoli di un fiume di immagini, assume il senso traslato di un saggio a molte sfaccettature che va ben al di là di una semplice rassegna "fumettistica", addentrandosi nei vari tipi di rapporto della pittoresca (anche figurativamente!) cucurbitacea con i vari aspetti della nostra società, coinvolgendo incursioni anche in territori inattesi. (g.b.)
Giulio C. Cuccolini [e AA. VV.], *Matilde sulla zucca*, Ed. Sometti, Mantova, 2015, 64 pp. a col., f.to 21x21, bross., Euro 10,00.



COMPENDIO CON ESEMPIO

Se avete presente il flip book (quel volume o albo con due storie e due copertine, stampate capovolte una rispetto all'altra: come se la tradizionale Quarta di copertina diventasse, rovesciata, una Prima di copertina a sua volta), ebbene, ora avete da godervi anche un Dylan Dog, approdato per la prima volta - a memoria mia - a questa forma editoriale. Si tratta della Monografia di una Mostra sul personaggio tenutasi a Senigallia da agosto a ottobre 2015, nell'ambito della manifestazione «Ventimilarighesottoimari in giallo». A diritto e a rovescio, ci sono una storia a fumetti e un saggio: a scelta quale considerare per prima... Naturalmente, al critico interessa maggiormente il saggio. Il quale dunque esibisce una ricca "scheda" (Franco Spiritelli, Fabio Manini, Tiziano Agnelli) che fa il punto sul personaggio, a ormai quasi trent'anni dal 1986. data della sua creazione. Brevi ma densi flash documentano (illustratissimi) la storia della serie e il suo rilievo sociale, i protagonisti, i comprimari, altri aspetti intrinseci (horror, amore, sesso, eccetera) anche tecnici (come nasce una copertina), fino ad arrivare al recente restyling di personaggio e serie, oltre alle schede sugli autori. A rendere poi stuzzichevole il volume, lo si capovolge e si legge il racconto di 8 pagine *Una notte con Lucrezia*, che il senigalliese Gianfranco Manfredi (complice il disegnatore Luca Casalanguida) ha ambientato per l'occasione in «una Senigallia carica di fascino - scrive il sindaco Maurizio Mangialardi nella presentazione - quella che fa da sfondo a questa storia a fumetti, con monumenti carichi di storia come la Rocca Roveresca, che si rivelano teatro ideale per una vicenda avvolta nel mistero».
Altro giro, altro regalo, come dicevano gli imbonitori di una volta. Un altro volume dedicato a Dylan. Sostanzialmente, si tratta di una struttura a elenco di rimandi alle varie "collane" incentrate su DD: per ciascuna delle quali sono stati intervistati uno o più significativi autori, sia di testi sia di disegni, oppure c'è un intervento diretto di un autore. Come ben si comprende, Il volume contiene una tale varietà di elementi da renderlo pressoché non recensibile: "bisogna"



guardarlo. Ciò che si fa volentieri, trattandosi di un volume all'insegna dell'eleganza grafica, della sfiziosità di contenuti, della ricercatezza ideativa. Originale e godibile, e oltre tutto fitto di elementi insoliti. Inoltre: funzionalmente illustratissimo, il che non guasta affatto. Ideale per un regalo agli appassionati! (g.b.)
AA. VV., *Dylan Dog Detective dell'incubo*, Ed. Fondazione Rosellini per la Letteratura Popolare, Senigallia, 2015, 36 pp. in b/n, f.to 21x30, bross. con alette, Euro 10,00.
AA. VV., *Dylan Dog Blackstage*, Ed. Crime City Comics, Castiglione dei Pepoli-BO, 2015, 124 pp. in b/n e col., f.to 24x32, bross., Euro [s.i.p.].

Illustrazione, vignette e dintorni

AMMIREVOLE FIGURATIVITÀ

Il nome, *Saturno Buttò*, sembra assolutamente inventato, e con vaporosa fantasia. Invece si tratta di un nome vero di un ancora più vero artista, se pur dai parametri bizzarri. Il fatto è che Buttò è un pittore, pertanto poco noto nel nostro ambito di fumetti & illustrazione. Però la sua opera più recente ha tutti i requisiti di un libro illustrato. È perciò che ne parliamo qui, dobbiamo dire "doverosamente", perché si tratta di un libro di stupefacente bellezza, sia per contenuto sia per confezione. Date le caratteristiche di Buttò, è opportuno cominciare da quest'ultima, per arrivare a quello. Si tratta "quasi" del catalogo di una vita (Buttò non ha ancora sessant'anni), contenente oltre un centinaio di illustrazioni, in una confezione sontuosa dal titolo *Breviarium humanae redemptionis*, ricca di testi e presentata come fosse un raffinato breviario ecclesiastico, in carta speciale e in ottavo, con gli angoli stondati e il taglio colorato su tutti e tre i lati, dalla rilegatura cartonata in color nero con le parole stampate in rosso e contenuto in una custodia telata rigida, color rosso bordeaux: insomma una raffinatezza degna dei più esigenti bibliofili. A corredo delle immagini, l'edizione è costituita poi da un corposo insieme di testi: ciascuna pagina di sinistra è occupata o da un testo latino (composizioni provenienti da classici della cristianità) o da testi personali di Buttò vertenti sul proprio lavoro e i propri principi. "*Sono credente, scrive l'artista, ma non praticante. La religione è una questione fondamentale per l'essere umano come lo è per la mia ricerca pittorica*". Una precisazione opportuna e fondamentale, agli effetti del comprendere la sua opera, qui documentata dalle illustrazioni citate, che si potrebbero spesso interpretare come irriverenti o addirittura sacrileghe, per i loro contenuti: i quali associano i nudi al sacro, immagini spinte a simboli religiosi, scene sado-maso a sfondi dal tenore iniziatico. Ben si comprende, in sostanza, come sia necessario vederle, queste "figure", per comprenderne la sorprendente portata. Ma è necessario aggiungere anche: la strabiliante bellezza, anche in senso tecnico. Perché la pittura del Nostro è caratterizzata da un iperrealismo che lascia ammirati per il suo parametro perfettamente realistico, tanto da indurre a chiedersi se si tratta di una pittura o di una fotografia... Poi tranquillizzati dalle caratteri-

stiche, minuziosamente descritte, di ciascuna delle immagini: che sono "olio su tavola", e di ampie dimensioni, spesso superiori al metro. Un libro che è, in definitiva, la metafora di una galleria, capace di suscitare sensazioni di suggestivo incanto. (g.b.)

Saturno Buttò, *Breviarium humanae redemptionis*, ed. Centrooffset, Mestrino (PD), 2015, 240 pp., illustr. a col., f.to 15x21, cartonato con custodia, [vendita su Amazon], Euro 45,00.

GOMMA O NON GOMMA...

Tanta gente prende con sbuffante insofferenza le pagine pubblicitarie dei giornali, come fastidiose interruzioni alla lettura degli articoli. Ma al contrario, gli appassionati di illustrazione dovrebbero guardarle con simpatia, perché le pubblicità veicolano molto spesso il lavoro di artisti, in particolare gli illustratori, che vi riversano le proprie capacità e il proprio stile. È quanto viene in mente sfogliando *Una musa tra le nuvole*, un monumentale saggio a cura di Giovanna Ginex, il cui sottotitolo, *Pirelli: un secolo di arte al servizio del prodotto*, chiarisce che si tratta di un lavoro dedicato ad «arte» non fine a sé stessa, bensì piegata a fare da tramite comunicativo per dei prodotti: appunto, pubblicità. Benché si tratti di una sola "ditta", la Pirelli del sottotitolo, tuttavia nel suo secolo e mezzo di vita hanno lavorato per essa, in rapporto a comunicazione pubblicitaria, non meno di 200 artisti, dei più significativi fra i quali il volume riporta in appendice le schede bio-critiche. Fra le quali l'appassionato di illustrazione e comunque di arte trova una quantità di nomi appartenenti al gotha del settore, ciascuno dei quali ha apportato in queste immagini "di servizio" la propria personalità. Si va dall'eleganza dei Grignani (Jeanne e Franco) alla classicità delle *réclames d'antan* di Giuseppe Cappadonia, al rigore esecutivo di Leonetto Cappiello o Marcello Dudovich, alle presenze prestigiose di illustratori e grafici quali Giorgio Tabet o Bruno Munari o Armando Testa o Massimo Vignelli. E via elencando. Né mancano rilevanti nomi stranieri quali Bob Noorda, che ha flesso al servizio del prodotto la sua raffinatezza grafica, o Raymond Savignac con il suo umorismo intelligente; e ancora, artisti tout court, quali per esempio Renato Guttuso o Riccardo Manzi o Fortunato Depero... Un elenco che si potrebbe estendere a dismisura, tanto per evidenziare quanto "artistico" sia l'apporto in queste comunicazioni pubblicitarie. Ma se la componente figurativa del volume (centinaia di illustrazioni) è ciò che lo rende gradevole sul piano visuale, anzi decisamente "bello", tuttavia è sul piano saggistico che esso è importante, per i suoi apporti storici, informativi e critici. Nel suo personale intervento, Giovanna Ginex ha focalizzato il nocciolo concettuale del volume, tracciando in *La fabbrica e gli artisti. Immagine e comunicazione Pirelli, 1872-1945* la parabola dell'evoluzione e delle modalità di coinvolgimento degli artisti impegnati volta a volta a fare da tramite comunicativo fra le produzioni del gruppo industriale e il pubblico. Nello specifico, poi, Chiara Guizzi analizza *La Propaganda Pirelli 1872-1972*, mentre Martina De Petris si occupa de *Gli artisti e la rivista "Pirelli", 1948-1972*. Un curioso, interessante intervento è la *Nota sul restauro* in cui Lucia Tarantola dà conto delle tecniche di salvaguardia del materiale (cartaceo, e in quanto tale deperibile) dell'archivio. Come è evidente, si tratta di un volume ponderoso che esplicita le attività comunicative di un gruppo, che erroneamente riteniamo magari produttore "solo" di pneumatici, seppure di tutti i tipi e per tutti i veicoli: perché in effetti, in tempi diversi, i suo interventi hanno interessato i casalinghi e gli indumenti, o i giocattoli, o i cavi, e così via (ciascuno con differente sviluppo, ovviamente). Ma soprattutto un saggio esauriente, anche per le fitte bibliografie in appendice ai vari interventi. (g.b.)

Giovanna Ginex (a cura), *Una musa tra le ruote*, Ed. Corraini, Mantova, 2015, 478 pp. a col., f.to 24x28, bross. con alette, Euro 50,00.

FIGURINE... COLTE

Parlare di cataloghi relativi a un'Asta fumettistica dopo che questa è già passata, sembra un fatto tutto sommato assurdo. Infatti, lo è dal punto di vista della loro funzione comunicativa. Ma si dà il caso che i cataloghi delle Aste organizzate da Little Nemo, come sappiamo, ormai numerose nell'arco dell'anno, hanno assunto sempre più una dimensione di "testi" autonomi, e perfino, ultimamente anche di veri e propri micro-saggi, per cui NON parlarne, sia pure brevemente e per la "memoria storica", costituirebbe una vera... colpa. Non fosse altro, per segnalarne i valori aggiuntivi delle centinaia di illustrazioni, tutte appetibilissime in quanto tali. Nel catalogo della 32ª Asta (Torino, 21 marzo 2015), il valore aggiunto è costituito – nella parte riservata ai "libri figurati di pregio", dalle abbondanti didascalie illustrative dei singoli pezzi, le quali assumono la sostanza di schegge di storia. Nel catalogo "Boom!", per la prima volta "*La Nona Arte in asta a Roma*" (9 maggio 2015), oltre al formato A4 a differenza di quelli precedenti formato quadrotto, assai apprezzabile è un "giro" di pareri preliminare sul valore degli originali, steso da parte di collezionisti eccellenti quali Giampiero Mughini o Giancarlo Soldi. Ma soprattutto sono apprezzabili le decine di consistenti schede, sia sugli autori sia sulle opere. Tanto per affermare che "questi" cataloghi non sono opere usa & getta. Se poi sfoglio il catalogo dell'Asta 34ª, mi

LITTLE NEMO
34ª Asta, Torino, 27 giugno 201
TOPOLI
DIABOLIK
OPOLINO E ORA
Fumetti da collezione e da investimento
Tavole originali dei Maestri del fumetto Albums di figurine

viene in mente quella canzone in cui Ornella Vanoni canta "*sto male, sto veramente male...*", per due ragioni: la prima è l'invidia per non possedere, documentate nella prima parte, intere collezioni dagli anni Trenta ai Cinquanta, un patrimonio collezionistico mozzafiato; la seconda è la malinconia, al pensiero che quei tesori erano il probabile patrimonio di un collezionista, ahimè, scomparso e di cui gli eredi non sanno che farsene, salvo monetizzarlo, ma disperdendolo. L'aspetto confortante della faccenda è che questi invidiabili materiali troveranno nuovi innamorati. (g.b.)

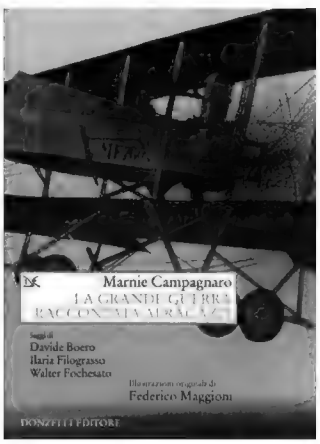
(Redazionale), *32ª Asta Little Nemo*, Ed. Little Nemo Casa d'aste, Torino, 2015, 108 pp. a col., f.to 22x22, bross., [s.i.p.].

(Redazionale), *34ª Asta Torino 27 giugno 2015*, Ed. Little Nemo Casa d'aste, Torino, 2015, 180 pp. a col. f.to 22x22, bross., [s.i.p.].

AA.VV., *BOOM! La Nona Arte in asta a Roma*, Ed. Little Nemo Casa d'aste, Torino, 2015, 132 pp. a col. , f.to 21x30, bross., [s.i.p.].

RACCONTARE UNA TRAGEDIA DELLA RAGIONE

Ricorrendo quest'anno il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale, che ha cambiato il mondo, l'occasione del centenario ha provocato l'uscita di una miriade di libri di ogni genere proponenti il ricordo. È il coronamento di una tendenza che nei decenni ne ha prodotti moltissimi, e diversi anche dedicati ai giovani lettori. *La grande guerra raccontata ai ragazzi*, a cura di Marnie Campagnaro, non è però un racconto (l'ennesimo) sulla guerra, bensì una composta ed esaustiva meditazione sui (mille) racconti che l'hanno narrata e ha un intento dichiaratamente didattico: "E' *stato scritto*, dice la presentazione, *per chi vuole parlare di Grande Guerra ai ragazzi e sceglie la letteratura per farlo*". A tale scopo, l'opera è divisa in due parti: la prima è una riflessione teorica sul rapporto fra letteratura, infanzia e guerra nei libri per ragazzi, sia attuali sia pubblicati in tanti decenni; la seconda è una rassegna ragionata di molti libri, anche illustrati, ciascuno dei quali analizzato tramite un'ampia scheda informativo-critica. Nella prima parte, dopo un ampio giro d'orizzonte della curatrice stessa sui rapporti fra letteratura e infanzia a proposito della Grande Guerra, lei stessa ha raccolto le riflessioni di Ilaria Filograsso (sulle modalità di sfruttamento di bambini e ragazzi agli effetti della guerra), di Walter Fochesato (più strettamente incentrato sugli aspetti letterari del rapporto bambini/guerra) e di Davide Boero (sulla presenza di bambini nel cinema dedicato alla prima guerra mondiale). Nonostante sia un evento cronologicamente lontano un secolo, la prima Guerra riverbera la sua cupa luce sull'attualità, grazie a scene quotidiane

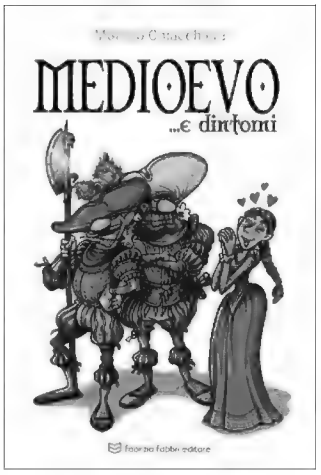


in tante parti del mondo, del tutto simili a quelle di allora; per cui un atteggiamento critico/interpretativo come quello del saggio suggerisce certe modalità per far capire ai ragazzi di oggi, che saranno gli uomini di domani, come non essere travolti da questa tragedia, la guerra, vecchia quanto l'uomo stesso. Atteggiamento poi notevolmente circostanziato nella seconda parte dove, di ciascun libro, si danno la trama, le parole chiave per poterlo sfruttare al meglio, e le linee di condotta per poterlo utilizzare al meglio ai fini didattici. Un importante valore aggiunto del saggio sono le illustrazioni di Federico Maggioni, uno dei nostri eccellenti artisti in questo campo. Il quale illustra la guerra tramite scene cupe, notturne, nebbiose, un conflitto dominato dalla protervia di macchine enormi (cannoni, aerei) e di costruzioni (reticolati, trincee) che riducono l'uomo, nelle rare occasioni in cui è raffigurato, alle dimensioni di un insettuccio insignificante; o presenti come teschi o nel disordinato assembramento nella neve, come formiche impaurite o evocato come una presenza umana assente, in un accumulo di bare accatastate. È l'allusione all'impotenza umana rispetto all'entità del travolgente fenomeno qual è un conflitto. Illustrazioni capaci di configurare la guerra come metafora visuale impudicamente realistica, ossia ciò che per esempio il romanziere Carlo della Corte ha definito, nel titolo di un suo romanzo, *Il grande balipedio*, cioè un enorme campo di sterminio. Una indiscriminata carneficina, per i 28 Paesi partecipanti, a quanto ricorda il saggio: nel quale, dal '14 al '18, il conflitto provocò 10 milioni di morti (senza contare i 20 milioni di feriti, mutilati e invalidi), fra i quali il 12 per cento dei caduti aveva meno di vent'anni e il 60 per cento era fra i 20 e i 30: un'intera generazione decimata. Questo libro offre a chi voglia servirsene a livello letterario, una soddisfacente panoramica di titoli e un adeguato supporto di idee. (g.b.)

Marnie Campagnaro, *La Grande Guerra raccontata ai ragazzi*, Ed. Donzelli, Roma, 2015, 202 pp. con ill. a col., f.to 16x21, bross. con alette, Euro 32,00.

SOPRATTUTTO «ED INTORNI»

Fino a qualche decennio fa, il Medio Evo era considerato "i secoli bui", quando finalmente certi intellettuali, oggi illustri medioevisti come gli italiani Umberto Eco o Franco Cardini, ma soprattutto, prima di loro, i francesi Jacques Le Goff e Georges Duby, ne sdoganarono i contenuti, dimostrando, attraverso fior di volumi, che quella fu un'epoca degna del massimo rispetto, anche culturale. Ha adottato la stessa ottica anche Moreno Chiacchiera, un valido illustratore, che al Medio Evo ha deciso di dedicare la sua attenzione. Lo ha trattato addirittura in un intero volume, appunto intitolato Medioevo (anche se integrato da un sottotitolino che suona "...e dintorni"). Ma in quanto umorista, il suo è un libro di vignette (grandi, colorate, esilaranti), nel quale l'autore ha un po' stravolto la vecchia espressione. Presso di lui, "i secoli bui" sembrano diventati "i secoli gai". Proprio così, l'intero suo libro è definibile un gioco di parole: perché personaggi, concetti, situazioni risalenti al Medio Evo (ed... intorni) vengono passati sotto il laminatoio della distorsione verbale. Così, per esempio, il Savonarola diventa Girolamo Saponarola, in una immagine che ce lo mostra intento a un energico bucato; o il famoso re Riccardo diventa Cuor di Beone, a cavalcioni di una botte a sbronzarsi, e via discorrendo. Con l'approdo perfino a situazioni "gaiamente" surreali (dove per esempio i Lungobardi arrivano a sfiorare il cielo...), degne del migliore Jacovitti. (g.b.)



Moreno Chiacchiera, *Medio Evo ...e dintorni*, Ed. Fabbri, Perugia, 2015, 56 pp. a col., f.to 19x28, bross. con alette, Euro 15,00.

FANTASIA AL POTERE

La zattera è un piccolo trionfo della fantasia: del suo contenuto, ma anche del suo autore. Il quale sa ricavare una storia, piacevole, ammiccante, istruttiva, da un autentico... nulla. Infatti: due genitori e un figlio (famigliola biologicamente... improbabile: padre = un orso; mamma, una pecorella; bambino o bambina, una specie di opossum... tutti antropomorfi), a bordo della loro utilitaria, lasciano le code di una strada affollata per avviarsi verso un tratto di mare deserto. Solo che si accorgono di non avere niente per questa situazione, non un ombrellone, né una paletta, né un secchiello. Poco male: la sabbia delle dune è ricca di legnetti, la battigia è disseminata di conchiglie e ci vuol poco altro per mettersi di buzzo buono a fabbricare una zattera-giocattolo. Il tempo è, così, giustamente impiegato contestualmente al divertimento conseguito. E al pomeriggio la zattera è pronta per essere messa in mare, un varo trionfale... "*Ed è subito sera*", ora di tornare dopo una giornata autenticamente rilassante. Ma se il racconto è un distillato di semplicità [e bravo, Olivier de Solminihac], il vero valore aggiunto del libro sono le illustrazioni di Stéphane Poulin.

Il quale è un artista che potremmo ascrivere alla corrente iperrealista: le sue immagini possiedono un dono insolito, sono quasi tangibili, quasi fotografiche, ma di una levigatezza quale nessuna foto potrebbe raggiungere, e come tale suggestivamente poetiche. La sua tecnica, perfetta, ricorda un po' quella di Roberto Innocenti, vale a dire uno stile lieve, associato al tempo stesso a una apparenza e concreta, in certo senso tridimensionale. Poulin è canadese ma di... portata internazionale, vincitore di premi in più Paesi del mondo. Segno che la sua arte è universale. Anche quando si applica a un raccontino minimalista come questo *La zattera*.

Altro ambiente, ma ancora in qualche modo il mare. Una storiellina semplice semplice, capace di illustrare l'antico, classico concetto del "nosce te ipsum". E quindi una storiella di sapore universale, perché conoscere sé stessi è la più fondamentale, la prima delle conoscenze. C'è una pozza in un'oasi, sofferente credendosi il mare, ma non avendone i requisiti. Un certo giorno arriva una bambina, e con lei proprio quegli attributi che caratterizzano il mare, conchiglie e gabbiani. Ma... tutto scorre: la bambina diventa donna e le conchiglie e i gabbiani che la accompagnavano spariscono. Ma la pozza in compenso finisce di soffrire, perché attraverso quella esperienza si rende conto che la propria coerenza è convivere col "suo" ambiente, il deserto. È una parabola semplice ed efficace. Ma soprattutto è "servita" da immagini acquerellate di Leticia Ruifernández dalla notevole delicatezza e di grande poeticità. Per piccoli lettori, un'educazione dello spirito e del gusto. (g.b.)

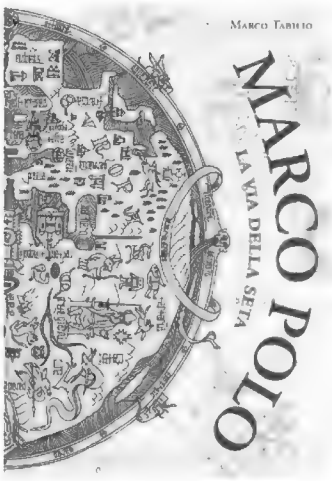
De Solminihac, Poulin, *La zattera*, Ed. Orecchio Acerbo, Roma, 2015, 28 pp. a col., f.to 24x32, cartonato, Euro 13,50. Silvia Paradisi, Leticia Ruifernández, *Il mare nel deserto*, Ed. Orecchio Acerbo, Roma, 2015, 32 pp. a col., f.to 30x26, cartonato, Euro 16,50.

Volumi a fumetti

INTELLIGENTE ORIGINALITÀ

Per un autore, è senza dubbio di inusitata audacia disporre come antiporta, la pagina che in un volume precede il frontespizio, una confessione del proprio rapporto con l'opera. Tanto più se il volume è un graphic novel e l'antiporta in questione ha la ancora più audace consistenza di quattro tavole, una delle quali doppia... Basta questo, a dare l'idea dell'originalità del *Marco Polo La via della seta*, pubblicato da Marco Tabilio con l'editore BeccoGiallo. È la spia dell'innovativo anticonformismo di una trasposizione del *Milione*, da parte di un autore che fa della creatività l'essenza del proprio approccio all'opera. In effetti, il racconto non è quello diretto del *Milione*, bensì quello della vita e della vicenda terrena di Marco Polo. Narrata comunque come una articolata inter-relazione tra i fatti raccontati e i discorsi fra Marco e il suo "biografo" Rustichello da Pisa, nella prigione genovese dov'erano rinchiusi entrambi (come prigionieri dopo le battaglie navali perse a Curzola, dai veneziani e alla Meloria, dai pisani). Ne risulta quindi non un flusso narrativo continuo, bensì un fluire, peraltro armonico, come di tessere di un mosaico. Le quali, nella loro concatenazione l'una dopo l'altra, risultano capaci di dare un insieme coerente e al tempo stesso un tangibile rimando a quella complessa opera che è il *Milione*. Della cui molteplicità di possibili chiavi di lettura Tabilio si rende anche in certo senso complice, calando nei dialoghi dei suoi protagonisti frasi di sapore filosofico che danno al suo graphic novel

anche un côté saggistico. A Marco Polo, per esempio, fa pronunciare una specie di perplessa autocritica, "*A volte mi sono chiesto se ci sono andato davvero. O se non sia stato un sogno o un errore della mente*". Ma qualche battuta più in là, siamo appena a pag.19, solo all'inizio della "favolosa" narrazione, egli giustifica d'altronde il suo agire, "*Ha senso a questo mondo fare qualunque cosa, se non la puoi raccontare?*" E a pag.41, Tabilio fa esprimere a Niccolò Polo, il padre, una specie di filosofia del vagabondare, "*Viaggiare logora il tempo, sottrae anni di vita, va bene per due vecchi malati di mente come me e tuo zio Matteo, è come una malattia, se hai provato una volta ti monta una febbre dentro, non puoi fermarti, devi ripartire*". Concetti che Marco assimila in vario modo, sia in compunte meditazioni come, a pag.49, "*Giorni di mare e silenzio. Il silenzio dei viaggiatori. Ora lo capivo. Chi si mette in viaggio lascia alle spalle anche le parole*"; sia in brevi, illuminanti sprazzi di verità assolute come, a pag.54, quando il suo comportamento fa considerare a Rustichello "*Il coraggio di dire la verità è una virtù rara*"; o nel procedere dei suoi viaggi, abbandonandosi a scettiche ironie, "*Poi i ricordi. Cioè la mercanzia per i devoti. Icone, santini, reliquiette*" (pag.55); o, sempre l'autore, mette in bocca a Rustichello, che, detto per inciso, fu per i suoi tempi un autore di bestseller, una beffarda interpretazione dei romanzi cavallereschi: "*Deve esserci sempre un cavaliere (un loro antenato, ma i peggiori vogliono sentire storie su loro stessi) che alla fine vince i nemici, sposa la dama e la ingravida*" (pag.78); o addirittura, ancora più scettico, "*La realtà è volgare. Dire una bugia è il minimo della cortesia*" (sempre a pag.78). Nel contesto, merita poi attenzione lo stile di Tabilio: il cui disegno è ridotto a un'essenzialità scheletrica, rimanendo tuttavia estremamente espressivo. Lo evidenziano in particolare certe mappe, di una o due pagine, distribuite lungo la narrazione, che sintetizzano viaggi, itinerari, luoghi, perfino concetti... sempre in maniera suggestiva, ricca di dettagli e osservazioni (una stupenda mappa del primo viaggio di Polo Niccolò e Matteo Polo, pag.42; la suggestiva panoramica dei traffici fra Mediterraneo e Oriente in quegli anni, pag.36; la potenza del khanato dell'Orda d'Oro, pag.74; la disastrosa caduta di Baghdad del 1258, pag.80... e così via). Il racconto è portato avanti con rigorosa eleganza nella quadrettatura e una intelligente funzione "narrativa" del colore, sempre monocromatico e lieve: grigio, verdino, giallino, azzurrino, rosa...; con i suoi toni differenziati nello stacco, al momento di passare da un momento narrativo a un altro, cioè dai dialoghi fra i due protagonisti a quella specie di ripetuti flash-back che alludono ai racconti di Marco. In sostanza, un graphic novel assai singolare, degna eco figurativa a quella singolare opera che, da secoli, è *Il Milione*. (g.b.)



Marco Tabilio, *Marco Polo La via della seta*, Ed. BeccoGiallo, Padova, 2015, 208 pp. a col., f.to 17x24, bross., Euro 18,00.

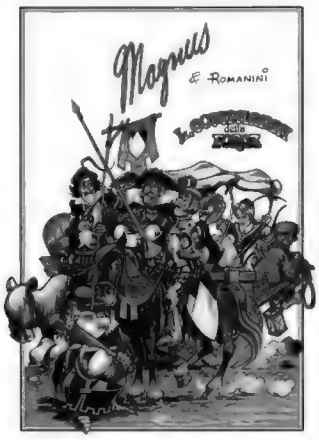
PIÙ VERO DEL VERO

Mi chiedo se posso darvi un consiglio... protervamente perentorio. Avete voglia di gustare contestualmente un capolavoro illustrativo e anche un trascinante romanzo d'avventure? Ecco il graphic novel che fa per voi. Fine del consiglio, ma se non lo ascoltate non sapete cosa vi perdete. Perché non saprei definire altrimenti che con le parole qui sopra l'edizione Tunué de *I figli del Capitano Grant* di Alexis Nesme. Che non ho scrupoli a definire "più bello del romanzo originario" di Jules Verne da cui è tratto. Nel senso che quest'ultimo è bensì l'affascinante racconto ben noto a chi lo ha letto, ma il corrente graphic novel in parola è una tale "raccolta" di immagini così fascinose che gli occhi non potrebbero immaginarne di migliori. Mi rendo conto che sto ricorrendo a descrizioni senza dubbio iperboliche, ma basterebbe aprire a caso qualche pagina del volume per rendersi conto che, se esagerazione c'è, è soltanto un'approssimazione per difetto. Il nucleo della trama è semplice: un facoltoso scozzese, *Lord Glenarvan*, viene messo sulle tracce del naufragio di un brigantino, il *Britannia*, al comando del *Capitano Grant* e, nonostante notizie incomplete sulla zona del disastro, se ne mette alla ricerca col suo vascello, il *Duncan*, in compagnia di qualche altro amico, della moglie *Ethel*, di *Mary* e *Robert*, i due figli di *Grant*. In particolare il distrattissimo geografo *Paganel*, capitato a bordo per un proprio errore. Ma la vaghezza delle informazioni, si sa soltanto che il naufragio è avvenuto all'altezza del 37° parallelo sud, li costringono a innumerevoli peregrinazioni. Le quali sono la sostanza vera del racconto: che si concluderà, beninteso, con l'effettivo ritrovamento del capitano soltanto nelle ultimissime pagine, sia del romanzo sia del lungo graphic novel. Il quale si compone di 138 tavole, di un fascino visuale esaltante, in quanto disegnate con uno stile pittorico di straordinaria minuziosità, tale da sfiorare uno stile iperrealista. Fra l'altro, con una scelta un po' bizzarra da parte di Nesme, il quale attribuisce curiosamente ai suoi personaggi dei tratti fisionomici di animali antropomorfi, gatti, lupi, leoni, orsi e altro... Il che non scalfisce l'empito avventuroso delle vicende, anzi: in quanto le espressioni degli animali, nel loro iper-realismo, rendono alla perfezione volta a volta i loro stati d'animo: il sospetto, l'allegria, la doppiezza, la rabbia, la sorpresa, la gioia... Ma al di là dei personaggi, sono estremamente suggestive le immagini scenografiche. Nesme non si ("ci") risparmia nulla: il calore estenuante dei deserti, la quiete o il furore degli elementi (il mare calmo o in tempesta, le eruzioni vulcaniche), l'ombra delle foreste o le elaborate architetture e via discorrendo. Ossia gli ambienti via via attraversati dai protagonisti, sempre in preda a pericoli immensi, sempre in procinto di cadere dalla padella nella brace, sempre miracolosamente salvati da un evento imprevisto! Vicende irreali e concretamente inverosimili, beninteso, ma quanto, quanto!, ricche di fascino. E stupendamente illustrate. Quel che si dice una vera "gioia per gli occhi". Ecco il senso della protervia del consiglio di cui all'inizio. Per un graphic novel estremamente godibile. (g.b.)

Alexis Nesme, *I figli del Capitano Grant*, Ed. Tunué, Latina, 2015, 144 pp. a col., f.to 20x27, cartonato, Euro 16,90.

MEDIO EVO: FANTASTICO!

"*Quando ho visto il quaderno con le sceneggiature è stato come un fulmine, una frazione di secondo e tutto mi è tornato in mente, come se fosse ora*", "*La scommessa era quella di combinare una narrazione dai toni fiabeschi con la precisione dei rimandi storici*", "*divertendoci parecchio, va detto, senza prenderci troppo sul serio*". Sono alcune delle frasi di Giovanni Romanini, ex



braccio destro di Magnus alle inchiostrazioni nella realizzazione di *La Compagnia della Forca*, la celebre e suggestiva saga ora riproposta da Rizzoli Lizard. È il primo volume dei due previsti per completare l'opera e si presenta con requisiti degni dell'opera stessa e tali da soddisfare anche le esigenze dell'appassionato. Il volume riprende l'impianto risalente alla prima delle riedizioni, iniziata ad aprile 1987 da Alessandro Distribuzioni, che pubblicò in dieci volumi di grande formato i venti volumetti originali, riunendo quattro delle loro pagine in una pagina della riedizione, affidando allo stesso Magnus le modifiche resesi necessarie. Ma questa riproposta si fregia di particolari requisiti "di completezza". Nel senso che una corposa sezione a colori riproduce tutte le copertine delle precedenti edizioni, alle quali essa va ad aggiungersi: sia i 19 originari, sia i 10 di Alessandro Distribuzioni, sia i 20 di Granata Press. Altro discorso appetibile riguarda gli originali: il volume si fregia intanto della copertina del n.1 dei volumetti del 1977, mai riprodotto prima e ripreso dall'originale; e poi riporta una quindicina di studi di personaggi, che Magnus tracciava tipicamente su carta millimetrata di color arancione: altri due, ulteriori, costituiscono i risguardi del volume. Sono bozzetti che hanno la completezza e quindi a tutti gli effetti la dignità di un "definitivo". Come ben si capisce, questa edizione ha tutti i crismi per essere considerata come definitiva: al pari di altre precedenti, del resto, le quali però sono introvabili a meno di prezzi proibitivi, e anche su questo piano quest'edizione ha un prezzo decisamente appetibile. (g.b.)

Magnus & Romanini, *La compagnia della Forca*, ed. Rizzoli Lizard, Milano, 2015, 400 pp. in bianco/nero e a col., f.to 21x29, cartonato, Euro 27,00.

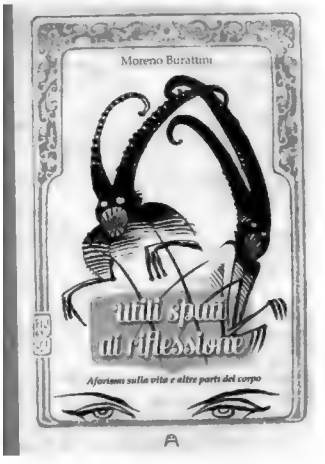
RICORRENZE INFERNALI

Chissà se le date hanno una dimensione magica e una entità inquietante. Scuramente ci si sente indotti a pensarlo per la data dell'11 settembre. Ché, se la si percorre nel filo degli anni, ci si accorgerà con sorpresa quante e quali tragedie sono avvenute in quel giorno/mese, fino a quel fatidico 2011, quando il crollo per un attacco terroristico delle torri gemelle a New York ha cambiato la storia del mondo. In tale funesta sequenza, si inserisce l'11 settembre 1970, quando un fortunale rarissimo ha coinvolto Venezia, provocando la morte di 21 persone a bordo di un vaporetto, sollevato in aria dalla furia del vento e poi scaraventato in mare. Dietro questo disgraziato evento, Valentino Sergi costruisce la trama di *Inferni*, sottotitolo *Venezia, la peste e l'uragano*, immaginandone come causa remota una vendetta diabolica di sapore esoterico, sconfinante nell'occulto. L'antefatto risale alla Venezia del 1347, quando la città è devastata dalla peste, che decima la popolazione. Un medico, immerso nella disperata ricerca, in cui si è intestardito, di trovare scientificamente un rimedio, ha talmente perso il contatto con la realtà da non accorgersi di lasciar morire prima la figlioletta e poi la moglie. Dalla quale è maledetto in punto di morte: "*Ne pagherai il prezzo, Per averci dimenticate. Non ti sarà concesso nemmeno il sollievo della morte*". Per ottenere il suo scopo, il medico è disposto a vendere l'anima al diavolo, evocato attraverso un libro esoterico rarissimo, che riesce a procurarsi. Ma all'ultimo momento si pente e rinuncia. E allora la maledizione lo farà sopravvivere alcuni secoli nel dolore. Fino all'11 settembre 1970, quando la vendetta diabolica si scatenerà sotto forma di uragano... È una trama dura e ansiogena, realizzata tramite una tecnica assolutamente insolita per il fumetto: la linoleografia, in "incisioni" poi scannerizzate e successivamente rifinite in digitale. Alvise Rossi ha tradotto la trama di Sergi in tavole insolite, a volte potenti, tutte suggestive: un coerente contrappunto a un testo non facile, ellittico, ricco di considerazioni filosofiche. Raffinato letterariamente e gradevolmente sofisticato sul piano figurativo. (g.b.)
Sergi e Rossi, *Inferni*, ed. Comma 22, Bologna, 2014, 42 pp. in rosso/nero, f.to 17x23, bross. con alette, Euro 12,00.

SINTESI DI CONTRADDIZIONI
Bizzarro ossimoro, *Diabolik I numeri 1*, in quanto, soprattutto, documento estremamente colto su un materiale estremamente caduco. Non capita infatti a tutti i fumetti, in realtà, SOLO a questo, di essere il capostipite di un nuovo corso del fumetto (nello specifico, il cosiddetto "fumetto nero all'italiana") e di essere considerato uno degli infimi esempi di "cultura bassa" [considerazione abbondantemente corretta poi dalla critica e dalla storia]; ma poi provocare valanghe di studi, specie per le sue inferenze sul piano sociologico. Si potrebbe continuare a lungo, sulle contraddizioni di cui *Diabolik* è titolare. Nel cui novero rientra anche quest'ultima, che documenta un fatto singolare, anzi unico nell'editoria italiana di fumetti: il n.1 della serie ha subito un destino del tutto insolito. Innanzitutto è stato "migliorato", proponendolo ridisegnato da parte di un altro artista, perché il primo non era soddisfacente; e poi ridisegnato ancora una volta, in un'edizione tutta "intellettuale", intesa a giustificare le pecche logiche del racconto e a redimere quelle estetiche. Di tutto ciò, *Diabolik I numeri 1* è una stupefacente sintesi: intanto riunendo per la prima volta in un unico tomo le tre edizioni, poi costituendo un volume di requisiti estetici eccellenti, e infine, ennesimo ossimoro appunto, con il viatico contestuale di una folta serie di interventi critico-informativi (in rigoroso ordine alfabetico: Agati, Bono, Castelli, Gomboli, Pesce, Ronin, perfino... Brunoro) capaci di sviscerare i misteri legati a tutti questi eventi. Risultato? Una di quelle opere che fanno sbavare, al tempo stesso!, collezionisti e critici. Nonostante la impalpabilità della materia. (g.b.)
Angela e Luciana Giussani, *Diabolik I numeri 1*, ed. Nicola Pesce, Battipaglia (SA), 2015, pp. non numerate, f.to 21x28, cartonato, [edizione limitate] Euro 90,00.

Terre limitrofe & Territori contigui

SENTENZE... SENZA CONDANNA!
Nell'ambito fumettistico, una volta, tutto sommato, fino a non molti anni fa, i ruoli erano netti e ben distinti: uno sceneggiatore era uno sceneggiatore, un disegnatore era un disegnatore, punto e basta. Al massimo esistevano autori che erano capaci di ricoprire entrambi i ruoli, facendosi un fumetto tutto da soli. Poi le acque si sono un po' intorbidate e qualche fumettaro ha cominciato, oh, scandalo!, a scrivere romanzi. Per esempio, di Tiziano Sclavi, come dimenticare almeno *Dellamorte Dellamore* (e poi molti altri)? E Alfredo Castelli ha pubblicato anche un'enciclopedia scientifica; e Filippo Scòzzari ha suscitato un certo scalpore con l'autobiografico *Prima pagare, poi ricordare*. E via così, ciascuno a farsi... letterato. Ora arriva Moreno Burattini, anche lui preso dal "virus della carta", con un libro che non appartiene a nessuna delle precedenti categorie, trattandosi di una simpaticissima raccolta di aforismi (e altre forme analoghe) dal titolo autoironico *Utili sputi di riflessione*, che è contestualmente anche un simpatico gioco di parole. Una pratica, a dire il vero, che serpeggia un po' in tutto il libro, a cominciare addirittura dall'esergo-dedica iniziale ai figli (..."se non sono un bravo padre, sono almeno un buon cattivo esempio") e al titolo dell'auto-presentazione ("*Sarò greve*"). Non mi diffonderò quindi su questa autentica foresta di parole, di cui propongo solo qualche esempio, dal geniale "l'anagramma di *edicola è là c'è Dio*", al beffardo "*ma chiamarlo casco non è un cattivo auspicio?*", all'irriverente "*ma san Francesco è stato proclamato patrono d'Italia perché aveva le mani bucate?*" e così via per altre quasi tremila "voci". Le



quali sono spesso meno superficiali di quanto possa sembrare e invece capaci di far pensare: lo afferma del resto Burattini stesso nella sua introduzione, dove dice: "*I miei aforismi non propongono certezze ma seminano dubbi*". Una selva "spessa e viva" di parole delle quali, per apprezzarne anche il senso colto, basterà leggere la dotta e spiritosa introduzione del linguista Giuseppe Noto, che riconduce questo libro a grandi esempi storici della lingua italiana (e non solo). Ma dal punto di vista dei "nostri" interessi, non si può tacere su un'altra componente del libro, ossia la presenza contestuale, nel volume, di 28 disegnatori (tacendone il nome di tutti per non far torto a nessuno, ma tutti di grande pregio), ciascuno dei quali ha dedicato la propria attenzione a uno degli epigrammi o sentenze del libro, parafrasandone il senso con una vignetta spiritosa, che risulta una battuta-contrappunto capace di aggiungere pepe a quel "sale della vita" rappresentato dalla sentenza stessa. Di questo libro, in sostanza, si può dire, mi si perdoni la battuta, che è molto... salace. (g.b.)
Moreno Burattini, *Utili sputi di riflessione*, ed. Allagalla, Torino, 2015, 200 pp., f.to 15x21, bross. con alette, Euro 10,00.

GIALLO... "UNIVERSALE"
La prima mossa, quella un po' "furbetta", è stato scegliere per questo libro un aspetto in tutto e per tutto simile ai vecchi *Gialli Mondadori*, quelli degli anni Quaranta/Cinquanta con l'immagine nel cerchio rosso in campo giallo; la seconda, dotarlo di un sottotitolo, "un giallo quantistico", capace di ribadire quella impressione. Ma è solo uno... specchietto per le allodole. Ché infatti uno strillo in sovrapposizione al cerchio rosso caratterizzante il look recita: "*Prefazione di Carlo Rovelli*". Che dovrebbe mettere in allarme l'ipotetico lettore, perché Rovelli, che è un grande fisico (una delle eccellenze italiane in campo scientifico) è rimasto per mesi in testa alle classifiche di vendita con il suo aureo libretto *Sette brevi lezioni di Fisica* edito da Adelphi. Il che la dice lunga sulle sue eccellenti doti di divulgatore. E, oltre tutto, è amico di Alain Connes, uno degli autori del libro. E allora veniamo a questo libro. Il quale è effettivamente un romanzo giallo, ma del tutto sui generis, scritto (con la collaborazione di due amici) da Alain Connes, ossia uno dei più grandi matematici viventi, insignito nel 1982 della Medaglia Fields, in certo senso il Nobel di questo campo. Ma a differenza dei gialli, diciamo così, normali, qui l'oggetto della ricerca non è l'autore di un delitto, ma semplicemente... la natura e struttura dell'universo. E attraverso varie vicende suggestive: un coerente itinerario fra curiosità, misteri ed enigmi talora irrisolti della fisica, e una successione di domande e relative spiegazioni, si arriverà solo all'ultimo capitolo ad avere un chiarimento. Che non sarà, a rigor di termini, la comprensione della struttura dell'universo, ma... Beh, come per "tutti" i gialli, sarebbe scorretto rivelare "l'assassino", ma in compenso si può star sicuri che la lettura è molto gratificante, sia sul piano scientifico sia su quello, e ciò è senz'altro sorprendente, narrativo. Provare per credere, vale a dire leggere, con stupore crescente, il libro. (g.b.)
Alain Connes, Danye Chéreau, Jacques Dixmier, *La punta dell'ago*, ed. Carocci, Bologna, 2015, 160 pp. (con ill.ni), f.to 15x22, bross. con alette, Euro 15,00.

= ED. ALLAGALLA

Sotto il titolo di *Mille sputi di riflessione* Moreno Burattini ha creato un volume di aforismi ricchi di humour, sottolineati da interventi grafici di molti disegnatori di livello pronti al sorriso: Filippucci, Babini, Barison, Bocci, Camuncoli, Della Monica, Diso, Genzianella, Laurenti e molti altri (euro 10).

= ED. ASTORINA

Non era mai capitato, ma come spesso oggi fanno i racconti cinematografici, ecco che il titolo del n.6 di *Diabolik* (*Sotto assedio* di Ferraresi, Pasini, R. Altariva e Facciolo) non compare nella prima pagina del fumetto, bensì a pag.13. Cinema docet! *Il grande Diabolik* n.2 porta in campo un personaggio proveniente dall'est che potrebbe divenire un interessante avversario per il *Re del Delitto*: *L'uomo che non conosceva* D. di Gomboli, Faraci e Barison.

= ED. AUREA

Dago riparte con una nuova ristampa a colori iniziando dalle prime storie riproposte in maniera cronologica in eleganti volumetti mensili di 96 pag. a euro 3,90 (cover di Mercogliano): unica pecca sono i terribili colori di A. Tittarelli, che nascondono i tratti del disegno proposto un tempo in un bel bianco e nero (e se pensiamo che quelle vignette erano di A. Salinas capiamo subito che disastro si sia combinato!). Accanto a questa ripresa integrale delle gesta del *Giannizzero Nero* l'ed. di Fiumicino ha aperto i propri archivi per dare il via a due nuove testate che utilizzano le grandi serie del passato e i racconti brevi di grandi autori, di cui l'Aurea ha i forzieri stipati. È nato così per primo il mensile *Lanciostory Maxi* (96 pag., euro 3,50, formato allargato rispetto alla rivista al titolo gemello) che, accanto a racconti completi dei primi anni di vita del settimanale *Lancio Story* firmati da Trillo, Mandrafina, Roume, Mazzitelli, Alcatena... sceglie uno dei serial che fecero il successo della testata: *Yor il cacciatore*, di cui verrà ripresentato l'intero ciclo di Collins e Zanotto; inoltre arriva anche un racconto a puntate inedito proposto dalla Strip Art e realizzato da Lebovic e Jules: *I partigiani*. Nel n.2 riappare *Flopi di giorno* di Trillo, Maicas e Sejas; le cover di Rojo rendono però difficile distinguere un numero dall'altro.

Tempo di riapparizioni anche su *Skorpio*: dal n.23: arriva una nuova storia di *Vasco*, il commerciante senese attivo al tempo dei Comuni, creato da Chaillet ed ora disegnato da Rousseau: *La città sepolta* e con il n.36 ritornano i misteri di *Miss Ottobre* di Desberg e Queireix con *Uomo e poliziotto*; c'è poi stato sempre di Desberg l'ottavo capitolo del noir *Black Op* disegnato da Labiano. Il n.18 propone il racconto lungo *Le cavie* di Benacquista e Barral. Il n.19 ci porta le traversie di *Marina* di Zidrou e Matteo ambientate in una Venezia ricca di ombre e di paure: *La profezia di Dante Alighieri*. Il n.20 porta con sé il nuovo capitolo di *Nikos Koda* di Dufaux e Grenson, *No song*. Con il n.22 riappare anche *Nestor Burma* di Malet e Tardi in *Nebbia sul ponte di Tolbiac* e nel successivo *120, Rue de la gare* (dal n.26), accompagnato da *MS-13* di Andronik e Mavrik e da *Le pantere rosa* disegnato da Kerac (dal n.18) del ciclo di *Gangs* di Bartoll. Dal n.25 parte *Cassio il primo assassino* di Desberg e Reculé, il cui *Secondo colpo* prende il via con il n.28, *La terza piaga* con il n.31 e *L'ultimo sangue* dal n.35. Originale è il racconto di *La mondana* di Zidrou e Lafebre (dal n.26; seconda parte dal n.30). Il n.25 fa partire il primo capitolo di *Secrets: Adelante!* di Giroud e Rey, la cui seconda conclusiva trance riparte con il n.28. Il n.32 fa debuttare *Patxi Babel*, un amante del surf, che aspetta sempre *L'onda* (autori Boisserie e Abolin) e riporta a galla l'eroina inventata da Van Hamme, Alcante e Valles, *Rani*, in *Selvaggia*. Nel n.33 arriva *Tyler Cross* thriller di Nury e Bruno. Nel settore italiano (dal n.23) appaiono le avventure fantasy di *Brando* di Mantelli e Lamberti, abbastanza gradevoli.

Lancio Story invece ha allineato le seguenti pedine: *Il treno degli orfani*, accattivante racconto che tratteggia la vita nell'America degli anni venti e i problemi degli "ultimi", gli orfani: si parte con il n.22 con *Jim* di Charlot e Fourquemin, e si prosegue con *Harvey* (dal n.24), con *Lisa* (dal n.27), con *Joey* (dal n.30); un racconto di intrighi di letto e di morte nella Francia postrivoluzionaria narrato da Dufaux e da Jamar, dal n.20, *Doppia maschera* (primo capitolo: *L'arcifolle*, seguito da *Le due cavallette*, dal n.24, da *I Galli*, dal n.27, da *L'ermellino*, dal n.30); altra perla il ritorno di *Jeremiah* di Hermann in *Jungle City* (dal n.22); con il n.26 è iniziata la quarta parte di *Namibia*, il bel fantaracconto costruito da Leo, Rodolphe e Marchal, seguita dal n.29 dalla quinta parte. Sempre con lo stesso numero cominciano le gesta poliziesche realizzate da Mazzitelli e Fernandez ed ambientate a *Detroit* (primo racconto: *Il padrone della città*). Il n.32 invece fa iniziare la seconda parte di *La principessa di Sangue* di Manchette, Headline e Cabanes. Con il n.34 è partita la terza parte di *Sortilegi* di Dufaux e Munuera e il secondo capitolo di *Carlisle* (*Ritorno alle origini*) di Chevais-Deighton e Seigneuret; il n.37 ci porta un lavoro di Nury ed Henninot, *Il figlio del sole*, nello stesso fascicolo *Progetto Sirena* ci porta in un futuro, in cui l'Europa vive al traino degli altri paesi con una interessante trama gialla ben costruita da Leo, Jamar e Simon, mentre il n.35 fa inziare un racconto di Ortega, *L'uccello indiano*.

La Linea BD dei cartonati *Aurea Comix* (euro 9,90) ripropone il secondo e il terzo capitolo del piacevole lavoro di Leo *Sopravvissuti-Anomalie quantiche*, accompagnandoli poi con il cartonato del bel racconto scritto da Rodolphe per il sempre bravo Leo, *Kenya* (*Apparizioni*), seguito dal primo capitolo di *La guerra dei maghi* di Trillo, Dal Prà e Mandrafina (*Berlino*), mentre la linea normale dedicata a *Dago* nel n.63 ristampa *La ragazza che parlava ai fiori* (euro 10,90).

= ED. BAO PUB.

Dedicati ai giovanissimi in cerca di emozioni sono apparse le serie delle *Lumberjanes*, un gruppo di scatenate ragazzine messe sulla carta da Stevenson, Ellis, Watters e Allen (il primo capitolo è stato *Guardatevi dal sacro micio*, euro 14). Invece la piccola *Hilda* va sempre a cercare

di svelare piccoli misteri: *Il segugio nero* di Pearson (euro 14). Del bel racconto fantastico *Saga* di Vaughan e Staples è stato presentato il quarto volume (euro 14). Un western anomalo, ma interessante è *Pretty Deadly* realizzato da Deconnick e Rios ed intitolato *L'avéla* (euro 14). Montclar e Reeder danno vita a *Rocket Girl*, una quindicenne, che è un agente di polizia del futuro, tornata indietro nel tempo per bloccare un tragico evento (euro 14).

= ED. BD

In 400 pagine vien riproposta la prima parte della divertente saga medievale creata da Magnus e Romanini: *La compagnia della forca* (euro 27).

= ED. BECCO GIALLO

Seguendo Marco Tabilio *Sulla via della seta*, nelle sue 208 pagine, incontriamo il mondo di *Marco Polo* (euro 18), raccontato in maniera fresca ed originale. G. Pucciarelli si è accostato a *Italo Calvino* a 30 anni dalla sua morte.

= ED. CARTOON CLUB

La manifestazione riminese ha prodotto tre albetti inediti: *Dampyr* in *In riva all'ignoto* di Giusfredi e Rosenszweig, *Zagor* con *Streghe e tesori* di Ginosatis e *Le fantastiche apparizioni di Alfredo Castelli sceneggiatore insostenibile* con *Il mistero dell'uomo con la barba* di Castelli, Alessandrini e Fagarazzi; ogni albetto euro 3,80. Nel n.239 di *Fumo di China*, oltre ad un dossier che riguarda i rapporti tra il cinema "alla Marvel" e il fumetto, troviamo una interessante intervista con Scott McCloud; il n.240/241 punta sull'horror con una chiacchierata con M. Rosenzweig e uno spaccato sugli zombi; accanto c'era un profilo dedicato a Marcello Toninelli in occasione dei suoi 65 anni.

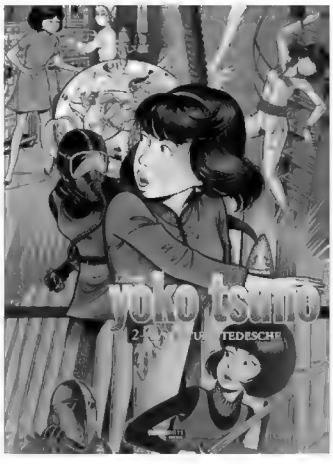
= ED. COMICOUT

Il n.97/98 di *Scuola di Fumetto* focalizza il suo obbiettivo sui comics portoghesi, su Celoni, su Gipi e il suo nuovo gioco di carte, e su Sio e i suoi *Scottes* di successo. Su Cavazzano è stato edito un volume scritto da L. Scarpa: *Giorgio Cavazzano: uomini, topi ed eroi*. Di Visintin è stato poi proposta la Graphic Novel *Natali neri ed altre storie di guerra*.

= ED. COSMO

Al n.32 di *Collana Cosmo Serie Gialla* parte la saga western in due tomi *Pendaglio da forca* dovuta a Capuron, Duval e Jarzaguet con vignette troppo piccole ed aggrovigliate per essere godibili; il n.35 è una sorta di antologia di western brevi (*Angela & Wayne Redlake* con molti disegnatori che non lasciano il segno! La segue poi la storia di *Pinkerton* di Guerin e Damour al n.34. La *Serie Marrone* con il n.5 si getta nel mondo di *Scotland Yard* con l'opera di Dobbs e Perger realizzata un paio di anni fa per la Soleil, seguita

dall'incontro tra *Sherlock Holmes* e il *Necronomicon* di Courdurié e Laci e poi dalla storia di *Jack lo squartatore* di Debois e Poupard. Il n.8 è legato a *Il ritorno di Dorian Gray* di Betebeder e Vukic. Il n.14 della *Serie Nera* stampa l'inedito thriller esoterico, ottimamente disegnato, da Rotundo su di una sceneggiatura ricca di ombre e di terrore scritta da Makyo: *La profezia*; il n.15 invece ci porta un avvincente racconto venato di paura e di sapori trilling: *Il predicatore* di Malés. Il n.3 della *Serie Arancione* si tramuta, all'insegna di *L'uomo dell'anno*, spiluccando qua e là tra i fatti storici, in un flip book a colori, ambientando una vicenda nel 1431 (*L'uomo che tradì Giovanna D'Arco* di Corbeyran, Horne e Froissard) e l'altra nel 1917 (*L'uomo che morì in trincea* di Duval, Pècau e Fab); il numero successivo racconta de *L'uomo che scoprì l'America, 1492*, con l'intervento di Ceka e Tandiano, e dell'*Uomo che vendicò Giulio Cesare* con gli interventi di Latour, Bennato e Nucera; in seguito abbiamo letto un episodio ambientato nel 1815 (Latoru, Gin e Schelle) e uno nel 1871 (Pecau, Dellac e Thorn), uno nel 1967 di Lupano, Sèjorné e Verney, uno nel 1894 di duval e Calvez: molti disegnatori medi che non riescono a trainare una pubblicazione quasi didattica. Il n.31 della *Serie Rossa* ha presentato l'interessante giallo che ha come protagonista (Leonardo da) *Vinci* nella versione di Convard e Chaillet, il n.32 fa partire a colori il ciclo delle gesta dei *Cacciatori di reliquie* di Koldo e Unzueta, mentre il n.33 fa da apripista al mondo delle *Strigi* con *Il secolo delle ombre* scritto da Corbeyran e disegnato da Suro. Con il n.33 della *Serie Blu* ci si infila nei poemi dell'antichità raccontando le gesta di *Enea* come *L'ultimo troiano* con una realizzazione a mezza tinta di non grande effetto voluta da Mangin e Démarez. Mentre il n.22 della *Serie Verde* stampa *I Falchi dell'Outremer* tratto da un racconto di Howard e disegnato da Couceiro, il n.23 propone un fantasy di discreta levatura rovinato, però, dalla grafia del disegno reso inagibile causa le piccole vignette e qualche volto rovinato dal passaggio tra il colore e il bianco e nero: *Le gesta dei Cavalieri Dragoni* di Ange, Varanda e Briones. Nel n.15 e 16 di *Cosmo Pocket* arriva la versione cartacea, realizzata da Nelson e Shalvey, del film catastrofico di Boyle, *28 giorni dopo*, fumetto da poco apparso presso la Magic Press. Il n.8 dell'*Almanacco Cosmo* propone a colori i 2 capitoli di *Le cronache immortali* di Von Eckartsberg e Chaiko. Il n.24 di *Cosmo Color* ripropone sotto il titolo di *Abominevole* i racconti brevi horror di Hermann da pochissimo presentati sui settimanali Aurea.



= FIVE STORE

Sotto la direzione di P. Liguori (chissà come finito tra i fumetti!), dal canale televisivo per i più piccini, *Cartoonito*, è stato ricavato un *Magazine* (mensile, 48 pag., spillate, a colori, euro 2,99) che richiama in servizio molti degli eroi che hanno fatto il successo di questa proposta televisiva per piccoli; così ritroviamo *Gli Orsetti del cuore*, *Sam il pompiere*, *I Puffi*, *Il trenino Thomas*... protagonisti di storielle e di giochi per i piccolini.

= ED. GRUNER+JAHR/MONDADORI

Focus Junior ha portato in edicola durante l'estate una collana di tre supp. tutto comics ripresi dal catalogo delle ed. Glenat; i volumi erano intitolati *Wow*, avevano ben 152 pag. a colori (euro 5,90) ed una messe di personaggi di ottimo livello che proponevano alla fine racconti completi: *Talisman*, un fantasy realizzato da Desbois e Montse Martin, *Capitan Bicipiti* di Zep e Tebo, supereroe parodistico già noto in Italia, *Chronokids*, viaggi nel tempo per ragazzi di Zep, Stan e Vince, di cui si è avuto un assaggio nel recente passato, il delizioso monello *Titeuf* di Zep, di cui viene proposto il volume 12, *Il senso della vita*, e *I cavalieri della civetta* racconto fantastorico di Fiquet.

= ED. IF

E' apparsa in edicola la *Guida al fumetto italiano Magazine*, che, con il corredo di una statuina legata la mondo del fumetto, propone in 16 pag. alcuni profili di collaboratori della *Guida* da Ivaldi a Bernazzali, a Castelli...; il primo numero costa euro 3,99.

Tra le ristampe dei grandi eroi del passato segnaliamo i n.35/39 di *Il Piccolo Ranger* con in app. le avventure del *Piccolo Sceriffo* di Torelli e Zuffi, i n.96/100 di *Mister No* realizzati da Nolitta, Mignacco e Bianchini, Diso e Di Vitto; il n.12 di *Zagor Presenta* le gesta di *Cico sull'isola del tesoro* di Burattini e Gamba, il n.13 fa divenire *Cico Bandito* per poi ritrovarlo nel numero dopo come *Galeotto*; su *Il Grande Blek* dal n.146 riappaiono le gesta di *Red Buck* recuperate dalla *Collana Araldo* con i testi di Melloncelli e i disegni di un ottimo Tarquinio e nel n.148 viene ripresa una storia pubblicata su *Rodeo* dell'ed. Alpe; con il n.149 iniziano, accanto ad una avventura nata in un album di figurine, le gesta di *Il Diavolo Bianco* di Senzò, Mangiantini e Morricone.

= ED. ITALY COMICS

Anche se non si riesce a capire chi curi la distribuzione dei materiali di questo editore, ogni tanto qualcosa ci arriva in mano; infatti vi segnaliamo l'apparizione del n.1 di *Annihilator* ripreso dal catalogo della Legendary e firmato da Morrison ed Irving (36 pag. spillate, a colori, euro 3,50): vedremo il n.2?

= ED. MENCARONI EDITORE

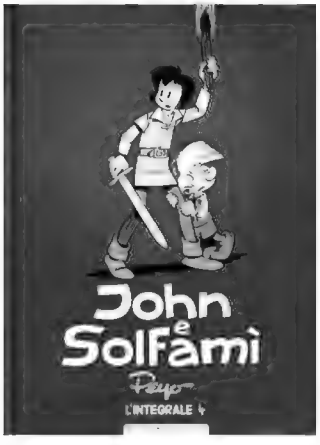
Alla mostra di Reggio Emilia l'editore barese ha proposto due nuovi importanti cataloghi legati al mondo degli *Album di Figurine*: il quarto della collana, sulle figurine adesive prendendo in considerazione quelle degli editori il cui nome va dalla A alla L e curato da Valtolina, e il sesto, che è uno *Special* legato alle "figu" Panini edite nel ventennio 1961-1980 e curato da Carpaneto e Valtolina (cartonati, euro 35 ognuno)

= ED. 1000 VOLTE MEGLIO PUB.

Il n.552 di *Alan Ford*, che si occupa de *Il rapimento del Numero Uno*, mette in campo un nuovo disegnatore, Luka, che, pur tra indecisioni grafiche evidenti, maturando, cercherà di dare una mano all'oberato Perucca.

MISCELLANEA

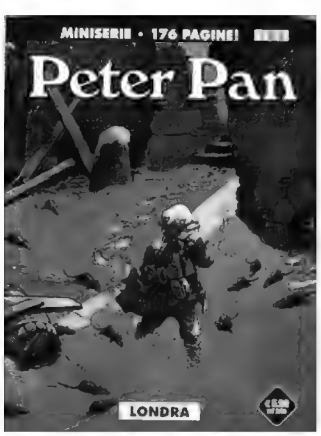
La Repubblica il 10 maggio ha inserito tra le sue pagine una novel di Zerocalcare: *Nel paese dei Puffi*; lo steso autore ha realizzato una sorta di novel dedicata al mondo dei telefilm nel numero di settembre di *Best Movie*. I volumi a colori, editi da *La Repubblica* nella serie *Storica di Zagor* si arricchiscono di ulteriori 11 numeri, poi arrivano i 13 numeri dello *Zagor Speciale*, che riproporrà a colori nella stessa veste della *Collana Storica* le avventure apparse dagli anni ottanta al di fuori della serie regolare. Per festeggiare il cinquantesimo della rivista dedicata a *Linus* sono stati riproposti in allegato a *La Repubblica* i primi 12 fascicoli della testata (seguiti poi da altri 12 fascicoli) in edizione anastatica, ad euro 4,90 l'uno. *L'Unità* è tornata in edicola con le vignette di *Bobo* di Staino, protagonista anche di un divertente racconto a strisce. Con il n.49 si è conclusa la lunga cavalcata attraverso le indagini del giornalista detective *Ric Roland* con le due



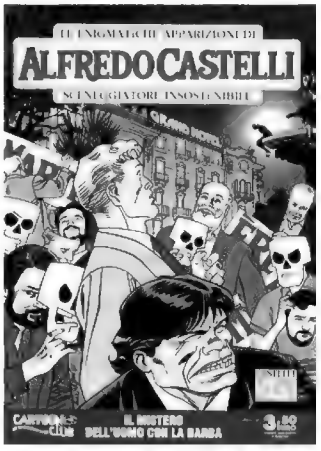
ultime avventure (in attesa della nuova serie inedita che verrà pubblicata dalla ed. Nona Arte) *77!*/*Alla ricerca del Grifone d'Oro*. Sempre allegate al *Corriere della Sera* e alla *Gazzetta dello Sport*, si sono concluse le avventure western in cornice messicana di *Mac Coy* di Gourmelen e Palacios: n.5, *Il canyon del diavolo*/*Fiesta a Durango*, n.6, *Camerone*/*Il fuorilegge*, n.7, *Le colline della paura*/*Il deserto della follia*, n.8 *Mescaleros station*/*Il fantasma dello spagnolo*, n.9, *Terrore apache*/*Il baule stregato*, n.10, *La lettera di Hualco*/*La pattuglia lontana*, n.11 *Sulla pista di Miss Kate*; il personaggio successivo è stato *Ringo* di Vance, la cui serie, scritta da Duchate-

au, si è risolta alla sveltina: n.1, *La pista di Santa Fè/Tre bastardi nella neve*, n.2, *La città della paura/Il giuramento di Gettysburg*, per poi proseguire con le gesta della Giubba Rossa di Rodolphe e Leo, *Trent* (n.1, *L'uomo morto/Il kid*, n.4, *Miss/Il piccolo Trent*, che chiude il ciclo dei racconti ambientati in Canada. In seguito è apparsa una ennesima ristampa delle belle (ma troppo viste) avventura di frontiera di *Jonathan Cartland* di Harlè e Blanc-Dumond, anche in questo caso proposte in soli 5 fascicoli: *Jonathan Cartland/Ultima carovana per l'Oregon*, n.2, *Il fantasma di Wah-Kee/Il tesoro della donna ragno*, n.3, *Il fiume del vento/Le dita del caos*, n.4, *Silver Canyon/I sopravvissuti delle ombre*, n.5, *Il figlio della luce/I segni del diavolo*. Nella collana cartonata, realizzata in collaborazione con la Panini e denominata *Ai confini della storia*, siamo giunti al n.21 con *Il trono d'argilla* di Jarrj, Richemond e Theo; seguiranno *I Druidi*, *Le falangi dell'ordine nero* e *Samurai*. In dvd vengono presentati tutti i cartoni della serie *Dragon Ball*. Poi si ripropongono in crono le avventure di *Lucky Luke* in veste cartonata: continueremo a rileggere le stesse storie in eterno? Una grossa novità è stata la versione colorata di *Dylan Dog-I colori della paura*, introdotta da una rivisitazione inedita realizzata da Recchioni e Mammucari, del must di Sclavi iniziale della parabola di *Dylan*, *La nuova alba dei morti viventi*, che apre la serie delle ripresentazioni dei racconti a colori tratti dalla serie *Color Fest* messe sul mercato a euro 1,99 per 32 pag. a colori brossurate. Su *La lettura* n.190 c'è la breve grapic novel *La leggenda di Matilde* di Giusti. Dal mondo dei manga verranno recuperati tutti i cartoni in dvd della serie *Mazinga Z*. Il n.332 di *Bolina* ha pubblicato un racconto di mare realizzato da E. Riboldi: *Amsterdam-Lisbona con un 27 piedi*.

A Carpi nell'ambito della Festa dell'Anpi, Gaspa ha realizzato una mostra dedicata a *Partigiani e fumetto*, con la presentazione delle tavole



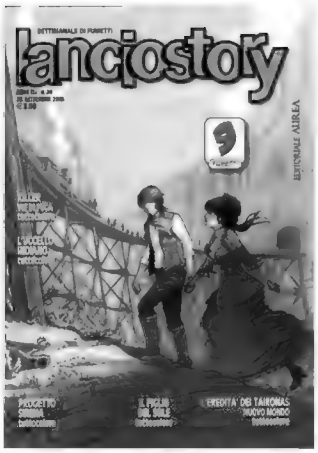
inedite di *Pam il Partigiano*; il manifesto è stato curato da Silver. Dall'8 all'11 ottobre *Tex* ritorna a Verona grazie ad una mostra organizzata da Poldiallai, con allegato catalogo di 16 pag. con storie di Vianello.



Al milanese *Wow* Dossi ha esposto i suoi lavori relativi a *Geppo & co.* Wow dedica una ampia mostra al papero più tirchio del mondo: *Paperone*. Con *Donne e primedonne* Pat Carra ha esposto a Venezia i suoi disegni. Il manifesto di Rimini Comix è stato disegnato da Mattotti. In tv gli adoratori della vecchia 600 F.I.A.T. hanno utilizzato il personaggio di *Diabolik*, accompagnato da *Eva Kant*, per parlare del loro idolo a 4 ruote. Le finestre EMK hanno utilizzato su vari quotidiani un'intera pagina a fumetti (offrendo anche la storia in e-book) con *Caccia al ladro* con il personaggio di *Edison Paz*. Su R.A.I. Gulp sono presenti i cartoni di *Hulk e gli Agenti Smash*. In formato e-book Lastrucci propone con la Delos Digital un viaggio all'interno dei *Fantacomics* degli anni sessanta e settanta: una carrellata molto veloce, selezionata sulla base dei gusti del saggista, che potrà richiamare alla memoria a qualche nostro lettore qualche personaggio di quell'epoca, senza però che molto sia approfondito riguardo ai personaggi presi in esame. Nel mondo delle uscite estive cinematografiche ha fatto boom il nuovo capitolo della saga dei dinosauri intitolato *Jurassic World*. La versione musical delle gesta di *Annie* di Harold Gray è arrivata, in versione black, interpretata dalla simpatica bimbetta Quvenzhanè. Il mondo del cinema piange la morte di Sergio Sollima, che diede vita ad una delle più affascinanti versioni delle gesta di *Sandokan*. Alan Kuppenberg, mitico realizzatore di *Thor* e di molti eroi DC, è scomparso insieme a Tom Moore, che creò storie per *Archie*. Molti personaggi degli anime, da *Naruto* in avanti, sono al centro di proiezioni evento nelle multisale. Le storie spionistiche di *The Man of The U.N.C.L.E.*, che ebbero successo anni fa come telefilm e che la Cenisio propose in fumetto, sono approdate al grande schermo con scarso successo. Il grande Leonard Starr, narratore del mondo del teatro attraverso *On Stage* e rivitalizzatore di *Little Orphan Annie* se ne è andato; con lui è scomparso anche Brad Anderson, il creatore del simpatico ingombrante cagnone *Sansone*, ovvero *Marmaduke*. In Italia sono scomparsi Nino Piffarerio, l'uomo che fu alla base dei grandi successi dell'ed. Corno e al timone dei testi di Bunker da *Maschera Nera* a *Alan Ford*, Fernando Fusco, grande realizzatore di *Tex* e di molti dei personaggi di successo dell'Intrepido e delle collane parallele dell'ed. Universo, Gianluigi Coppola, che lavorò ai tempi d'oro con personaggi come *Nat del Santa Cruz*, *Sciuscià*, la versione inglese di *Billy The Kid* e molti altri; dagli anni novanta è stato una delle colonne di *Dylan Dog* e *Martin Mystere*; anche Giancarlo Francesconi, il mitico redattore del *Corriere dei Piccoli* e poi direttore del *Corriere dei Ragazzi* ci ha lasciati.

= ED. MONDADORI COMICS

Non c'è riposo per il *Ken Parker* di Berardi e Milazzo, che, appena conclusa la ripresentazione delle proprie gesta con la conclusione inedita, vede ripartire in nuova veste in formato più piccolo, con un episodio per volta, a euro 3,50, la crono delle proprie gesta avventure: siamo in ripresentazione a... ciclo continuo: la nuova versione sarà in formato pocket? Con il n.13 arriva alla conclusione la riedizione del ciclo di *Hammer* di Vietti, Olivares, Simeoni, Majo, Mutti, lasciando qualche speranza per una ripresa inedita per il futuro. Come volumi collegati a *Panorama* e a *Sorrisi e Canzoni Tv* ecco arrivare settimanalmente i *Superfumetti*, se-



rie inaugurata da *Nick Carter* di De Maria e Bonvi (128 pag., brossurati, euro 4,90) e nella quale appariranno sia personaggi italiani che americani (il primo lotto sarà di 20 numeri); il n.2 vede all'opera *Spider-man* con le prime storie di Lee e Ditko; seguono *Sturmtruppen* di Bonvi, *Iron Man*, *Il Mitico Thor*, *Lupo Alberto*, *Charley Brown*... Tra i cartonati di *Historica* il n.32 è legato a *La Grande Guerra* con *14-18: il soldatino*, bel lavoro di Corveyran-Le Roux; il n.35 recupera l'opera di Bunker e Piffarerio dedicata anni fa a *Fouché un uomo nella rivoluzione*. Nella collana *Prima* con il n.11 viene pubblicato il primo dei due tomi che ci raccontano una vicenda di guerra e sangue ambientata dai fratelli Dorison e da Ponzio nella parte più tormentata dell'Africa: *Black Lord* (cart., 9,99). Con il n.12 si conclude con il terzo numero, *La congiura dei rapaci*, il primo ciclo delle storie di *Alix Senatore* di Martin, Mangin e Demarez. L'intera storia di una missione scientifica in Siberia, che si tramuta in un incubo, è narrata da Bec e Marazano in *Zero Assoluto* al n.16 della serie *Fantastica* (euro 14,99); il n.17 ha chiuso il ciclo di Bec e Raffaele dedicato a *Prometeo* (n.4, *Nelle tenebre*) e il n.18 stampa un racconto a forti tinte horror: *Pandemonium* sempre dei maghi dell'horror Bec e Raffaele. Il 34° volume della collana *Historica* ha proposto il già noto lavoro dei fratelli Stalner: *Il ferro e il fuoco*. Il grande successo degli omini gialli che facevano da elementi caratteristici comici della serie *Cattivissimo me*, ha fatto divenire i *Minions* (questo il loro nome) delle star, a cui è stato dedicato un film animato di grande successo ed ora anche un volume cartonato realizzato da Collin e da Ah-Koon (euro 9,99) con il titolo di *Banana!*; purtroppo l'umorismo farsesco e travolgente delle animazioni si perde quasi del tutto in queste storie brevi portate su carta. Nella stessa veste cartonata che ha caratterizzato la riproposta delle

GUIDA AL FUMETTO ITALIANO MAGAZINE 1
PAGHI 3,99 EURO
RISPARMI 399,00 EURO
UN'OCCASIONE UNICA E IMPERDIBILE PER ARRICCHIRE LA TUA FUMETTOTECA!
Diventa un esperto di fumetti. Scopri il mondo dei comics con Edizioni GIUNTI la tua GUIDA al fumetto italiano.

avventure di *Kriminal* (il cui n.20 ripresenta a colori tutte le copertine della serie: sarà felicissimo il bravo Luigi Corteggi!) arrivano a 5 racconti per volta anche le gesta di *Satanik* limitatamente alle storie firmate da Bunker; euro 14,90 a volumetto. Con le stesse caratteristiche editoriali è arrivato anche il cartonato di *The Phantom*, n.6 della collana che ripropone le storie avventurose targate K.F.S.; riappaiono così le storie nate in clima bellico dal febbraio 1942 all'agosto 1944, periodo che vede il passaggio di mano da R. Moore a W. McCoy (euro 14,99). La cronologica collana cartonata dedicata a Guido Crepax si è conclusa con il 30° volume intitolato esplicitamente *Inedito*, con gli ultimi racconti realizzati dal Maestro milanese, anche se non tutti i racconti presenti sono veramente mai visti; erano accompagnati da una serie di materiali storico-critici di notevole interesse. La ristampa di *Diabolik*, *Nero su Nero*, collegata ai fatti di cronaca continuerà per altri 25 numeri. Mentre vengono proposti insieme a *Sorrisi & Canzoni Tv* i dvd della serie giapponese *C'era una volta Pollon*, ecco apparire anche quelli del fenomeno del momento, *Misha e Orso*, di cui la Panini, dal canto suo, ha preparato anche la raccolta di figurine.

= ED. MURSIA

Nella collana *Vizi e difetti a fumetti* sono giunte le storie di *Pippo in Distratto come me.*

= ED. NONA ARTE

In veste cartonata ecco apparire la nuova inedita versione delle avventure di *Ric Roland*, nella nuova veste creata, non senza polemiche da parte dei fan (a noi onestamente, pur vedendo le grosse differenze grafiche tra la versione di questo nuovo *Ric* e la precedente non è proprio spiaciuto), da Van Liemt e Zidrou: *R.i.p., Ric!* (euro 14,90). La Nona Arte ha iniziato con i primi due volumi l'*Integrale* di un affascinante personaggio dovuto a Roger Leloup, *Yoko Tsuno* con le sue storie a cavallo tra fantascienza (la lotta contro i *Vineani*, popolo extraterrestre che ha l'ambizione di dominare i terrestri) e thrilling a tinte horror, in cui si trova coinvolta una eroina, che in Italia ha avuto un limitato bacino d'udienza, visto che le sue apparizioni sono state puntate a *Il Messaggero dei Ragazzi*; i primi due volumi cartonati (leggeteli, sono storie di sicura presa!) sono stati *Dalla terra a Vinea* e *Avventure tedesche* (euro 29,90) Anche per l'indimenticabile *Buck Danny* si è dato il vai ad una nuova serie cartonata, realizzata ottimamente, nel solco delle storie di Charlier, da Arroyo e Zumbiehl, partendo da *Sabre sulla Corea*, che si riaggancia alle storie di molti anni fa che hanno aperto al personaggio le porte del successo (euro 14,90). Con il n.5 è proseguita anche la crono in veste cartonata delle bellissime avventure di *Prince Valiant* di Foster con le tavole del 1945-46 (euro 24,90).

= ED. NOW COMICS

Sotto la direzione di Antonio Scuzzarella si è inaugurata questa nuova etichetta editoriale che propone in contemporanea con l'ed. Cosmo materiali franco-belgi legati alle tematiche horror e fantascientifiche, ma in un formato più largo, con una stampa decisamente migliore e con un uso del colore che permette finalmente agli appassionati una lettura più godibile delle storie presentate. Sino ad ora sono apparsi ad euro 4,90: *Scotland Yard* (*Nel cuore delle tenebre*, *Bambole di sangue*) di Dobbs e Perger, *Sherlock Holmes & i vampiri di Londra* (*Il richiamo del sangue*, *Vivi e morti*) di Courdurié e Laci, *Mister Hyde contro Frankenstein* (*L'ultima notte di Dio*, *La caduta della casa dei Jekyll*) di Dobbs e Marinetti, *Universal War One* (*La genesi*) di Bajram.

= ED. N.P.E.

La mostra dedicata ai magistrali disegni di N. Zeccara presso il Palazzo dell'Aeronautica Militare di Roma ha trovato la giusta eco nel catalogo *Nevio Zeccara, Dall'aereonautica all'astronautica.* (euro 12,50). Le

3 versioni del primo numero di *Diabolik* sono state raccolte in un unico volume (euro 35).

= ED. PANINI

Ormai nel settore dei supereroi le cose che vendono di più sono i primi numeri di una nuova serie e quindi si assiste ad un eterno cambiamento di numerazioni per dare dei nuovi n.1 (e almeno 7-8 numeri in attivo della serie) su cui si basano i guadagni dell'editrice. Ora ad esempio è il turno di *Thor*, che con il n.194, n.1 della nuova serie, propone una nuova versione del personaggio al femminile, divenuto la *Dea del Tuono* e presentato in un mensile di 48 pag. spillate a cui lavorano Aaron e Dauterman. La morte di *Wolverine* e la ricerca dei suoi eredi (che si protrae per 8 numeri) tengono banco, mentre con una citazione un po' sfacciata in cover della *Pietà* di Michelangelo, chiude con il n.38 *Wolverine e gli X-Men*; al... funerale del supereroe artigliato collaborano firme illustri come Rodriguez, Latour, Del Rey, Brunner... Da questa morte emerge un nuovo gruppo denominato *Wolverines* protagonista di un ciclo di 10 albi realizzati da Soule e Bradshaw. Il ciclo del *Ragnoverso*, che vede dei vampiri psichici cercare di eliminare tutti coloro che hanno nel dna elementi ragneschi, dura 7 numeri (dal n.13 di *Amazing Spider-Man*); testi di Slott e David, Conway, disegni di Coipel e Camuncoli. Fortunatamente c'è anche chi non si ferma dopo pochi numeri: ricordiamo con luglio l'arrivo del 300° numero di *Gli incredibili X-Men* ora nelle mani di Bendis e Bachalo. Affidandolo alle mani e alla fantasia di Kyle Andrews ecco ritornare a galla nella serie *M. Tales*, dal n.12 (48 pag., bross., euro 3) il famoso *Uomo dal pugno d'acciaio*, ovvero (per non confonderlo con l'antico *Fulmine* che aveva lo stesso soprannome!), *Iron Fist* di Andrews (bim., bross., 48 pag., euro 3). Per festeggiare l'arrivo sul grande schermo del piccolo *Ant man* è stato realizzato un cartonato di 320 pagine con una selezione delle storie del passato del personaggio, accompagnate dal *Preludio* (su *M- Special* n.14) al film in un brossurato di 64 pag. a euro 3,30; su *M.Heroes* parte invece la serie regolare (bim., euro 3) dell'uomo formica in veste brossurata con le storie realizzate da Spencer e Rosanas. Su *I Guardiani della Galassia* dal n.22 ci si avvale del talento grafico di Valerio Schiti. Mentre tra qualche mese il tempo finirà... (e chissà quale mare di storie dovremo comprare per capirci qualcosa!) *Iron Man*, dal n.26 diventa *Superior* guidato da Taylor, Cynar, Hickman e Deodato ed inizia subito scontrandosi con *Devil*. Un assaggio di *Deadly Class* di Remender e Craig apparso su *Panini Comics 100% HD* è stato offerto in omaggio agli appassionati. Su *M. Mix* dal n.129 giungono le avventure del popolo *Inumano* (le cui storie si mischieranno all'evento *Axis*, al cui corpo centrale, si dedicano Remender, Dodson e Kubert) è narrato su *M. Miniserie* dal n.156 al n.160, in cui si trova sbalestrato anche il feroce *Carnage*, su *M. World* n.30, nella versione banale graficamente e pasticciata da colori coprenti, di Spears e Peralta, nella versione di Soule, Stegman e Larraz. Il n.9 di *Avengers Deluxe Presenta* ha puntato le sue carte sulla nuova incarnazione al femminile di *Captan Marvel* (molti personaggi stanno divenendo ragazze: ci sono negli States problemi di identità sessuale?) realizzata da DeConick e Lòpez. Con il n.235 di *X-Men Deluxe Presenta* nella miniserie *Dispersi nel tempo* troviamo il debutto di un interessante disegnatore italiano: A. Sorrentino. Su *Avengers DeLuxe Presenta* il n.10 propone un lavoro di Ewing e Ross: *Capitan America/ Mighty Avengers*. Dal magnifico telefilm *Agents of S.H.I.E.L.D.* arriva una ottima versione a fumetti intitolata semplicemente S.H.I.E.L.D. proposta mensilmente in 64 pag. spillate e a colori (euro 2,90), opera grafica di Waid e Pacheco; in app. *Deathlok* versione Edmondson e Perkins. Su *M. Mega* n.95 si conclude il ciclo di

NOVITA' BATMANIANE

Finalmente, dopo tanta attesa, la D.C. ha annunciato il primo capitolo di *Batman:Europa*, in cui hanno messo le mani diversi creatori italiani: ai testi Matteo Casali e ai disegni quel talentaccio di Giuseppe Camuncoli. Attendiamo con ansia la versione italiana. (l.t.)

All New Ultimates di Fiffe, Pinna e Milogogiannis. Su 100% Panini Comics viene proposto un nuovo eroe Top Cow a mezza via tra magia e fantasy, *Ravine* (euro 15), realizzato con uno stile poco gradevole da Sejic su testi di Marz; alla ricerca dei tesori degli Aztechi ci sono i *Conquistador* raccontati da Dufaux e Xavier con i primi 2 capitoli tratti dal catalogo Glenat (euro 14); invece J. Byrne si rifà vivo con *Doomsday*. Dal catalogo Boom! Comics arrivano le gesta di *Sons of anarchy* di Brisson e Couceiro, legate all'omonimo telefilm di successo (euro 12). Il M. *Mega* n.94 fa scontrare *Punisher* con i *Thunderbolts* nella pessima realizzazione di Acker e Blacker, euro 5,50. *Star Wars Legends* chiude con il n.34, per poi riprendere con una nuova edizione mensile, curata da Cassaday e Dodson, che, nelle sue 48 pag. (euro 2,90), allega anche le avventure della *Principessa Leia* di Waid e Dodson (molto piacevole il segno e la narrazione). La collana *Valiant De Luxe Presenta* è stata inaugurata da *Quantum e Woody* definiti *"I peggiori eroi del mondo"*, realizzati in maniera divertente da Asmus e Fowler. Su *Valiant presenta* n.2 si è rivisto all'opera l'ottimo *Harbinger* di Disart e Kitson: *Perfect day*. Nei n.3 e 4 è alla ribalta *Unity Kindt e Braithwayte*.

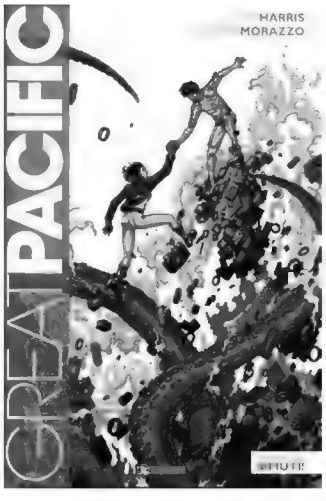
Nel settore 9L arriva la promessa di vita eterna di *Azimut* di W. Lupano (n.1, *Gli avventurieri del tempo perduto* di 48 pag. cart., euro 13,90). *Polar* di Santos è un personaggio che cavalca la violenza in tutti i modi (168 pag., euro 19), riunendo in sé le caratteristiche del giustiziere e del delinquente. In un cartonato a colori di largo formato con 60 pag., Manara ci ha raccontato con maestria la vita di *Caravaggio* (euro 16,90) sotto il titolo di *La tavolozza e la spada*, mentre i successi motociclistici di Valentino Rossi hanno riportato a galla per l'ennesima volta il 46, disegnato dallo stesso Manara (*Special Events* n.89). Anche il romanziere di successo George R.R. Martin è entrato nello staff Panini con la traduzione in fumetto di un suo testo di successo, un horror che si mischia alla narrativa gialla: *Skin trade* adattato da Abraham e disegnato da Wolfer (un cognome che è tutto un programma!); dall'Avatar, euro 13.

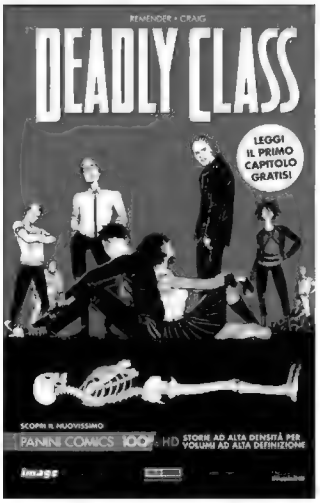
A giudicare dalle astronomiche vendite statunitensi per la Panini e per la nuova versione di *Star Wars* (mensile, 48 pag, spillate, a colori, euro 2,90), che sarà sostenuta dall'arrivo sugli schermi del nuovo episodio (e dei nuovi cartoni animati) delle avventure spaziali, che ci riporteranno gli interpreti classici come *Han Solo*, la *Principessa Leia*, il cattivo *Darth Vader*, gli eroi più amati della serie, si prospettano tempi di vacche grasse. E già il n.1 della nuova collana, proposto con diverse variant cover, ha venduto benissimo ed è piaciuto. Con il n.2 è apparso anche uno degli eroi dei cartoni animati, *Kanan l'Ultimo Padawan* di Weisman e Larraz. Con il n.21 di *Guardiani della Galassia* (la storia è di Bendis e di quel mago di Cho) arriva il primo annual del 2015. Con il n.14 si chiude il ciclo, aperto con tante speranze e chiuso nel silenzio più totale, di *Nirvana* di Pagani e Caluri: peccato!

= ED. PANINI DISNEY

Con il n.3103, Gagnor con la collaborazione di Zanchi, continua i suoi percorsi artistici con *Z.P. e l'enigma della sposa etrusca*, mentre Figus e Zironi raccontano un altro mistero, quello di *T. e i guerrieri dimenticati*. Nel n.3104 *Topolino e Gambadilegno* entrano nel mondo della musica con *Ravvedimento Rock* di D'Antona e Tosolini. Sempre legata al mondo della musica è la trasformazione di Jovanotti in *Paperotti* (nome già utilizzato in passato per un'altra serie di fumetti non disneyana) realizzata per una serie di brevi storie da Catenacci e Cavazzano (n.3108). Il n.3 (dopo la proposta della versione del *Ratkyll e Mister Hide* e di *Potere e potenza* con PK) della elegante serie cartonata *Topolino Limited De Luxe Edition* dedicata alle storie più interessanti dell'ultimo periodo del *Topolino* italiano, è stato legata alla versione alla Camilleri delle gesta di *Mickey Mouse: Le avventure di Topalbano* di Artibani, Cavazzano e Soldati (euro 11,90).

Con il n.3107 (nel sommario troviamo anche un lungo racconto di Figus e Barbaro, *Indiana Pipps e le insidie del pianeta rosso* e una avventura ispirata al successo di *Jurassic World: Zio Paperone e il regresso mesozoico* di Sisti e Ferracina) ritorna uno dei





personaggi più in forma del momento, *Fantomius il ladro gentiluomo*, elaborato in toto da Gervasio, presente anche nel n.3108; a latere è apparso anche il secondo volume dedicato alle sue gesta nella *Definitive Collection*. Durante l'estate in abbinata con i periodici Disney arrivano i portachiavi gommosi denominati *ComicKeys*. Il n.3109 ha portato *Topolino e Pippo on the road* per mano di Vitaliano e Mottura. Con il n.3110 si apre una sorta di campagna estiva per attirare pubblico nuovo verso il nostro grande *Topolino*, proponendo 4 cover flou diverse a solo 1 euro; in questo stesso numero parte una nuova avventura a puntate firmata da Enna, Perina, Soldati, De Lorenzi: *La grande corsa contro il tempo*. Con *Pippo reporter* nel n.3112 Radice e Turconi fanno ancora una volta un magnifico centro: *Estate a Green Pons*. Nel numeri ferragostiani (3115-3116), continua il racconto delle *Papere alla riscossa* di Bosco e Ziche, mentre Cavazzano si affida ai testi dei coniugi Shaw per *P. e la danza delle aquile*. Nel n.3117 si rifà finalmente vivo con una ottima storia, di cui è scrittore ed ad un tempo disegnatore l'ottimo Zironi: *Orazio e la casa nel bosco*. Il n.3119 riporta a galla il divertente *Paperino Paperotto* animato da Enna e Soldati in *I segreti di Quack Town*. Molto gradevole la riproposta delle storie di un disegnatore che meriterebbe di essere maggiormente valutato e che risponde al nome di Enrico Faccini; non perdete la *Fluoedition*, che in 366 pagine raccoglie molte delle storie da lui realizzate a partire da quei gioiellini spesso senza parole che sono una sorta di suo marchio di fabbrica (euro 7,90). Il n.11 di *Real life*, *La nostra melodia*, è stato opera di Ferrari e Urbano. *Frozen* risulta essere una vera miniera di soldoni e viene utilizzato in tutti i modi possibili: ora abbiamo anche *Il Magazine Ufficiale* (32 pag., spillate, a colori, mensile, euro 2,50) ricco di storie brevi e di giochi per i più piccoli.

Nel n.343 di *I Grandi Classici Disney* viene recuperato il racconto di Chendi e Bottaro *P. il paladino*; nel n.344, accanto alla divertente rivisitazione di *Guerra e Pace* effettuata da Carpi, porta ai lettori un gioiellino dell'anteguerra disegnato da Taliaferro su testi di Osborne: *Il gatto malandrino*. Il n.346 riporta alla luce un classico costruito da Martina e Bottaro: *Paperin di Tarascona*. Il n.15 di *Uack!* propone un'altra avventura inedita di Jippes: *Z. P. e la natura in cornice*; invece il numero dopo offre una selezione dei quadri del Barks paesaggista. Nel n.17 c'è un'altra storia inedita di Jippes: *L'agente di Archimede*. Nel numero successivo troviamo sempre Jippes al timone di un racconto delle *Giovani Marmotte* nato su testi di Barks: *La foresta nera in pericolo*. Il n.14 delle *Topostorie* ha avuto per titolo *Prima pagina* e la cornice inedita è stata opera di Marconi e Molinari, mentre per il n.15, *Pippo Dynasty*, ci si è affidati a Marconi e Deiana; il n.16, *I signori in giallo*, riporta in servizio, con due belle storie di Casty e due

di Enna, *Macchia Nera*, con un prologo inedito di Marconi e Molinari; il n.17, *Il giorno della civetta*, accanto all'introduzione inedita di Marconi e Deiana, ripresenta alcune piacevoli storie di Cavazzano e Ziche. Al n.69 di *D. Time* arriva la consueta raccolta di avventure vacanziere riunite sotto il titolo di *Estatissima*, mentre una selezione di avventure di Donald Duck sono state riunite nel classico estivo *Io Paperino*. Il n.67 di *Tutto D.* ha avuto per titolo *Paperi da spiaggia*.

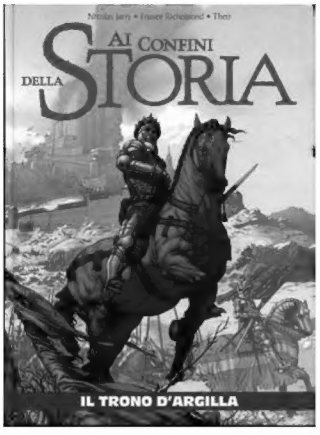
= ED. PERIODICI S. PAOLO

Con il n.22 di *Il Giornalino* è riapparso l'indianino che parla con gli animali, *Yakari* di Job e Derib, nel racconto *Il grizzly*. Dal n.26 S. Boselli dà il via ad un racconto ecologico: *Underworld-Viaggio a Sottomondo*. Con il n.29 il segno solare e sorri-

dente di G. Ferrario racconta una fiaba umoristicamente ben centrata, intitolata *Come Pipino Sambuco divenne principe di Tonnara*. Con il n.33 dal catalogo Glenat viene prelevata una divertente avventura di Pothier e Lecuga, *Walhalla*. Sul n.5 di *Super G* ritornano alla ribalta i *Quattro di Baker Street*, aiutanti di Sherlock Holmes, realizzati da Djiann e Legrand con *L'usignolo di Stepney*. Con il n.6 (che ci fa assaggiare anche un racconto della serie di *Adalberto di Cuorsincero* di Ramello e Piffarerio) parte invece una avventura in più parti scritta da Filippi e ben disegnata da Camboni: *Il viaggio straordinario*.

= ED. PIEMME

Dalla tragedia legata a *Charlie Hebdo* emerge il manifesto postumo del direttore della testata, Charb: *Lettera ai truffatori dell'islamofobia*.



= ED. R.W./LION

Il futuro dell'umanità (uno dei tanti!) tra cinque anni è narrato da Azzarello, Lemire, Giffen, Jurgens, Lopresti... nella saga *Futures end* nei volumi *DC World* n.17/20. I n.35 e36 di *Justice League* si sono proposti a 84 pagine. Tra le pagine di *Arrow/Flash* si è insinuato l'ottimo *Suicide Squad* di Guggenheim, Shimizu e Kudranski. Uno *Special* di 24 pag. spillate (euro 0,99) inserito tra i *New 52* ha riportato a galla *Aquaman* nella versione di Johns e Reis. L'intera mini dedicata all'*A.r.g.u.s.* di Gates e Tan è stata presentata al n.28 di *D.C. Miniserie*. Su *D.C. Universe Library* viene recuperato l'*Anno Uno* di Flash con storie di Waid, La Roque e Ramos (euro 12,95). Per i piccoli è nato l'incontro tra il coraggiosissimo Batman e il "fifone" Scooby-Doo! nel n.13 di *DC Nation*; testi di Fish e disegni di Brizuela; formato libretto brossurato, euro 6,95. La nuova testata *Real World* presenta un supereroe che è divenuto lo zimbello di tutti dopo la morte del suo più quotato compagno: è *Siderick* animato da Straczynski e Mandrake (euro 14,95). Il fascicolo successivo, in bianco e nero, racconta dello scontro tra un fan dei fumetti ed un delinquente: *Snapshot* di Diggle e Jock (euro 11,95); è seguita poi una crime story animata da Grant e Zeck: *Damned* (euro 12,95). Con il n.31 di *DC Universe Presenta* partono le storie di *Infinite crisis* di Abnett e Potts tratte da un videogioco. Sulle pagine di *DC World* dal n.17 ha preso il via il ciclo di avventure legate ai *Futures End* ambientate 5 anni nel futuro ed animate dall'abilità narrativa di Azzarello, Lemire, Jurgens, Giffen e dai disegni di Zircher, Lopresti, Thibert, Jeanty, Merino e Green. Nel settore *Lineachiara* il discorso su *Cosa Nostra* si arricchisce di un altro capitolo firmato Chauvel, Le Saee e Lu: *Don Vito* (cart., euro 12,95). Il secondo capitolo di *C'era una volta in Francia* è stato intitolato da Nury e Vallée *Onore e polizia* (euro 14,95). Inoltre, con la collaborazione dell'ed. Nona Arte, arrivano anche il 2° e il 4° tomo (il terzo non l'abbiamo visto) dell'*Integrale di John e Solfamì* di Peyo con 4 storie classiche che definire indimenticabili sarebbe poco (euro 29,95). Un gruppo di superadolescenti viene tenuto in dorata prigionia in una Parigi che ha subito svariate traversie e che li teme; tratto dal catalogo Delcourt *Superworld* di Riviere, Follini e Corgié si presenta con il primo capitolo di un'opera che vorrebbe essere più ampia: *Ghetto party* (cart., euro 14,95). Piuttosto brutto sia dal punto di vista narrativo che da quello grafico, tanto che non si capisce cosa abbia spinto gli editori a pubblicarlo è *Mortal Kombat X* di Kittelsen e Soy (cart., euro 15,95, su *Dc-Warner Presenta*).

Tra i cartonati targati *Sette* abbiamo letto *Sette dragoni* di Mitric e Guinebaud, svolti con un segno abbastanza dozzinale, e *Sette detective* di Hanna e Canete, sempre poco piacevoli: perché pubblicarli?

= ED. SALDAPRESS

Dalla collana *Skybound* è apparso il tomo n.3 di *Clone* di Schulner, Ginsburg, McIntyre, Ryp e Troy: *Terza generazione* (euro 14,90). A forti tinte horror con una buona presa sul lettore è *Sheltered* di Brisson, Christmas e Chanckamma, che racconta dell'arrivo di un terrore imprevisto e a cui è quasi impossibile fare fronte: vol.1, *Prima dell'apocalisse*, euro 14,90). Con il n.17 di *Invincible* è partito il nuovo racconto di Kirkman e Howard: *Wolf-Man*. Il secondo volume del teso *Revival* di Seeley e Norton è apparso con il titolo di *Vivi come ti pare* (euro 14,90).

= ED. SEGNI D'AUTORE

Con i testi del giornalista A. Guarnieri e i disegni del giovane Leonardo M. Grassi viene ricordata, attraverso una novel storica, la transvolata atlantica del quadrunviro fascista Balbo-*Il volo del destino* (euro 15).

= ED. SERGIO BONELLI

La seconda *Mini-mini serie*, basata sempre su 3 numeri, si intitola *Tropical blues* ed è un'avventura che si svolge sotto il sole, ai limiti della giungla guineana e subisce gli echi di *Corto Maltese*, un paragone improbo a dire il vero e a forza di cercare richiami al mondo del grande Hugo un po' si perde il gusto dell'avventura vera, lasciando i lettori con la bocca un poco asciutta: n.1, *Il mare degli uomini liberi*, n.2, *Nel labirinto verde*, n.3, *I viaggiatori del tramonto*; gli autori sono Mignacco e Foderà. L'estate vede arrivare un'altra ondata di colore tra le pagine di molte delle serie in forza al catalogo bonelliano: il n.3 di *Color Zagor* (*Il passato di "Guitar" Jim* di Burattini sostenuto dal nuovo acquisto Kerac, mentre la serie mensile nel n.652 ha visto Burattini e Ferri all'opera su *L'eredità di Helingen*), il n.7 di *Color Tex* con *La strada per Serenity* di Recchioni e Del Vecchio, l'incrocio tra *Dragonero* (nella serie regolare, n.25, *La porta sul buio* di Vietti, Morrone e Pagliarani, n.27, *Gli artigli del cervo* di Enoch e Malisan) e *Zagor* con *Avventura a Darkwood* dovuto a Vietti e Venturi, il primo *Julia Speciale* con il racconto *Il caso del convegno insanguinato* di Berardi, Mantero e Marinetti (nella serie regolare, dopo il boom del coloratissimo n.200, *Julia* si lancia in un *Conflitto a fuoco* raccontato da Berardi, Calza e Piccioni. Il n.202 riporta all'opera la psicopatica *Myrna: Killer offresi* nella versione di Boraley. Il n.203 è stato *L'uccisore di bambole* di Michelazzo e il n.294 è una *Pista fredda per Julia* con i disegni di Bonanno e Tolu.

Il western bonelliano mette un altro importante tassello al mito di un personaggio come *Zagor*: concluso con *Tamburi nella notte* (n.650) il lavoro di Rauch e Pesce, il n.651 si presenta come il n.600 (auguri *Zagor!*) della sequenza delle gesta del re di *Darkwood* con il racconto con il sapore di fantascienza *Il giorno dell'invasione* offerto a colori, sempre su testi di Rauch e con i disegni del grande Ferri; il n.653 è stato *Resurrezione!* di Burattini, Verni e Sedioli. Accanto c'è stato anche il *Maxi* n.24, 256 pag., con il racconto completo *La pista della speranza*, realizzato da Burattini e Gramaccioni. Intanto *Tex* n.656, *Nodo scorsoio*, e n.657, *L'assassino nell'ombra*, sono stati elaborati sui testi efficaci di Faraci, dai validi disegni di R. Rossi; il n.658 riporta a galla un irrecuperabile outlaw, *Kid Rodelo*, guidato da Boselli e portato dai disegni di Font a *Winnipeg*; l'avventura prosegue nei n.659, *La chiesa sulla collina* e n.660, *Intrigo di veleni*. Il n.30 del gigante *Speciale Tex* è stato disegnato da Rotundo su testi di Ruju, *Tempesta su Galveston*. L'orrorifico *Lukas reborn* è proseguito, senza chiarire ancora molto di quelli che dovrebbero essere i presupposti narrativi della nuova trance della storia, con i n.3, *In trappola*, disegnato da Borgioli, n.4, *La belva*, di Casalanguida, n.5, *Il traditore* del barese Detullio, debuttante in Bonelli.

Dylan Dog, nuovo percorso, si distingue per racconti horror spesso scanzonati (anzi, qualche volta, troppo scanzonati, con un susseguirsi di battute forzato che fa perdere di consistenza alla trama), malgrado le tematiche crude; purtroppo il n.345, *Gli spiriti custodi* di Mignacco si presenta confuso e nei testi e nei disegni di un approssimativo Gerasi. Meglio il n.346, *...e cenere tornerai* realizzato da Barbato e dai fratelli Cestaro. Il n.347 è stato *Gli abbandonati* di Barbato e Casertano. Il *Dylan Dog* classico, che ritroviamo sotto la sigla *Old Boy*, affida 3 avventure scritte da Barbato, Gualdoni e Di Gregorio, a Montanari e Grassani nel n.24 della testata. La versione *Color Fest* presenta, nel n.15, 4 storie firmate da Casali, Gualdoni, Simeoni e Vanzella per i disegni di Dell'Uomo, Santucci, Dell'Edera e Genovese. L'altro frequentatore del mondo horror, *Dampyr*, ha visto chiudersi con il n.183, *Dittatura infernale*, il racconto in due parti di Boselli e Rosenzweig; nel numero dopo sono Cajelli e Russo che raccontano una avventura che prende il via dalla Seconda Guerra Mondiale, dal settore del Pacifico del 1945: *I dimenticati*. I n.185, *Il segreto di Amber Tremayne*, e n.186, *Talyesin il bardo*, rivedono all'opera le abili mani di Laurenti. Il *Maxi* n.7 ha proposto 3 racconti a firma di Cajelli, Mignacco e Zamberletti, disegnati da Russo, Mangiantini e Raimondo. *Martin Mystere* al n.339

utilizza i testi di Belli, scrittore di *Julia*, per confezionare una trama piuttosto lenta e noiosa per Coppola, che la traduce in immagini non troppo curate: *L'inventore di miti*. Lo *Special* di *Martyn Mystere* è sempre una delizia imperdibile: in questo n.32 il solito gruppo di divertenti attori... estivi, si trova a dover risolvere i *Misteri di Blandings* (proposto insieme ad una serie di divertenti brevi racconti curati in clima Expo da Castelli, Recagno, Alessandrini, Esposito Bros, Filippucci e Torti: *La notte degli orti viventi*) inventati da Recagno e Torti. In edicola lo ha accompagnato il *Maxi* n.6 (euro 6,80) che ha cavato fuori dal cilindro storie del tempo di *Zona X* con firme prestigiose come quelle di Castelli, di Filippucci, di Bagnoli e di Vercelli. Il tema fantascientifico viene esplorato da Recchioni, accompagnato da Vanzella, e Genovese nel n.7 di *Orfani-Ringo, Bambini contro*, da Bacilieri e Dell'Edera, n.8 *La carne e l'acciaio*, da Uzzeo e Cremona con il n.9 intitolato *Tabula rasa*, n.10, *Death metal*, da Uzzeo e Olivares. Sempre in tema di fantascienza con il n.288 di *Nathan Never* parte un'avventura in due parti scritta da Perniola e disegnata da Forlini, *Senza via di scampo* e, n.289, *Con gli occhi delle stelle*. Segue poi nel n.290, *Quando il sole finisce*, un testo di Rigamonti e Corbetta, per la prima volta disegnatrice unica del personaggio; anche il n.291, *Le prime radici*, scritto da Secchi, è disegnato da una mano femminile, che sta maturando passo dopo passo: Simona Denna. Il n.134 della *Collana Almanacchi* diviene *Nathan Never Magazine* con 172 pag. a colori ricche di notizie e di racconti (4 sono presenti sulle sue pagine, anche se ben 3 di essi sono stati originariamente pubblicati in appendice ai cartonati Mondadori o sulle pagine di *Ken Parker Magazine*; di veramente inedito c'è *Lone Star* di Gualdoni e Bastianoni. In questa ondata neveriana si aggiungono il n.34 di *Agenzia Alfa* con 5 storie firmate per i testi da Rigamonti, Gualdoni, Perniola, con il debutto alle trame di Fissore, nato nel team di *Il Giornalino*, e con i disegni di Resinanti, Palomba, Aztori, De Biase e Dall'Oglio; accanto troviamo il n.16 di *Universo Alfa* con il secondo tomo di *La cronache di Marte* (*Il tallone di ferro*) opera di Vigna e Giez. Il fantasy è servito dal n.24, *Attraverso l'Erondar* di Vietti e De Luca, dal 25, *La porta al buio* di Vietti, Morrone, Pagliarani, dal n.26, *L'orda dei non morti* di Vietti e Buscaglia, dal n.27, *Gli artigli del cervo* di Enoch e Malisan e dal n.28, *Cacciatori di kraken* di Vietti e Rizzato per la serie *Dragonero*; a sostegno troviamo anche il n.14 del semestrale *Lilith* di Enoch: *L'età della catastrofe*. La collana degli *Almanacchi* si è tramutata definitivamente in una serie di *Magazine*, il cui n.4 è stato dedicato a *L'Avventura* coniugando i temi avventurosi con i bei disegni dell'indimenticabile Micheluzzi e proponendo a colori 4 storie: *L'Uomo del Tanganika* e *L'uomo del Kyber*, tratte da *Un Uomo Un'avventura*, seguiti da *Rosso Stenton* (*Shangai*) e dal primo capitolo di *Air Mail*. L'avventura africana è sostenuta da *Adam Wild* di Manfredi, che, con i bei disegni di Subic, ci presenta *Il signore delle iene*, seguito da *Le notti di Mombasa* di Sommacal, da *I demoni del Kilimanjaro* di Stanich e da *L'arca* disegnata da Raffaelli. Con *Le Storie* n.33, *La grande madre*, Calza si porta nel freddo nord per i disegni di Bonanno, il n.34 racconta una avventura a forti tinte, *L'innocente* di Contro e Ripoli; nel n.35 sono alla ribalta Boselli e Luca Rossi con una storia di filibusta: *L'abisso*; il n.36 è un racconto di fantascienza, poco attraente livello grafico di Ostini e Leiz: *Lysierum*; a luglio viene festeggiata la testata con il secondo *Speciale* con un magnifico racconto (splendidi i disegni di Stano) ispirato al mondo dell'*Ultimo dei Mohicani* e scritto da un Boselli in gran forma: *Mohawk River*, 128 pag. a colori, euro 6).

= ED. STAR COMICS

Nella collana *Star Comics Presenta* sono arrivate le avventure di *Docktor Specktor maestro dell'occulto* concepito da Waid ed Edwards, un racconto originale che si fa leggere con piacere. Il n.6 di *Graphic Novel* propone un altro parto del web, *Nick Banana* di Zuliani, Monteleone e Di Nicuolo. Il n.7 riporta a galla le demenziali *Suore Ninja* di La Rosa e Cardinali in *La sorella dei mostri*. Un racconto dedicato ad un'ucronia, che prende fatti storicamente assodati per darne una lettura ben diversa: *D. Day* (*Effendi Colombo*/*La setta di Nazareth*) di Duval, Pècau, Emem e Kordey. Il numero successivo proviene dal catalogo Delcourt ed è un racconto ad alta tensione con fatti incredibili e zombi assatanati: *Lucy Lord's Nightmare* di Loyd e Rob (euro 12).

= ED. 001

Alcuni dei racconti della tradizione dell'historieta argentina curati da E. Breccia sul finire degli anni cinquanta, trovano nuova vita nel volume *La guerra della pampa e altre storie coloniali* (euro 9,90).

arci
Comitato Territoriale
Reggio Emilia

55ª

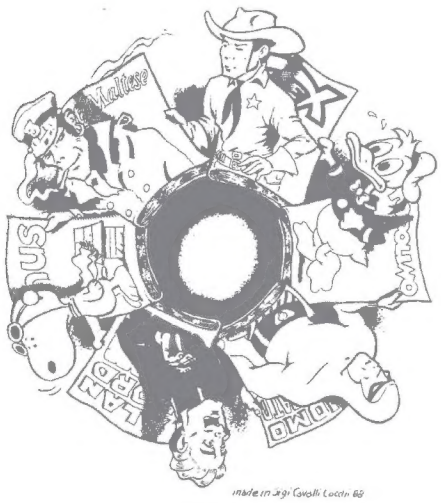
ANAFI
Associazione Nazionale Amici del Fumetto e dell'Illustrazione

Mostra Mercato del Fumetto

SABATO 5 E DOMENICA 6 DICEMBRE 2015

REGGIO EMILIA

ORARI:
SABATO ORE 9-19
DOMENICA ORE 9-13



FIERE DI REGGIO EMILIA
VIA FILANGIERI, 15

Decine di espositori provenienti da tutta Italia con novità, collezioni complete, numeri introvabili di fumetti, riviste, album

Nell'ambito di CAMBI E SCAMBI

Ingresso OMAGGIO per i SOCI ANAFI

SERGIO BONELLI EDITORE

MORGAN LOST

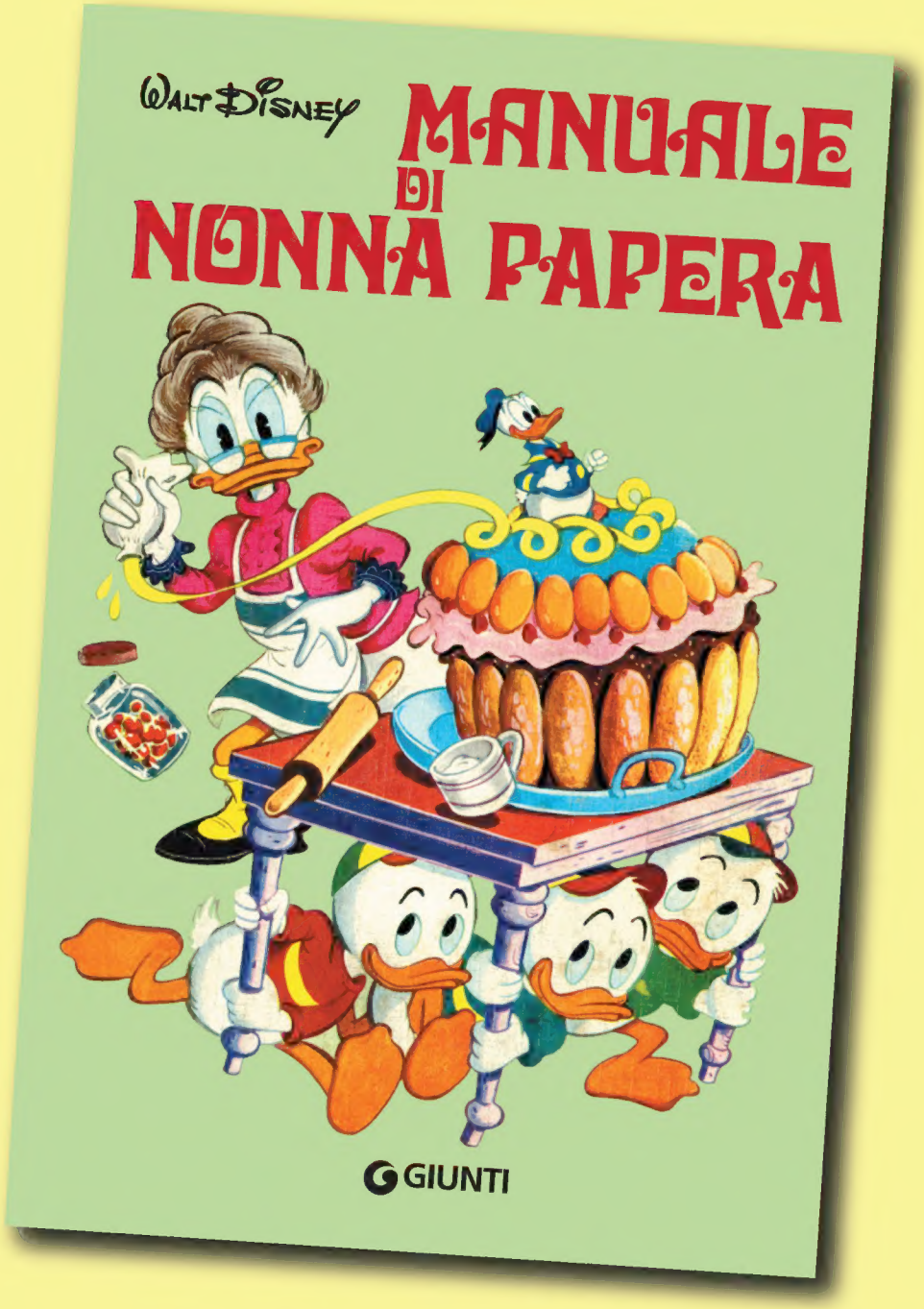
L'UOMO DELL'ULTIMA NOTTE

MENSILE € 3,50 ITALY ONLY

Ogni mese in edicola

SERGIO BONELLI EDITORE

MANUALE DI NONNA PAPERA



Non perdetevi la riedizione dello storico bestseller Disney!

GIUNTI

© Disney